Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 27 gennaio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7733 nuova serie Fondazione 1881

TRA ACCENTUATE DIFFICOLTA' E INCERTEZZE LE TRATTATIVE DEL PRESIDENTE INCARICATO

IL PRI RIBADISCE A COLOMBO LE PREGIUDIZIALI PER IL GOVERNO

Senza «chiare convergenze» (anche sul referendum) i repubblicani non entreranno nella coalizione
Molto possibilista il PSDI - Altri insistono sulle elezioni - Malumori tra i parlamentari della DC

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il presidente incaricato ha ricevuto nel pomeriggio la delegazione del PRI, comprendente La Malfa, Reale, Cirarelli e Bucalossi, e dopo un colloquio protrattosi per circa due ore, si è incontrato con Ferri, Tanassi, Orlandi e Jannelli del PSDI. Con questi due primi colloqui Colombo ha dato l'avvio alle trattative per la formazione del governo, trattative che, dopo la conclusione del primo ciclo di incontri con tutti i partiti, saranno approfondite con le forze disponibili a formare la nuova maggioranza.

Tanto ai repubblicani, quanto ai socialdemocratici Colombo ha confermato il suo proposito di dar vita ad un governo di coalizione di centro-sinistra, di cui facciano parte tutte le sue componenti, in grado di svolgere, nell'anno che ci separa dalla legislatura, un piano di lavoro ben definito e realistico. Il presidente incaricato ha fatto riferimento alle decisioni della DC, dicendosi convinto che queste possono favorire l'incontro sui problemi dello sviluppo economico e sociale del paese, della tutela dell'ordine democratico, dello stato delle finanze, delle riforme da completare, delle iniziative congiunturali da adottare.

Colombo si è presentato a queste conversazioni con una vastissima documentazione, comprendente i dati aggiornati al 15 gennaio della situazione economica e finanziaria del paese, per tutti i suoi settori: produzione industriale, occupazione, agricoltura, prezzi e così via. Per il referendum, Colombo ha confermato che la questione non può essere oggetto formale delle trattative per la soluzione della crisi; naturalmente, in questa sede non si può ignorare un tema così complesso.

Dai colloqui e dalle ampie dichiarazioni rilasciate al termine della riunione, si è avuta conferma che i repubblicani sono disponibili ad un dialogo quadripartito sui problemi del referendum-divorzio, su quelli economici e sulla questione dell'ordine pubblico, ma se non dovessero verificarsi chiare convergenze, sono favorevoli allo scioglimento anticipato delle Camere. Ciò non per mortificare la DC, di cui il PRI — ha osservato La Malfa — riconosce le responsabilità e i compiti che le competono, ma perché è essenziale un reale chiarimento sulle possibilità di rilancio del centro-sinistra, chiarimento che ha indotto i repubblicani a manifestare il proposito di uscire dalla maggioranza.

«Il PRI — ha detto La Malfa — non intende partecipare al governo se il fallimento delle trattative dovesse portare al referendum». Il segretario repubblicano ha anche sottolineato a Colombo la necessità che nella seconda fase delle sue consultazioni i colloqui siano collegiali, in modo che le delegazioni di tutti i partiti assumano le loro responsabilità ed espongano reciprocamente cosa intendono fare.

Nettamente contrari all'ipotesi delle elezioni anticipate si sono invece detti i socialdemocratici, sia nel colloquio con Colombo, sia nella successiva dichiarazione fatta da Ferri. Il segretario del PSDI ha parlato di «larga convergenza tra la posizione che il presidente del consiglio ha esposto, e le indicazioni della direzione socialdemocratica». Dopo aver espresso l'augurio per una sollecita conclusione della crisi, Ferri si è soffermato sul referendum, dichiarando che il PSDI è favorevole a ricercare una soluzione che possa evitare al paese questa prova, attraverso le iniziative già portate avanti con una proposta di legge che, abrogando la legge Fortuna, introduca una nuova legge sul divorzio, la quale però non modifichi i principi dell'istituto che è stato introdotto nella legislazione.

Ferri ha escluso che si sia parlato di ipotesi alternative al quadripartito, che «potrebbero essere attuate soltanto in una fase successiva, cui noi ci auguriamo non si debba arrivare». Da parte sua Tanassi si è detto cautamente ottimista. Domani Colombo proseguirà i colloqui, incontrandosi con le delegazioni della DC e del PSI.

Stamane Colombo, intervenendo alla riunione dei direttivi dei gruppi parlamentari d.c. della Camera e del Senato, ha ribadito i principi politici e programmatici sui quali intende operare per la ricostituzione di un governo di centro-sinistra. In particolare, il presidente incaricato ha sottolineato l'esigenza di sostenere la ripresa economica e difendere i livelli di occupazione; di completare il programma di riforme in correlazione con le risorse reali di cui il Paese dispone e verrà a disporre con l'aumento della produzione; di garantire e tutelare la legalità democratica e repubblicana.

«Vi sono oggi nel paese — ha osservato — fenomeni disgreganti che noi abbiamo il dovere di contenere e di combattere. Non dobbiamo permettere che forze antidemocratiche, spinte anche di tipo neofascista, arrivino a minacciare l'ordine costituzionale e democratico. Ciò impone non soltanto la maggior chiarezza e la più incisiva vigilanza sul piano politico, ma anche il corretto funzionamento di tutti gli ordinamenti democratici».

Il dibattito che è stato aperto da un intervento di Spagnolli, ha avuto spunti vivaci. I temi sui quali hanno insistito i senatori e i deputati d.c. sono stati il referendum, l'ordine pubblico, la situazione economica e finanziaria, i rapporti con il PSI, i patti agrari. In particolare, l'on. Giglia, del gruppo Piccoli-Rumor, ha affermato che l'on. Colombo ha illustrato intenzioni apprezzabilissime, ma — si è chiesto — «chi è il garante di questa politica, che nel passato non si è potuto realizzare?»

Giglia ha affermato che all'indomani dell'appoggio dato in Parlamento dai comunisti alla legge sulla casa, l'on. Colombo avrebbe fatto meglio a non andare a Bari per sottolineare l'importanza di quel voto. Colombo ha reagito vivamente: «Non è vero che io sia andato a Bari a sostenere la necessità dell'appoggio comunista. E' bene stare ai fatti e non giocare con le parole».

Un altro scambio di battute è avvenuto con l'on. Felici, il quale ha accusato il governo di debolezza nei confronti delle iniziative teppistiche da parte dei gruppi della contestazione extraparlamentare. In particolare Felici ha deplorato gli incidenti avvenuti due giorni fa a Roma. «Queste squadracce — ha detto Felici — agivano impunemente, perché sapevano che la polizia aveva l'ordine di non intervenire». Colombo ha ribattuto immediatamente che la notizia era completamente falsa. «Ho dato io personal-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

SOSTA DI WALDHEIM A ROMA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il nuovo Segretario dell'ONU, l'austriaco Kurt Waldheim, ha sostato ieri nella capitale durante il suo viaggio che ha per meta Addis Abeba, dove è in programma una riunione del Consiglio di sicurezza su particolari problemi africani. Waldheim è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica Leone ed ha avuto colloqui con Colombo e il ministro Moro

RIVELAZIONI FRANCESI

QUATTROMILA gli aerei di Mao

Parigi, 26

Il potenziale dell'aeronautica militare della Repubblica popolare cinese è oggetto di uno studio pubblicato nel numero di gennaio da «Air actualités», rivista dell'aeronautica francese, secondo cui i cinesi disporrebbero ormai di un cacciabombardiere — battezzato «F-9» — interamente progettato e realizzato in Cina popolare.

L'«F-9», il cui peso si aggirerebbe sulle dieci tonnellate, che volerebbe alla velocità di «mach 2» (cioè a velocità doppia del suono), sarebbe fabbricato, dall'aprile 1971, al ritmo di dieci esemplari al mese negli stabilimenti aeronautici di Chen Yang, nella Cina nord-orientale.

Secondo la stessa rivista, la Cina popolare disporrebbe attualmente di 2.900 aerei da caccia, 440 bombardieri, 300 elicotteri e 400 aerei destinati al trasporto di truppe e materiale. Tra i caccia vi sono 100 «Mig-15», 1700 «Mig--17» (ora non più in produzione) ed altri due tipi di aerei supersonici, mille «Mig-19» e 30 «Mig-21» consegnati dall'Unione Sovietica e ancora da montare. Si ritiene che i bombardieri comprendano 100 «Tupolev-2» 300 «Ilyushin-28» e 25 «TU-16», costruiti in Cina.

LA SENTENZA DELLA CORTE SUPREMA

Referendum: i motivi dell'«ammissibilità»

Respinto il ricorso della Lega per il divorzio
Il PSI minaccia di non rientrare nel governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il testo della sentenza della Corte costituzionale sull'ammissibilità del referendum anti-divorzio — che per legge doveva essere depositata entro il 10 febbraio — è stato pubblicato, come previsto, questa mattina.

Nel motivare la loro decisione, i giudici si sono rifatti allo articolo 75 della Costituzione che, istituendo il referendum per l'abrogazione totale o parziale di una legge o di un atto avente valore di legge, esclude la possibilità di effettuarlo solo per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali. «Ora — si legge nella sentenza — la domanda di referendum di cui si tratta riguarda la disciplina di casi di scioglimento del matrimonio; ed è perciò evidente che la legge a cui il referendum si riferisce nel suo complesso e nelle singole sue disposizioni, non concerne materia rientrante tra le materie eccettuate dalla Costituzione».

Non è stata perciò accolta la richiesta, avanzata in una «memoria» della Lega italiana per il divorzio, di considerare la sentenza nel quadro più vasto dell'intero testo costituzionale e, in particolare, dei suoi principi fondamentali. La Corte non l'ha ritenuto possibile, questo allargamento, in base alla legge costituzionale 11 marzo 1953 e alla legge 25 maggio 1970 che istituiscono e regolano l'effettuazione del referendum; ha anzi respinto la presentazione di una «memoria» da parte della LID: la legge lo consente, afferma la sentenza, solo per i promotori del referendum (che presentarono una memoria redatta dal prof. Codacci Pisanelli) e per il governo, che invece non ha assunto sulla questione una propria posizione.

La sentenza, redatta dal relatore prof. Michele Fragali, è assai breve. Eccone gli altri punti salienti: «Con ordinanza del 6 dicembre 1971, depositata il 9 successivo, l'ufficio centrale per il referendum costituito presso la Corte suprema di cassazione ha dichiarato conforme a legge la richiesta di votazione popolare per l'abrogazione totale della legge 1 dicembre 1970, n. 898, concernente la disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio, presentata il 19 giugno 1971 dal prof. Sergio Cotta, dall'ing. Francesco Guerrini, dal prof. Gabrio Lombardi e dal prof. Tommaso Mauro, ai sensi dell'articolo 75 della Costituzione: l'ufficio non procedette oltre alle operazioni di sua competenza, dopo aver accettato la validità di 642.205 sottoscrizioni».

Dopo le considerazioni riferite all'inizio, la sentenza afferma: «Per questi motivi la Corte costituzionale dichiara ammissibile la richiesta di referendum presentata il 9 giugno 1971 dalle persone sopra-indicate, per l'abrogazione della legge 1.o dicembre 1970, n. 898, dal titolo: "disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio". Così deciso in Roma, in camera di consiglio, nella sede della Corte costituzionale, palazzo della Consulta, il 25 gennaio 1972». Seguono le firme del presidente, prof. Chiarelli, e degli altri 13 giudici.

Della sentenza della Corte costituzionale sarà data d'ufficio comunicazione entro cinque giorni — come prevede l'articolo 33 della legge istitutiva del referendum — al Presidente della Repubblica, ai presidenti delle due Camere, al presidente del consiglio dei ministri, allo ufficio centrale per il referendum costituito presso la Corte di cassazione, nonchè ai delegati o ai presentatori. Entro lo stesso termine il dispositivo della sentenza sarà pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» della Repubblica. Ricevuta comunicazione della sentenza della Corte costituzionale il Presidente della Repubblica — come prevede l'articolo 34 della legge sul referendum — su deliberazione del consiglio dei ministri, indice con decreto il referendum, fissando la data di convocazione degli elettori in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno.

Esiste, tuttavia, la possibilità che il referendum non si faccia se il Parlamento modificasse nel frattempo la legge Fortuna-Baslini, il referendum, a giudizio dei politici, verrebbe automaticamente a cadere; subirebbe un rinvio di un anno, invece, se la Camere venissero sciolte e fossero indette le elezioni anticipate. Se si verificasse il primo caso i promotori del referendum hanno già preannunciato un immediato ricorso alla Corte costituzionale.

La decisione della Corte costituzionale ha avuto, com'era

R. R.

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il Presidente incaricato ha iniziato i colloqui per la formazione del nuovo governo, incontrandosi con le delegazioni repubblicana e socialdemocratica alle quali, sulla base delle deliberazioni democristiane, ha esposto i principi di fondo della sua piattaforma programmatica. Dai colloqui è emersa la conferma che i repubblicani intendono partecipare al rilancio del quadripartito solo a determinate condizioni, in assenza delle quali sono favorevoli ad elezioni anticipate.

Contro questa ipotesi si sono invece ancora una volta pronunciati i socialdemocratici. Malumori e disponibilità allo scioglimento anticipato delle Camere sono emersi anche in campo socialista. La delegazione del PSI si incontrerà oggi con Colombo, il quale svilupperà per tutta la settimana i colloqui con i rappresentanti di tutti i partiti, per poi approfondire il discorso con le forze della possibile coalizione.

Colombo, in un intervento alla riunione dei direttivi dei gruppi parlamentari della D.C. svoltasi ieri, ha riaffermato che nelle trattative per il governo non può essere inclusa la questione del referendum sul divorzio. E', questa, invece una delle richieste di fondo dei repubblicani e dei socialisti che, in linea con i comunisti, hanno criticato la DC dopo il pronunciamento della Corte costituzionale a favore dell'ammissibilità del referendum sul divorzio.

L'atteso discorso di Nixon per un piano di pace nel Vietnam si è concretato in una serie di proposte in otto punti (ritiro delle truppe e scambio di prigionieri nel giro di sei mesi, ed elezioni libere a Saigon anche con la partecipazione dei comunisti: questi i punti-base) e con rivelazioni sulle trattative segrete con Hanoi, tramite l'impegnatissimo Kissinger. Tra l'altro, Nixon ha rivelato che il suo piano di pace era già noto agli avversari da tre mesi a questa parte. I nordvietnamiti e i vietcong non hanno tardato a respingere questa ennesima «avance» di Washington. Vivo l'interesse degli ambienti politici internazionali sulle proposte di Nixon ma le speranze di un possibile componimento della vicenda indocinese hanno già cominciato a farsi più caute.

LE ATTESE «AVANCES» DEL PRESIDENTE PER COMPORRE IL CONFLITTO VIETNAMITA

Nixon: otto punti per la pace Immediato «no» di Hanoi al piano

Già da tre mesi le proposte erano note alla controparte: ritiro delle truppe americane e rilascio dei prigionieri nel giro di sei mesi, nonché nuove elezioni a Saigon aperte anche ai comunisti - Rivelati dodici incontri segreti di Kissinger con i nordvietnamiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 26

Il Presidente Nixon ha reso noto, nel suo atteso discorso dalla Casa Bianca, un piano di pace per il Vietnam che già da tre mesi è stato sottoposto all'attenzione di Hanoi. Il piano, ora reso pubblico, è già stato respinto dai nordvietnamiti e dai vietcong in un commento di Radio Hanoi e in dichiarazioni dei delegati comunisti ai colloqui di Parigi. Il piano presentato da Nixon e condensato in otto punti, è stato reso noto anche a Saigon, in un discorso alla nazione del Presidente Van Thieu, che ha dichiarato di appoggiare le proposte di Washington.

Il piano americano che prevede, fra i punti sostanziali, il ritiro delle truppe americane e il rilascio dei prigionieri nel giro di sei mesi, nonché le dimissioni dell'attuale governo di Saigon in vista di elezioni cui potrebbe partecipare anche il Vietcong, sarà riproposto domani pubblicamente dall'ambasciatore americano Porter alla conferenza di pace di Parigi.

Sempre nel suo discorso, Nixon ha rivelato che Henry Kissinger, consigliere per gli affari della sicurezza nazionale, si è recato dodici volte in missione segreta a Parigi per incontri con alti esponenti nordvietnamiti. Kissinger, in una conferenza stampa, ha confermato la sua lunga missione segreta, che però non ha raggiunto effetti pratici, mentre fonti francesi hanno a loro volta confermato di aver facilitato questi incontri, anzi essi ebbero origine — si è precisato a Parigi — da un incontro di Kissinger con il ministro degli esteri francese Maurice Schuman.

Ecco il testo integrale del piano annunciato dal Presidente Nixon:

Vi sarà un ritiro totale dal Vietnam del Sud di tutte le forze americane e di tutte le altre forze straniere alleate con il governo del Vietnam del Sud, entro sei mesi dall'accordo.

La liberazione di tutti i militari e i civili innocenti catturati in tutta l'Indocina verrà effettuata contemporaneamente al ritiro delle truppe menzionato al punto primo. Entrambe le parti presenteranno un elenco completo di tutti i militari e i civili innocenti catturati in tutta l'Indocina, il giorno della firma dell'accordo. La liberazione comincerà il giorno stesso del ritiro delle truppe e sarà completata con la fine del ritiro.

I seguenti principi governeranno il futuro politico del Vietnam del Sud: il futuro politico del Vietnam del Sud verrà deciso dal solo popolo sudvietnamita, libero da interferenze esterne. Vi saranno elezioni presidenziali libere e democratiche nel Vietnam del Sud, entro sei mesi dall'accordo. Queste elezioni saranno organizzate e condotte da un organismo indipendente rappresentante tutte le forze politiche del Vietnam del Sud che si assumeranno le loro responsabilità nella data dell'accordo. Questo organismo, fra le altre responsabilità, avrà quella di stabilire l'ammissione dei candidati. Tutte le forze politiche del Vietnam del Sud potranno partecipare alle elezioni e presentare candidati. Le elezioni avranno una supervisione internazionale.

Un mese prima delle elezioni il Presidente e il vicepresidente in carica daranno le dimissioni e il presidente del Senato, come capo provvisorio del governo assumerà tutte le responsabilità amministrative fatta eccezione per quelle riguardanti le elezioni, che spetteranno all'organismo indipendente.

Gli Stati Uniti, per parte loro, dichiarano che: non appoggeranno alcun candidato e rimarranno completamente neutrali; rispetteranno il risultato delle elezioni e di qualsiasi altro processo politico delineato dalla scelta dello stesso popolo sudvietnamita; sono pronti a definire le loro relazioni di assistenza economica e militare con qualsiasi governo esistente nel Vietnam del Sud; il Vietnam del Sud, insieme con gli altri paesi dell'Indocina, dovrebbe adottare una politica estera in armonia con quanto stabilito dagli accordi di Ginevra del 1954; la riunificazione del Vietnam dovrebbe essere decisa sulla base di discussioni e accordi tra il Vietnam del Nord ed il Vietnam del Sud, senza costrizioni e annessioni da nessuna parte, e senza interferenze straniere.

Entrambe le parti rispetteranno gli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina e i popoli indocinesi saranno lasciati soli a risolvere i loro affari.

I problemi esistenti fra i popoli indocinesi verranno risolti dalle parti sulle basi del mutuo rispetto dell'indipendenza, della sovranità, dell'integrità territoriali e della non interferenza negli affari dei paesi vicini. Fra i problemi che verranno risolti sarà l'applicazione pratica del principio che tutte le forze armate dei paesi dell'Indocina devono restare nei limiti territoriali nazionali.

Vi sarà una cessazione generale delle ostilità in tutta l'Indocina a cominciare dal momento della firma dell'accordo. Nell'ambito della cessazione delle ostilità non vi saranno ulteriori infiltrazioni di forze esterne in nessun paese dell'Indocina.

Vi sarà una supervisione internazionale degli aspetti militari dell'accordo, compresi la cessazione delle ostilità, la liberazione dei prigionieri di guerra e il ritiro delle forze armate.

Vi saranno garanzie internazionali per i diritti fondamentali dei popoli dell'Indocina, lo «status» di tutti i paesi dell'Indocina e una pace duratura nella regione. Le due parti esprimono la volontà di partecipare ad una conferenza internazionale per questo ed altri scopi relativi.

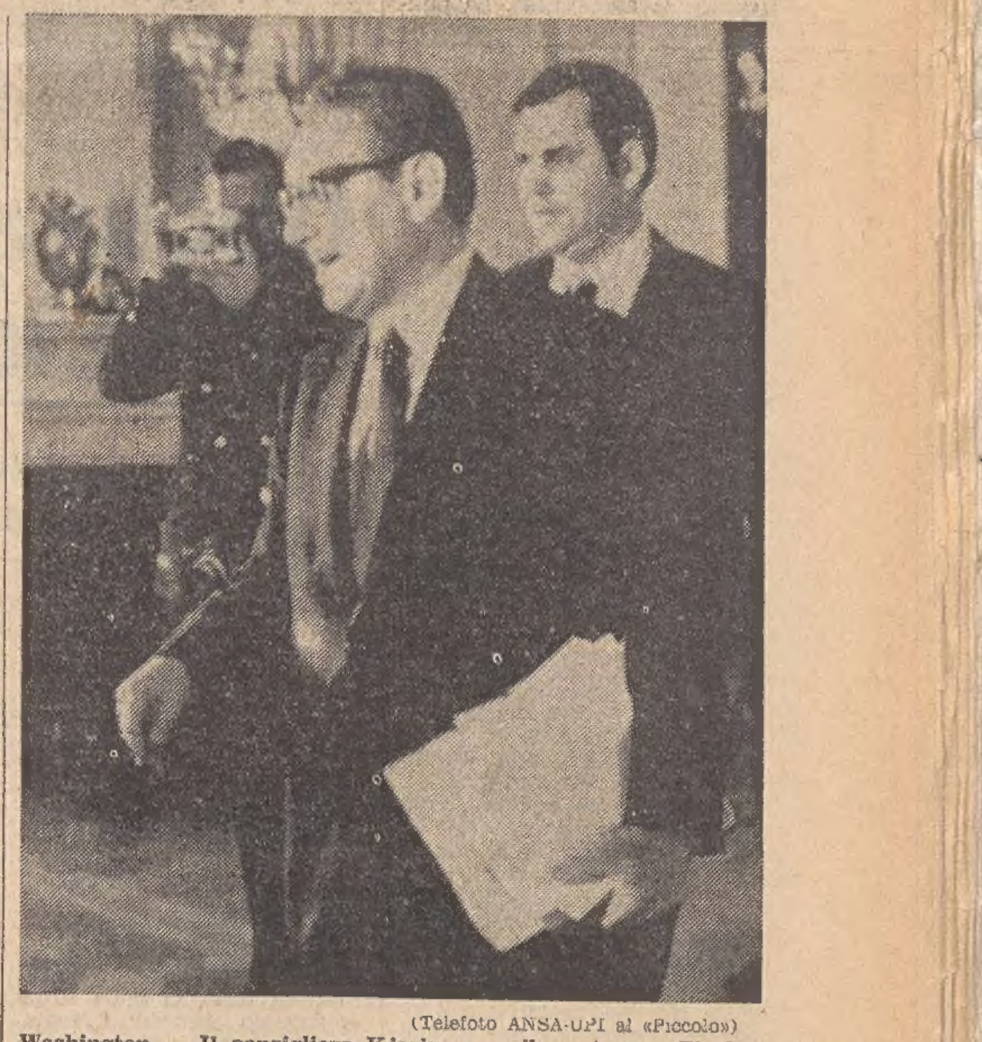
Dopo aver elencato in sintesi i punti del piano Nixon ha detto: «Questo è un piano per porre fine alla guerra adesso. La sua accettazione significherebbe il celere ritorno alle loro case di tutti i prigionieri di guerra». Il Presidente ha fatto notare che i negoziati pubblici a Parigi sono stati deludenti e ha detto che gli americani hanno il diritto di sapere perché ciò è avvenuto. Ha quindi proceduto ad una spiegazione di questi motivi e ha fatto la storia dei trenta mesi di negoziati in forma privata, precisando le date delle tappe più importanti costituite degli incontri segreti del 31 maggio, 26 giugno, 12 luglio e 16 agosto.

Già in quest'ultima data, ha detto Nixon, gli Stati Uniti offrirono il ritiro totale delle forze americane ed alleate entro nove mesi dalla firma di un accordo generale. Meno di un mese più tardi, ha continuato, i nordvietnamiti respinsero la proposta e continuarono a biasimare gli americani nelle sedute pubbliche dei colloqui di Parigi per non avere accettato il piano in sette punti da loro presentato.

«La verità è — ha detto Nixon — che noi rispondemmo alla proposta del nemico nel modo che loro preferirono: se-

A. P.

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Washington — Il consigliere Kissinger e il portavoce Ziegler vanno a incontrare i giornalisti dopo il discorso di Nixon

PROVENIVA DA STOCCOLMA E DOVEVA FARE SCALO A ZAGABRIA E A BELGRADO

Esplode un aereo jugoslavo sulla Cecoslovacchia: 27 morti

Solo una donna è sopravvissuta ma in gravi condizioni - Rinvenute undici salme tra i rottami dispersi su una montagna - Le ricerche ostacolate dal cattivo tempo

Belgrado, 26

Un «DC-9» jugoslavo, proveniente da Stoccolma e diretto a Belgrado con scalo intermedio a Zagabria, è esploso poco dopo le 17 (ora italiana) mentre volava sulla Cecoslovacchia nord-occidentale. A bordo si trovavano 28 persone.

Sulla montagna di Krushe Hory, ove l'aereo è precipitato a pezzi, sono stati trovati undici cadaveri. Sedici persone sono considerate disperse. L'unica sopravvissuta alla sciagura è una donna non identificata: è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Decin, vicino al confine con la Germania orientale.

La direzione dell'ente per la aviazione civile jugoslava ha confermato che l'aereo è esploso mentre volava in territorio cecoslovacco, a dieci chilometri dalla frontiera con la Germania orientale, nella regione del massiccio del Krushe Hory. A bordo vi erano 28 persone; 22 passeggeri (fra cui quattro bambini) e sei membri dell'equipaggio.

A causa del maltempo e della oscurità, le ricerche dei sedici dispersi nella zona dove sono precipitati i rottami dell'aereo, sono state sospese e verranno riprese domattina. *(Ansa - Afp)*

DURANTE LE RIPARAZIONI

A PICCO A FIUME una nave «bucata»

Fiume, 26

Un mercantile jugoslavo, il «Mainsan» di quattromila tonnellate, è affondato stamane nelle acque del cantiere navale «Victor Lenac» di Fiume, dove si trovava in riparazione. Gli uomini dell'equipaggio, che in quel momento erano a bordo della unità assieme ad alcuni congiunti, fra i quali alcuni bambini, si sono potuti salvare gettandosi nelle gelide acque del mare. Tre marinai sono stati ricoverati all'ospedale, con sintomi di assideramento.

Il mercantile, appartenente alla compagnia di navigazione «Mediteranska Plovidba» di Curzola, era ormeggiato alla diga foranea del cantiere. Ieri, sulla fiancata sinistra, a poco meno di un metro dalla linea di galleggiamento, era stata praticata un'apertura di sei metri per due, necessaria per poter compiere dei lavori di riparazione ad una sezione della sala macchine.

Secondo i primi rilievi eseguiti dalle autorità portuali, le onde sollevate dalle forti raffiche di bora avrebbero fatto entrare una grande massa d'acqua attraverso il foro all'interno della nave, provocandone lo sbandamento e quindi il successivo affondamento. Il «Mainsan» si è appoggiato sul fondale di una quindicina di metri, ostruendo l'entrata del cantiere.

DODICI ARRESTI per il sequestro Zabala

Eibar, 26

La polizia spagnola ha arrestato un sacerdote cattolico e undici operai per interrogarli circa il rapimento dell'industriale Lorenzo Zabala, compiuto la settimana scorsa. La notizia degli arresti è stata fornita da monti informate. Il prete arrestato è Felix Vergara Zurutuza, parroco di Eibar, la città di Zabala. Gli undici operai sono della Precicontrol, lo stabilimento metallurgico di cui Zabala era il principale azionista. Zabala era stato rapito il 19 gennaio da guerriglieri baschi e liberato il 22 gennaio, dopo che 183 operai licenziati dalla «Precicontrol» erano stati riassunti. *(Ap)*

GIOVANE MECCANICO

FUGGE DA PANKOW sotto il fuoco dei «vopos»

Berlino, 26

Un giovane tedesco orientale è riuscito a fuggire a Berlino Ovest sotto il fuoco delle guardie comuniste, e nonostante una ferita a una mano. Si tratta di un meccanico di 30 anni. La fuga è avvenuta nel settore francese di Berlino Ovest, a Frohnau. Ha detto di aver contato almeno tre raffiche di mitra sparate contro di lui mentre correva attraverso gli sbarramenti comunisti. Un proiettile lo ha raggiunto alla mano destra. Il giovane è stato operato e la pallottola estratta. *(Ap)*

QUASI UN ATTENTATO DA PARTE DI UN ESTREMISTA DI DESTRA

Petardo anti-Gromiko a Tokio

Il lancio mentre l'ospite passava in auto - Altro incidente a Nagoia: sette giovani lanciano due veicoli contro una macchina della scorta

Tokio, 26

Due atti di protesta hanno movimentato la visita del ministro degli esteri sovietico Gromiko in Giappone. A Tokio il trentenne Tatsuo Yamada, un militante del movimento ultranazionalista «partito del grande Giappone», ha lanciato stasera un petardo contro l'autovettura che trasportava il ministro Gromiko e la consorte. Gromiko, proveniente dalla stazione di Tokio, dove era rientrato dalla visita agli stabilimenti automobilistici Toyota nella omonima città, si recava all'albergo «Nuovo Otani», nel quale alloggia con il suo seguito.

L'incidente è avvenuto nei pressi della «wadakura-mon», una delle cancellate d'ingresso del palazzo imperiale, il giovane nazionalista è stato immediatamente tratto in arresto. Il petardo è scoppiato dopo il passaggio della vettura di Gromiko e a diversi metri di distanza dall'auto, motivo per cui l'ospite sovietico e la sua consorte non hanno notato l'incidente, del quale sono stati però messi al corrente dopo il loro rientro in albergo.

Alcune ore prima, a Nagoya, il ministro sovietico era stato oggetto di un altro e più spettacolare episodio di dissenso. Sette giovani di estrema destra, successivamente identificati ed arrestati, hanno raggiunto la stazione ferroviaria della città nipponica, poco prima che vi giungesse Gromiko, a bordo di un autofurgone pubblicitario e di una «jeep».

I giovani hanno deliberatamente lanciato i due veicoli contro un automezzo fermo della polizia nipponica, facente parte della scorta alla delegazione sovietica. Nel tentativo di imporre l'alt ai veicoli un agente è rimasto ferito leggermente. Le jeep l'ha urtato di striscio gettandolo a terra.

(Ansa - Ap)

ANCORA UNA CRUENTA TAPPA NELLA «ESCALATION» DELLE VIOLENZE GIOVANILI

UN'ORA DI BATTAGLIA A MILANO TRA STUDENTI DI SINISTRA E POLIZIA

Si scontra con gli agenti un corteo non autorizzato del «Movimento studentesco», guidato da Mario Capanna

Pesanti «corpo a corpo»: al lancio dei gas si risponde con sassi - Numerosi feriti, un arresto e dieci fermi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Parecchie vetture sono rimaste danneggiate nel corso degli scontri avvenuti ieri tra gli agenti e un corteo di studenti di sinistra. Un passante osserva il vetro rotto di un'utilitaria

Milano, 26

Nuovi gravi incidenti sono accaduti stamane fra studenti e polizia. Il bilancio è ancora una volta pesante: vi sono stati numerosi feriti e contusi sia tra gli agenti che i giovani, mentre una decina di studenti sono stati fermati. Un fermo è stato tramutato poi in arresto. Gli scontri sono avvenuti nei pressi dell'università statale. Guidati da Mario Capanna, il noto leader del «Movimento studentesco», oltre mille giovani intendevano marciare verso il liceo «Leonardo da Vinci», con l'intendimento di far rientrare in classe i 43 studenti sospesi la settimana scorsa dal preside per gravi episodi di violenza.

Gli studenti, verso le 9.30, sono usciti dall'università appunto per raggiungere in corteo il vicino liceo. Davanti a questo ultimo i rappresentanti di «Movimento studentesco» intendevano tra l'altro tenere una «pubblica assemblea». La polizia ha sbarrato il passo al corteo in via Francesco Sforza. Il vicequestore Vittoria e il commissario Pagano, che comandavano gli agenti, hanno intimato ai giovani di sciogliere il corteo: «Non avete avuto l'autorizzazione e quindi vi ordiniamo di tornare indietro!». La colonna ha esitato un attimo. Capanna e gli altri «capi» di «Movimento studentesco» hanno gridato l'alt e poi vi è stato un breve conciliabolo fra i leaders e i funzionari.

«Niente da fare: bisogna tornare indietro». Così ha detto Capanna pochi minuti dopo con un megafono. I primi del corteo hanno cominciato a voltarsi, per tornare verso l'università. Ma la colonna era lunga, c'è stato qualche contrattempo. Il gruppo dei giovani si è di nuovo bloccato, molti si sono seduti in mezzo alla strada, qualcuno incitava a proseguire verso il liceo. A questo punto si sono sentiti i rituali squilli di tromba; poi c'è stata la carica, lo scoppio dei lacrimogeni, le nuvolette di gas. I giovani rispondevano subito con un nutrito lancio di sassi.

In un istante la battaglia è divampata tra urla, scoppi e un frenetico abbassarsi di saracinesche, fuga di passanti, qualcuno dei quali ha addirittura abbandonato l'automobile in strada. La «battaglia» è durata poco meno di un'ora, ma è stata particolarmente dura. Al termine si è reso necessario il ricovero all'ospedale per cinque persone, due studenti (tra cui quello arrestato), e tre agenti. Le loro condizioni non sono gravi e la prognosi varia da cinque a dieci giorni.

Lo studente arrestato è Umberto Mosca di 25 anni. Si trova piantonato al policlinico e il grave provvedimento nei suoi confronti è stato preso perché trovato in possesso di un manganello di ferro. Secondo quanto ha comunicato «Movimento studentesco» quindici studenti sono dovuti ricorrere alle cure dei medici in cliniche private per contusioni e ferite. Tra di essi vi sarebbe, ma la voce non è stata confermata, un giovane studente delle scuole medie che avrebbe riportato la frattura di una gamba.

Come già detto, circa dieci giovani sono stati fermati. Dopo una nuova carica della polizia, il gruppo si è disperso e molti tra gli studenti si sono ritirati all'interno dell'università dove è stata tenuta un'assemblea, alla quale hanno preso parte anche circa 150 studenti del liceo «Leonardo da Vinci», che avevano lasciato la scuola alla spicciolata e senza giustificazione. La polizia è rimasta all'esterno dell'ateneo controllando la situazione.

Il «Movimento studentesco», nel pomeriggio inoltrato, ha preparato un esposto, firmato dall'avv. Luca Boneschi e dal prof. Angelo Pagani, che sarà consegnato al procuratore generale presso la Corte di appello di Milano, dott. Luigi Bianchi d'Espinosa. Nell'esposto si afferma che «gli agenti di polizia si sono schierati alle spalle del vicequestore occupando tutta la sede stradale. Essi avevano innestato i lacrimogeni sui moschetti e la prima fila — che era a brevissima distanza dagli studenti — teneva i fucili su di essi, ad altezza di uomo».

L'esposto prosegue affermando che «mentre gli studenti stavano defluendo, e quindi voltavano le spalle agli agenti, un vicequestore, quasi certamente il dott. Vittoria, dava ordine di caricare e di sparare i lacrimogeni. Il che è avvenuto immediatamente». Dopo aver detto che l'atteggiamento tenuto stamane dalla polizia richiama i reati di lesioni personali, incitamento all'inosservanza delle leggi, abuso d'ufficio, omissione o rifiuto di atti di ufficio, attentato contro i diritti politici del cittadino e arresto illegale, l'esposto conclude invitando Bianchi d'Espinosa ad «aprire senza indugio un'inchiesta rigorosa sui fatti e procedere contro i responsabili». *(Ansa)*

DOMANI PER 4 ORE

Scioperano i siderurgici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Dopodomani, venerdì 28, tutti gli stabilimenti siderurgici d'Italia, privati e pubblici, resteranno paralizzati per 4 ore per lo sciopero indetto dalle federazioni dei metalmeccanici della Fiom, Fim e Uilm dopo la morte di un lavoratore di Novi Ligure seguita alla disgrazia avvenuta a Taranto. Complessivamente, i metalmeccanici, che si asterranno per 4 ore consecutive, bloccando la produzione dell'acciaio, saranno oltre 120 mila. Le tre segreterie hanno chiesto un incontro «urgente» al ministro del lavoro per discutere della possibilità dell'eliminazione dei lavori in appalto nonché un colloquio con la direzione dell'Italsider per lunedì prossimo. All'Italsider hanno anche rinnovato la protesta «per la mancanza di sicurezza delle condizioni di lavoro degli appalti».

Le tre segreterie dei metalmeccanici hanno pure chiesto un incontro con il presidente del consiglio, Colombo, per esaminare la situazione della SAVA di Porto Marghera. Una nota sindacale critica a questo proposito che l'azienda abbia chiuso lo stabilimento «Allumina» sospendendo dal lavoro 368 lavoratori ai quali dovrebbero seguire a breve scadenza altri 84. Lo stesso comunicato afferma che la chiusura dello stabilimento si inserisce nel piano di ristrutturazione delle attività della SAVA di cui le organizzazioni sindacali erano state informate il 15 gennaio scorso dai ministri competenti e che in questa occasione le organizzazioni sindacali avevano formulato alcune riserve in ordine al piano stesso.

Sul fronte delle vertenze non si registra alcun passo in avanti per la soluzione di alcune questioni ancora sul tappeto. I parastatali non sono stati ancora convocati dal ministro del lavoro per prendere visione del disegno di legge elaborato dal governo sul riassetto della categoria. I sindacati dei braccianti si sono incontrati con Donat Cattin ma l'esito è stato negativo per «l'irrigidimento» della Confagricoltura su alcuni punti della piattaforma rivendicativa per il rinnovo del patto nazionale. Quanto ai ferrovieri sono iniziate oggi le consultazioni di base indette dai sindacati dei ferrovieri, Sfi-Cgil, Saufi-Cisl, e Siuf-Uil, per informare la categoria dell'esito delle trattative svoltesi con il ministero dei trasporti, sulla piattaforma rivendicativa unitaria, e per promuovere un giudizio dei lavoratori interessati, sia sui risultati dei negoziati, sia sull'atteggiamento sindacale, da tenere nella successiva fase della vertenza.

Matteo Giambi

MONITO DI BONOMI

LE DUE FACCE DEL COMUNISMO

Roma, 26

L'on. Bonomi, parlando a Roma ai dirigenti delle sezioni dei coltivatori diretti del Lazio ha detto: «La politica del sorriso continua. Il comunismo è ogni giorno di più impegnato a sviluppare una politica capace di penetrare nelle campagne per la conquista unitaria dei coltivatori.

«Diciamo subito — ha affermato Bonomi — che queste conversioni non ci lasciano del tutto tranquilli: è questo un ritornello che ben conosciamo perché dei comunisti ricordiamo le parole e le opere e diciamo chiaro il nostro no anche a quest'ultima offerta. Questa nostra posizione — ha proseguito Bonomi — non risponde a sete di odio o di potere ma semplicemente alla ferma convinzione che la vera faccia del comunismo non è quella dipinta dagli attivisti rossi, ma quella che ancora oggi condanna a 12 anni di carcere lo scrittore russo che ebbe il coraggio di criticare il regime comunista; ed è ancora quello che da 20 giorni tiene nelle carceri cecoslovacche un giornalista italiano senza alcuna motivazione e senza giustificazioni. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

Il P.R.I. a Colombo

mente le disposizioni necessarie per la tutela della legalità democratica. Mi pare, del resto, di aver parlato chiaro; questo è un punto molto importante del mio programma».

Il tono distaccato del breve e laconico comunicato finale è indicativo di un certo malumore esistente anche nella DC. «I direttivi — dice il documento — dopo una relazione introduttiva del sen. Spagnolli e una esposizione programmatica del presidente Colombo, hanno espresso il loro avviso per la formazione del nuovo governo, concordando con quanto ieri è stato unanimemente deliberato dalla direzione centrale». Il comunicato è stato redatto da Spagnolli, il quale non ha ritenuto opportuno inserire una parola di augurio. Tutto ciò contribuisce a dare la misura delle difficoltà che Colombo deve superare.

E' sempre più diffusa l'opinione che se il tentativo di Colombo non riesce, lo sbocco successivo non può non riguardare ipotesi diverse. Le difficoltà riguardano soprattutto il referendum e sono anche alimentate dalla spinta che viene soprattutto da parte repubblicana e da parte comunista, ma anche dal PSI, verso le elezioni anticipate.

I repubblicani insistono sul fatto che, prima di un'intesa sul governo, si raggiunga un accordo sul divorzio. «La Voce repubblicana», ha osservato oggi che la relazione di Forlani alla direzione d.c. non è riuscita a dare chiarezza di merito e precisione di tempi a una questione che è e rimane pregiudiziale alla costituzione di un nuovo governo di centrosinistra. Secondo «La Voce», poi, le elezioni anticipate «eviterebbero quella diversificazione delle forze politiche e delle forze sociali che obiettivamente è elemento negativo per la ripresa economica».

Da parte loro i socialdemocratici deplorano che «a causa dell'intransigenza del PSI e del PRI l'esito delle trattative di Colombo sia condizionato dalla pregiudiziale sul referendum». Il quotidiano del partito «Umanità» ha ribadito stasera che «il vero problema, il vero terreno sul quale è necessario battersi, è quello della produzione, dell'occupazione, dei consumi, delle riforme. La disputa sul referendum — secondo il giornale — può essere risolta con un compromesso di fatto in Parlamento». In pratica, i socialdemocratici sono gli unici che continuano a dire «no» alle elezioni anticipate.

R. P.

Referendum

prevedibile, immediata eco in campo politico. Socialisti e comunisti hanno reagito non tanto criticando il merito della decisione della Corte, quanto riprendendo la battaglia polemica nei confronti della DC. Ma la direzione DC, come è emerso ieri esplicitamente, non poteva accettare a scatola chiusa la proposta di divorzio-bis, nè prendere posizione contro l'opinione antidivorzista, che ufficialmente condivide. Tanto più che non meno di una radicale trasformazione della legge in vigore sarebbe richiesta dalla Cassazione per non dar luogo alle operazioni di referendum.

Ma PSI e PCI non sono affatto disposti a considerare la proposta di divorzio-bis come una semplice base di confronto parlamentare. Il giornale del PCI ha osservato stamane che la presa di posizione della direzione dc è una «trappola»; ha dato per scontato che lo svolgimento del referendum produrrebbe un «aspro scontro» e ne ha dedotto che senza un accordo anti-referendum non può formarsi un governo di coalizione (il PCI parla come se fosse un possibile «partner» del nuovo governo). Questa impostazione è praticamente condivisa dal giornale del PSI. L'«Avanti» ha trascurato del tutto il fatto che lo svolgimento del referendum corrisponde all'esercizio di un diritto costituzionale, sollecitato da oltre 1 milione e 300 mila elettori, preferendo richiamare l'attenzione sui «pericoli» della consultazione, che ha giudicato estranea «agli interessi di progresso della collettività», nonchè contraria «allo spirito di libertà e di democrazia». Il giornale ha concluso sostenendo che il PSI non tornerà al governo, se non si troverà il modo di impedire lo svolgimento del referendum e che il partito è pronto «ad affrontare gli scontri più duri», nè teme il ricorso a elezioni anticipate.

Comunque non tutti i socialisti sono dello stesso parere. Fortuna che fino a ieri era il più intransigente sostenitore dello anti-referendum, in una intervista ad un settimanale, ha affermato che «evitare il referendum è un alibi per le schermaglie a vuoto, per nascondere la reale natura dello scontro in atto nella nostra società». Il divorzio — ha aggiunto — non è il tema essenziale dell'«impasse» attuale. «La crisi è data dalla gravità della situazione economica, dalla difficoltà di risolverla con gli equilibri attuali, dalla richiesta di partecipazione politica operaia, studentesca, giovanile. Eludendo i veri motivi della crisi generale della società con un grande polverone sul divorzio o sul referendum è comodo per tutti». Fortuna, ad ogni modo, ha preconizzato che il «referendum sarà vittorioso per i laici».

R. R.

Nixon e Hanoi

gretamente». Denunciando l'atteggiamento americano, i nordvietnamiti «spingevano molti americani, nella stampa e nel paese, a riprendere la loro stessa propaganda. Si trattava di americani che non potevano sapere che il nemico li ingannava usandoli per fomentare la divisione nel nostro paese».

Il Presidente ha quindi rivelato che la sua ultima iniziativa privata di pace avvenne l'11 ottobre scorso. Essa conteneva nuovi elementi e sollecitava un incontro al vertice fra Kissinger e uno dei massimi dirigenti di Hanoi, Le Duc Tho, per il primo novembre successivo. I nordvietnamiti acconsentirono all'incontro ma proposero la data del 20 novembre. Tuttavia, tre giorni prima, annunciarono che Le Duc Tho era ammalato e annullarono l'incontro. Da allora, ha continuato Nixon, l'unica risposta nordvietnamita al nostro progetto è stata un aumento nell'infiltrazioni di uomini dal Nord e offensive militari

Nixon ha concluso il suo telediscorso dicendo: «Se la risposta del nemico alla nostra offerta di pace sarà una intensificazione degli attacchi, io farò pienamente fronte alle mie responsabilità di comandante in capo delle nostre forze armate per la protezione delle nostre truppe».

A. P.

«PACE FITTIZIA» secondo Hanoi

Washington, 26

Per Radio Hanoi, il piano di pace di Nixon mira a favorire la «vietnamizzazione» della guerra, perché mira a mantenere al potere «la cricca di Van Thieu». La guerra non può avere termine — ha sostenuto l'emittente nordvietnamita — senza la fine dell'implicazione americana nel Vietnam e dello appoggio di Washington a Van Thieu. Radio Hanoi ha pure respinto la proposta di elezioni a Saigon, affermando che anche con le dimissioni anticipate di Van Thieu, queste si svolgerebbero sempre sotto il controllo della sua «cricca». La delegazione nordvietnamita a Parigi ha definito, dal canto suo, il piano Nixon una proposta per una «pace fittizia». Per i rappresentanti del Vietcong, il piano mira «ad imporre il gioco neo-colonialista degli Stati del Sud Vietnam».

TRAGICO INCIDENTE DOVUTO ALL'IMPRUDENZA SULLA LITORANEA OSTIA - ANZIO

Tre morti in uno scontro per un sorpasso azzardato

«500» investita in pieno da una Fulvia - Sull'utilitaria due carabinieri: uno era friulano

Paurosa serie di tamponamenti causati dalla nebbia alla periferia di Milano: due vittime

Roma, 26

Tre persone sono morte in un incidente avvenuto poco dopo le 18 sulla litoranea Ostia-Anzio, al chilometro numero tre: una utilitaria e una «Fulvia» si sono scontrate frontalmente a tutta velocità. Due delle tre persone morte sono carabinieri. I due militari, entrambi in borghese, viaggiavano su una «500».

I due carabinieri morti nell'incidente stradale erano entrambi molto giovani e prestavano servizio nella stessa caserma. Si chiamavano Giordano Maran e Nazareno Pagliuca. Il primo era originario di un paesino in provincia di Udine e aveva 21 anni; l'altro era nato a Cerveteri e aveva 24 anni. Mentre il Maran era in servizio permanente effettivo, il Pagliuca, carabiniere di leva qualche anno fa, era stato richiamato in servizio da poco tempo per esigenza d'organico. Entrambi i militari erano stati assegnati alla stazione di Maccarese.

La terza persona morta nell'incidente è stata identificata per Benedetto Cantalamessa, di 51 anni, di Aprilia. L'incidente è stato così ricostruito dai carabinieri del nucleo radio mobile. La «Fulvia», diretta a Roma in fase di sorpasso, ha occupato la corsia opposta sulla quale viaggiava la «500» dei due carabinieri. L'urto è stato inevitabile; le due vetture dentro le quali sono rimasti imprigionati i tre uomini sono state proiettate a parecchi metri di distanza dal luogo dell'incidente a causa della forte velocità con cui viaggiavano.

Per liberare i corpi dei due carabinieri i vigili del fuoco hanno dovuto usare la fiamma ossidrica. Entrambi i militari avevano la parte inferiore del corpo imprigionata tra i rottami dell'automobile e avevano la testa reclinata sul parabrezza. L'incidente è avvenuto quasi al centro della strada che costeggia la tenuta del Presidente della Repubblica.

Paurosa serie di tamponamenti per la nebbia nel milanese. Due persone sono morte e numerose altre sono rimaste ferite nel tratto Ovest della tangenziale di Milano che è stato chiuso al traffico. Sul posto sono intervenuti, oltre gli agenti della polizia stradale che hanno dirottato su strade laterali gli autoveicoli che sopraggiungevano, i vigili del fuoco, che hanno circoscritto un'ampia zona attorno a una autocisterna, dalla quale fuoriusciva gas liquido. Si temeva, infatti, che il gas potesse venire a contatto con una fiamma. Sul luogo degli incidenti sono stati fatti affluire anche numerosi carri attrezzi, che hanno rimosso le autovetture rimaste danneggiate.

Secondo quanto ha reso noto la polizia stradale, una delle due vittime è Enrica Grassi, di 40 anni, che viaggiava in compagnia del marito. Nell'incidente l'uomo ha riportato ferite in varie parti del corpo e si trova ora ricoverato all'ospedale milanese San Carlo. La seconda vittima è l'autista di una autocisterna, Piero Allegranzini, di 47 anni, di Milano. La serie dei tamponamenti è cominciata quando un fitto banco di nebbia è sceso sulla zona ed ha ridotto la visibilità. Il bilancio complessivo dell'incidente è di due morti, tredici feriti e 31 mezzi (di cui 14 pesanti) coinvolti. Un altro incidente mortale è accaduto all'altezza di Cernusco sul Naviglio (Milano), sulla Statale 11. La vittima è Virgilio Magli, di 20 anni. La vettura sulla quale si trovava è andata a fracassarsi contro un'autotreno. *(Ansa - Italia)*

Per le «Molotov» a Milano 9 mandati di cattura

Milano, 26

Nel corso dell'inchiesta sulle bottiglie incendiarie e altro materiale sequestrato a Milano nella notte dell'11 dicembre scorso a un gruppo di aderenti al movimento della sinistra extraparlamentare «Potere operaio», il giudice istruttore dott. Ovilio Uribsci, ha notificato in carcere i mandati di cattura contro i 9 giovani arrestati a suo tempo dalla polizia: Giancarlo Leonelli, Pietro Tettamenti, Sergio Zoffoli, Alessandro Bertucci, Giovanni Balsari, Roberto Pavesi, Bernardo Sitterio, Stefano Cariboni e Franco Bontadini. I primi 8, com'è noto, vennero arrestati nell'appartamento di via Galileo Galilei, mentre il Bontadini, comproprietario dei locali, fu rintracciato e arrestato successivamente.

Accogliendo in parte le richieste del sostituto procuratore della Repubblica dott. Buquicchio, che condusse l'indagine istruttoria sull'accaduto, il magistrato ha formulato nei riguardi dei giovani l'accusa di fabbricazione, detenzione e porto abusivo in luogo pubblico di materiale incendiario e, soltanto per il Cariboni, quella di detenzione illegale di un fucile a canna mozza e di una pistola che la polizia ha trovato in casa del giovane. *(Ansa)*

PESANTE DENUNCIA IN UN COMUNICATO DELL'AZIENDA

Obbligati a scioperare i dissidenti alla Fiat

«Gravi episodi di violenza contro i lavoratori non aderenti»

Il sindacato autonomo parla di «operai aggrediti ai cancelli»

Torino, 26

La Fiat ha comunicato questa sera che «oggi nella carrozzeria Mirafiori si è verificato uno sciopero di due ore per turno, con cortei interni per fare interrompere il lavoro agli operai non aderenti all'agitazione. Anche gli impiegati di alcuni uffici sono stati costretti ad abbandonare il posto di lavoro». «Lo sciopero odierno — prosegue il comunicato della Fiat — si inquadra in una iniziativa sindacale che tende a proporre nuove rivendicazioni a pochi mesi di distanza dalla firma dell'ultimo accordo; il tentativo di rendere permanente la conflittualità nei luoghi di lavoro non può essere accettato, specialmente in una fase così difficile per l'economia italiana. Particolarmente gravi appaiono gli episodi di violenza contro i lavoratori non aderenti alle agitazioni».

Dal canto loro, le organizzazioni sindacali in una nota diramata in serata, rilevando la «riuscita completa» dello sciopero, affermano tra l'altro che «si tratta di giungere alla programmazione di azioni comuni e coincidenti in tutto il complesso Fiat, per costringere la direzione a modificare le posizioni negative che sino a ora ha mantenuto in materia di trattamenti mutualistici e di ricalcolo. Lo sciopero odierno — affermano i sindacati — è il segnale di una più vasta mobilitazione di tutti i lavoratori della Fiat sui problemi della condizione di lavoro in fabbrica», dopo «un periodo di stasi, e di mancanza di collegamenti tra delegati e operai, che aveva lasciato lo spazio alla Fiat, per una disapplicazione sistematica di tutti i punti dell'accordo»; la mobilitazione riguarda anche i «problemi più generali del paese, dove l'iniziativa del padronato punta a impedire la realizzazione di efficaci riforme a favore dei lavoratori, e a definire, nel paese, una più generale svolta a destra».

Allo sciopero non ha aderito il SIDA — sindacato dell'auto — che, in un suo comunicato, osserva che «puntualmente l'azione di sciopero coincide ancora con l'intolleranza e la violenza verso quanti esercitano il diritto di opinione» e cita «un grave episodio di violenza» ai cancelli uno e due della Fiat Mirafiori «dove lavoratori del SIDA sono stati brutalmente aggrediti da rappresentanti sindacali di altre organizzazioni, e da noti elementi di "Lotta Continua"». Il sindacato dell'auto afferma che «lo sciopero non ha trovato il consenso del SIDA, perché nei recenti contatti e incontri tra le varie organizzazioni sindacali, l'azienda e l'unione industriale, si era delineata una disponibilità per un negoziato positivo sulla materia, disponibilità manifestata ufficialmente in un documento dell'unione industriale, portato a suo tempo a conoscenza dei lavoratori». *(Ansa)*

BENZINAIO UDINESE picchiato e rapinato

Udine, 26

Una rapina è stata compiuta questa sera contro l'addetto di un distributore di benzina di Basagliapenta, sulla statale Udine-Venezia. Due malviventi col volto coperto da una carzamaglia scura, si sono avvicinati al titolare dell'impianto — Roberto Cedolini, di 33 anni, mutilato del lavoro e minorato a una gamba — quando stava per tornare a casa. I banditi gli hanno intimato di alzare le mani (non si sa se erano armati) e poiché il Cedolini ha opposto resistenza lo hanno colpito ripetutamente alla testa e al volto. Quando l'uomo s è accasciato, i due lo hanno stordito con un tampone imbevuto di sostanza narcotica e gli hanno preso la borsa contenente l'incasso della giornata, circa 140 mila lire, fuggendo subito dopo. L'allarme è stato dato solo un'ora dopo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Basiliano i quali hanno soccorso il Cedolini, che è stato poi medicato dal medico del paese e giudicato guaribile in quindici giorni. *(Ansa)*

LETTERA A PRAGA

LA MADRE DI OCHETTO chiede di visitare il figlio in carcere

Roma, 26

La madre del giornalista Valerio Ochetto, signora Vera Buzzino Ochetto, ha fatto inoltrare oggi alle autorità di Cecoslovacchia, tramite la ambasciata cecoslovacca a Roma, una lettera nella quale chiede di poter avere un colloquio con il figlio nel carcere di Praga, dove il giornalista si trova da diciotto giorni. La signora Ochetto fa riferimento nella lettera soltanto a motivi di carattere umanitario e aggiunge fra l'altro: «Non mi interessa la politica, chiedo solo di incontrare mio figlio e di parlargli». Nessuna notizia di Ochetto è intanto giunta né all'avvocato di fiducia nominato dall'ambasciata italiana a Praga, né al legale della famiglia; nessuno dei due ha avuto finora il permesso di far visita al giornalista. *(Ansa)*

ATTENTATO CONTRO LA VILLA DI DE MICHIELI VITTURI

UDINE: BOMBA SOTTO LA CASA DI UN EX DEPUTATO DEL M.S.I.

L'esplosione nella notte - Cinque o sei candelotti di dinamite

Miracolosamente illesi gli occupanti - Danni per quattro milioni

Udine, 26

Un grave attentato dinamitardo è stato compiuto stanotte a Udine poco dopo le 2, ai danni della villa abitata dall'on. Ferruccio de Michieli Vitturi, membro della direzione nazionale del MSI e deputato nella scorsa legislatura. Non ci sono state per fortuna vittime umane, ma i danni riportati dalla costruzione e dall'arredamento sono rilevanti e, secondo un primo accertamento, ammontano a circa quattro milioni. L'attentato è stato compiuto con un ordigno esplosivo, che si presume fosse costituito da cinque o sei candelotti di dinamite, lavorata al plastico, senza contenitore. La bomba è stata collocata sotto la colonna portante dell'ala della villa, costruita a elle, dove è sistemato il soggiorno. L'esplosione è stata particolarmente violenta, anche se soffocata ed è avvenuta alle 2.10, svegliando parecchie famiglie del vicinato.

In quel momento nella casa, sita nell'immediata periferia, si trovava la famiglia al completo e cioè, oltre al de Michieli Vitturi, la moglie, signora Melisenda, insegnante alle scuole medie, e la madre dell'esponente politico, signora Smiljka di 72 anni. Tutti erano a dormire: i coniugi al primo piano della villa, la mamma al pianterreno, nel lato opposto dell'angolo formato dalle due ali della costruzione, rispetto al punto dove era stato sistemato l'ordigno. La violenza dello scoppio, che ha devastato l'intero pianterreno dell'edificio, non ha comunque causato il ferimento di alcuno, anche se sul letto dell'anziana signora sono stati trovati innumerevoli frammenti di vetro, di legno e di calcinacci.

Secondo gli inquirenti, che si sono portati sul posto con il dirigente della Squadra mobile dott. Alfino e con il procuratore della Repubblica dott. Drigani, era intenzione di chi ha compiuto l'attentato far saltare completamente l'ala della villa, dove probabilmente si presumeva trovarsi la camera da letto dell'onorevole. Lo fa presumere la quantità e il tipo di dinamite usati e il posto dove questa carica è stata sistemata, cioè alla base della colonna portante della casa. Se solo i candelotti fossero stati racchiusi in un contenitore di una certa robustezza gli effetti della esplosione sarebbero stati veramente disastrosi. E' questo particolare che ha destato preoccupazione e sdegno, in quanto non si è trattato certamente di un attentato a scopo dimostrativo, come era avvenuto tempo fa ai danni della sede della DC e più recentemente ai danni di un sindacalista della CISNAL e membro del direttivo provinciale di Udine del MSI. Si è tentato di colpire cioè la persona, senza curarsi del fatto che, se l'ordigno fosse stato collocato sul posto appena 24 ore prima, quando l'on. Vitturi aveva in visita degli amici, la esplosione avrebbe sicuramente provocato una strage. Del resto quasi tutte le formazioni politiche locali hanno fermamente condannato questo episodio di bestiale violenza.

Per quanto riguarda gli attentatori, gli inquirenti si sono detti convinti trattarsi di elementi di estrema sinistra, quasi sicuramente del posto, dal momento che chi ha messo la bomba, doveva essere bene a conoscenza della struttura della casa.

Giorgio Verbi

CON ALTRI IMPUTATI

GESTORE UDINESE citato per un film

Taranto, 26

Il sostituto procuratore della repubblica dott. Buccoliero ha rinviato a giudizio diciassette persone ritenute responsabili di aver messo in circolazione, detenuto o proiettato il film «Rapporto sul comportamento sessuale delle studentesse».

Fra gli imputati figura il gestore Luigi Cainero di Udine. Il processo si svolgerà per direttissima il 23 febbraio davanti al tribunale di Taranto. *(Ansa)*



Udine — Un'immagine dei danni provocati dall'esplosione

IL TERREMOTO E' TORNATO A FARSI SENTIRE NELLE MARCHE

ANCORA SCOSSE AD ANCONA DOPO UNA NOTTE DI PANICO

Seriamente lesionati alcuni edifici - In cinquantamila via da casa

Ancona, 26

Stamane il terremoto è tornato a farsi sentire nelle Marche. Altre due scosse sono state avvertite ad Ancona nella mattinata: la prima alle 9.30, la seconda alle 11.54. Entrambe sono state ondulatorie e sono durate alcuni secondi. Per l'osservatorio Bendandi la seconda scossa ha raggiunto il quinto grado della scala Mercalli.

Ieri sera e nella notte ben cinque scosse si erano già susseguite sulla regione marchigiana. La prima è avvenuta alle 21.26, la seconda alle 21.30, poi alle 21.45, alle 22.20 e alle 0.25. La prima e la quinta erano state le più forti. L'ultima è stata particolarmente sensibile a Falconara Alta. Sono rimasti lesionati soprattutto i muri interni di alcuni edifici, fra i quali quelli dove hanno sede la Banca popolare di Jesi e l'Onmi e alcuni palazzi di abitazioni private.

Qualche danno anche ad Ancona nei rioni storici di Capodimonte e di Sanpietro e Torrette, con crepe sui muri e crolli di cornicioni. Per Ancona i fenomeni sismici non costituiscono un fatto nuovo: negli ultimi cinquant'anni si sono avute numerose scosse, alcune delle quali hanno toccato l'intensità attorno al nono grado Mercalli. Il terremoto maggiore fu quello del 30 ottobre 1930, che fece vittime specialmente a Senigallia ed Ancona.

Ieri sera metà della popolazione di Ancona si è riversata sulle strade dopo la prima scossa: circa 50 mila persone impaurite hanno lasciato le proprie abitazioni per tornarvi poi dopo circa un'ora. La seconda scossa, anch'essa abbastanza forte, ha nuovamente costretto metà degli anconetani a scendere nelle strade. Molti sono saliti in automobile allontanandosi in direzione dei comuni vicini; altri hanno passato la notte nelle vetture ferme nelle piazze o su una decina di autobus che l'azienda municipale autotrasporti ha fatto affluire in piazza Cavour.

L'osservatorio geofisico Raffaele Bendandi di Faenza ha diffuso stamane un comunicato sul terremoto registrato la notte scorsa nelle Marche: «I contraccolpi endogeni annunciati da questo osservatorio il giorno 20 gennaio — informa il comunicato — sono cominciati nelle Marche. Alle ore 21.24 di ieri sera e quindi alle ore 0.22 della notte scorsa tutti gli strumenti della sezione geofisica hanno registrato due violentissime scosse telluriche: la prima ha superato il settimo grado della scala Mercalli, la seconda il sesto, mentre notevole è stato pure il sussulto. Poiché l'epicentro del fenomeno trovasi a 180 chilometri da Faenza verso Sud-Est, la regione colpita è risultata essere la costa marchigiana, mentre il focolaio vero e proprio può delimitarsi al largo della costa anconetana.

Diritto all'ozio

TRE, quattro mesi or sono avevo appena riletto la breve gustosa favoletta «Morte dell'ozio» di Giovan Battista Angioletti (in «Inchiesta segreta», 1953), quando, nel guardare la vetrina di una libreria, m'imbattei in «Il diritto all'ozio» di Paul Lafargue. Ozio colto da Angioletti come il... padre dei vizi; da Laforgue come «padre delle arti e delle nobili virtù», «balsamo delle angosce umane».

Nel primo caso — ed è uno scherzo, ma apparentemente perché in forma allegorica — incontriamo la condanna, più che dei vizi, delle iniquità e una feroce ironia contro le «nubili» virtù; queste, prive, se l'ozio morisse, degli «allietanti spettacoli» dei vizi, che vanno «a contemplare di nascosto, crucciate, inuggite, inaridite», perderebbero «ogni grazia». Pagina che, schernitrice dei moralismi, contiene una sottintesa e sincera comprensione dell'uomo, severa e generosa insieme.

Nel secondo caso — ed è una cosa seria — troviamo un fervoroso elogio della emancipazione dell'uomo dalla schiavitù del super-lavoro. Lafargue ci presenta una trentina di pagine rivoluzionarie contro la società capitalistica e coloro che, pur combattendola, non sanno realizzare la società socialista.

Due maniere d'interpretare l'ozio, ma una medesima inclinazione a considerare, per vie diverse e con differenti intenti, l'uomo nel bisogno di essere capito nella varietà della sua condizione su questa terra, prima di essere efficacemente difeso e aiutato. Non si può pretendere da lui una vita esclusivamente spirituale, né avvilirlo a oggetto materiale.

Un cenno ora su «Il diritto all'ozio»: si tratta di un libriccino, così possiamo indicarlo per la sua esigua mole, ma in realtà di un «pamphlet» famoso, anche se poco letto, riproposto da Maurice Dommanget con una sua ampia notevole introduzione, e tradotto da Raffaele Rinaldi, edito da Feltrinelli lo scorso luglio. Queste pagine di Lafargue, genero, non troppo ben visto, di Carlo Marx, uscite nell'anno 1880 e ripubblicate nel 1883 con la Premessa scritta nella prigione di Sainte-Pélagie, sono quanto mai spregiudicate e vibranti, in certi passi addirittura più contemporanee che moderne, se si sia disposti a superare talune vedute e forme ottocentesche; tutt'altro che arcadiche, esse parlano dei più scottanti e attuali problemi sociali ed economici.

* * *

«Ne quid nimis», dice una voce antica, «nulla di troppo», né troppo poco, né troppo... molto. Saper non eccedere mai non solo nel comportamento individuale, ma anche, anzi prima di tutto, nel concetto dei valori.

Gli estremismi portano gravi danni. Ogni estremismo provoca il suo opposto. Nel nostro caso specifico, se ci si spinge fino al «super-lavoro», che coincide con l'oppressione dell'uomo, si ottiene per reazione il massimo dell'ozio, cioè l'inerzia, l'inazione.

Poter dunque accogliere ogni cosa — questo è l'ideale (ma come attuarlo?) — nella sua giusta interpretazione e nella sua giusta misura.

L'ozio, quando è ben lontano dallo sbadiglio della pigrizia e dalla comodità delle pantofole e della poltrona, quando è inteso come tempo libero dalle preoccupazioni e dagli affari nel loro ordine pratico, come agio ad attività diverse dalle solite, diventa un momento prezioso della nostra giornata; esso è respiro, ritmo leggero, pace (non immobilismo); un godimento, un po' di felicità.

L'ozio così avvertito tempera la fatica; allevia il dolore; attenua la tristezza; e, come il sale ai cibi, esso dà sapore alle nostre vicende. Acquista il significato di riposo, di vacanza, di piacere. Può esser dato talvolta da uno scherzo che interrompa monotonie e pesantezze. Tal altra può consistere in un sorriso che riceviamo dagli altri o che agli altri noi stessi offriamo; persino in un sorriso tra le lacrime, come abbiamo letto questi giorni sul volto di una giovane regina.

Anche da come è concepito l'ozio si misura il grado di civiltà di un'epoca o di un paese.

Se pure in quest'articolo vogliamo fare qualche considerazione su quei racconti che, tutti di ambiente francese, sono raccolti sotto lo emblema di un... gallinaceo trasformato in deliziosa pittoresca vivanda («L'anatra alla normanna», 1957), ci accorgiamo ancora una volta della passione di G. B. Angioletti per la Francia. Di ammirazione per quella del passato, «illustre — dice Manzoni — per tanto genio e tanta virtù, donde sono uscite tante verità e tanti esempi». Di stima e di vivo interesse per quella odierna con la sua metropoli e le sue città, con i suoi abitanti, i suoi problemi, i cari paesaggi, la varietà della vita; e, in partcolare, con le opere dei suoi scrittori, che l'autore ci presenta in brevi agili ritratti-saggio.

E comprendiamo così con quanto affetto Angioletti percorse tante volte la Francia, e vi sostò e interrogò e ascoltò uomini e cose, insegnante di cultura italiana a Digione e a Besançon, direttore dei corsi di letteratura italiana a Parigi. E la ripercorse con la mente e col cuore, «attento viaggiatore nella sua stanza».

Dei racconti sopra indicati metto in evdenza due, «Le amicizie provinciali» e «Ritorno a Digione», che, mi pare, non hanno, forse, il prestigio di appartenere ai capitoli più fortunati, e constano tuttavia di pagine molto interessanti e significative, che sono un elogio della «provincia» («...e può sembrare curioso — nota Angioletti — che mentre l'Europa aspira all'unificazione, il provincialismo rinasca più forte che mai. Curioso ma forse non contradditorio...»); e «ormai quasi soltanto in "provincia"» la Francia «riposa e gode la vita. «La provincia è il rifugio ancora inviolato degli uomini che sanno rtrovare giorno per giorno la saggezza sufficiente a non far disperare del domani».

Le parole or dette non si accordano con «Il diritto all'ozio» di Paul Lafargue? Non si accordano con «Il diritto al piacere», rivendicato dal giornale di Henry Rochefort, «L'Intransigeant» del 3 maggio 1894?

Nel nuovo anno, dal primo gennaio, «France-Soir», il quotidiano di maggiore diffusione della Francia, realizza, corrisposto con entusiasmo dai lettori, la bella iniziativa d essere in qualche modo, di fronte alle notizie di una cronaca sempre più nera, il giornale d'un po' di sorriso. Penso che oggi Angioletti potrebbe trarre anche da questo fatto uno spunto per chiamare la Francia «ambasciatrice del sorriso».

E penso ancora che un tempo, se il piacere (con tutte le riserve per un discorso al condizionale, e dove il «se» esprime un'ipotesi di lavoro) fosse stato più umanamente inteso — e qui non ci si riferisce a lussurie brucianti o a sghignazzate carnascialesche — forse non si sarebbero ritirate le ninfe che, nell'immagine di Carducci, fuggirono «a piangere nei fiumi / occulte e dentro ai cortici materni, / o ululando dileguaron come / nuvole ai monti».

* * *

Nello stesso Angioletti, nella sua attività, nel suo comportamento e nel modo di scrivere scopriamo anche una linea di distensione, una tendenza a rendere, almeno talvolta, più simpatica la vita; l'apertura cioè a un senso di sollievo che, ritengo, può ben entrare nel tema di quest'articolo; e che in «L'anatra alla normanna» offre a Leone Piccioni la felice idea di «svago».

Questo noto studioso e critico, opportunamente cauto nel servirsi, per esprimere una situazione o uno stato d'animo o una «forma mentis», di un termine che sia appropriato al di là di un significato troppo comune e banale, così scrive nella sua bella e attenta prefazione al libro suddetto: «Anche una sezione dell'opera di G. B. Angioletti, scrittore di profondi interessi diversi, ci piace, appunto, intitolarla "Svaghi"» (cfr. «Svaghi» di Ungaretti e «Cose leggere e vaganti» di Saba), parola che «vuol dire dedicarsi con piacere e anche con divertimento a una cosa, sentirne meno la fatica», però sempre «in un clima d'impegnato risultato artistico e letterario». E «L'anatra alla normanna» «tanto più come "svago" ci appare rispetto alla meditata e potente, e lungamente lavorata e sofferta, stesura di un libro» come «Giobbe, uomo solo».

In «Maestri e amici», suo articolato itinerario interiore come ampio autoritratto, Piccioni ricorda con cuore di amico: «Alle serate in casa Angioletti non mancavo quasi mai: le più frequentate erano quelle del sabato sera (...). S'incontravano tutti, celebri e giovani letterati, nomi che mi mettevano in soggezione e ragazzi esordienti o — come me — ancor prima di esordire».

Un po', soggiungo, come i nostri Sabati letterari; e proprio questa sera — gradita coincidenza — Piccioni sarà fra noi.

E in un altro passo affettuoso egli continua: «...ripensavo alle sue profonde, cupe malinconie, quando s'ostinava in un silenzio che pareva come murato, non finir mai; ma non dimenticavo il suo sorriso, l'improvviso scoppio di una sua giovanile allegria, la capacità di ridere franco a racconti, a battute; la gioia che lo illuminava per i successi degli amici...».

Fabio Russo

MEDAGLIONE DI UN ATTENTO ED ESPERTO VIAGGIATORE MEDIOEVALE

Dall'Egitto in Terrasanta un fiorentino del Trecento

Lunga e suggestiva avventura di Lionardo di Niccolò Frescobaldi nell'itinerario dalla ricchezza di Alessandria al fasto del Cairo

Il 9 agosto del 1384 Lionardo di Niccolò Frescobaldi lascia un suo «luogo» in Toscana e torna a Firenze. Il momento a lungo atteso è arrivato: è la sospirata vigilia della partenza per la Terrasanta. Il fiorentino non è più tanto giovane («allora avea sei figli maschi e femmine e la donna gravida») e ha già vissuto buona parte dei suoi anni in commerci redditizi, podesteria a Città di Castello e ambasciate a Roma e ad Arezzo.

Il pellegrinaggio è la vicenda-avventura che culmina una vita bene spesa e la cronaca che Lionardo scrive al ritorno lo pone fra i nostri viaggiatori medioevali più attenti ed esperti. Sincera e schietta è la fede religiosa, anche quando il diplomatico fa quasi prepotenza al cristiano; le ingenuità non fanno torto all'uomo e al pellegrino-viaggiatore.

Lionardo e i suoi compagni (due moriranno lungo il cammino) arrivano a Venezia in breve tempo: il toscano si ammala è curato in casa di un amico e poi, ancora infermiccio, sale a bordo del legno diretto ad Alessandria. La navigazione è lenta e pericolosa e per renderla meno disagevole i pellegrini aggiungono al consueto bagaglio ciò che l'esperienza marinara dei veneziani consiglia, compresa una piccola botte di buona malvasia.

Il 4 settembre la navicella, una cocca, lascia la laguna: stipata è la stiva di stoffe lombarde, argento in verghe, rame, olio e zafferano. Ventitré giorni di mare non sempre clemente, brevi soste in vari porti del vasto dominio veneziano e finalmente nella notte del 27 i pellegrini e mercanti sono in vista delle coste egiziane. Il mattino seguente cominciano le prime esperienze con un mondo diverso, diffidente e facile a diventare ostile. Lionardo visita la città, incontra molta gente, annota con cura quanto giudica necessario o soltanto utile a pellegrini e mercanti della sua fede.

Il fiorentino non è forte in geografia, ovvio senza sua colpa, e la confusione che risulta dalle sue note è da porre in conto alla scarsa scienza del tempo, ma la descrizione della città è viva, sovente ricca di colore: «Alessandria nuova si è in su la marina, ed è grande bene come Firenze, ed è mercantesca terra e massimamente di spezieria, zucchero e drappi di seta, perciocché ha da un lato il mare, ed ivi presso vi corre ed è fatto per forza un canale, il quale esce dal Nilo, il quale Nilo esce dal fiume Giordano che esce dal Paradiso terrestre, e l'altra parte va per l'India e valica presso il mare rosso. Sicché per lo mare e per lo Nilo vi navicano molte delle dette mercatenzie di mezzo giorno, e vengono per le loro carovane in sù cammelli, e tutte fanno capo in Alessandria o in Damasco. E per questo n'è la terra più nobile assai, sì perché è appresso alla imperiale città del Cairo, dove istà il soldano».

Da Alessandria, per l'Egitto e il deserto del Sinai, i pellegrini si avviano verso la Terrasanta. Lionardo continua a vedere tutto e molto annota; il fasto del Cairo che vanta dodici contrade e dodici capitani di guerra, il costume locale — che giudica strano — di vendere a peso «tutte le loro derrate insino a' cocomeri».

La piccola carovana lascia poi l'Egitto, percorre cauta le prime contrade palestinesi, sosta a Betlemme e qualche giorno dopo entra a Gerusalemme. La pietà religiosa domina gli uomini è uno spostarsi continuo da un luogo all'altro della passione di Cristo: «A dì 24 novembre 1384 entriamo nella chiesa del Santo Sepolcro a ora nona, che fu la vigilia di Santa Caterina, e stemovi insino all'altro dì a ora di vespro. Dinanzi alla chiesa del Santo Sepolcro si è una piazza, che nel mezzo d'essa si è una pietra, sopra la quale Cristo sedette con la Croce il dì della sua santa passione, che insino quivi la maggior parte della via l'avea recata Simone Cireneo».

Dopo un girovagare per tutta la Palestina durato mesi e mesi, viene il tempo del ritorno, e sono altri rischi e il pericolo di naufragare. Un anno appresso la partenza, Lionardo e un suo amico rivedono Firenze: «Rientramo in casa nostra — scrive — dando consolazione alle nostre famiglie».

Gaspare Gresti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Charles Bronson e la moglie Jill Ireland al ristorante «Il Galeone» a Posillipo, durante una pausa della lavorazione del film «The mechanic», nel quale attualmente sono impegnati



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Prima udienza della causa di divorzio tra l'ex Miss Italia Fulvia Franco e l'ex campione europeo dei pesi medi Tiberio Mitri. Ieri, dinanzi al giudice della prima sezione del Tribunale civile è avvenuto il tentativo di riconciliazione, che naturalmente è fallito. Perciò la coppia, che si sposò nel 1950 e vive separata dal 1964 scioglierà col divorzio la prima unione

Libri ricevuti

Pare impossibile: ma benché siano passati parecchi secoli dalla lotta per le investiture (ricordate Enrico IV e Gregorio VII?), in Italia continua più vivace che mai; mutatis mutandis, naturalmente, l'antitesi temporalismo-laicismo è di strettissima attualità. Evidentemente noialtri italici finiamo per affezionarci alle nostre magagne e, anche se ci rendiamo perfettamente conto degli effetti deleteri che hanno sulla nostra salute, non siamo capaci del gesto decisivo, risolutorio, che potrebbe liberarcene una volta per tutte.

Sembrava cosa fatta centouno anni fa, quando al «Non possumus» della Chiesa rispondemmo, in Roma, con la fanfara dei bersaglieri. Ma poi (neanche sessant'anni dopo) venne l'uomo del destino e da quella che doveva essere una Conciliazione è scaturito un nido di vespe che ora spaventa tutti, uomini della strada e politici di mestiere, anche perché pare si stia avvicinando la resa dei conti e ognuno sarà costretto, prima e dopo, ad un severo esame di coscienza — cosa notoriamente assai scomoda.

Il guaio è che, come sempre quando si tratta della Chiesa, il dissidio — a livello di massa — perde il suo esatto carattere politico-sociale e diventa conflitto religioso, implicante per forza di cose le più intime convinzioni morali e ideali del singolo. Ne risulta il fatale pasticciaccio, dal momento che è sempre pericoloso mischiare la cosa pubblica alle faccende personali della gente.

Sia ben chiaro che non abbiamo l'assurda pretesa di suggerire qui un qualsiasi rimedio; vorremmo semplicemente accennare al problema, molto sentito, e al fatto che l'editoria, barometro sensibilissimo a tutti i cambiamenti di clima spirituale, lo ha colto e registrato con il consueto tempismo.

Nella fattispecie, è la Dall'Oglio che esce con due volumi d'argomento diverso ma sostanzialmente simili nell'impostazione.

Da un lato c'è «L'anno del risveglio», raccolta degli scritti giornalistici di Ernesto Buonaiuti; dall'altro «La scuola del Concordato», di Borghi, Porrotto e Rodelli, patrocinato dall'Associazione per la Libertà Religiosa in Italia. Là dunque la figura di un prete «modernista» — il maestro anzi del modernismo italiano, noto autore della monumentale «Storia del Critsianesimo» — che per aver predicato la necessità di rinnovare le strutture della Chiesa si vide allontanare da essa; qua la questione dell'insegnamento della religione nelle scuole, questione spinosa e controversa che rappresenta indubbiamente uno dei luoghi più dolenti di tutta la complessa vicenda del Concordato.

Due opere che mettono a fuoco, sia pure da angolature differenti, uno stesso punto: la sovranità dello stato e, correlativamente, il ruolo della Chiesa in uno stato sovrano Due testimonianze ugualmente interessanti e ugualmente utili, dati i tempi che corrono.

Ernesto Buonaiuti: *L'anno del risveglio* - Dall'Oglio Editore, Milano (pagg. 425, Lire 2500).

Lamberto Borghi, Giorgio Porrotto, Luigi Rodelli: *La scuola del Concordato* - Dall'Oglio Editore, Milano (pagg. 143, Lire 1500).

C. S.

◎

Biblioteca Milanese: *Testi e documenti - Carlo Cattaneo: Scritti sulla Lombardia* - A cura di Giuseppe Anceschi e Giuseppe Armani - Casa ed. Ceschina - Primo volume pagg. 454; secondo volume pagg. 748 - Prezzo dei due volumi lire 8000.

Mostre d'arte

TRECCANI

Ernesto Treccani ha ripetutamente esposto a Udine ospite della galleria del Girasole e ora vi è tornato ospite di quella del Ventaglio di Eugenia Cargnelutti in via Aquileia. Penso che gli udinesi soprattutto lo ricordino come pittore impegnato nel neorealismo degli anni del dopoguerra, nella polemica ideologica che voleva ridare all'arte un preciso contenuto e che, assegnandole un fine pratico, politico, la metteva su uno spalto avanzato ed esposto dal quale scattava con attacchi violenti a situazioni che si opponevano, o che erano accusate di opporsi, a un aggiornamento dell'ordine sociale. In Treccani, che aveva radici nel movimento milanese di «Corrente», cioè in un movimento cosciente dei limiti che condizionavano la cultura italiana sullo scorcio degli anni Trenta e organizzato a forzarli, l'azione sul terreno della battaglia ideologica, la decisione e la rabbia di quell'azione non escludevano una presenza poetica che creava un alone di sentimento a quella ragione pura e spesso necessariamente crudele.

Ora, davanti a questi nuovi dipinti, tutti recenti, gli udinesi avranno la sensazione che il sentimento ha prevalso sul ragionamento, sulla passionalità ideologica, insomma che la pittura ha preso il sopravvento sui fini pratici che le si vollero assegnare e che perseguì in un vasto coro di azioni di ogni genere nel corso di una determinata età storica. La sensazione, a me sembra, è esatta. Treccani, infatti, mostra d'innamorarsi del segno e del colore, mostra d'impegnarsi, non tanto a svolgere temi della politica e della ideologia, ma della pittura e mostra un amore meno coinvolto nella lotta politica e ideologica e più libero di aleggiare attorno a un volto, a un'atmosfera di paesaggio, a un fiore. L'impegno di ieri c'è ancora, ma soltanto come un'eco che si sente nell'umiltà degli oggetti che sono diventati i temi di oggi e che tendono a occupare il minor posto possibile nella raffigurazione. E così, dall'estrema oggettività del realismo, il pittore mostra di lasciarsi portare all'estrema inaoggettività addirittura dell'astrattismo e dall'estrema asciuttezza e asprezza del linguaggio realista mostra di lasciarsi prendere dall'ariosità, dalla trasparenza, dall'estro affettivo e fantastico del linguaggio di sentimento e anche, perché no?, di gusto per il segno impressionista, per il colore luminoso, per la lieve superficie ottenuta con pochi tocchi che rilevano la figura sul bianco intatto della tela, oppure per l'intesa superficie ottenuta con lo spessore degli impasti e con il suono fondo del colore.

Dunque il Treccani che incontriamo in questi giorni al Ventaglio dovrebbe essere il più libero e il più vero ed è un pittore delizioso, ricchissimo di un mondo intimo che nella pittura si sprigiona immettendovi, non solo la delicatezza delle sottili modulazioni, ma anche, e soprattutto, l'energia di un amore, di un godere e magari anche di un patire.

MORAGO

Morago, che in questi giorni ha una mostra personale nella galleria del Sagittario a Udine, via Roma, è di Oderzo dove risiede e lavora. Pur essendo veneto e pur avendo seguito i corsi all'Accademia di Venezia, la sua pittura ha qualche cosa di meridionale, di napoletano, per l'accensione dei colori e, di più, per i fortissimi contrasti di luci e ombre. Non solo, ma anche per i temi che il pittore si propone: contadini, operai, pescatori intenti alle loro opere, quasi sempre visti in gruppi e in animato movimento. Una tematica aneddotica, cronistica, dunque, di insolito sapore ottocentesco. Ci sono anche i paesaggi, quello veneziano con la «Salute», per esempio, e anch'essi visti cronisticamente, con fedeltà oggettiva, ma lo stesso immessi in un'atmosfera quasi fantasmagorica per quella vividezza e lampeggio dei colori. La pittura è sostanzialmente buona e sa non lasciarsi impaniare dalle sciatterie ve riste o appiattire dalle pignolerie scolastiche.

A. M.

CORRIERE FILATELICO

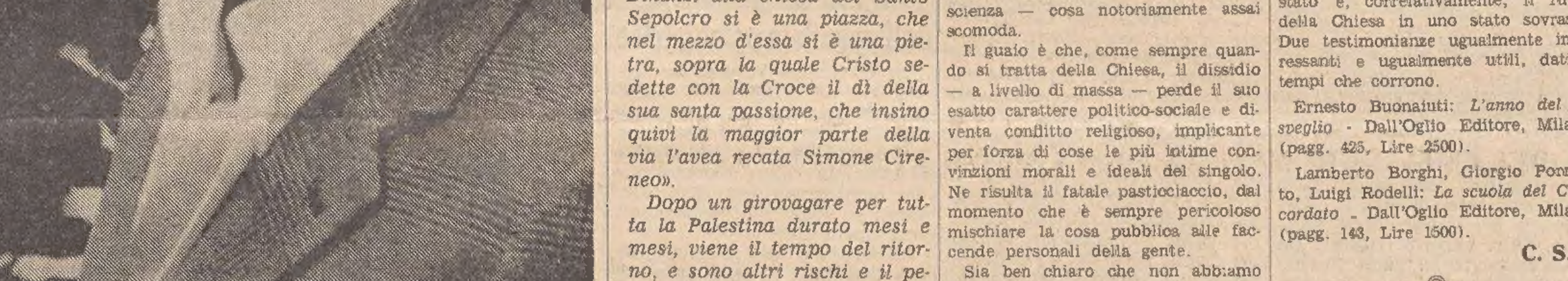
Ernest Shakleton

Fra le principali emissioni del mese curate dai Crown Agents, ci pare di dover segnalare quella dedicata al cinquantenario del grande esploratore polare inglese Ernest Shakleton, che all'inizio del secolo poco mancò non mettesse per primo il piede sul Polo Sud. Shakleton morì nel 1922, nell'isola Georgia Australe (South Georgia) di fronte all'Antartide mentre si apprestava a compiere un'altra esplorazione fra i ghiacci. Ed è appunto, per le Poste della Georgia Australe che i Crown Agents hanno emesso una serie commemorativa di quattro valori che rievoca le imprese di Shakleton. E' preannunciata una serie anche da parte dell'isola Tristan de Cunha.

I due verghiani

Stamane cominciano il loro corso i due commemorativi (25 e 50 lire) di Giovanni Verga, ricorrendo, proprio oggi, il cinquantenario della morte dell'autore de «I Malavoglia» e di «Mastro Don Gesualdo».

«SCHUETZ DIE TIERE» OVVERO BUONI E CATTIVI DAVANTI AGLI ANIMALI



Gli zoofili saranno ben lieti di sapere che le Poste della Germania federale e quelle di Berlino Ovest si apprestano a lanciare otto francobolli per inculcare e propagandare la protezione degli animali, domestici e selvatici. E' questo infatti il tema prescelto per l'annuale emissione dedicata alla gioventù, la «Jugendmarke 1972», gravata da una lieve sovrattassa a beneficio delle istituzioni giovanili. «Schuetz die Tiere» (proteggi gli animali) è il motto ripetuto su tutti i francobolli, le cui scene riproducono atti di bontà o di cattiveria nei confronti chiamo a ciò che si deve fare e a ciò che non si deve fare.

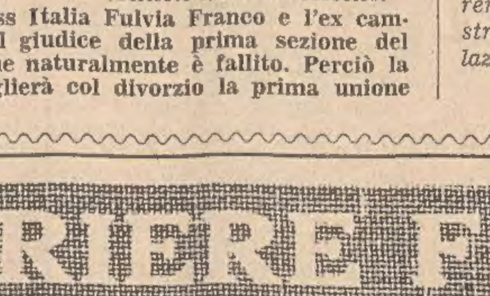
La sequenza è molto realistica ed efficace. L'emissione si divide in due serie — una per la Bundespost con valore facciale pari a 2 marchi, l'altra per la «Bundespost Berlin» con valore di marchi 1,85 — le quali, vignette a parte, si differenziano tecnicamente soltanto per il metodo di stampa, calcografia per la prima, rotocalco per la seconda. Ambedue saranno agli sportelli il 4 febbraio.

La sequenza si apre con un atto di protezione da parte di un ragazzo, il quale blocca un autocarro per dar modo alle anitre di attraversare indenni la strada. Più in là, invece, c'è un monello che con il «flobert» incute terrore ai caprioli. C'è però subito l'esempio opposto: un fanciullo impedisce, con buona maniera, a un gatto di afferrare un uccellino. Ma le cattiverie rispuntano sempre: questa volta a compierle c'è un giovincello, che i diverte a stuzzicare i cigni del parco con un ramo divelto. Un'altra «peste« trova gusto a sottrarre le uova da un nido di uccelli.

Segue una scena mista, protagonisti una ragazza, un ragazzo e sette gatti; il ragazzo è pronto con un sacco aperto a cacciarveli dentro, ed è facile immaginare la fine che li attende; la ragazza invece stringe affettuosamente fra le braccia quattro micetti. Ed ecco un vigliacco che non esita a frustare un cane alla catena. Chiudono il cortometraggio un capriolo e un istrice che durante un trasferimento notturno vengono sorpresi dai fari di una macchina: evidentemente rimangono bloccati e incerti. E' chiaro l'invito agli automobilisti a non abbagliare gli animali e a procedere cauti lungo le strade da essi battute. Due belle serie che piaceranno a molti.

«ANNIVERSARI 1972» SUI FRANCOBOLLI SVIZZERI

Anche la Svizzera ha pronta la prima emissione dell'anno che, come in passato, ha per tema gli «anniversari», alcuni dei quali sono piuttosto importanti per la connessione allo sviluppo del paese. I cinque francobolli previsti per il 17 febbraio ricordano e celebrano: il 75.o di fondazione del Touring Club Svizzero e dell'Automobil Club Svizzero (il relativo francobollo mette l'accento sul soccorso stradale, problema che interessa ambedue le organizzazioni: vi figurano eloquentemente un triangolo e una chiave inglese); il 125.o anniversario delle ferrovie svizzere che esordirono il 9 agoto 1847 con il tratto Zurigo-Baden (la vignetta mostra un modernissimo quadro di manovra); il cinuantenario della radio svizzera, nata sul campo d'aviazione di Losanna il 15 febbraio 1922 (sul francobollo è messo in evidenza lo stretto contatto fra le onde radio e lo ascoltatore); il 50.o congresso degli svizzeri all'estero, in programma a Berna per il prossimo agosto (molto significativo il bozzetto: un albero ben solido dal quale si dipartono cinque grossi rami a significare i cinque continenti; ad essi sono attaccate 22 foglie, quanti cioè sono i cantoni svizzeri. Infine un «Pro Aereo» (una fondazione per la festa dell'aria) celebra due giubilei: il 25.o dell'attività aerea svizzera sulle rotte del Nord Atlantico, e il cinquantenario del traffico aereo postale internazionale. Il francobollo sarà obbligatorio per l'inoltro della corrispondenza con i voli speciali Ginevra-New York e Ginevra-Zurigo-Norimberga che saranno effettuati nei prossimi mesi di maggio e giugno; sul francobollo degli animali, con evidente rilievo spicca un Jumbo-jet della Swissair in volo. Per ognuno di questi francobolli sono previste FDC ufficiali egregiamente illustrate, sulle quali sarà applicato un annullo speciale rilasciato a Berna. La serie vale complessivamente 4 franchi, di cui tre appartengono al «Pro Aereo». Questo è stampato su fogli di venti esemplari con bordi illustrati.







Lussemburgo

Le Poste lussemburghesi hanno introdotto a favore dei collezionisti un servizio di abbonamento contro-assegno. Gli invii sono previsti quattro volte all'anno e gli abbonati ricevono gratuitamente i bollettini delle nuove emissioni.

Pour Venise

Alla ribalta delle cronache giudiziarie italiane di questi giorni è una grossa lite per Venezia tra un noto giornalista e gli amministratori della città. E così mentre sulla Serenissima incombono pericoli gravissimi di distruzione, gli italiani ai quali spetta per primi il dovere di salvarla, trovano invece il tempo di accapigliarsi. (Non entriamo nel merito della lite). Ma il fatto diventa ancora più scandaloso, se si pensa che nel frattempo molti altri paesi si danno da fare per concorrere alla salvezza della città minacciata. Vogliamo dire delle numerose emissioni di francobolli previste per sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale all'urgente necessità di agire per impedire che scompaia tanto patrimonio dell'arte, della cultura, della civiltà a tutti comune. Ricordiamo ancora una volta che questo, per volere dell'Unesco, è l'anno di Venezia. Alcune amministrazioni postali si sono già mosse, altre stanno per farlo. Francia e San Marino hanno già emesso, nello scorso anno, francobolli per Venezia. Il Vaticano lo farà nel corso del 1972. Due bei francobolli (Ponte dei sospiri e leone di San Marco) sono stati messi in circolazione dall'Algeria in questi giorni. Un altro paese africano, la Costa d'Avorio, ne emetterà due il 5 febbraio (piazza San Marco stilizzata e il leone). La Nuova Caledonia, territorio francese del Pacifico, ne emetterà uno (basilica di San Marco) pure il 5 febbraio. Per il prossimo maggio, sempre «pour Venise», il Principato di Monaco ha programmato tre francobolli con altrettante vedute veneziane del Canaletto, del Guardi e del Bellotto. E certamente se ne aggiungeranno altri ancora, forse anche dell'Italia...

Area olandese

Il tema dell'acqua è trattato dai primi francobolli 1972 dell'area olandese. Il 15 febbraio un francobollo «Nederland» illustrerà i grandi lavori attualmente in corso nella grande regione del delta del Reno per raccorciare di altri 700 chilometri la linea costiera ed aumentare così la sicurezza dei territori mediante la costruzione di nuove dighe. La vignetta mostra una pianta dei lavori con l'indicazione, in colori diversi, degli sbarramenti, delle «opere d'arte» (strade e bacini d'acqua dolce) e delle dighe in progetto. A sua volta il Suriname, il 2 febbraio, metterà in circolazione due commemorativi per il 40.o del Servizio idrico nazionale; vignette: goccia d'acqua distillata e acqua fluente in abbondanza da un rubinetto alimentato da un capace serbatoio.

Pubblicazioni

In occasione dell'annuale convegno commerciale di Roma (28-30 gennaio) la Italphil batterà una grande asta, per la quale ha edito un consistente catalogo illustrato con offerta di pregiato materiale antico e moderno — Notiziario ASIF (sempre prezioso per la catalogazione degli annulli italiani) n. 104 — Il Bollettino filatelico d'Italia, gennaio — Francobolli, gennaio.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DALL'UFFICIO SANITARIO DEL COMUNE

CENSITE LE FONTI DEGLI INQUINAMENTI

Nove industrie segnalate alla Magistratura per la pericolosità dei fumi e delle esalazioni

La commissione istituita dall'amministrazione comunale per lo studio della situazione generale delle acque nel nostro golfo sta per completare i suoi lavori; si trovano infatti in fase di conclusione i relativi dati conoscitivi e le connesse proposte operative. In attesa dei risultati di questi studi, l'ufficio sanità e igiene del Comune ha fatto intanto conoscere i risultati delle principali attività svolte durante lo scorso anno dal servizio d'igiene tecnica, che ha intensificato la propria opera in modo particolare per quanto riguarda la lotta contro gli inquinamenti. Sono stati inoltre impostati nuovi compiti e si è voluta potenziare la dotazione strumentale, con nuovi apparecchi scientifici e l'acquisizione di un natante, concesso dal Lloyd Triestino, per i rilievi sistematici delle acque del golfo.

Rilevato che l'amministrazione comunale partecipa ai lavori della commissione mista italo-jugoslava per combattere gli inquinamenti delle acque, e in particolare quelle del Timavo superiore, si sottolineano gli interventi compiuti lo scorso anno nel controllo degli stabilimenti balneari.

La relazione osserva che è stato eseguito un censimento delle attività che possono provocare l'inquinamento delle acque o dell'atmosfera, i cui dati possono essere così riassunti: sono 92 le industrie o altre attività i cui residui di lavorazione possono inquinare le acque, sia per scarico diretto o attraverso le fognature; in seguito a sistematici controllo effettuati negli stabilimenti è stata intimata l'esecuzione di lavori per l'eliminazione degli inconvenienti riscontrati e, in caso di infrazioni, si è presentato rapporto all'autorità giudiziaria (la relazione, su questo punto, è però carente, in quanto non viene indicato il numero di questi casi). D'altro canto si rileva che sono 88 le industrie o altre attività che per l'eliminazione di fumi, gas, polveri oppure esalazioni possono provocare l'inquinamento atmosferico; di questo gruppo sono state segnalate all'autorità giudiziaria nove grandi industrie. E' stata anche ordinata la sospensione dell'attività ad uno stabilimento industriale (ma non si dice quale), classificato fra le industrie insalubri, e ubicato in zona residenziale.

Nella relazione si fa anche accenno al fatto che, secondo il regolamento per l'esecuzione della legge che reca provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico, è stato eseguito e completato lo studio delle caratteristiche urbanistiche, geografiche e meteorologiche particolarmente sfavorevoli nei riguardi dell'inquinamento atmosferico. A conclusione e grazie ai dati acquisiti da questo studio è stato formulato il nuovo regolamento concernente l'altezz.. dei camini delle centrali termiche per il riscaldamento delle case di abitazione.

Fra le attività varie si segnalano i numerosi interventi per eccessiva rumorosità provocata da macchine o apparecchi, il controllo in vari punti della città delle condutture dell'acqua potabile, mentre si è voluto dare nuovo impulso al controllo dello stato igienico-edilizio di tutte le scuole comunali e al controllo dei panifici, quali attività industriali, in cooperazione con la Camera di commercio e l'Ispettorato del lavoro.

STATO CIVILE

26 gennaio

MORTI: Albertini Mercede ved. Piazza, anni 64; De Pase Mauro, 45; Delneri Gisella ved. Visioli, 87; Martinuzzi Erminia, 75; Calligaris Severa ved. Riavini, 73; Delbello Luciano, 65; Chiades Vittorio, 76; Derin Iginio, 69; Tominc Amalia ved. Cok, 76; Costanzo Vittorio, 84; Orsini Bruno, 59; Skergat Maria ved. Canziani, 78; Nassiguerra Luciano, 68; Ruzzier Ruggero, 48; Petron ved. Adum Palma, 86; Pattavina Sebastiano, 86; Guetti Umberto, 61; Vrabec ved. Zuiz Amelia, 80.

NATI: 9.

All'opera il bulldozer


(«Giornalfoto»)

Si fa spazio in via della Pietà per il costruendo prefabbricato della Facoltà di medicina

NASCE IN VIA PIETA' L'EDIFICIO PREFABBRICATO

La Facoltà di medicina avrà presto le nuove aule

Già avviati i lavori: saranno portati a termine in autunno. Primi traguardi nella costruzione dell'ospedale a Cattinara

Finalmente si sta concretando il progetto del prefabbricato di via Pietà: si sono infatti iniziati i lavori di demolizione dei caseggiati che sorgono sull'area interessata, che va dalla palazzina del Centro tumori alla via Massimo d'Azeglio. Sono destinati all'abbattimento gli edifici contrassegnati con i numeri 9, 11 e 13 di via Pietà, che interessano una casa d'abitazione e gli ex ambulatori dell'INAM. Su quello spiazzo, fra una quarantina di giorni, dopo aver livellato il terreno, si potrà cominciare ad erigere la nuova costruzione, che dovrebbe essere pronta per il prossimo anno accademico. Come noto, infatti, si tratta del prefabbricato eminentemente ad uso didattico, che raggrupperà tutta una serie di aule e la biblioteca per la Facoltà di medicina, e che verrà a risolvere un problema che fin dalla costituzione della nuova Facoltà si era proposto in tutta la sua delicatezza.

Il prefabbricato di via Pietà verrà così a concludere un iter quanto mai travagliato e impegnativo: in un primo momento, infatti, era sembrato che il nuovo edificio dovesse sorgere (ospitando pure dei posti letto) nello stesso giardino dell'Ospedale maggiore. Il progetto, però, era stato ben presto scartato per ovvii motivi, dei quali numerosi lettori attraverso la nostra rubrica «Segnalazioni» si erano voluti fare portavoce. Quindi si era rivolta l'attenzione verso quello spiazzo di via Pietà, ma in termini parecchio più impegnativi, che non riuscivano a trovare riscontro nella realtà dei fatti: e difficile era stato reperire una ditta che riuscisse ad assolvere ai compiti per i quali il reparto universitario sarebbe dovuto sorgere, com'era negli intendimenti dell'amministrazione ospedaliera.

Ecco, invece, che nel novembre scorso dalla nuova trattativa scaturiva il nome dell'impresa che gli Ospedali Riuniti avrebbero scelto per tale realizzazione: la società Valdadige di Verona, la quale presentava uno studio che incontrava il favore degli OO.RR. Ora il progetto — che ha già avuto il benestare degli Ospedali — si trova all'esame della commissione edilizia del Comune per la prescritta licenza di fabbrica, e dell'assessorato lavori pubblici della Regione. La spesa del prefabbricato si aggira sui 200 milioni di lire.

Proseguono intanto, nella zona di Cattinara, i lavori di costruzione del nuovo complesso ospedaliero, il cui ritmo continua come da programma, nonostante le avverse condizioni atmosferiche. Oltre ai quattro piani sottostanti, la torre medica è arrivata al quarto piano di degenza, e ne mancano ancora sei; la torre chirurgica, invece, si trova a livello del primo piano degenza, mentre la cosiddetta «piastra» chirurgica è già finita. Con lo stesso ritmo procedono anche gli altri corpi accessori, sicché a ragione si può affermare — come aveva dichiarato nei mesi scorsi il direttore dei lavori, ing. Gelletti — che le strutture del moderno complesso potranno essere portate a termine nella primavera del 1973.

Il PRI sui problemi dell'ospedale psichiatrico

Si è riunito l'esecutivo provinciale del P.R.I. per esaminare la relazione dell'assessore repubblicano alla Provincia dottor Sergio Pacor sui problemi conseguenti alla sistemazione del comprensorio di San Giovanni e degli Enti ospedalieri colà operanti.

Si è preso atto della prossima definitiva sistemazione all'esterno dell'Ospedale psichiatrico anche per le ore notturne dei minori già ospitati al padiglione Ralli. E' stata ribadita l'urgenza di dare l'avvio ai lavori di parziale riatto dell'ospedale per lungodegenti dando mandato ai propri rappresentanti negli enti interessati di sensibilizzare le altre forze politiche della maggioranza di centro-sinistra sulla urgente necessità di reperire locali provvisori onde sistemare gli ammalati per il tempo necessario ai restauri.

Si è concordato infine sull'opportunità di attuare all'interno del comprensorio di San Giovanni un centro di servizi gestito da un consorzio degli enti interessati che, svincolato, da problemi di assistenza medica e sociale garantisca un efficiente e razionale sfruttamento degli impianti esistenti anche in vista dell'auspicabile dimissione dall'ospedale psichiatrico di persone il cui ricovero non sia rigorosamente imposto da criteri di effettiva pericolosità.

A conclusione dei lavori è stato dato mandato alla segreteria politica di invitare gli altri partiti del centro-sinistra a un incontro per definire la posizione degli enti a gestione commissariale e gli orientamenti sulla proposta repubblicana sul consorzio di gestione.

Con un'autolettiga della Grandi Motori è stato trasportato ieri all'Ospedale maggiore l'operaio Virgilio Pagliani, di 50 anni, rimasto infortunato nello stabilimento di San Dorligo della Valle, dove stava lavorando per conto della ditta Cianocolori. Egli è caduto accidentalmente a terra riportando un trauma cranico con conseguente stato commozionale. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore; la prognosi è di dieci giorni.

RAFFICHE OLTRE I CENTO LA SCORSA NOTTE

Una scia di malanni nel congedo della bora

Sollevato il tetto metallico della chiesetta di Rozzol — Clima frattanto rasserenato e temperatura risalita

La bora, che aveva imperversato durante l'altra notte e ieri mattina a Trieste con raffiche superiori ai 100 chilometri orari, è diminuita di intensità: ieri sera continuava a soffiare ma con un'intensità massima di 50 chilometri. Il gelido vento ha spazzato il cielo, che è completamente sereno. A Trieste la temperatura, verso le 20 di ieri sera, era di 3 gradi e mezzo.

Prima di congedarsi comunque la bora ha combinato molti malanni, lasciando traccia anche con lo scoperchiamento di una chiesa. E' accaduto a Rozzol, dove le raffiche hanno aperto, per quattro metri quadrati, il tetto della chiesa di Santa Caterina da Siena (inaugurata la scorsa estate in via dei Mille, all'angolo quasi con la via Pasquale). La chiesa, edificata con elementi prefabbricati, ha un tetto formato da un ondulato di eternit appoggiato su una base di banda stagnata. La bora è riuscita a trovare un pertugio e ad infilarvisi dentro, sollevando quindi la lamiera e la copertura di eternit. Pareva il finimondo. Con voce accorata un sacerdote ha telefonato ai vigili del fuoco, chiedendo aiuto. Dalla caserma di largo Niccolini i pompieri sono usciti immediatamente e in brevissimo tempo la squadra, al comando del capo reparto Cociani, si è messa al lavoro per il recupero e l'ancoraggio dell'eternit e della banda stagnata.

Sempre a causa della bora, una grondaia dello stabile di via Revoltella 19 è diventata pericolante, un'antenna della televisione si è mezza spaccata, un camino in via Raffineria ha minacciato di crollare e così via. Ad ogni chiamata i vigili del fuoco sono accorsi con rapidità, eliminando ogni pericolo.

Il servizio di Nettezza Urbana informa che anche nel corso dell'altra notte ha tenuto sotto controllo quelle strade dove vi era maggior pericolo di formazione di ghiaccio. In particolare sono stati fatti interventi preventivi di spargimento di ghiaia, ripetuti più volte durante la notte, in via Bonomea, lungo via Commerciale, in via Giaggioli, salita Conconello e la strada per Cattinara.

Nelle località dell'altopiano, dove ha nevicato tutta la notte scorsa, sono anche intervenuti gli automezzi spargi-ghiaia.

L'AGGRESSIONE AL BRACCIANTE

Confermato l'arresto di uno dei rapinatori

Jessy James Gross è il primo dei quattro rapinatori acciuffato dalla Mobile dopo la rapina avvenuta l'altra notte a Trebiciano. Come abbiamo pubblicato ieri, il bracciante portuale, Carlo Bertani, di 52 anni, era stato avvicinato in una pizzeria da Jessy James, con il quale aveva stretto amicizia accettando quindi l'invito a salire su un'utilitaria assieme a tre altri giovani. L'utilitaria con i cinque a bordo si era diretta verso l'altipiano e nei pressi del museo di guerra Henriquez, Carlo Bertani veniva strappato a viva forza dall'abitacolo della vettura, picchiato a sangue e rapinato del contenuto del portafogli e dell'orologio.

Le indagini, iniziate dal commissariato di Opicina e proseguite dalla Mobile, hanno portato all'identificazione di Jessy James Gross, un giovane di 22 anni, abitante in via del Bosco 1.

Il giovane, denunciato per concorso in rapina aggravata si trova già al Coroneo. Si stanno ora identificando i suoi «amici».

Altri due casi di mononucleosi

Altri due casi di mononucleosi infettiva, una malattia che colpisce soprattutto i giovani e che si manifesta con febbre e ingrossamento delle ghiandole linfatiche, sono stati registrati a Trieste nella settimana compresa fra il 17 e il 23 gennaio. Ne dà notizia l'ufficio sanità e igiene del Comune.

Sono diminuiti intanto i casi di morbillo, che nella settimana considerata sono ammontati a dieci. Si segnalano inoltre sette casi di scarlattina, sei di varicella, tre di epatite infettiva, uno di febbre melitense, uno di parotite epidemica, uno di rosolia e cinque di scabbia.

LA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE COMUNALE

Coordinato l'uso dei campi sportivi

Impegno degli assessori de Gioia e Gasparini a sostenere le attività agonistiche locali

Nuovi ritmi e nuove prospettive per la programmazione ed il coordinamento dell'utilizzazione degli impianti sportivi comunali sono scaturiti dalle decisioni della commissione consultiva per i campi sportivi del Comune che si è riunita presso l'ufficio dell'assessore all'economato comunale de Gioia, costituita in conformità alle disposizioni recentemente previste dalla Giunta municipale. Tale opportunità era stata ravvisata al fine di un più razionale uso delle attrezzature e degli impianti anche in considerazione delle crescenti richieste dei sodalizi che operano nella nostra città.

Sotto la presidenza dell'assessore allo sport, Gasparini, sono intervenuti, oltre all'assessore de Gioia e a funzionari delle ripartizioni comunali interessate, anche il dott. Isler, vicepresidente del comitato provinciale del CONI e i rappresentanti dei seguenti organismi sportivi locali: il Centro sportivo italiano, l'ENAL, la Federazione italiana rugby, il comitato regionale della Federazione italiana gioco calcio e il settore giovanile della medesima, nonché la Federazione italiana hockey su prato.

Scopo della commissione è quello di esaminare i vari problemi connessi al funzionamento dei campi sportivi di proprietà comunale, tanto di quelli gestiti direttamente dal Comune, cioè lo stadio «Grezar», il campo sportivo di via Flavia e quello di San Luigi, quanto di quelli concessi in uso a singole società sportive e precisamente quelli di San Giovanni, di Borgo S. Sergio, di Prosecco, di S. Croce e di Basovizza.

Si è rilevato, nel corso della ampia discussione svoltasi in proposito, la necessità di disciplinare l'uso dei campi per quanto concerne gli orari di apertura, nonché le relative tariffe richieste alle società utenti.

La commissione si riunirà nella sede del palazzo municipale con regolarità mensile, per discutere la programmazione delle varie manifestazioni sportive comprendenti incontri di calcio, di rugby, di hockey su prato, di atletica leggera, sia in sede di allenamento, sia in quella di campionato, sia infine per l'aggiudicazione delle varie «Coppe». Inoltre la commissione ha preso in esame la situazione in generale degli impianti sportivi cittadini ed è stato demandato ai due assessori preposti alle ripartizioni competenti di sottoporre quanto prima agli organi deliberanti, sia comunali che regionali, un piano organico per l'individuazione di aree idonee per la realizzazione su di esse di impianti sportivi.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 2 marinai, turno n. 1720, 1722. Turno «generale» contratto naviglio minore: 2 marinai.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Angela — Il sole sorge alle 7.33 e tramonta alle 17.02. La luna nasce alle 13.41 e tramonta domani alle 5.26.

Ieri: temperatura massima 5, minima 2,3; pressione mb. 1011,1 in aumento; umidità 45 per cento; cielo sereno; vento km 22 da E.N.E. con raffiche a 50 km; mare mosso con temperatura di gradi 7,9.

Maree — OGGI: alta alle 7.05 con cm 37 sopra il l.m. e alle 21.10 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 14.10 con cm 59 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.20 con cm 8 sotto il l.m. e alta alle 8 con cm 41 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

PORTATI A 145 INVECE DEI PREANNUNCIATI 170

Parzialmente ridotti i licenziamenti alla Vetrobel

Fattivi interventi della Regione e del Comune

La «Vetrobel» si è dichiarata disposta a ridurre del 15 per cento il numero dei licenziamenti, scendendo cioè dalle preannunciate 170 a 145 unità.

Nella mattinata di ieri il presidente della Giunta regionale, Berzanti, e l'assessore regionale ai lavori, Stopper, hanno avuto un incontro con i rappresentanti della «Vetrobel». Nel corso della riunione, che ha fatto seguito a una serie di contatti che l'assessore Stopper aveva avuto nei giorni scorsi con le organizzazioni sindacali e i dirigenti della «Vetrobel» è stato ancora rinnovato agli esponenti dell'azienda l'invito a sospendere il provvedimento di licenziamento.

L'azienda, giustificando il provvedimento con l'attuale situazione della produzione, ha ribadito l'impossibilità di ritirare il provvedimento stesso. Comunque — al fine di aderire alle pressanti insistenze della Amministrazione regionale — l'azienda si è dichiarata disposta a ridurre il numero delle persone da licenziare da 170 a 145; è stata, inoltre, dichiarata la disponibilità della «Vetrobel» ad erogare un'indennità suppletiva in aggiunta a quella prevista dalla legge in caso di licenziamento.

Su richiesta specifica del presidente Berzanti, l'azienda, rinnovando le assicurazioni già fornite qualche giorno fa a Bruxelles dal consigliere delegato della «Glaverbel», ha dichiarato che «gli incresciosi provvedimenti sono stati adottati proprio per mantenere in vita lo stabilimento triestino, per rendere economica la produzione e per assicurare la certezza del posto di lavoro per i 600 dipendenti che restano in servizio».

Gli esponenti regionali hanno chiesto, infine, ai dirigenti della «Vetrobel» di mantenere aperto il dialogo con i rappresentanti dei lavoratori per esaminare eventuali ulteriori aspetti della vertenza e dell'organizzazione del lavoro nell'ambito aziendale.

In precedenza una delegazione di lavoratori della «Vetrobel» si era recata in Municipio dove, in assenza del sindaco Spaccini impegnato a Roma per una riunione del Consiglio dei Comuni d'Europa, è stata ricevuta dal prosindaco prof. Lucio Lonza al quale ha esposta la viva preoccupazione dei dipendenti per i provvedimenti della direzione di licenziare una parte del personale. Dopo aver assicurato ai lavoratori il suo intervento, il prosindaco ha inviato alla direzione della «Vetrobel» un telegramma nel quale, con riferimento ai provvedimenti in corso per la riduzione del personale, rileva che la vertenza esorbita dall'ambito esclusivamente sindacale per assumere un aspetto di pubblico interesse e invita pertanto l'azienda a prorogare i termini stabiliti, in attesa di ulteriori contatti. Un telegramma è stato inviato anche al dott. Marcello Modiano, presidente dell'Associazione industriali, auspicante un suo diretto intervento al fine di portare a positiva soluzione il problema. Sempre per la «Vetrobel» vi sono state ieri altre due riunioni; una in mattinata all'Ufficio del Lavoro fra i rappresentanti dei lavoratori e i dirigenti aziendali, non è stata fruttuosa di risultati talché è stato deciso di riconvocare separatamente le parti in serata. Gli incontri si sono protratti a lungo ma senza positivi risultati. Alla fine delle riunioni non è stato diramato alcun comunicato ufficiale; tuttavia si sa che le organizzazioni sindacali hanno respinto in blocco le proposte della «Vetrobel», con l'auspicio che esse vengano rivedute alla luce di meno sfavorevoli condizioni nei confronti dei lavoratori. Un'assemblea informativa è stata convocata per stamane.

Per il rinnovo del contratto, uno sciopero è stato proclamato dai petrolieri; esso interesserà i giornalieri per otto ore domani venerdì e i turnisti pure con otto ore a partire dalle ore 23 di venerdì. Uno sciopero articolato per ore e per reparti è stato proclamato anche alla Stock, sempre per il rinnovo del contratto.

OGGI 27 GENNAIO 1972 — ORE 18.30

AUDITORIUM

DI VIA TOR BANDENA 4

Terrà una relazione il dott. Vittorio Borraccetti giudice al Tribunale di Venezia su

«MAGISTRATURA E FASCISMO OGGI»

Magistratura democratica con l'adesione: PCI, Partito Radicale, PSI, PSIUP, CCdL-UIL, CGIL, CISL, ACLI, Critica Liberale, Gioventù DC, Gioventù Repubblicana, MPL. Si accede liberamente.

SCRITTE OFFENSIVE SULL'ANNUNCIO DI UNA CONFERENZA

La polemica sui manifesti porta un ventenne al Coroneo

La Questura ha organizzato speciali pattuglie notturne a piedi e automontate, tutte provviste di radio trasmittenti, per individuare gli «untori» degli edifici cittadini ed eliminare così lo sconcio delle scritte e controscritte che appaiono ormai sui muri di tante case. La scorsa notte nel corso di un perlustramento un giovane è stato sorpreso in piazza dello Ospedale ad applicare striscioncini abusivi su manifesti autorizzati.

Il giovane, Eugenio Vettini, di vent'anni, abitante in corso Italia 23, è stato subito fermato e accompagnato in Questura, dove è stato dichiarato in stato di fermo. Ieri mattina il fermo è stato poi tramutato in arresto per reati previsti dalla legge sulla stampa. Il Vettini è stato infine trasferito al Coroneo e dovrebbe essere giudicato per direttissima.

Come abbiamo detto egli affiggeva striscioncini offensivi su manifesti che annunciavano una conferenza e su altri manifesti anarchici, regolarmente affissi entro gli albi comunali.

La polizia non ha fornito elementi atti a stabilire l'appartenenza politica del giovane Vettini, anche se è da presumere che militi nei movimenti della destra extraparlamentare e ciò per il fatto che i manifesti presi di mira riguardano manifestazioni organizzate in prevalenza dalla sinistra.

Sempre nel quadro dell'azione anti-imbrattamenti, due pennelli, intinti di colore rosso, sono stati rinvenuti abbandonati su un marciapiede di via Mazzini.

L'on. de Marzio domenica parlerà al Grattacielo

Domenica prossima, alle ore 11, al cinema Grattacielo parlerà l'on. Ernesto de Marzio presidente del gruppo parlamentare del MSI alla Camera sul tema: «Retroscena, trattative e accordi che hanno determinato il MSI a dare il proprio contributo integrale e decisivo per l'elezione del Presidente della Repubblica nonché sulla posizione del MSI di fronte alla crisi di Governo politica determinata dalle elezioni presidenziali».

Una nota socialista sui rapporti con il PCI

Dal comitato regionale del PSI è stata diffusa ieri la seguente nota:

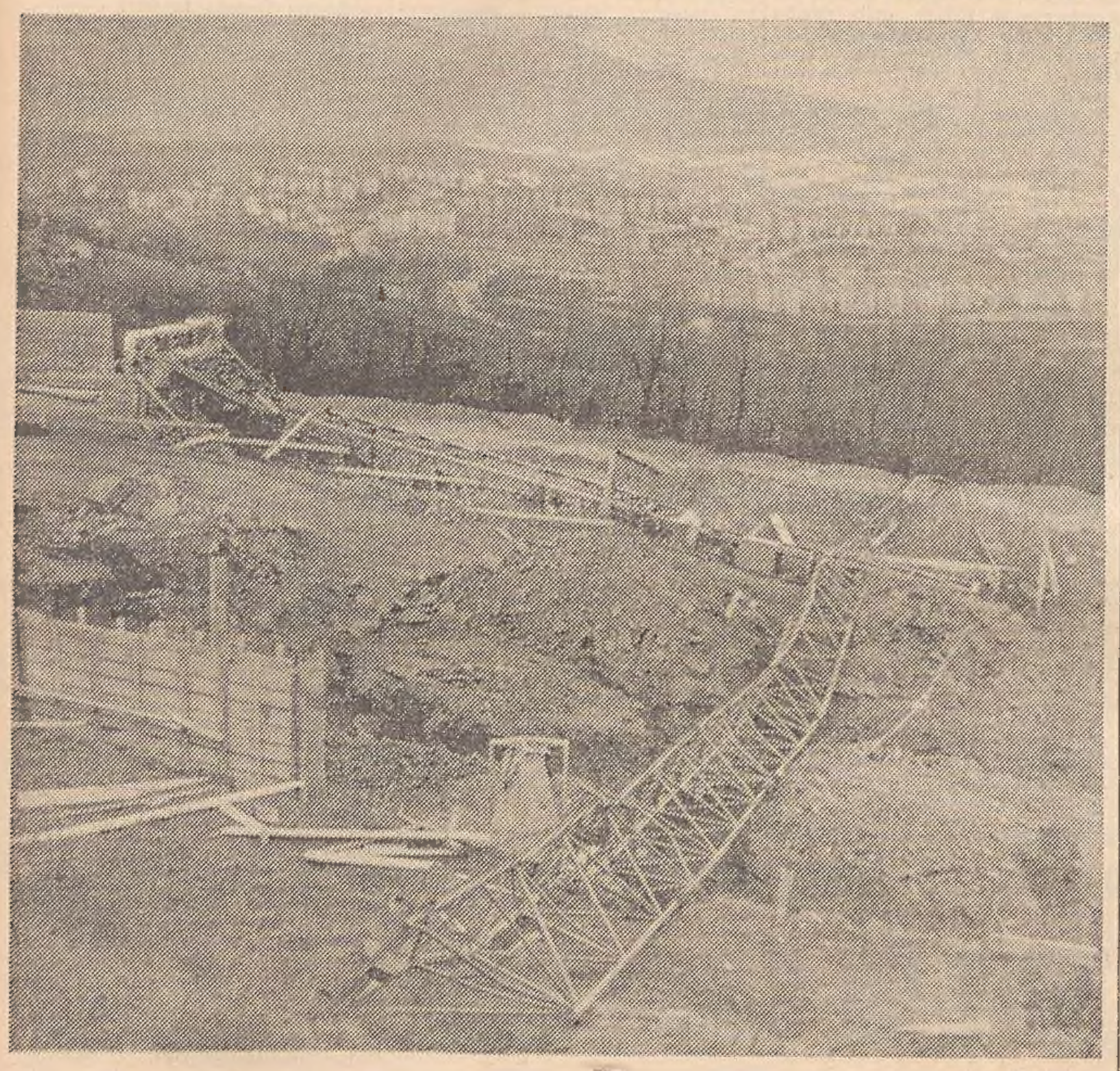
«Il segretario regionale del PSI, Lucio Tringale, parlando in una riunione di quadri dirigenti della Federazione di Trieste, presenti il capogruppo al Consiglio regionale Pittoni e il segretario provinciale Pesante, ha sostenuto — in merito alle recenti prese di posizione del PSDI sull'incontro avvenuto nei giorni scorsi tra esponenti regionali del PSI e del PCI — che da parte della segreteria regionale socialdemocratica si tenta di alimentare una polemica artificiosa che non ha ragione di sussistere. In effetti — ha detto Tringale — l'atteggiamento del PSI del Friuli - Venezia Giulia è in stretta coerenza con l'indirizzo politico del partito socialista, nazionale e regionale.

«Gli accordi intervenuti tra le forze politiche che sostengono l'attuale Giunta regionale di centro-sinistra rappresentano — ha continuato Tringale — un significativo momento di mediazione e di convergenza sul piano politico - programmatico, e sono stati a suo tempo sottoscritti dal PSI in quanto autonomamente valutati in termini positivi, nell'interesse dei lavoratori e delle popolazioni del Friuli - Venezia Giulia; accordi — ha detto il segretario regionale socialista — sui quali resta ferma la valutazione a suo tempo data dal PSI. Ciononondimeno la sottoscrizione da parte del PSI di quegli accordi non può in alcun modo significare — ed è bene ribadirlo — una rinuncia del PSI alla propria autonomia d'iniziative politiche. Concludendo, Tringale ha dichiarato che essendo il PSI un partito che difende gli interessi dei lavoratori, sia per la posizione che esso ha nella realtà politica italiana che per le proprie tradizioni e per i principi ideologici ai quali s'ispira, non può tralasciare di stabilire i necessari contatti con le altre forze politiche della sinistra che sono, allo stesso tempo, portatrici d'istanze popolari e che difendono gli stessi interessi, ferma restando l'autonomia di ognuna di essere nell'ambito dei propri indirizzi politici e convincimenti ideologici».

IL GRAVE INCIDENTE A SANTA MARIA MADDALENA

È morto l'operaio precipitato con la gru

Vane tutte le cure al centro di rianimazione



(«Giornalfoto»)

Il cantiere edile con la gru rovesciata: un'eloquente immagine dopo il tragico incidente avvenuto a Santa Maria Maddalena. Sotto, lo sventurato operaio che non è sopravissuto alle ferite

Ruggero Ruzzier, il gruista di 48 anni, precipitato assieme all'alta gru in un cantiere edile di Santa Maria Maddalena inferiore, non è sopravvissuto alle gravissime lesioni riportate nella caduta da diciotto metri, ed è morto nel cuore della notte all'Ospedale maggiore. Invano i medici e le infermiere del centro di rianimazione hanno cercato di strapparlo alla morte.

L'esame radiografico, compiuto subito dopo il ricovero, aveva dato — come si sa — un desolante quadro clinico. L'uomo aveva — si può dire — tutte le ossa spezzate: il bacino era fratturato in molte parti, le costole di destra e di sinistra erano rotte, alcune vertebre dorsali risultavano fratturate e gravi erano anche le lesioni agli arti. Le lesioni vertebrali non avevano per fortuna interessato i centri nervosi per cui l'uomo era in condizioni di parlare e di muoversi per quanto le fratture lo permettessero. Dopo il disastroso responso delle radiografie, nel paziente si era registrato un leggero miglioramento che aveva aperto un piccolo spiraglio di speranza. Di notte la situazione era precipitata di colpo.



Evidentemente il pur forte fisico dell'uomo non ha resistito alle gravissime fratture che, probabilmente avevano provocato pure lesioni interne. Così, nonostante le costanti e generose cure dei sanitari che hanno seguito minuto per minuto il paziente, Ruggero Ruzzier ha esalato in piena notte l'ultimo respiro.

Ieri mattina in cantiere non si è lavorato in segno di lutto per lo sventurato operaio caduto sul lavoro.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Già allo studio il progetto di un Parco zoologico carsico

Una nota illustrativa dei professori Ghirardelli, Honsell e Mezzena

Riceviamo questa nota dai professori Elvezio Ghirardelli, Edmondo Honsell e Renato Mezzena:

Abbiamo seguito con molto interesse la campagna a favore della creazione di uno «zoo» sul Carso, che ha trovato nel «Piccolo» un portavoce cortese. Dal tenore e dalla quantità delle voci che si sono levate a favore dell'iniziativa, si deduce con compiacimento che l'opinione pubblica si sta occupando vivamente del problema.

L'idea per la costituzione di un Parco zoologico carsico è nata già parecchio tempo fa, prendendo corpo da una serie di incontri e discussioni tra studiosi e appassionati della natura triestini, che al problema stesso hanno dedicato particolare attenzione, soprattutto in considerazione delle iniziative a carattere protezionistico e di riassetto del territorio carsico, tra le quali è fondamentale la costituzione delle «Riserve naturali carsiche». Gli studi preliminari alla legge Belci hanno analizzato tutti gli aspetti dell'ambiente carsico e già in quella occasione era stato sollecitato l'approfondimento del profilo faunistico. E l'idea di un Parco zoologico carsico si inseriva armonicamente nel quadro di queste iniziative. Trattandosi però di un problema che presenta risvolti estremamente complessi dai punti di vista scientifico, organizzativo, urbanistico ecc., risultò necessario uno studio preliminare, che potesse portare la proposta allo stesso livello delle precedenti.

Uno dei primi sostenitori del progetto è stato il Sindaco Spaccini, che in un incontro iniziale patrocinato dal direttore del Museo civico di Storia naturale di Trieste, favorì un programma di massima al fine di ottenere una prima serie di informazioni necessarie alle prese di posizione successive.

L'iniziativa venne in seguito accolta favorevolmente dal Presidente della Provincia Zanetti e dall'ispettore ripartimentale delle Foreste Bellarosa. Con quest'ultimo vennero prese in considerazione alcune aree per il possibile insediamento del parco.

Per quanto riguarda l'aspetto tecnico del problema, è già da tempo in attività un gruppo operativo, coordinato dal prof. Mezzena e formato dal architetto Giorgio Berni, da Fabio Perco, dal dott. Giuliano Sauli, dal dott. Franco Perco e da Gianfranco Urso. Il gruppo si avvale della consulenza dell'Istituto di zoologia e dell'Istituto di Botanica dell'università di Trieste e di vari studiosi e docenti del mondo culturale triestino.

Nel corso delle ricerche di base, il gruppo ha effettuato dei viaggi di studio in Italia e all'estero, sostenuti anche dall'assessore alle Attività culturali del Comune, prof. Livio Lonzar, e finanziati dal Museo civico di Storia naturale per la parte che attiene all'impostazione scientifica.

Ciò ha permesso di fare il punto dello stato attuale di analoghe esperienze in campo internazionale.

In base agli elementi tratti da tutta questa serie di contributi conoscitivi e di studi, è in fase di elaborazione il progetto esecutivo finale e fin d'ora si possono fare alcune anticipazioni sulle strutture di base del futuro parco, che risponderebbe a una serie di esigenze che una città come Trieste sente ormai pressanti.

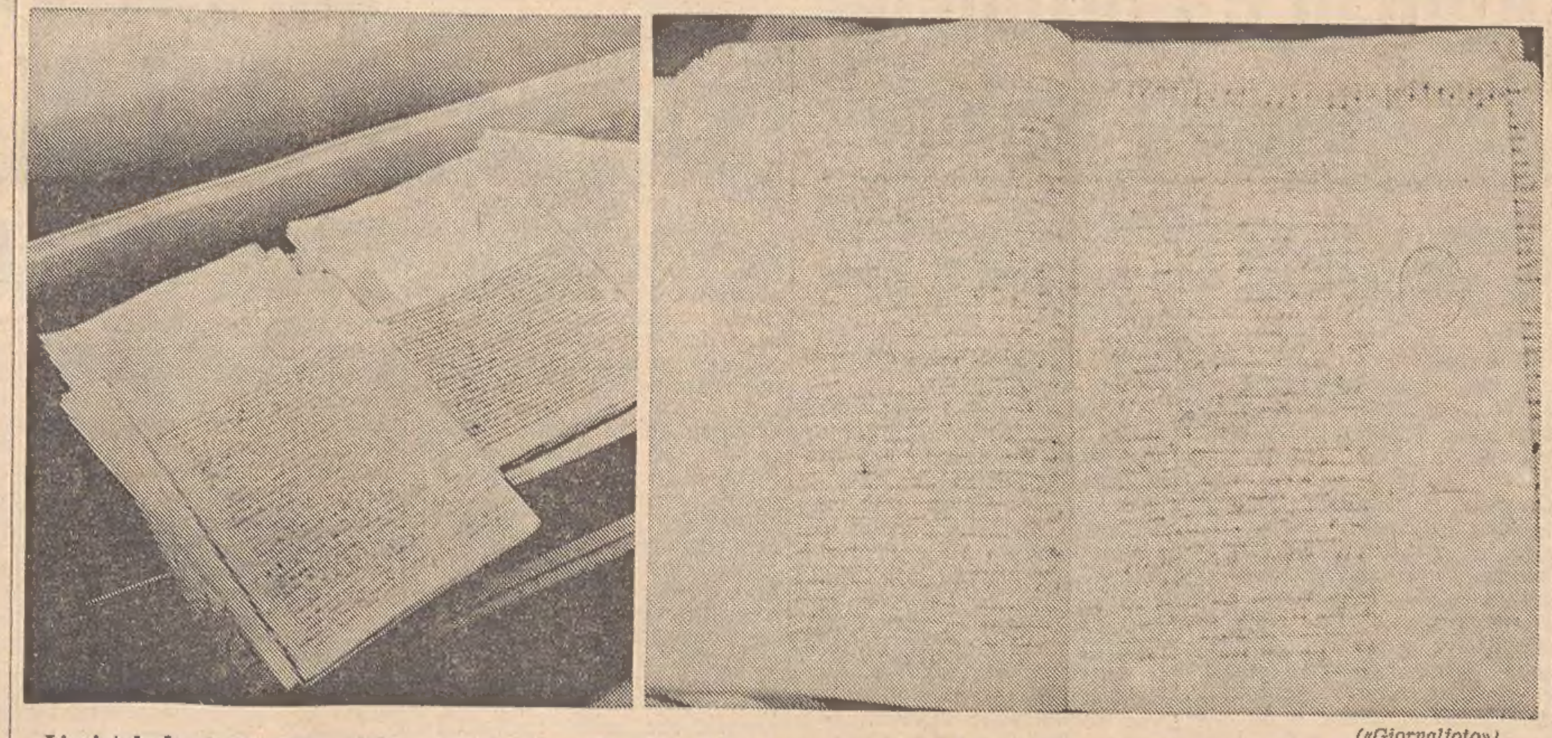
La formula da adottare sarebbe quella del Parco zoologico con animali prettamente carsici. Sono totalmente da scartare, dunque, per il momento, le soluzioni, già ventilate, miranti all'introduzione di animali esotici o alla detenzione di grossi mammiferi costretti a languire in anguste gabbie. Verrebbe adibita allo scopo una vasta area carsica, con elementi naturali preesistenti, in cui gli animali vivrebbero in uno stato di semi libertà per assolvere alla duplice funzione di esposizione al pubblico e di rispetto della intimità dell'animale. Si tratterebbe quindi, facendo nostro uno slogan comune in questo campo, di mettere «la gente in gabbia», cioè di creare postazioni e mascheramenti tali da consentire l'osservazione senza interferire con la vita dell'animale. Verrebbero in tale modo conciliate le finalità di svago e turistiche ad ampio respiro con gli aspetti didattici e scientifici. E' chiaro, infatti, che l'istituzione non dovrà assumere nessun fine commerciale, ma lo scopo prevalente sarà quello di costituire un centro di ricerca a tutti i livelli.

Anche dal punto di vista urbanistico il progetto si inserirebbe nel contesto delle altre iniziative, con la creazione di un parco attrezzato nelle immediate vicinanze della città.

Questi i nostri principi ed i nostri punti di vista. Tuttavia, sull'argomento, siamo aperti a qualsiasi consiglio ed ogni collaborazione sarà gradita.

FORSE SI TROVA A TRIESTE IL «RITRATTO DI VECCHIO»

I furti in Istria si inseriscono nel traffico europeo d'opere d'arte



(«Giornalfoto»)

L'epistolario di Tartini e del conte Giordano Riccati e il manoscritto sul «Principio dell'armonia» ricuperati nella nostra città

Pirano e Capodistria — con i furti di opere d'arte, di cui si è parlato ieri, dando notizia che gli autori dei furti stessi sono stati scoperti dalla polizia criminale di Capodistria — si inseriscono nel quadro dei traffici europei di opere d'arte. I furti ai musei delle due cittadine istriane — a quanto risulterebbe — sarebbero stati quasi certamente effettuati su commissione dai due giovani jugoslavi, lo studente in belle arti Josef Jez, di 26 anni; e l'operaio Stefano Brizeij, di vent'anni. I due hanno confessato pienamente di aver rubato i quadri e di aver venduto alcune opere d'arte in Italia.

Il clamoroso furto al museo di Capodistria fu compiuto la notte tra il 6 e il 7 agosto e destò molta sensazione in quanto avvenne in pieno centro e vicino ad un locale aperto tutta la notte. I ladri si impadronirono di cinque tele di autori del sedicesimo e diciassettesimo secolo, di un pregevole bronzetto e di armi antiche. Nello staccare le tele dalle loro cornici i ladri provocarono uno strappo ad un quadro raffigurante una Madonna col bambino. L'olio del 1676, firmata «G. M.» già restaurata e quindi molto delicata, venne tagliata ma la lama scivolando di mano ai ladri, produsse uno squarcio che solo le abili mani di un restauratore hanno potuto riparare.

I ladri, come si sospettò e come hanno ora loro stessi confermato, si fermarono nel palazzo quasi due ore per cercare i quadri e fare le scelte. Ed è proprio questo particolare che fa ritenere che si tratti appunto di un furto commissionato. Nel museo c'erano infatti anche altri quadri, di notevole pregio che vennero lasciati al loro posto mentre i due jugoslavi andarono a cercare alcune tele descritte in un catalogo e depositate ad esempio nello studio del direttore del museo, prof. Kramar.

Dall'agosto a gennaio, per cinque mesi, gli agenti della polizia criminale di Capodistria hanno lavorato indefessamente per giungere all'identificazione degli autori del rocambolesco colpo. Finora gli inquirenti hanno recuperato tre delle cinque tele e precisamente «Amore e psiche», un dipinto di Alessandro Varotari detto il «Padovanino», che si trovava nella sala barocca del Museo; la «Natività» di Antonio Allegri-Correggione e una «Madonna col bambino» di un maestro veneto del XVI secolo.

Per il recupero degli altri due quadri e precisamente «Ritratto di un vecchio» attribuito a Bernardo Strozzi del secolo decimosesto e il dipinto intitolato «Santa» di autore del secolo XVII, gli agenti della polizia criminale di Capodistria hanno interessato le squadre Mobili delle Questure di Trieste e di Milano in quanto gli inquirenti sospettano che il primo quadro sia stato venduto nella nostra città e l'altra tela, assieme alle armi antiche, sia stata invece «piazzata» a Milano.

Il ritrovamento al deposito bagagli della stazione centrale del manoscritto di Giuseppe Tartini, è stato appreso con molto compiacimento dalla polizia jugoslava ed ha destato interesse negli ambienti culturali triestini. Infatti al commissariato compartimentale della polizia ferroviaria sono giunte ieri mattina alcune telefonate di studiosi che desiderano consultare l'opera ritrovata. Il «principio dell'armonia» scritto dal musicista piranese nel 1760 rimarrà a Trieste negli uffici della polizia fino a quando non giungeranno da Roma disposizioni precise per la restituzione.

CONFERENZA SANGUINETTI AL «VERITAS»

I poteri sulla vita

Natura e limiti agli interventi degli uomini Questa sera parla il prof. Ruggero Meneghelli

Per la Settimana di cultura del Centro culturale «Veritas» sul tema generale «L'uomo protagonista della storia», il prof. Francesco Sanguinetti, libero docente in chimica biologica, ha trattato il tema: «Lo uomo e i poteri sulla vita».

Introducendosi l'oratore ha osservato come la scienza — in quanto conoscenza del reale non può essere che neutrale e — in quanto conoscenza della verità — non può essere che buona. Il problema di un'etica per la scienza si pone dal fatto che la ricerca scientifica, nonostante ogni teorica affermazione o desiderio, non può rimanere pura ricerca di verità, viene necessariamente usata dagli uomini, applicata al vivere umano.

Tanto più si pone questa necessità oggi che, portati dalle applicazioni della scienza, sono alla ribalta problemi ben gravi come quello dell'inquinamento dell'ambiente vitale, dei disastri ecologici, dello sperpero di energie cui è sottoposto il nostro pianeta, dagli influssi ed interventi sulla stessa vita umana (si pensi ai psicofarmaci, alla chirurgia genetica, ecc.). E' perciò evidente, come la vita stessa ponga la necessità di un limite agli interventi dell'uomo sulla natura, ponendo così essa stessa la base alla formulazone etica della propria applicazione.

Richiedere all'uomo di eticamente usare della scienza in rapporto alla vita in generale ed a quella umana in particolare, è una conseguenza chiara per chi, accettando una concezione teologica della realtà, vede nell'uomo un protagonista della storia collaboratore di Dio; ma è parimenti una necessità per chiunque — tanto più quanto più crede nella natura e nell'uomo biofisico — perché è la natura e l'uomo biofisico che chiedono di essere usati con totale rispetto e normalità, in una prospettiva di sviluppo e non di pianificazione limitante. Chi responsabilmente vuole essere protagonista di umana storia, concludeva l'interessantissima esposizione il prof. Sanguinetti, non altera la possibilità dell'umano e universale vivere, né pensa poter sostituirsi ad esso, anteponendo alle grandi norme della natura i piccoli — anche se attraenti — schemi di personali interpretazioni limitative. Segue il ritmo vitale, salvando anzitutto e soprattutto la vita, sacrificando quanto va sacrificato perché altrimenti non si è più protagonisti di storia della vita, ma apportatori di un fine distruttore della stessa possibilità di storia diffondendo il depauperamento e la rovina. Una viva e approfondita discussione ha coronato la conferenza.

Questa sera alle ore 19.30, parlerà il prof. Ruggero Meneghelli, preside della Facoltà di giurisprudenza all'Università degli studi Abruzzese, sul tema: «L'uomo e il diritto».

Domani la Festa del 151.o «Sassari»

Domani 28 gennaio, nel 54.o anniversario della «Battaglia dei Tre Monti», combattuta nel primo conflitto mondiale sull'altopiano di Asiago, il 151.o reggimento fanteria «Sassari» celebrerà la festa del Corpo. I reparti, con la bandiera decorata di 2 medaglie d'oro al v.m., si presenteranno in armi al comandante del V corpo d'armata, al comandante delle Truppe Trieste, alle autorità e a tutte le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma della città.

La manifestazione, che avrà inizio alle ore 10.30 con la rassegna delle truppe schierate da parte del comandante del V corpo d'armata, proseguirà con il discorso celebrativo del comandante del reggimento, l'ammassamento e lo sfilamento dei reparti, e terminerà con una manifestazione ginnico-sportiva e tecnico-militare.

Sciopero della fame del Di Salvo al Coroneo?

Gigi Di Salvo, l'uomo riconosciuto colpevole di tentato omicidio in danno di sua moglie e condannato dalla Corte d'Assise a oltre quattro anni di reclusione, ha attuato — secondo voci raccolte da ambienti vicini al carcere — una manifestazione di protesta contro la sentenza: ha iniziato lo sciopero della fame, e due giorni di digiuno lo avrebbero debilitato al punto da consigliare i medici di sottoporlo all'ipodermoclisi. Di Salvo non solo rifiuterebbe il cibo, ma si sarebbe anche chiuso in un ostinato mutismo.

La «Fameia Capodistriana» terrà domenica prossima 30 gennaio, alle ore 10 in prima ed alle ore 10.30 in seconda convocazione, nella sede di via Pellico 2, l'assemblea generale ordinaria degli iscritti.

SEGNALAZIONI

Proposta d'itinerario per una linea d'autobus

«Nel reciproco interesse dei cittadini e dell'Azienda municipalizzata Acegat, viene proposta l'adozione di una linea di autobus per il percorso piazzale Valmaura - via del Carpineto - via di Servola - via Italo Svevo - via Broletto - viale dei Campi Elisi - susseguente tratto del Passeggio S. Andrea - via Giulio Cesare - bagni Ausonia (per il periodo estivo) - via Ottaviano Augusto - rive (Grumula - N. Sauro, Mandracchio, III Novembre) - corso Cavour - piazza della Libertà - Stazione centrale e stazione autocorriere. Il ritorno dovrebbe avere la necessaria variante di via Baiamonti per raggiungere piazzale Valmaura.

«Questa soluzione permetterebbe agli abitanti della popolosa periferia, interessata dal percorso indicato, di raggiungere le mete "mare" e stazioni delle ferrovie e delle autocorriere con minor disagio e minor perdita di tempo, ma soprattutto darebbe la possibilità di ridurre l'uso dei mezzi privati di locomozione, contribuendo in tal modo a diminuire il traffico cittadino e gli ingorghi, l'inquinamento atmosferico e la richiesta di posteggi per auto e, nello stesso tempo potrebbe incrementare le entrate dell'Acegat.

«E' da tenere in debito conto anche il fatto che a Servola opera un grande stabilimento siderurgico ed i lavoratori che abitano nella zona di Campi Elisi ed altre, non possono raggiungere facilmente il posto di lavoro per mancanza appunto di una opportuna linea di autobus che colleghi le varie zone suindicate. Grazie dell'attenzione. Ing. Ardelio Gargiulo».

Ricordi e domande

«Ho letto con molto piacere e interesse l'articolo del prof. Dante Lunder, sul "Piccolo" di mercoledì 19 gennaio, relativo al rispetto che la I. R. Luogotenenza aveva per l'organizzazione della nostra vecchia Lega Nazionale. Sull'argomento è giusto però ricordare, fra le molte altre società e associazioni patriottiche, o anche apolitiche, a esempio la Società Ginnastica, la "Operaia" di via del Tintore 5 (se non erro addirittura con propria banda, e con un formidabile coro) i circoli mazziniani (via dell'Istituto 13), i circoli dei liberali, e tanti altri. Ma i più importanti erano i circoli dei "Regnicoli". E bisogna dire il vero che il governo austriaco rispettava tutto e tutti. Mi piacerebbe altresì sapere quante scuole aveva la Lega Nazionale nel territorio, Istria, Trentino ecc. E quanti ricreatori. A Trieste c'erano due, in via San Marco, con banda e fanfara, direttore Ferruccio Dei Rossi, maestri Tonini e Risegari, e il buon Piero, faccia da mastino e cuore d'oro, che faceva la guardia a tutto e a tutti. Non ricordo più come si chiamavano gli altri maestri-educatori, il maestro della banda, di recitazione, ecc. L'inaugurazione dei due ricreatori venne "presenziata" da me... naturalmente in calzoncini cortissimi.

«Ci sono certamente ancora dei "vecchi" a Trieste che potrebbero rispondere a queste domande di un... "ragazzo di quella volta". Grazie, cap. Alberto Trevisan».

Tassì in piazza Foraggi

«Care "Segnalazioni", ancora una volta mi permetto chiedere ospitalità per la seguente questione: il posteggio dei tassì di piazza Foraggi è molto spesso vuoto. Questo ho potuto constatarlo diverse volte e anche oggi, 24 gennaio, verso le 14. Se le chiamate sono molte e il rione si è sviluppato non si potrebbe aumentare il numero delle macchine in servizio? E, già che ci siamo, lasciare anche qualche macchina durante la notte? Grazie. Elisabetta Papo»

Studi sull'avifauna

«Nei primi mesi del 1971 fu istituita una commissione regionale di studio sull'avifauna nel Friuli-Venezia Giulia. Questa commissione doveva esaminare il problema dell'uccellagione e l'opportunità o meno di abolire questa forma di caccia nella nostra regione. E' passato un anno ma dei risultati cui doveva pervenire questa commissione di studio non si è ancora saputo nulla. A che punto sono i lavori di questa commissione? Salvatore Marchi (e altre sette firme)».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 27 gennaio.

ARRIVI: mn. «Nonis» (ellenica), mn. «Butrinti» (albanese), mc. «Sirius» (francese), tc. «Esso Roma» (it.), tc. «Anemos» (liberiana), mn. «Capitan Alberto» (it.), mn. «Esperia» (it.), mn. «Filippo» (it.), mn. «Argea» (it.), mn. «Enri» (it.), mc. «Skaugum» (norvegese).

PARTENZE: mn. «Gorenjska» (jugoslava), mn. «Triglav» (jug.), mn. «Pelti» (ell.), mn. «Iris» (germanica), mn. «Szeged» (ungherese), mc. «Beckumersand» (germ.), mn. «Saint Marcel» (liber.), mc. «Sarda» (it.), mn. «Mistral» (panamense), tc. «Lykaion» (liber.), mc. «Dutch Faith» (olandese), mn. «Città di Siracusa» (it.).

LE ORE DELLA CITTÀ

«Ignoranti» a convivio

Il simpatico sodalizio promosso da Ulrico Bianchi fra i protagonisti dell'ospitalità, cioè il Club degli Ignoranti che riunisce maitre di hotel, titolari di ristoranti, barman e rappresentanti delle maggiori case eno-gastronomiche, ha rinnovato quest'anno la tradizione della festa sociale, con un significativo incontro assieme a Nada e a Boris Zerial nella rinnovata «Marinella». E' stato un convivio animatissimo, che nella squisita atmosfera goduta a Barcola ha cementato l'impegno per un servizio sempre più brillante che sarà profuso per lo sviluppo del turismo a Trieste.

Assemblea della Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «S. Benco» della Biblioteca civica, avrà luogo in seconda convocazione l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci della Società di Minerva.

Al Rotary Club

nella conviviale delle ore 13, il prof. Gino Macchioro parlerà su «Una bevanda discussa: il caffè».

Soccorso al Rally

I piloti della Scuderia triestina «4R Lloyd Adriatico», Pittoni e Brambilla, che alla guida di una Porsche 911 S hanno brillantemente concluso il percorso in comune di 1600 km che costituisce uno dei tratti più impegnativi del Rally di Montecarlo, hanno perso alcuni preziosi minuti essendosi fermati per soccorrere l'equipaggio di una vettura lussemburghese che li precedeva a breve distanza e che era uscita di strada danneggiandosi gravemente. Pittoni e Brambilla, a rischio di pregiudicare la loro posizione, si sono fermati e hanno prestato i primi aiuti ai colleghi infortunati, attendendo lo arrivo dei soccorsi.

Cinematografo del Ragazzo

10 spade, 10 cuori generosi, 10 invincibili braccia al servizio di Roma apportatrice di civiltà e giustizia in una terra barbara e selvaggia. Le imprese e il «Trionfo dei dieci gladiatori» narrati da un dinamicissimo avvincente technicolor in cinemascope, oggi in programma nella sala delle Repubblica dei Ragazzi in largo Papa Giovanni, aperta alle ore 16.45. Inizio film ore 17, non si ripete il primo tempo.

Gentili Signore!

Ha inizio da *Beltrame* la settimana dell'abito con un vasto assortimento di abiti da Lire 9000 - 11.000 - 15.000 appena usciti dalle più rinomate fabbriche nazionali in tutte le taglie nei più recenti modelli, sia classici che giovanili. *Beltrame* Vi offre un'occasione da non trascurare.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53. Le cucine più belle!!!

Sconti del 20-30 %

sui lampadari in stile e moderni — articoli da regalo — appliques — lampade da tavolo e pavimento — ed articoli da arredamento da *Presel*, via S. Francesco, 16

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li trovate alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Nozze d'oro



Gli istriani Giuseppe e Olimpia Bellussi si accostano oggi allo altare nella fausta ricorrenza delle nozze d'oro, a cinquant'anni dal matrimonio celebrato a Cherso nel 1922. Sono ricordati con tanto affetto dalle figlie, dai nipoti e parenti, che l'esilio ha disperso in posti lontani: con il cuore sono tutti accanto a loro, nel caldo vincolo familiare e nel ricordo struggente della terra natia. Auguri e molto cordiali rallegramenti.

Corso di hatha yoga

Il corredo di posizioni endocrino, vertebro, respiratorie e circolatorie necessario per mantenersi snelli, sani ed efficienti. *Palestra della Salute*, largo Papa Giovanni 6, tel. 68335 (iscrizioni 17 - 21).

Il vostro bagno?

Rendetelo bello, elegante, gioioso. La *Brema arredamenti* Vi invita alla seconda fiera del cristallo: «Un arcobaleno di luci e di colore». *Brema* il negozio del «Passo» «Vedo» e «Compro». Mazzini 16.

Approfittate

della speciale vendita saldi stagionali con sconti eccezionali da Ricky, via Battisti 2.

Faro confezioni

via Carducci 23, continua con strepitoso successo la vendita eccezionale di tutte le rimanenze. Alcuni prezzi: mantelli da L. 5000; tailleurs da L. 2000; abiti da L. 1000; maglieria da L. 1000; gonne da L. 800; pantaloni da L. 1000; abiti eleganti sera da L. 2000. Anche taglie forti. Osservate le vetrine.

Saldi, saldi, saldi

Sostanziose economie acquistando oggi presso il negozio *Calzature Alta Moda* in via Gallina 3. Calzature per uomo e signora delle migliori marche sono in vendita a prezzi eccezionali. E' l'occasione di essere eleganti con modica spesa.

Onoranza al dott. Lotti

Per onorare la memoria del compianto dott. Gino Lotti, la signora Maria Vittoria Gaggia ha devoluto l'importo di centomila lire a favore della «Borsa di studio dott. Gino Lotti», istituita per iniziativa dell'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste.

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo e mantelli per Signora, *Beltrame* ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di Lire 18.000 e 24.000. Approfittatene poiché ogni offerta *Beltrame* è una offerta reale e vantaggiosa.

Porte a soffietto...

tende alla veneziana, avvolgibili e porte in plastica. *Malossi*, via Nordio 9, tel. 763475.

Leone ringrazia

«At nome Presidente Repubblica che ha particolarmente gradito gli auguri da lei formulati, la ringrazio e le invio cordiali saluti» così ha risposto il capo della segreteria particolare del Presidente della Repubblica al signor Ahmet Mesinovic, noto commerciante di Trieste, in risposta ai voti augurali indirizzati al senatore Giovanni Leone in occasione della sua elezione alla massima carica dello Stato.

Ballarin cucine cucine cucine

veri gioielli Via Fonderia, 3

«Venezia a colori»

Questa sera alle ore 18 nella sala AIMC (via Mazzini 26) Giuseppe Bortolotti riprenderà il suo discorso su Venezia presentando una serie di diapositive a colori sul tema «Venezia maggiore e minore». Sono cortesemente invitati i soci e quanti si interessano all'argomento.

UN' INTERESSANTE INDAGINE DELL' UNIONCAMERE

Trieste terza in Italia nel reddito pro-capite

Seconda, nel commercio, dopo la provincia di Roma - Pordenone figura al primo posto assoluto nell'espansione industriale nazionale

Quali sono le province più ricche d'Italia? In genere si prende come base di partenza il reddito globale derivante dalle attività primarie, secondarie e terziarie, valutate a prezzi di mercato; si tratta, perciò, di una somma di valori spesso derivati con l'induzione o con moduli di calcolo usati tradizionalmente dagli organi di indagine. Essendo la metodologia di riferimento uniforme, le cifre che ne derivano possono essere accettate come elementi di comparazione sufficientemente corretti.

Da un'indagine esperita dalla Unioncamere per il 1970 si nota che il 37,17% di tutto il reddito nazionale è concentrato in sette province, e cioè, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova, Firenze e Bologna. La provincia di Milano è prima assoluta, con 5438 miliardi, seguita da Roma (3582 miliardi) e da Torino (3035 miliardi).

Ma il reddito complessivo provinciale non dice tutto se non lo si compara con la popolazione residente, in modo da ottenere una cifra pro-capite, che indichi in termini monetari quale porzione di reddito prodotto spetta ad ogni cittadino, indifferente la sua età. Ecco una graduatoria ricavata dagli analisti della Unioncamere:

REDDITI PRO-CAPITE PER PROVINCIA

Province	*Lire*
1) Milano	1,424 milioni
2) Torino	1,326 »
3) TRIESTE	1,216 »
4) Varese	1,201 »
5) Genova	1,778 »
6) Bologna	1,165 »
7) Aosta	1,135 »
8) Gorizia	1,106 »

Da questa classifica figurano per la nostra Regione Trieste e Gorizia, al terzo e rispettivamente all'ottavo posto nella nazione. Si tratta di una collocazione che deve essere esaminata, più che attraverso le cifre, con il microscopio della econometria, perché la nostra provincia praticamente è un fazzoletto di terra che si coagula attorno alla città e di conseguenza il 97% del reddito è quello della città. Ciò non avviene per esempio per Milano, Torino, Genova, Bologna ecc. dove i redditi cittadini sono molto elevati rispetto a quelli di Trieste, mentre i provinciali risentono della debolezza di guadagno dei comuni che dipendono dal capoluogo. La stessa cosa può dirsi per Gorizia - provincia.

Sarebbe quindi un errore dedurre dalle cifre del reddito pro-capite che Trieste sia una fra le più ricche città d'Italia e che Gorizia la segua all'ottavo posto. Se un governo intendesse seguire della politica di incentivazione socio-economica il criterio del reddito provinciale pro-capite errerebbe grossolanamente considerando ricca la nostra provincia e all'ottava piazza quella isontina.

Se si guarda al solo «reddito industriale» notiamo che dal 1963 al 1970 Pordenone ha avuto il più forte incremento di reddito in campo nazionale: e precisamente uno scatto di aumento del 153% (contro, ad esempio, il 51.4% della provincia di Torino). Pordenone, come provincia industriale, viene classificata dalla Unioncamere all'ottavo posto nella nazione, dopo Varese, Torino, Como, Bergamo, Aosta, Vercelli e Novara. Il reddito pro-capite pordenonese proviene per il 54% dalle attività industriali.

Computando invece i redditi ad personam derivanti dalle attività non industriali, quindi commercio, servizi e pubblica amministrazione, Trieste si colloca come provincia al secondo posto in Italia, dopo Roma. La nostra provincia — praticamente la città — trae il 66% del reddito dalle attività non industriali, mentre — e ciò è troppo ovvio — essa figura all'ultimo posto in Italia come utili prodotti dell'agricoltura, zootecnia e foreste.

Le analisi dell'Unioncamere sono quanto mai interessanti viste nel loro complesso, perché individuano le province ricche e quelle più povere, ma non vorremmo che dai dati esposti l'amministrazione fiscale locale traesse delle conclusioni non rispondenti alla realtà nell'applicazione dei carichi d'imposta. Molte e molte altre città d'Italia sono più ricche di Trieste come reddito ad personam; le analisi per province anziché per città capoluogo non danno una configurazione esatta del complesso fenomeno della redditività.

Dante Lunder

I problemi della scuola nel Comune di Muggia

L'assessore alla pubblica istruzione del Comune di Muggia Willer Bordon ha risposto in questi giorni all'interrogazione rivolta dai tre consiglieri comunali democristiani sui problemi della scuola a Muggia e del comitato comunale per la scuola. L'interrogazione presentata in data 22.12.71 verteva su alcuni spunti di presunta mancanza di democraticità e di coerenza nel costituire il comitato comunale di cui sopra.

L'assessore Bordon così ha risposto ai tre consiglieri democristiani Birsa, Opara e Rizzi: L'amministrazione comunale di Muggia nell'intento di contribuire al rinnovamento strutturale delle scuole esistenti nel comune e di collaborare con le autorità scolastiche nell'istituzione di una scuola che sviluppi adeguatamente la personalità dell'alunno ed in cui si possa studiare con libertà d'iniziativa, di critica e di ricerca, propose, già nel giugno del 71, l'istituzione di un Comitato comunale per lo studio e la gestione di nuove esperienze nella scuola, del quale vennero chiamati a far parte i rappresentanti di tutti i partiti politici presenti al consiglio comunale, delle organizzazioni sindacali, delle autorità scolastiche, dei genitori e dei consigli di fabbrica interessanti i muggesani.

La risposta dell'assessore prosegue affermando che detto comitato ha anticipato la legge regionale n. 42 del 25.8.71 che prevedeva tra l'altro l'istituzione di tale comitato soltanto nella zona delle scuole a tempo pieno. In tal modo la risposta dell'assessore fa rivelare la totale adesione del Comune di Muggia ai dettati regionali con uno spazio maggiore del previsto. Per ciò che riguarda il rappresentante dei genitori della scuola elementare di cui la seconda parte della interrogazione l'assessore nella risposta sottolinea che tale rappresentante non è mai stato eletto nel comitato scolastico e che a puro titolo rappresentativo e di consultazione il dott. Z—nola direttore didattico di Muggia ha deciso di eleggerne uno su suo deliberato in quanto nessuna legge prevede la istituzione di un consiglio dei genitori nella scuola elementare. La risposta dell'assessore muggesano si conclude con un rammarico per le posizioni prese dal partito democristiano che potrebbe denotare scarsa volontà di realizzazione a Zindis della scuola a tempo pieno.

INTERESSANTE RIUNIONE ALLA C.d.C.

Ronchi e i problemi dei trasporti regionali

Vladimiro Riva presidente della Sezione camerale
Le tariffe della CEE fra i temi presi in esame

Il dirigente della SAIMA nonché vicepresidente dell'Associazione spedizionieri del porto, Vladimiro Riva, è stato eletto presidente della sezione trasporti terrestri e aerei della Consulta economica provinciale, organo consultivo per tale settore dell'ente camerale, subentrando in tal modo al dimissionario Sofianopulo. Nel corso della stessa riunione, inoltre, al posto dei dimissionari dott. Riccardo Gropaiz e prof. Giuseppe Fontanella, sono stati chiamati a far parte della sezione il prof. Francesco Santoro, straordinario di economia dei trasporti presso l'Ateneo triestino, il dott. Franco Gropaiz e Fulvio Ferluga, dirigenti rispettivamente delle case di spedizioni «Billitz» e «Interland». Ai tre componenti che hanno lasciato il loro incarico, e in particolare all'ex presidente Sofianopulo, sono state rivolte espressioni di vivo apprezzamento e di ringraziamento, per la collaborazione prestata, dal presidente camerale dott. Caidassi e dal vicepresidente della sezione, avv. Morpurgo.

Il presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano, prof. Ferrari, ha quindi puntualizzato gli ultimi sviluppi della politica aeroportuale nell'ambito regionale, alla luce degli incontri svoltisi lo scorso dicembre a Zagabria e Udine. Nel mentre la sezione ha pienamente condiviso la linea di condotta, attuata dal Consorzio in accordo con l'Amministrazione regionale e con la Camera di commercio, in base alla quale sono state fissate in Belgrado e Vienna, con criterio prioritario, le più urgenti tappe dello sviluppo internazionale dello scalo di Ronchi, delle perplessità sono state sollevate a riguardo all'atteggiamento assunto dal Ministero dei trasporti e dall'Alitalia in relazione alla richiesta avanzata dalla Compagnia di bandiera oecoslovacca CSA di effettuare uno scalo a Trieste sulla linea Praga - Roma. Da parte del direttore del Servizio regionale dei trasporti, dott. Capaccioli, è stato assicurato che tutti questi problemi verranno presi in esame e discussi in occasione della venuta a Trieste, confermata per la prima decade di febbraio, del dott. Andò, direttore generale, per l'Italia, dell'Alitalia.

La sezione si è quindi soffermata a esaminare i gravi disagi provocati all'economia triestina dalla recente entrata in vigore delle tariffe bilaterali trasporto merci su strada fra i Paesi della CEE e in particolare della tariffa fra l'Italia e la Repubblica federale tedesca. Sulla base di alcuni dati raccolti da un operatore locale, come ha ricordato il dott. Caidassi, si può osservare che una tonnellata di merce in partenza da Augsburg (località praticamente equidistante dai porti adriatici e da quelli del Mare del Nord) paga 100 marchi se destinata a Trieste, 66.90 marchi se destinata a Brema, con la possibilità dell'applicazione di una tariffa speciale ulteriormente ridotta, pari a 52.40 marchi.

PROBLEMI CHE PREOCCUPANO NOTEVOLMENTE IL SETTORE

L'APPLICAZIONE DELL'IVA NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Iniziative della confederazione per la separazione fra il vecchio e il nuovo sistema fiscale - I registri delle vendite giornaliere

L'IVA è vicina ed i problemi connessi alla sua applicazione, molti e difficoltosi, preoccupano notevolmente il commercio, in particolare quello al dettaglio.

Come avemmo occasione di riportare su queste colonne, il direttore dell'Unione commercianti della nostra provincia, Elio Geppi, manifestò proprio qui a Trieste all'on. Machiavelli, sottosegretario alle Finanze, serie e generali preoccupazioni sul grosso problema del passaggio dal vecchio al nuovo sistema, indicando anche taluni indirizzi e provvedimenti giudicati indispensabili per evitare il collegamento della riforma e in particolare delle rilevazioni relative all'IVA, con le situazioni tributarie preesistenti.

In attesa di assicurazioni in tale senso, viene richiamata la attenzione degli organi competenti sulla soluzione di altri problemi di notevole importanza, segnatamente per quanto riguarda gli adempimenti previsti per l'IVA. Si tratta in particolare — rileva l'Unione commercianti — dei registri che i commercianti dovranno tenere per le vendite al dettaglio e della ripartizione delle vendite stesse per aliquote.

Stando allo schema di decreto delegato sull'IVA da tempo di pubblico dominio — e che è stato richiesto venga modificato in meglio — per le vendite al dettaglio è previsto un registro sul quale devono essere annotate giornalmente le operazioni effettuate nei confronti dei consumatori finali. Ciò significa che i dettaglianti dovrebbero registrare tutte le vendite effettuate nella giornata, corrispondendo la relativa imposta anche per quelle fatte a credito. L'Unione commercianti di Trieste, come le altre principali Unioni d'Italia, ha fatto rilevare al Ministero, tramite la Confcommercio, l'inopportunità d'un registro del genere, per i danni che ne potrebbero derivare ai commercianti e per la confusione che potrebbe creare nella loro contabilità.

E' noto che per taluni settori, come in quello degli elettrodomestici, dei mobili, dei beni durevoli in genere, ma anche dell'abbigliamento e persino degli alimentari, è sistema diffuso in ogni regione d'Italia l'acquisto da parte dei consumatori, a credito, a rate, ecc. Per gli acquisti a credito, i commercianti riscuotono dai propri clienti a periodi concordati e più o meno lunghi; per quelli a rate, recuperano tutto il prezzo soltanto alla fine di periodi che vanno anche oltre l'anno.

Se il nuovo e ultimo decreto delegato dovesse ancora prevedere siffatto registro, i commercianti, dal ruolo di esattori dell'IVA dai consumatori, diverrebbero in tutti questi casi anticipatori dell'imposta, con danno notevole per la loro attività se si considera la massa dei crediti concessi. Senza dire dei crediti non recuperabili, ipotesi questa in cui, senza precise e valide prove giuridiche, i commercianti corrono l'alea di non recuperare mai più l'imposta anticipata.

Per queste ragioni la Confcommercio si sta battendo affinché il «registro delle vendite» venga sostituito dal «registro degli incassi», come previsto del resto anche in altri Paesi del MEC. L'altro problema è costituito dalla «ventilazione delle aliquote» (come dicono i francesi) sul registro.

L'annotazione dev'essere effettuata per singola operazione se il relativo importo supera le lire 100.000, mentre negli altri casi dev'essere effettuata globalmente, ma distinta per aliquote. Questa distinzione creerebbe difficoltà notevoli e sarebbe pressoché impossibile per i dettaglianti di taluni settori (come quello, per esempio, dell'alimentazione), i quali vendono prodotti soggetti a tutte e tre le aliquote: 6 per cento, 12 per cento, 18 per cento. Sarebbe — è questa l'altra richiesta insistente della Confcommercio — più pratico, agevole e spedito, e di conseguenza non dannoso, effettuare la ripartizione per aliquota in proporzione agli acquisti, dovendosi ritenere che tale proporzione si avvicini alla realtà. Va da sé che in tal caso, si dovrà procedere al conguaglio a fine anno in sede di dichiarazione riepilogativa.

Su tutto il problema dell'IVA e della contabilità fiscale sia per l'IVA che per le imposte dirette, un apposito servizio dell'Unione Commercianti è a disposizione delle ditte nella sede di via San Nicolò, n. 7, tel. 36783, per ogni informazione e consiglio.

Il Ministero della pubblica istruzione ha reso noto che il termine della presentazione delle domande di trasferimento dei presidi e degli insegnanti degli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado e dei professori di educazione fisica, è prorogato al 10 febbraio p.v. Il termine per la trasmissione di dette domande dai presidi al Provveditore agli studi è conseguentemente prorogato al 15 febbraio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Attilio Catterini, nel I anniversario, da Aquilino e Natalia Bernardis 5000 pro Missioni triestine nel Kenya.

In memoria di Mara Pavan, nell'VIII anniversario (26/1), dalle famiglie De Palma 3000, Grigolon, Iappelli e Balzano 3000, Dolce 3000, Pagliaga 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'ing. Beniamino Battigelli, nell'anniversario, dalla moglie Anna 5000 pro Associazione Caduti e Dispersi della RSI, 2000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Daniele Pisani, nel I anniversario (27/1), dalla moglie Bianca e dal figlio Ettore 3000, dal cognato Bruno 2000, da Elda Piazza 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ifigenia Buttiglioni, nel XXVII mese della scomparsa, dal figlio Tullio 5000 pro ECA.

In memoria del cav. Giovanni Della Mattia dal preside, corpo insegnante e alunni della IV C dello Istituto magistrale «Duca d'Aosta» 30.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Andreina Falzari dalla famiglia Carlo Prelz 5000 pro Lega nazionale (Sez. Fiume); dal dott. Mario Prelz 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalle amiche Bianca Bancher 5000, Renée Tavagnacco 3000, Fides Maraz - Marchetti 5000 pro Centro tumori; da Tullia e Nicucci Giraldi 5000 pro «Domus Lucis»; da Roma e Ada Sicorti 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Tomasini dalla famiglia Paoli 2500 pro ECA, 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mario Abeatici dai colleghi del figlio Mario 32.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Silvio Santin dal direttore e personale del Centro tumori 16.000 pro Associazione mazziniana.

In memoria di Francesco Serpan dai condomini dello stabile n. 7/1 di via Combi 14.000 pro cassa scolastica della Scuola «G. Caprin» di Domio.

In memoria di Clementina Cernigai ved. Bartolini dal fratello Luigi 5000, dal fratello Mario e moglie Leandra 5000, dai nipoti Laura e Tullio 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Elda e Mario Gollo 5000 (pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin»).

In memoria di Maria Milella dalle amiche Mazzoli, Larese e Giro 10.000 pro cappella Opera «Maria Basiliadis».

In memoria di Edoardo Sergi da Regina e Biagio Gigliotti 5000 pro Centro tumori; dai nipoti Gabriella, Roberto, Fabrizio e Franchetto 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del dott. Gino Lotti da Renata ed Enzo Lionetti 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Umberto Danelutti da Renata ed Enzo Lionetti 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare,

In memoria di Rosa La Diana da Renato Benussi 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Mercedes Capponi da Giovanni Torriano 5000 pro Parrocchia S. Bartolomeo - Barcola (Opere missionarie).

In memoria di Carlo Rustia da Giovanni Meriach 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Nedda Finazzer 2000 pro Lega contro i tumori; da Lyda Giorgi Caliterna 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Andreina Falzari da Armida Gellner Calci 5000 pro Centro tumori; da Alcea e Rina Giadrossi 5000 pro CRI (Ispettorato infermiere volontarie); da Rosina Costanzi 3000 pro Centro educazione speciale subnormali; dalle consorelle della Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli di S. Antonio Nuovo 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Antonio Nuovo).

In memoria di Silvio Monti da Renata e dott. Ferruccio Genel 5000, da Gianna e dott. Franco Gropaiz 5000 pro «Domus Mariae».

In memoria di Andreina Zigon dalle sorelle Zigon 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Centro tumori, 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Miela Reina da Romolo e Ilda Bertini 5000 pro «Arte Viva».

In memoria di Agostino Zomaro da Guido e Iolanda Maracchi e famiglia Atza 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Sebastiano Pattavina da Maria Bullazzi 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Amelia Zuiz da Albertina Crismani 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Enrico Querini dal figlio 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ermanno Weber da Luigi Weber e famiglia 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Centro tumori; da Giuliana e Mario Giorgini 5000 pro Centro tumori.

In memoria del gr. uff. Carlo Zanon dal dott. Nicolò Nardi 5000, dalla famiglia Aldo Lamberti 5000, da Marinella e Lucio Caucci 5000, dai dottori Nino e Mara Porcelli 5000 pro Congregazione servi eterna sapienza.

In memoria di Giovanni Venier dal fratello Silvio e figli 5000, dalla famiglia Agostinis 5000 pro Associazione nazionale alpini; da Danilo e Gloria Dobrina 3000 pro ECA; dalla dott. Evelina Ravis 3000 pro Centro tumori; da Nora e Arduino Bagatin 2000 pro Lega nazionale.

In memoria del ten. col. Nicolò Prestamburgo da Alfonsa e Mariolina Galati 10.000 pro Centro tumori: da Arduino e Fulvia Colombo 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria dell'ing. Ferruccio Stoppani dal dott. Giovanni Torriano 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Etta Carignani e Carlo Melzi 10.000, da Nino Avanzo 5000, da Vittorio de Carli 10.000, da Carletto e Laura Avanzo 10.000, da Renata ed Enzo Lionetti 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Bruna e Alberto Hesse 10.000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica.

In memoria di Tea Quintilli Leoni da Valentino e Maria Morassi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Gaspare e Luciana Pacia 10.000 pro Centro tumori; da Wally e Maria Maineri 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Corinna e Ferruccio Brusaferro 5000 pro Lions Club; da Giovanni e Maria Beltrame 5000 pro Lions Club (beneficenza); dalla famiglia Cappel 5000, da Carlo e Noretta Runti 5000 pro «Domus Lucis»; da Ugo e Licia Zacevini 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Fernanda Sandri dagli insegnanti della Scuola allievi guardie di P.S. 13.000 pro Scuola media «G. Brunner» (cassa scolastica).

In memoria di Maria Piemonte dai dipendenti dell'Ufficio acquisti dell'Italcantieri 40.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del prof. Marino de Szombathely dal preside e insegnanti del Liceo «D. Alighieri» 18.000 pro cassa scolastica del liceo stesso.

In memoria del dott. Andrea Pollitzer De Pollenghi da Paolo e Fulvia Sforza 5000 pro CRI; da Gianni e Maria Flavia Luciani 10.000, da Bruno Pacor 5000, da Danilo e Gloria Dobrina 5000, dal dott. Teodoro de Lindemann 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dai notai Tomasi e Carreri 10.000 pro Società Alpina delle Giulie; dal dott. Carlo Gerolimich 3000 pro Rotary Club (beneficenza); dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 5000 pro Associazione CAI - «XXX Ottobre»; dalla dott. Evelina Ravis 5000, da Dario e Claudia Cogoi 5000 pro Fondazione «Alfredo Pollitzer»; da Enrico, Giulia e Nives Zuttioni 5000 pro Fondazione «Alfredo Pollitzer» e 5000 pro Centro tumori; dal prof. dott. Giuseppe Klugmann e signora 5000, dalla marchesa Benita Patrizi 5000, da Guglielmo Canarutto 5000 pro Alberi in Israele; da Alessandro e Maria Grazia de Mottoni 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

CONCLUSO IL PROCESSO PER CONTRABBANDO A MEZZO DELLA MOTONAVE «KITHIRA»

EROGATI OTTO ANNI DI CARCERE E PIÙ DI UN MILIARDO DI MULTA

Le richieste del P.M. e la lunga battaglia defensionale - Ordinata la confisca della nave

La vicenda giudiziaria legata alla motonave «Kithira» è terminata qualche minuto prima delle 22.30 di ieri, quando il Tribunale ha emesso la sentenza inerente l'ingente contrabbando di sigarette che portò all'incriminazione di 15 persone. Il Collegio ha riconosciuto Giacomo Besednjak colpevole di contrabbando e evasione all'IGE e i coimputati di unico contrabbando e evasione all'IGE continuati, ha escluso per tutti, tranne per Hadjannis e Damiani, l'aggravante contestata e altresì la recidiva a Russignan, ha accordato a tutti le attenuanti generiche che per Damiani si ritengono equivalenti e per gli altri prevalenti alle contestate aggravanti e ha concesso, infine, a Besednjak la diminuente della minima partecipazione. Il Tribunale ha, quindi, emesso le seguenti condanne:

Ferdinando Damiani, detto «il ragioniere»: un anno e un mese di reclusione, 108 milioni e 500 mila lire di multa; Joannis Tripos e Sotirios Bouskos: nove mesi di reclusione e 72 milioni e 500 mila di multa ciascuno; Georges Hadjannis: due anni e due mesi di reclusione, 72 milioni e 500 di multa e un anno di libertà vigilata; Mikael Paxinos, Panajotis Katsikopoulos, Stamatios Karakatsanis, Karalambos Zaffiriou e Hristos Metaxotos: due mesi e 15 giorni di reclusione e 72 milioni e 500 mila di multa a testa; Lucio Pozzetto: sette mesi di reclusione e 72 milioni e 500 mila di multa, gli è stato poi revocato il mandato di cattura con conseguente immediata scarcerazione; il detenuto Mario Penso: dieci mesi di reclusione e 106 milioni e 500 mila di multa, è stato inoltre dichiarato delinquente abituale in contrabbando e destinato, a pena espiata, a due anni di colonia agricola; Roberto Tamagnini e Corrado Russignan: quattro mesi e 20 giorni di reclusione e 72 milioni e 500 mila di multa ciascuno; Giacomo Besednjak: venti giorni di reclusione e 13 milioni di multa. Il Tribunale ha condannato tutti al pagamento delle spese di giudizio e al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede alla costituita P. C. E' stata ordinata ancora la confisca della «Kithira», del tabacco sequestrato e di due motoscafi, è stato mantenuto il giudiziale sequestro di due «Giulie», una «Giulietta» e una «124» a garanzia dei crediti di giustizia e ordinata la restituzione all'avente diritto di una «Fiat 500». Il Collegio ha, infine, assolto gli imputati dall'accusa di falso per non avere commesso il fatto.

La terza udienza al processo contro le quindici persone incriminate per contrabbando di dodici tonnellate di sigarette, avvenuto, secondo l'Accusa, a mezzo della motonave «Kitnira», è iniziato ieri alle 9 davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Vecchioni, P.M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici.

Replicano alle accezioni della Difesa l'avv. Scotti, dell'Avvocatura dello Stato, per l'Amministrazione finanziaria dello Stato, costituitasi P.C. nella persona del Ministro in carica, e il P.M. Circa l'eccezione di incostituzionalità sollevata dall'avv. Casanova del Foro di Ravenna, in merito al peso convenzionale delle sigarette, il P.M. la trova infondata in quanto il peso stesso è stabilito per legge. Il dott. Tavella chiede anche il rigetto dell'eccezione di incompetenza territoriale, avanzata dal prof. Sergio Kostoris, in quanto afferma che l'accertamento definitivo sui fatti venne esaurito a Trieste, e rigetto anche dell'eccezione di infondatezza dell'estradizione dell'imputato Pozzetto, sostenuta dall'avv. Borgna, perché l'estradizione stessa fu concessa, secondo il magistrato, per l'addebito di falso, ma si può procedere anche per il contrabbando, connesso con il falso. Nessuna ordinanza per le eccezioni in quanto il Tribunale si riserva di decidere in sentenza. Questo atto conclude l'istruttoria dibattimentale e inizia, quindi, la discussione.

Parla per primo l'avv. Scotti e analizza in particolare la procedibilità del reato di contrabbando contestato al Pozzetto, sostenendo che l'estradizione era stata accordata per fatti che integrano l'azione diretta a commettere il contrabbando stesso.

Il P.M. valuta il fatto in causa e, quindi, formula le proprie richieste: Ferdinando Damiani, Joannis Tripos detto Jon e Sotirios Bouskos: un anno e sei mesi di reclusione e 600 milioni di multa ciascuno, il Damiani, inoltre, un anno di libertà vigilata, e assoluzione con formula dubitativa per tutti tre dall'accusa di falsità in atti nautici; Georges Hadjannis, due anni, due mesi di reclusione e 600 mila lire di multa; Mikael Paxinos, Panajotis Katsikopoulos, Stamatios Karakatsanis, Karalambos Zaffiriou e Hristos Metaxotos: con le attenuanti generiche, tre mesi di reclusione e 250 milioni di multa a testa; Lucio Pozzetto, con le «generiche», un anno e due mesi di reclusione 400 milioni di multa, un anno di libertà vigilata e insufficienza di prove per l'imputazione di falso; Mario Penso, un anno e otto mesi di reclusione, 800 milioni di multa, libertà vigilata per due anni, e insufficienza di prove per il falso; Roberto Tamagnini e Franco Carli: un anno e due mesi di reclusione, 400 milioni di multa e un anno di libertà vigilata ciascuno; Corrado Russignan, un anno e quattro mesi di reclusione, 500 milioni di multa e un anno di libertà vigilata; Giacomo Besednjak, con le «generiche», un mese di reclusione e 20 milioni di multa.

La parola è ora alla Difesa. Per Pozzetto, parla l'avv. Borgna, e afferma che il contrabbando è improcedibile, poiché l'estradizione del suo raccomandato non venne concessa per tale addebito ma per il falso, reato che, nella fatti specie, non sussiste. In via subordinata, chiede di considerare il contrabbando semplice e conseguente, immediata scarcerazione del Pozzetto, ai sensi della legge dell'1.o luglio '70, avendo esso superato abbondantemente i limiti della carcerazione preventiva. Il patrono del latitante Damiani, avv. Antonini, giudica «il processo caratterizzato da tali incongruenze da lasciare perplessi». Il difensore perora, «nella peggiore delle ipotesi», l'assoluzione per insufficienza di prove, e dice ancora che il processo non regge in quanto privo dell'autorizzazione a procedere del Ministero di Grazia e Giustizia. L'avv. Remo Cuccagna sollecita che, per Besednjak, «i fatti vengano ridimensionati all'entità del suo operato», e si batte affinché al suo difeso siano accordate le «generiche» con prevalenza sulle aggravanti contestate.

L'avv. Girometta definisce i suoi assistiti, Tamagnini Russignan, «modestissime rotelline di complicati ingranaggi», e dopo avere valutato il ruolo da essi svolto, chiede le attenuanti generiche e l'esclusione delle aggravanti. L'avv. Padovani, che difende Bouskos, ribadisce il concetto di improcedibilità della azione penale per mancata richiesta al Ministero di Grazia e Giustizia. L'avv. Casanova chiede che il marittimo greco Tripos vada assolto per insufficienza di prova, e sollecita la restituzione della nave sequestrata in quanto la stessa non gli appartiene, ma è di proprietà di persone estranee al fatto. Per l'altro suo assistito, Penso, «un uomo che vive sul mare e di mare», chiede il minimo della pena in considerazione anche della sua sfortunata esistenza. L'avv. Fulvio Amodeo si batte affinché al suo difeso, Carli, siano accordate le attenuanti generiche con prevalenza sulle aggravanti e la diminuente dello arti. 114 del Codice penale (minima partecipazione al fatto).

A questo punto, data l'ora inoltrata, il Presidente sospende il dibattimento e lo rinvia alle 16. All'udienza del pomeriggio, il prof. Sergio Kostoris, patrono del comandante Hadjannis e di sei marittimi, conclude la lunga battaglia defensionale, toccando per primo l'argomento dell'incompetenza territoriale, «in quanto — dice — tale prerogativa spetta, in forza dell'articolo 21 della legge del 1929, al giudice del luogo ove il reato venne accertato e tale accertamento qui non esiste: gli eventi furono, difatti, ricostruiti a posteriori». Il prof. Kostoris sostiene, inoltre, che i reati addebitati ai suoi raccomandati si devono valutare sotto il profilo di reati comuni commessi da cittadini stranieri all'estero e sollecita, inoltre, la revoca della confisca della nave in quanto, dalla stessa, non vennero sbarcate a Trieste sigarette di contrabbando ma a bordo si sarebbero trovati soltanto trenta chili di tabacco, facenti parte delle normali provviste. Replica il patrono di P.C.: l'avv. Scotti sostiene che la richiesta di restituzione della nave è illegittima e chiede che il caso venga rimesso al Tribunale civile. Replica brevemente anche il P.M., e alle 17.15 il Collegio si ritira per deliberare. Incomincia la lunga attesa che si protrarrà sino a qualche istante prima delle 22.30 quando un prolungato squillo di campanello annuncerà il rientro in aula del Tribunale.

Lo specchio dei prezzi

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 26 gennaio 1972

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI DI PRIMA QUALITA'	Mercato all'ingrosso		5 Mercati rionali		12 Negozi al dettaglio		3 Supermercati	
	min.	max.	min.	max.	min.	max.	min.	max.
Bietole Costa imp.	24	144	180	280	140	280	100	140
Cavoli cappucci imp.	45	69	160	200	140	200	100	160
Cavolfiori semid. imp.	81	104	180	240	160	240	140	180
Cavoli verze imp.	46	104	160	240	100	240	90	120
Cicoria imp.	36	78	140	160	120	180	90	120
Cipolla gialla	45	60	120	200	100	160	90	120
Finocchi imp.	58	104	160	200	160	240	120	160
Insalatina loc.	360	480	—	1000	900	1200	700	900
Insalata invidia loc.	144	204	360	400	340	480	340	380
Limoni I	150	173	280	320	260	320	240	300
Patate Urgenta	46	55	—	100	80	120	75	85
Pomodoro S. Marzano	—	—	—	—	—	450	—	—
Radicchio verde I	1400	1600	—	2000	2000	2400	—	—
Radicchio verde II	—	—	—	1400	1600	—	1400	—
Radicchio rosso var.	180	336	500	600	440	680	380	560
Sedano rapa loc.	230	323	—	360	320	560	440	450
Spinaci imp.	84	240	240	280	200	280	190	240
Arance bionde	69	75	—	120	100	160	100	130
Arance Tarocchi	143	201	280	360	240	360	260	280
Banane Ciquita	297	308	400	440	360	440	370	380
Mandarini	138	345	280	400	200	400	220	380
Mele Delizia Stark	121	155	240	280	200	260	220	230
Mele Morgenduft	75	104	—	160	120	160	100	110
Mele Canada	138	173	200	240	200	280	—	200
Pere Abate Fetel	115	161	—	—	220	300	—	—
Pere Kaiser	115	138	—	200	180	240	140	180
Pompelmi	170	207	280	360	220	360	220	260

CONFERENZE

ORIGINI DEL CRISTIANESIMO NEL TERRITORIO DELL'ISTRIA

Un pubblico numeroso è intervenuto sabato sera alla conferenza che il prof. Giuseppe Cuscito ha tenuto nella sala «Benco» della Biblioteca civica sulle origini del Cristianesimo in Istria.

Mentre nuovi spiragli di luce sembrano aprirsi nel tenebroso campo delle origini cristiane di Aquileia, grazie agli indizi rilevati nell'antico «Credo» locale tramandato da Rufino di Concordia — ha esordito l'oratore — i recenti scavi archeologici condotti a Trieste e a Parenzo documentano la portata di quell'antico flusso missionario, che dalla metropoli aquileiese si espandeva nel territorio circostante.

Inutilmente si interrogano a questo proposito gli scritti dei Padri; tacciono le narrazioni degli storici, e i versi dei poeti, di scarsa attendibilità risultano per lo più gli «Atti» dei martiri; incerti i cataloghi dei primi vescovi.

In questa generale povertà di testimonianze, forse travolte dai contraccolpi del tempo, non mancano però i dati offerti dalla pia tradizione, volta a illustrare con particolari di nomi e di date il processo di evangelizzazione in Istria; ma è pur vero che si tratta di una tradizione discussa, da cui, come unica certezza, emerge la filiazione della chiesa istriana da Aquileia. Viceversa per chi si accinga a uno studio critico sulle origini cristiane in Istria, la lettura della nota epigrafe parentina in onore del martire Mauro resta tuttora il più sicuro punto di partenza: «Questo santo sepolcro contiene il candido corpo del confessore Mauro. Per le sue preghiere fu riparata questa chiesa primitiva. Qui egli fu degnamente trasferito, dove era divenuto vescovo e confessore. Per questo il luogo fu raddoppiato in dignità».

In questa epigrafe è attestata inequivocabilmente la dignità episcopale di S. Mauro come pure la qualifica di martire locale, nel punto in cui si afferma che il suo corpo fu trasferito nella basilica urbana di Parenzo, «dove divenne vescovo e confessore». E anche se confessore non significa univocamente martire, vi è una tradizione costante che assicura il martirio di Mauro rappresentato appunto con la corona del martirio fra le mani nel mosaico dell'abside dell'Eufrasiana (sec. VI). Inoltre le risultanze archeologiche apparse a Parenzo nel secondo dopoguerra sembrano offrire nuovi elementi per garantire prima di Costantino la presenza di una chiesa domestica, in seguito restaurata per le preghiere del martire Mauro e ampliata sul finire del secolo IV per accogliere le venerate spoglie, oltre a tutti gli impianti liturgici necessari per una comunità ecclesiale in espansione.

Umberto Nordio visto dall'arch. Pica

Nel quadro delle celebrazioni di Umberto Nordio, l'architetto concittadino scomparso nell'ottobre scorso ad 80 anni, dopo aver lasciato in tante parti della nostra città l'impronta della sua genialità di costruttore, domani, al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), alle ore 19, l'arch. Agnoldomenico Pica parlerà delle sue doti di artista, di maestro, di cittadino.

E' in corso a Palazzo Costanzi una rassegna documentaria sull'opera di Umberto Nordio,

Magistratura e fascismo

Stasera, alle ore 18,30, allo Auditorium di via Tor Bandena 4, il dott. Vittorio Borraccetti, giudice del Tribunale di Venezia, terrà una relazione su: «Magistratura e fascismo oggi».

La manifestazione è promossa da Magistratura Democratica con l'adesione di: PCI, Partito Radicale, PSI, PSIUP, CCdL - UIL, CGIL, CISL, ACLI, Critica Liberale, Gioventù Democristiana, Gioventù Repubblicana e MPL.

NEL QUADRO DELL'ASSISTENZA INVERNALE

Aiuti straordinari disposti dall'E.C.A.

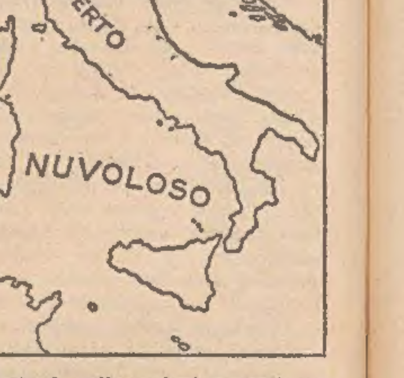
In questi giorni, l'ECA sta procedendo all'erogazione di sussidi integrativi a favore di persone e famiglie fruenti di assistenza ricorrente in denaro. Si tratta di interventi nel quadro dell'azione assistenziale svolta a sollievo del maggiore disagio determinato dalla stagione invernale.

Una prima erogazione è stata attuata lo scorso novembre, raddoppiando il sussidio ricorrente in denaro per detto mese, e corrispondendo un sussidio straordinario di lire 5.000 ai fruenti di aiuto mensile per il pagamento del canone di affitto. Nel dicembre, alla stessa categoria di assistiti, è stato concesso un aiuto straordinario di lire 10.000; sussidi della stessa entità sono stati accordati agli assistiti con aiuto ricorrente in buoni viveri, mentre quelli che beneficiano del vitto preparato hanno ricevuto un sussidio straordinario di lire 5.000 se persone sole, e di lire 10.000 se viventi in nucleo familiare. Sempre nel mese di dicembre, è stato corrisposto un sussidio straordinario di lire 10.000 ai dimessi dai sanatori antitubercolari e assistiti nell'anno con le particolari provvidenze del sussidio mensile in denaro o dei buoni giornalieri per la mensa E.N.C.O.

Con l'inizio della stagione inclemente, sono state incrementate le assegnazioni di indumenti: cappotti, maglie e biancheria personale. Sono aumentati anche gli aiuti per il maggiore consumo di energia elettrica e di gas domestico. Ora, come detto, è in corso l'erogazione di un aiuto straordinario analogo a quello corrisposto in novembre.

Nei limiti consentiti dal bilancio proprio e delle Istituzioni amministrate, l'E.C.A. cerca così di sostenere per il meglio le persone e famiglie indigenti, che sono naturalmente le più colpite dai rigori dell'inverno. Il terzo sussidio straordinario anzidetto viene pagato a mezzo assegno postale, secondo le nuove disposizioni di legge, in quanto integrativo dei sussidi ricorrenti in denaro. Gli interessati devono quindi recarsi, per la riscossione, all'ufficio rionale delle Poste più vicino alle loro abitazioni.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso, salvo isolati addensamenti sull'Appennino e sull'Emilia. Sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali e la Sicilia nuvolosità variabile anche intensa con brevi precipitazioni che oltre gli 800 metri saranno a carattere nevoso. Nebbia in Val Padana.

Temperatura: in aumento temporaneo al Nord e sulle regioni centrali tirreniche; stazionaria altrove.

Venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna intorno Nord-Est deboli o moderati, localmente forti sulla Sardegna; altrove variabili moderati tendenti a Nord-Est; tendenti a ruotare a Sud-Ovest sulla Liguria, la Sardegna e le regioni centrali tirreniche.

Mari: molto mossi o agitati.

Le temperature minime e massime di ieri: Verona 0, 7; Trieste 2, 5; Venezia 3, 7; Milano —4, 0; Torino —5, 8; Genova 4, 11; Bologna 0, 1; Firenze 1, 6; Pisa 0, 8; Ancona 0, 7; Perugia —2, 1; Pescara 3, 6; L'Aquila —1, 4; Roma Nord 3, 7; Roma Fiumicino 4, 10; Campobasso —1, 2; Bari 8, 12; Potenza 1, 4; S. Maria di Leuca 9, 13; Catanzaro 5, 10; Reggio Calabria 7, n.p.; Messina 8, 11; Palermo 7, 9; Catania 5, 11; Alghero 3, 10; Cagliari 6, 11.

RIAPPROVATA DAL CONSIGLIO REGIONALE L'ATTESA LEGGE

PER L'EDILIZIA SCOLASTICA NUOVO «SÌ» DELL'ASSEMBLEA

Il provvedimento era stato rinviato dal Governo con osservazioni che la maggioranza ha accolto con rammarico - Gli impegni finanziari

Dopo la parentesi della stasi di fine anno, il Consiglio regionale ha ripreso ieri mattina in pieno la sua attività legislativa, aprendo la nuova tornata di lavori con la discussione e approvazione di un disegno di legge che era stato rinviato dal Governo a nuovo esame. Si tratta dell'importante provvedimento a favore dell'edilizia scolastica, provvedimento che è sorretto da un notevole impegno finanziario per finanziare un piano quinquennale di opere riguardanti la costruzione, l'ampliamento e il completamento di edifici, di palestre e impianti sportivi destinati alle scuole dell'obbligo; a questo scopo vengono stanziati 500 milioni all'anno per cinque anni. La legge prevede poi per il riattamento e ammodernamento di edifici scolastici contributi annui costanti (fino a un massimo di 20 anni) nella misura fino al 7 per cento della spesa: per tale finalità vengono stanziati 100 milioni annui dal '71 al 1990. Con lo stesso disegno di legge, riapprovato ieri mattina, legge che assume il carattere di provvedimento «quadro», si interviene anche a favore delle infrastrutture universitarie, si rifinanzia la legge n. 22 del '65 (pure a favore dell'edilizia scolastica) con ulteriori 100 milioni annui per contributi in conto interesse per ciascun esercizio finanziario dal '71 al 2005 e inoltre si rifinanzia e modifica anche la legge n. 10 del '66 (recante provvidenze per le infrastrutture scolastiche) con un nuovo intervento finanziario di 400 milioni per ciascun bilancio dal '71 al 1990.

Questo sommario accenno alla portata finanziaria di tale provvedimento regionale è sufficiente per avere un'idea della importanza della legge per lo sviluppo dell'edilizia scolastica nel Friuli-Venezia Giulia; una legge che tutti auspicavano potesse entrare rapidamente in vigore, ma essa è stata respinta dal Governo e rinviata a nuovo esame da parte dell'Assemblea soprattutto per due motivi: il primo di carattere un po' formale in quanto — secondo il telegramma di rinvio — la progettazione, esecuzione e collaudo delle opere spetta allo Stato e non all'Assessorato dei lavori pubblici; il secondo motivo di rinvio riguardava invece un punto dell'art. 15 della legge: il testo di questo articolo subordinava la concessione di contributi a favore di enti che non siano Comuni o Province, all'inserimento nei consigli di amministrazione di questi enti, di almeno tre membri eletti dal Consiglio comunale competente per territorio: il censore governativo ha espresso il parere che tale disposizione interferisce nella materia dell'ordinamento degli enti pubblici locali, materia che non rientra tra le competenze della nostra Regione. Questo motivo di rinvio è il più delicato e con ogni probabilità avrà degli strascichi: comunque è stato criticato da vari settori del Consiglio regionale come una espressione di volontà antiautonomistica e antiregionalistica. Ad ogni modo, per far entrare rapidamente in vigore il provvedimento la Commissione consiliare prima e poi la maggioranza dell'Assemblea con il suo voto di riapprovazione, ha accolto le osservazioni governative modificando il testo originario del provvedimento.

Nella discussione generale sono intervenuti cinque consiglieri: Bosari (PCI), il quale ha criticato l'atteggiamento del Governo e anche la remissività della maggioranza del Consiglio, sottolineando la necessità che la Assemblea fornisca una risposta politica, che ribadisca la sua autonomia; Bosari ha pure illustrato un ordine del giorno che fa voti per un effettivo impegno a favore della riforma democratica della scuola; Trauner (PLI) ha osservato che ha fatto bene la Commissione ad accogliere le osservazioni governative perché è necessario che la legge entri al più presto in vigore e sarebbe assurdo bloccare il provvedimento con un ricorso alla Corte Costituzionale; di Caporiacco (MF) ha definito macroscopica la miopia del Governo, il quale invece di rinviare il provvedimento avrebbe dovuto piuttosto inviare un telegramma di congratulazioni e scuse dato che la Regione interviene in un settore dove lo Stato dovrebbe intervenire e non lo fa; Rizzi (PSIUP) ha riconfermato il giudizio negativo che il suo gruppo dà all'impostazione generale del provvedimento, giudizio al quale va aggiunto un altro aspetto negativo rappresentato dall'atteggiamento della maggioranza rispetto ai motivi di rinvio; Morelli (MSI), infine, dopo aver ricordato che il suo gruppo aveva previsto il rinvio proprio in seguito al testo dell'art. 15, ha ribadito che la Regione non può assumersi un ruolo squisitamente politico e ha annunciato l'astensione del suo gruppo.

A tutti hanno replicato il relatore Martinis (DC), che ha sottolineato le considerazioni realistiche che spingono ad accogliere le osservazioni governative, e l'assessore all'istruzione, Giust, il quale ha espresso — a nome della Giunta — «il disappunto e il rammarico per il rinvio, che si accentuano considerando il momento in cui è avvenuto il rinvio, è cioè la fase di definizione dei rapporti tra Stato e Regioni, coincidente con l'entrata in vigore dei primi decreti delegati». «Rammarico — ha detto ancora Giust — anche in relazione alla constatazione del richiamo alle competenze statali in materia di edilizia scolastica, proprio a fronte della comune consapevolezza degli scarsi risultati sin qui forniti dalla prima legge nazionale programmatica in materia di edilizia scolastica».

Dopo l'accoglimento come raccomandazione dell'ordine del giorno comunista, il provvedimento è stato riapprovato con i voti favorevoli della DC, del PSI, PSDI e US, hanno votato PCI e PSIUP, si sono astenuti MSI e MF. Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi martedì prossimo.

Enzo Moro a Sapporo per le Olimpiadi

E' partito ieri mattina da Linate, diretto a Sapporo in Giappone, il vicepresidente dalla Giunta regionale Enzo Moro, che fa parte della delegazione ufficiale italiana che si reca ai Giochi olimpici invernali. Moro è stato invitato dalla FISI, in considerazione del particolare apporto che il Friuli-Venezia Giulia ha dato, in questi anni, allo sviluppo del turismo invernale, con particolare riferimento alle attrezzature che sono sorte o stanno sorgendo, nei poli turistici del Pian Cavallo, del Monte Zoncolan, di Sella Chianzutan, di Forni di Sopra, di Ravascletto, di Tarvisio, di Sella Nevea e delle Valli del Natisone.

Il vicepresidente Moro avrà così modo di constatare personalmente quali sono le ultimissime e moderne innovazioni nel settore, che certamente i Giochi olimpici invernali offriranno al mondo intero come modello organizzativo e di efficienza.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 30 gennaio gite sciatorie a Tarvisio e Sappada, con partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi in sede sociale, piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

CONCLUDERÀ LA «FATICA» A TRIESTE

«La famiglia al volante»

Ha avuto inizio a Cagliari una manifestazione nazionale, denominata «La famiglia al volante», che si propone di suscitare l'attenzione del pubblico sui problemi dell'educazione stradale, del traffico e della conservazione dell'ambiente. Questa manifestazione si svolgerà durante una serie di 20 settimane nei capoluoghi delle varie regioni italiane e, come risulta dal nome che le è stato assegnato, coinvolgerà i vari elementi della famiglia: padri, madri, e figli.

I cicli saranno settimanali: nel corso di ciascuna settimana si terranno conferenze, riunioni, dibattiti nelle varie scuole guida e in altre sedi alla presenza di esperti e di personalità locali. A conclusione di ciascuna settimana si terrà una manifestazione pubblica nel corso della quale, per mezzo di una serie di quiz, verranno assegnati i premi localmente messi in palio ai «gruppi famiglia» che avranno ottenuto i migliori punteggi, i quali avranno anche la possibilità di essere chiamati a partecipare alla manifestazione finale e conclusiva in cui saranno messi in palio premi di maggiore importanza. Lo scopo della manifestazione è quindi di largamente educativo e nel corso delle varie settimane vi parteciperanno anche rappresentanti della scuola.

Questa vera e propria campagna di educazione stradale è indetta dall'UNASCA (Unione nazionale autoscuole e studi di consulenza automobilistica) in collaborazione con la BP italiana, la CEAT e la FIAT. Il calendario, come si è detto, prevede l'inizio a Cagliari: le successive settimane si svolgeranno rispettivamente a: Palermo, Reggio Calabria, Bari, Potenza, Napoli, Campobasso, Pescara, Roma, Perugia, Ancona, Firenze, Bologna, Genova, Torino, Aosta, Milano, Bolzano, Venezia e Trieste.

Alla manifestazione aderiranno quei gruppi famiglia che più si sentiranno in grado di rispondere alle varie domande che saranno loro poste: ma è evidente che un gran numero di persone, attraverso i dibattiti e gli altri eventi in programma, saranno chiamate ad occuparsi in maniera attiva di problemi che oggi sono di grande importanza per la normale convivenza e che vanno dal modo in cui ci si comporta sulla strada al modo in cui il traffico è organizzato ed infine alla considerazione ed al rispetto che si deve all'ambiente in cui si vive.

Si parlerà quindi di sviluppo della motorizzazione, della rete viaria, dei mezzi di trasporto privati e pubblici, dei vari mezzi di locomozione e dei modo di usare la strada, degli incidenti stradali e del modo di prevenirli. Il tutto inquadrato nella cognizione generale del rispetto dell'ambiente naturale quale espressione di una maturità civica che oggi è indispensabile se si vuole continuare a vivere in maniera decente.

L'ATTIVITA' DI PSICOLOGI DELL'ENPI NELLA NOSTRA REGIONE E NEL VENETO

OPERANO PER DARE AI MINORATI UNA PREPARAZIONE PROFESSIONALE

I risultati di un'inchiesta condotta in nove province e che interessa 330 allievi
Possibilità di impiegare i giovani subnormali nell'industria e nell'agricoltura

In questi ultimi anni l'opinione pubblica, sotto la spinta di alcuni fatti incresciosi, come quello recente dell'Istituto Santa Rita di Grottaferrata, e della diffusione che la stampa e gli altri mezzi di informazione hanno dato a tali problemi, è stata giustamente sensibilizzata alle gravi carenze esistenti nel campo dell'assistenza e del recupero sociale dei minorati psichici. Ma troppo spesso prendere coscienza di un problema non significa che si faccia concretamente qualcosa per risolverlo.

E' quindi motivo di soddisfazione che nella nostra regione e nel Veneto operi un'équipe di psicologi specialisti dell'ENPI (Ente nazionale prevenzione infortuni) che, per conto del Ministero del Lavoro, studia i problemi della formazione professionale e dell'assistenza psicopedagogica dei disadattati psichici (insufficienti mentali), allo scopo di concretizzare delle iniziative sempre più valide per il recupero di tali categorie di disadattati.

Nello scorso anno tale équipe, composta da due psicologi di Trieste, due di Padova ed uno rispettivamente di Udine, Venezia e Vicenza, ha condotto un'inchiesta sui soggetti frequentanti i corsi speciali riservati ai minorati psichici, sovvenzionati dal Ministero del Lavoro. L'inchiesta è stata condotta in nove province, su 22 corsi speciali funzionanti presso otto centri di formazione, per un totale di 330 allievi. Sono state studiate molte variabili anamnestico-sociali e psicologiche, relative sia ai singoli allievi che al gruppo.

Ecco qualche elemento sui risultati ottenuti. Emerge, ad esempio, in tutta la sua evidenza, la precaria situazione familiare e socio-culturale di questi giovani, che si apprestano a frequentare i corsi di formazione professionale con un pesante bagaglio di insuccessi scolastici, di delusioni, di carenze affettive. Basti considerare che il 59 per cento di essi è stato od è proveniente da istituti di vario tipo; il 32 per cento ha una situazione familiare nettamente irregolare e solo il 2,8 per cento di questi giovani è arrivato alle soglie della scuola media unificata.

Certo è che i centri di formazione professionale si trovano, così come emerge dall'inchiesta, ad avere una popolazione troppo disomogenea per livello culturale e per l'età: il 39 per cento ha più di 18 anni e le possibilità di ricupero diventano, con l'aumento dell'età, più difficili. Inoltre, essendo queste delle nuove esperienze, che si collocano in un ambito sociale dove la carenza è assoluta rispetto alle esigenze, i centri vengono ad essere troppo sollecitati da richieste di assistenza che non possono rifiutare, ed in aggiunta costretti come sono ad operare entro strutture organizzative di formazione in gran parte predisposte per soggetti normali, ne risulta tutta una serie di difficoltà che ora, a qualche anno di distanza dell'inizio della sperimentazione, emergono e devono trovare una giusta soluzione.

Come esempi, citiamo l'eccessivo numero di soggetti presenti nei singoli corsi (anche 20); l'inesistenza presso molti corsi (12 su 20) di una équipe medico-psico-pedagogica che dia una adeguata assistenza specialistica e sostegno all'azione degli educatori; il fatto, associato al precedente, dell'eccessiva variabilità, negli allievi, quanto al tipo di immaturità mentale e di disadattamento: si va dal quasi normodotato fino all'insufficiente mentale grave, il che, essendo questa un'azione di formazione tesa a valorizzare le potenzialità residue dei minorati, può influire negativamente sull'apprendimento.

L'ultima parte affronta in modo critico i problemi del contenuto e degli obiettivi della formazione e prospetta tutta una serie di suggerimenti ed ipotesi di lavoro che andrebbero attentamente esaminate. In primo luogo il bisogno di una chiara definizione del significato di corso speciale, che attualmente non appare sufficientemente diversificato dai corsi normali. Significato che deve tener conto, già in fase di approvazione, del tipo di popolazione cui intende rivolgersi: va posta attenzione al grado ed al tipo dell'insufficiente sviluppo delle capacità di adattamento all'ambiente sociale. Occorre operare in modo da pensare in termini diversi la crescita di un falso debole mentale o quella di debole mentale lieve, medio o grave. Non è utile programmare un corso per insufficienti mentali alla stessa stregua di come si programma un laboratorio protetto.

Sempre in tale prospettiva è necessaria una revisione dei criteri di approvazione dei piani di formazione professionale per subnormali psichici, ora legati a mestieri di tipo artigianale. In passato l'insufficiente mentale trovava un suo spazio vitale in sotto-occupazioni nell'artigianato, specie in quello su base familiare, o nell'agricoltura.

L'evoluzione industriale da una parte e la sempre maggiore meccanizzazione dell'agricoltura dall'altra, hanno messo in crisi queste possibilità di inserimento, ma, nello stesso tempo, in particolare l'evoluzione industriale, hanno aperto nuove prospettive verso mestieri «semplici e concreti», realizzati, non tanto nelle linee di montaggio, quanto in brevi operazioni complete di un più vasto ciclo lavorativo; mestieri in cui non vi sia o non si preveda un lavoro a cottimo; lavori in cui non vi sia notevole mobilità di personale, ecc.

Come si vede, tale inchiesta rappresenta un contributo rilevante, e in un momento di particolare significatività con il prossimo passaggio alle Regioni della competenza in materia di istruzione professionale, ma ciò che merita ancora sottolineare è che con essa l'équipe ha appena iniziato il suo lavoro ed infatti ha già elaborato un programma di intervento per la consulenza psicopedagogica ai corsi speciali ed un progetto di esperienze pilota che sono stati trasmessi per l'approvazione al Ministero del Lavoro e che, sembra ormai certo, verrà realizzato a partire dal prossimo anno.

LE INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Le linee di p.i.n.

L'assessore alla programmazione Nereo Stopper ha risposto ad un'interrogazione del cons. Trauner (PLI), ad un'interpellanza dei cons. Cuffaro e Bacicchi (PCI) e ad un'altra interrogazione dei cons. Morelli, Gefter-Wondrich e Boschi (M. S.I.), sul riassetto delle linee di navigazione di p.i.n.

«In ordine alle giuste preoccupazioni sul riassetto delle linee di navigazione p.i.n. — ha detto l'ass. Stopper, — espresse nelle interrogazioni e nell'interpellanza cui si risponde, appare opportuno rilevare che ci troviamo in una fase che potremmo chiamare di "contrattazione programmata" tra gli organi regionali e quelli centrali. Trattasi di contatti il cui contenuto è interlocutorio.

«Non può sostenersi, pertanto — ha continuato l'assessore, — che gli interessi della marineria triestina siano stati intaccati, perché si prospetterebbero misure di disarmo di navi, in vista di una riconversione dei trasporti passeggeri; infatti, la concretizzazione di tali misure dovrà comportare — a seguito degli accordi già definiti e ribaditi anche recentemente — un potenziamento del comparto merci in forza di provvedimenti di tipo strutturale più aderenti alla situazione emersa nel settore.

«La pratica attuazione del riassetto delle linee di navigazione p.i.n. dovrà essere seguita dagli organi politici, sindacali ed economici della regione con lo stesso impegno del passato. La "forza contrattuale" per un'azione presso gli organi centrali ha validi supporti. Da un lato va dato il giusto rilievo ad una situazione locale nella quale sono individuabili fattori economici che possiamo considerare positivi. Si considerino in questa prospettiva le opere infrastrutturali realizzate e quelle concretamente avviate e i chiari sintomi di ripresa delle attività portuali nel settore merci.

«Le condizioni appaiono dunque favorevoli — ha proseguito l'ass. Stopper — per caratterizzare positivamente anche le future trattative. Un primo risultato si è avuto con il recente investimento di 30 miliardi per la costruzione di due porta-containers per il Lloyd Triestino. Dall'altro lato, è operante il documento CIPE per il riassetto delle linee p.i.n. che è stato favorevolmente accolto dagli ambienti locali interessati, recependo il medesimo gli interessi della marineria triestina. Esso, come è risaputo, si fonda sulla tutela dei livelli occupazionali, direttamente o indirettamente interessati all'operazione, in particolare a Trieste; sul potenziamento quantitativo e qualitativo dei servizi merci e adeguamento dei servizi "dovuti" alle esigenze economiche e sociali del Paese; sulla graduale smobilitazione delle linee passeggeri internazionali gravemente deficitarie e in particolare di quelle oceaniche, da attuarsi contestualmente allo sviluppo dei servizi merci; sulla possibilità di un'attività crocieristica o turistica nel Mediterraneo.

«Va ancora ribadito — ha detto poi l'assessore Stopper — (ed è questo un momento essenziale dell'„operazione riassetto") che ogni riduzione delle unità attualmente operanti dovrà essere bilanciata da una reintegrazione, nel rispetto delle direttive anzidette. L'operazione di riassetto dovrà avvenire — secondo le prescrizioni del CIPE — avendo per interlocutori la Amministrazione regionale e quelle locali, nonché le organizzazioni sindacali e imprenditoriali. Del resto la volontà politica di attuare integralmente le decisioni governative è stata in varie occasioni ripetuta da uno dei maggiori interessati al problema, ossia dal Ministro della Marina mercantile, anche in sede locale e in tempi piuttosto recenti.

«In sede locale — ha comunicato poi l'ass. Stopper — è al lavoro anche una commissione che fa capo alla Provincia di Trieste, la quale ha avuto recentemente contatti con gli organi centrali vigilando sulla realizzazione del riassetto e facendosi sostenitrice delle proposte già avanzate a suo tempo dalla Regione col parere sull'originario progetto di riassetto.

«Comunque — ha concluso l'ass. Stopper — in questo momento, tutti gli sforzi dei responsabili regionali, e in primo luogo della Giunta regionale, che fin d'ora s'impegna in questo senso, sono indirizzati ad operare affinché i tempi del riassetto siano rispettati e le direttive del CIPE trovino completa attuazione, secondo le attese della marineria triestina. Di conseguenza è chiaro che la Giunta si oppone, nella maniera più ferma, ad ogni iniziativa degli organismi tecnici che disattenda le decisioni del Governo, le quali costituiscono un preciso impegno per i Ministeri interessati e per gli organismi tecnici dipendenti dai medesimi».

Chiarimenti sul «San Giusto»

L'assessore al lavoro Stopper ha risposto alle interrogazioni del consigliere Cuffaro (PCI) e del cons. Morelli (MSI) sui ventilati licenziamenti di alcuni assistenti del Collegio «S. Giusto» amministrato dall'ECA di Trieste.

«In merito al problema segnalato dai consiglieri interroganti — ha affermato l'ass. Stopper — sono in grado di fornire, a seguito di opportuni accertamenti, queste precisazioni: Presso il Collegio "S. Giusto" di Trieste si stanno realizzando da tempo varie innovazioni per assicurare ai minori ospiti del Collegio un trattamento adeguato alle loro esigenze di normale sviluppo psico-fisico e di preparazione alla vita sociale. Fra queste innovazioni vi è quella dell'affidamento della consulenza psico-pedagogica ad un professionista specializzato. E' stato inoltre promosso l'aggiornamento del regolamento interno del Collegio in merito al quale sono stati interpellati gli assistenti educatori affinché gli stessi esprimano le loro idee sull'organizzazione del lavoro.

«Il Comitato amministratore — ha continuato Stopper — è in attesa di conoscere le proposte in base alle quali saranno poi assunte le relative deliberazioni. D'altro canto, per dare agli assistenti la serenità necessaria allo svolgimento dei loro delicati compiti, l'amministrazione interessata ha già adottato importati provvedimenti a loro favore, e precisamente:

«il conferimento degli incarichi a tempo indeterminato al personale fuori ruolo, con conseguente diritto agli scatti di anzianità; il passaggio in ruolo degli assistenti incaricati mediante concorso interno riservato ad essi soltanto; il riconoscimento di 52 giornate all'anno di riposo settimanale, oltre alla licenza ordinaria di 30 giorni; l'inclusione degli assistenti incaricati nel riassetto delle carriere e delle retribuzioni del personale dell'ECA con effetto dal 1.o luglio 1970.

«Il comitato amministratore dell'ECA, infine — ha concluso l'assessore — nel confermare di non aver mai preso in considerazione alcun licenziamento di personale assistente del Collegio "S. Giusto", ha espresso la propria perplessità sulla circostanza che eventuali ulteriori rivendicazioni degli assistente educatori del Collegio non siano state presentate né tramite la organizzazioni sindacali né direttamente all'Amministrazione stessa, la quale ha sempre dimostrato di voler mantenere un dialogo civile con i propri dipendenti e con le rappresentanze sindacali dei medesimi».

I lavori del bacino

L'assessore alla programmazione Nereo Stopper ha risposto all'interrogazione del cons. Morelli (MSI) ed altri e ad un'altra interrogazione del cons. Trauner (PLI), sulla sospensione dei lavori per la costruzione a Trieste del bacino di carenaggio.

«La sospensione dei lavori per la costruzione a Trieste del bacino di carenaggio — ha detto l'ass. Stopper — ha per origine problemi di natura tecnica, collegati alla recinzione con cassoni — ritenuta la più adatta — che è sensibilmente più onerosa di quella prevista con palancolate. Le implicate questioni tecniche sono state esaminate recentemente dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, per il quale — attese le informazioni disponibili — la recinzione anzidetta è considerata un'opera provvisionale; in vista di un tanto appare implicita la prosecuzione dei lavori, pure se per la concretizzazione della prosecuzione medesima è necessario attendere — restando altresì consentito un più completo ed attento esame della questione — il testo del voto del Consiglio Superiore.

«Gli aspetti finanziari che ineriscono alla costruzione del bacino di carenaggio — ha continuato l'assessore — appaiono più complessi: avuto riguardo al primo finanziamento va rilevato il fatto positivo che praticamente sono già impegnati tutti i 10 miliardi; avuto invece riguardo a quello suppletivo per lievitazione di costi, il problema non prospetta soluzioni rapide. Conviene peraltro rilevare che un disegno di legge è già allo studio degli uffici competenti ed è da prevedere che il suo iter avrà un sollecito svolgimento non appena si evolverà l'attuale situazione politica.

«Avuto ancora riguardo ai problemi connessi con il rifinanziamento dell'opera — ha detto poi Stopper — è bene rilevare che i medesimi saranno attuali anche per il futuro atteso che, appunto, il fenomeno della lievitazione dei costi è, in certa misura, non evitabile. Resta da rilevare che la situazione anzidetta è costantemente seguita dagli organi competenti; anche l'azione della Giunta regionale si porrà, qualora ne risultasse l'urgenza su questa linea di difesa degli interessi dell'economia regionale così come sempre è avvenuto in vista della concretizzazione degli impegni assunti dal Governo centrale».

Cronache degli spettacoli

RICONFERMATE LE CARATTERISTICHE DI UN FENOMENO POPOLARE NEL TEATRO MUSICALE

«L'UOMO PIÙ IMPORTANTE» DI MENOTTI ENTUSIASMA IL PUBBLICO GIOVANILE

La «prima» europea della nuova opera di Gian Carlo Menotti ha riconfermato in maniera clamorosa le caratteristiche di un fenomeno popolare fra i più singolari nel teatro musicale del nostro tempo. Le repliche del «L'uomo più importante» si sono infatti concluse domenica scorsa con un successo di pubblico assolutamente eccezionale per un'opera e per un autore d'oggi, ragguardevole anche nei confronti del grosso repertorio con tanto di voci illustri, e degno di un rilievo di primissimo piano nelle cronache del «Verdi». Decine di chiamate al direttore e agli interpreti, accoglienze entusiastiche alla fine della rappresentazione, e un particolare calore dai settori alti del teatro, vale a dire da un pubblico di giovani, la cui presenza è senza dubbio lo aspetto più interessante del successo.

Si dirà naturalmente che la musica di Menotti non è un linguaggio attuale, che è musica di consumo («gastronomica», come si usa con pessima terminologia brechtiana); ma i consensi giovanili (vale a dire di un pubblico scarsamente rappresentato nel teatro lirico o presumibilmente più incline ad altre espressioni «di punta») smentiscono in parte questa sbrigativa classificazione. E' un fatto che Menotti, proprio a Trieste, ha colto uno dei successi più vibranti della sua carriera, dopo le trionfali esecuzioni francesi della «Medium» e dopo le sue imprese di Spoleto; e che non sia stata una conquista «comoda» (indipendentemente dalla «facilità» del suo stile) è evidente quando si tenga conto della problematica del dramma.

Due, a nostro avviso, le ragioni di questa adesione popolare (in parte già registrate a proposito dell'opera di Viozzi, «Elisabetta»): una ragione di ordine drammatico - musicale, innanzi tutto, che porta il pubblico più ostile all'espressione contemporanea (anche perché stordito da troppi suffumigi intellettualistici e deluso dagli sperimentatori) a scoprire «qualcosa» proprio laddove la critica assicura che non c'è nulla da scoprire; questo pubblico vi trova in realtà un teatro di idee e di azione chiare, sorretto da un linguaggio ostentatamente legato alla tradizione (di cui intende continuarne lo spirito), capace di far funzionare il meccanismo drammatico sul filo del canto e di collegare i gangli del discorso teatrale con un tematismo dalla logica ormai tipicamente menottiana. Questo si avverte nel teatro di Menotti, e il piacere della scoperta di una continuità operistica che ha oggi rari riscontri, aumenta la soddisfazione dello spettatore. Infine c'è una ragione d'ordine interpretativo, che riguarda il Menotti-regista: i suoi spettacoli offrono, infatti, al pubblico il piacere di una seconda scoperta, quella di una messinscena avvincente nella sua coerenza rappresentativa, che dello spettacolo operistico in genere mette in piena luce i valori teatrali. Menotti sa restituire alla scena musicale (e non soltanto nei suoi lavori) una trasparenza e una vitalità che riscattano molte convenzioni di cartapesta e molti allestimenti risibili proprio agli occhi dei più giovani.

Anche la critica, solitamente disgustata dall'opera di Menotti, sta cautamente cedendo qualche posizione, e cerca di analizzare più a fondo il fenomeno storico di questo successo e certi valori di questo teatro. Così Horst Ogris sul «Kärtner Tageszeitung» pone in risalto la già citata posizione stilistica del compositore in rapporto alla tradizione operistica italiana, l'attualità del soggetto e l'esecuzione del Teatro Verdi. L'allestimento triestino trova anche l'apprezzamento favorevole di Leonardo Pinzauti sulla «Nazione», il quale, pur non condividendo la sostanziale «monotonia» del melodismo menottiano, lamenta che lo spettacolo non sia stato scelto dal Maggio Musicale Fiorentino in luogo del già celebre «Console» (il che avrebbe anche evitato le penose e note polemiche).

Franco Abbiati, sul «Corriere della Sera», indica invece nell'«Uomo più importante», «un'amarezza di fondo, che si comunica sconsolata anche nella tavolozza orchestrale robusta e tempestosa d'una parte degli interlocutori allaccianti fra loro le undici scene complessive».

«Dramma assai ben congegnato» scrive sul «Gazzettino» Vito Levi, segnalando «una musica prontamente afferrabile, che serve e sostiene a puntino il dialogo della scena e avvalora con forte istinto teatrale le situazioni salienti, come la sfuriata isterica della moglie del professore al primo atto — che è il migliore — o l'appassionata scena dei giovani innamorati». Un analogo, favorevole giudizio esprime infine Edoardo Guglielmi nella sua corrispondenza per «L'Avvenire».

G. Go

Dibattito al CCA sulla nuova opera

La sezione musica del Circolo della cultura e delle arti ha indetto per questa sera un pubblico dibattito sull'opera di Giancarlo Menotti «L'uomo più importante», le cui repliche si sono concluse al Teatro Verdi. Alla tavola rotonda parteciperanno il maestro Fabio Vidali, che fungerà da moderatore, la prof. Marta Lantieri, il signor Paolo Stalio e il prof. Roberto Bidussi.

Il dibattito, aperto ad ogni altro intervento, si terrà questa sera alle ore 18.45, nella sala maggiore del CCA di via San Carlo 2.

Rossi e Bacchelli alla Società dei concerti

Lunedì, 31 gennaio, alle ore 21, al Politeama Rossetti, suoneranno per i soci della Società dei Concerti il violinista Cristiano Rossi e il pianista Antonio Bacchelli, presentando il seguente programma: Tartini, sonata in sol magg. op. 2 n. 3; Brahms, sonata in re min. op. 108; Ysaye, Sonata in re min. op. 27 per violino solo; Schoenberg, Fantasia op. 27; Ravel, Sonata.

La Società dei Concerti è riuscita a scritturare questi giovani artisti al posto del Duo Dumay-Thiollier, che non può venire a cagione di una improvvisa malattia che ha colpito Augustin Dumay.

LA STAGIONE LIRICA AL VERDI

«Mignon» di Thomas domani sera in prima

Interprete sarà Bianca Maria Casoni
Orchestra diretta dal maestro Benzi

Toccante la figura della protagonista «Mignon» nell'opera di Ambroise Thomas, dalla cui intuizione sono nate alcune fra le più belle pagine dell'opera, la romanza «Non conosci il bel suol», le canzoni «Leggiadre rondinelle» e «Io conosco un garzoncel».

Nella riedizione triestina del capolavoro di Thomas che andrà in scena domani, profonderà la propria arte e il proprio impegno Bianca Maria Casoni. Inoltre canteranno Lucia Cappellino, Renzo Casellato, Antonio Zerbini, Dario Zerial, Enzo Viaro, Anna Fonda.

L'opera sarà diretta dal maestro Roberto Benzi per la regia di Filippo Crivelli. Le coreografie di Ria Teresa Legnani saranno realizzate dal corpo di ballo del Teatro, con la prima ballerina Marisa Barbaria. I bozzetti per le scene sono stati disegnati da Peter Hall. Il coro è istituito dal maestro Gaetano Riccitelli.

Le repliche al Politeama dell'«Alfabeto dei villani»

Si replicherà sino a domenica al Politeama Rossetti lo spettacolo «L'alfabeto dei villani», che figura al quinto posto del cartellone della stagione di prosa in alternativa, per gli abbonati del Teatro stabile, con la commedia ariostesca «La Lena», le cui rappresentazioni cominceranno il 3 febbraio.

L'inizio della recita odierna e di quella di domani dell'«Alfabeto» (entrambe in turno libero) è fissato per le ore 21.

Stasera al CCA concerto del «Davis Love Group»

La manifestazione musicale che sarà presentata questa sera alle ore 21 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) ha come scopo la proposta di un modo di ascolto, esecuzione e visualizzazione che esca dai canoni della musica d'elite, come dai fenomeni musicali di consumo, prendendoli tuttavia entrambi come base di sviluppo per una «totale musificazione» per cercare di raggiungere un nuovo modo di porgere e di recepire la musica e tutto ciò che può esserlo. Questo il «manifesto programmatico» dell'«Otto Davis Love Group» che si esibirà al C.C.A.

«Mio Mao» di Ferrari oggi alla Cappella

Il Centro «La Cappella Underground» presenta stasera il film di Nicolò Ferrari «Mio Mao, fatiche ed avventure di un gruppo di giovani occidentali per introdurre il vizio in Cina» (1971), interpretato da Rosemary Dexter, Yves Beneyton, Francesca Coluzzi.

Il film verrà presentato oggi e domani alle ore 19 e 21.

Mitri e Fulvia Franco stanno per divorziare

Un'altra coppia che attorno agli anni Cinquanta ha conosciuto momenti di celebrità: quella composta da Tiberio Mitri e Fulvia Franco, concluderà la sua unione con una sentenza di divorzio. L'ex campione dei pesi medi d'Europa e l'ex «Miss Italia» hanno infatti intrapreso ormai da tempo le pratiche per sciogliere il vincolo che li unì il 15 gennaio 1950 a Trieste. Quando le nozze furono celebrate, Mitri era nel pieno della sua vigoria fisica e il suo matrimonio con la «miss» fu accolto con entusiasmo dalle folle degli sportivi. Però dopo appena 4 anni e nonostante la nascita di un figlio, Alex, oggi capitano di lungo corso, l'unione entrò presto in crisi. Poi, nel 1954 la separazione legale. Per 18 anni, pur mantenendo rapporti cordiali, la coppia ha vissuto separata.

Ieri mattina Fulvia Franco, che è assistita nella causa dallo avvocato Gianni Massaro, ha ritrovato Mitri al palazzo di giustizia di Roma e con lui ha avuto un colloquio prima che entrambi venissero chiamati dal giudice, dott. Cherubini, del tribunale civile per il tentativo di riconciliazione previsto dalla legge. Naturalmente questo è fallito e la coppia ha confermato l'intenzione di divorziare.

Tiberio Mitri ha scambiato alcune parole con i giornalisti informandoli dei suoi progetti. «Ho tentato la via del teatro — ha detto —, ma è fallita. Oggi sono un vostro collega. Mi occupo, infatti, di cronache sportive per due quotidiani e faccio anche il rappresentante di prodotti chimici».

Fulvia Franco è stata invece più riservata. «Con Tiberio, nonostante tutto abbiamo tenuto buoni rapporti... Anche per nostro figlio che ora è capitano di lungo corso e presta servizio di leva alla Spezia. Il divorzio concluderà un matrimonio che è in crisi ormai da troppo tempo».

Dopo la breve udienza di stamane la causa è stata rinviata all'11 febbraio.

CONFERENZA DI GUIDO COMESSATTI AL M.F.E.

Riflessi politici in Europa dell'unificazione economica

Nella sala della Camera di commercio si è tenuta la conferenza del dott. Guido Comessatti, segretario regionale del Movimento federalista europeo, sul tema «L'Europa sì, ma quale?». L'oratore è stato presentato al pubblico dal dott. AA. Zimolo, presidente del M.F.E. di Trieste, il quale ha messo brevemente in rilievo l'importanza storica del momento attuale, nella nuova realtà dell'adesione alla Comunità Europea della Gran Bretagna e dei paesi scandinavi.

Il dott. Comessatti ha fatto, nel suo discorso, un'ampia disamina delle singole, faticose tappe attraverso le quali procede l'unificazione economica e politica del nostro continente, sottolineando particolarmente il fatto che a delle notevoli realizzazioni in campo economico non corrisponde se non una timida volontà politica, il che rende incapaci i singoli governi nazionali di elaborare una strategia unitaria sui principali problemi economici, politici e sociali. Ed è un eloquente esempio lo scoordinamento delle politiche dei vari stati europei nei confronti della svalutazione del dollaro.

L'oratore ha poi affrontato due problemi di scottante attualità, in primo luogo quello della recente presa di posizione del PCI che, difformemente alla linea perseguita dagli altri partiti comunisti in Europa, si è dichiarato sostanzialmente favorevole sia a un incontro tra MEC e Comecon, sia all'elezione a suffragio universale e diretto dei parlamentari europei, secondo il noto progetto di legge di iniziativa popolare.

In secondo luogo, come è stato anche sottolineato nel successivo dibattito, il dott. Comessatti si è sentito di dovere esprimere una certa perplessità sul fatto che l'ingresso della Gran Bretagna nella C.E.E. porterà a un notevole ritardo sul cammino dell'unificazione politica dell'Europa. La C.E.E. infatti, per non approfondire il divario esistente tra i «sei» e i nuovi aderenti ad essa, divario che dovrebbe sparire completamente entro il 1978 almeno in materia economica, sarà necessariamente costretta a non forzare i tempi dell'unificazione politica.

Il dott. N. Fumo ha poi introdotto il dibattito che ha visto, tra l'altro, la partecipazione attiva dell'on. Giacomo Bolcana.

Incontri croati di Goldoni



(«Giornalfoto»)

Il professor Frano Cale (a sinistra), ordinario di letteratura italiana all'Università di Zagabria, ha parlato martedì sera al C.C.A. sull'interessante tema «Incontri croati di Carlo Goldoni»

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

MINA: RITORNO «TRANQUILLO» IN TV

Canta per le tasse

«Mi ci ha costretto il Ministro Preti» ha detto - Più brava di prima

Roma, 26

Mancava da uno studio televisivo da oltre tre anni, da quando cioè fu presentatrice, con Walter Chiari e Paolo Panelli, dell'edizione di «Canzonissima» che si concluse il 6 gennaio del 1969; lei, Mina, forse di proposito, non ha voluto manifestare il minimo segno di emozione e, per fare capire a giornalisti e fotografi, che l'attendevano numerosi, che si trattava di un ritorno «tranquillo», ha detto: «Ne avrei potuto fare anche a meno, ma sono stata costretta dal ministro Preti, cioè per pagare le tasse». E perché — le hanno chiesto — non fa come Claudio Villa, non va a trovare il ministro? «Perché non sarebbe importante: ho già definito tutto, cioè mi hanno già "imposto" tutto. Il problema è che i miei guadagni vengono moltiplicati per 24; e in più non vengono riconosciute le spese che un cantante sostiene... e quindi la situazione è questa».

Mina, insomma, non ha sentito nostalgia del pubblico televisivo nei tre anni di lontananza, o almeno così dice; sulla scena è invece apparsa in grande forma, più brava di prima, e impegnata a ripresentarsi in grande stile. Il programma che l'ha fatta tornare in uno studio televisivo, che è il Teatro delle Vittorie, è un omaggio al solista del flauto Gino Marinacci che, dopo l'incidente occorsogli, ha rivolto la sua attività allo studio di nuovi arrangiamenti; e infatti, nella trasmissione, di quattro puntate, nelle quali interverranno famosi direttori d'orchestra, cantanti e complessi, oltre all'attore Ugo Pagliai, tutte le musiche sono state elaborate e orchestrate da Marinacci. Regista è Lino Procacci. Mina canterà una canzone nuova («Grande, grande» di Tony Renis) e parteciperà a una scenetta musicale con un maestro d'orchestra.

Questa trasmissione, anche se è la prima che Mina registra, non è quella che vedrà il ritorno in TV della cantante, che apparirà, prima, nelle dieci puntate di «Teatro dieci», la rivista del sabato sera che seguirà «Sai che ti dico?». Mina si incontrerà domani con il regista Antonello Falqui per conoscere quali saranno i suoi compiti. Per «Dedicato a Marinacci», o «A qualcuno piace il flauto», o qualunque altro titolo sarà scelto, non è stata fissata ancora la data di trasmissione: dalle scene viste, sembra che si tratti di un programma particolare, e molto diverso dalle consuete trasmissioni musicali.

In una lunga intervista, Mina ha parlato molto bene di Lucio Battisti, del quale ha interpretato le canzoni in questi tre anni, e di Nicola di Bari: per la prima volta, dice Mina, a «Canzonissima» è stata premiata la canzone più bella e non il cantante.

E per Sanremo? «Non sono mai stata candidata a presentare il Festival e non ho capito il clamore fatto in proposito sul mio nome; il Festival, sicuramente, lo vedrò in televisione».

Mina rinuncerà alle «Serate» in giro per l'Italia, mentre prevede per il prossimo autunno una tournée dello spettacolo insieme a Giorgio Gaber.

(Ansa)

NONA SETTIMANA DELL'ERA INARDI

AVVERSARI VISPI MA VITTORIA FACILE

Queste le previsioni per il «Rischiatutto» di oggi

Milano, 26

Vittoria facile per Massimo Inardi nella puntata di domani di «Rischiatutto»? A sentire le dichiarazioni dei suoi due nuovi sfidanti, Inardi potrebbe perdere soltanto per colpa sua, cioè per un suo errore o una sua dimenticanza. Per Gianpaolo Lusetti, lo studente che si presenta per la pittura del Rinascimento, battere Inardi non è possibile o, almeno, lui non ha queste aspirazioni; ha velleità, ma soltanto limitate al guadagno di una buona somma per poter comprare dei libri e per risolvere alcuni suoi problemi. Aspirazioni nobili, quindi, che non riguardano però il titolo di «Rischiatutto». Armando Cantelmo, sessantenne esperto di opere liriche, ex maresciallo dell'esercito, sembra già soddisfatto di apparire in televisione e di dimostrare di essere preparato grazie alla sua grande passione per la lirica. «Non sarò io a eliminare dal gioco il campione Inardi — ha detto Cantelmo — ma naturalmente, una volta in trasmissione, non starò ad ammirare il mito del medico bolognese. Su alcune materie del tabellone, inoltre, come per esempio quella che riguarda D'Annunzio, mi sento forte (è una materia che ho scelto io) è quindi una certa battaglia non dovrebbe mancare Ma, in definitiva, non mi illudo di vincere».

Tante dichiarazioni improntate alla modestia, naturalmente, fanno sorgere dubbi poiché i realizzatori della trasmissione e lo stesso Mike Bongiorno hanno assicurato che i due sfidanti sono stati scelti proprio perché sono in grado di contrastare fino all'ultimo Inardi («contro l'attuale campione sarebbe assurdo mettere concorrenti poco preparati, o che si emozionano; non faremmo un piacere né a Inardi né al nostro programma»). Tutto questo è vero perché, per esempio, Lusetti ha dimostrato alle prove di essere pronto a rispondere a qualsiasi quiz, di avere l'entusiasmo di tutti i giovani e di essere disposto a rendere difficile la «nona settimana dell'era Inardi». Il medico bolognese è infatti in ballo da tanto tempo, anche se le trasmissioni che l'hanno visto di scena sono state otto (una non si svolse per uno sciopero) e quelle valide sono state sette (una è stata annullata).

Inardi è tranquillo; dopo tante contestazioni e contrarietà di tutti i generi, finalmente «Rischiatutto» è diventato per lui davvero soltanto un gioco poiché, evidentemente, una sua sconfitta, a questo punto, rientrerebbe nella normalità, se non si vuol pensare che, davvero, questo concorrente è in grado di resistere all'infinito. Che cosa teme Inardi? In realtà, niente; un po' ha paura dello slancio e dei felicissimi riflessi dello studenti Lusetti. Ma anche per questo sfidante troverà il modo per ricorrere ai ripari. In un gioco come questo, ovviamente, i pronostici non sono validi, ma tutto sommato non sembra questa la settimana dell'«addio» di Inardi. *(Ansa)*

Un'opera quasi sconosciuta di George Bernard Shaw, scritta e non completata quando il commediografo aveva solo ventidue anni, sarà pubblicata in un numero limitato di edizioni in Gran Bretagna. Se ne è interessato lo studioso americano Gerald Bringle. L'opera è intitolata «Passione profana». La prima riga dice: «Gesù Cristo, il figlio illegittimo di Maria...». Termina alla scena seconda del secondo atto.

La redazione della rivista degli studenti di Oxford, «Isis», ha inviato un mazzo di fiori a Elizabeth Taylor. I coniugi Burton infatti hanno donato alla rivista, in gravi difficoltà finanziarie, mille sterline. Richard Burton ha frequentato l'università di Oxford, e ha fatto parte della sua filodrammatica.

Delirio

Mosca, 26

Il settimanale sovietico «Gazzetta Letteraria», organo dell'unione degli scrittori, pubblica nell'ultimo numero uno scritto a firma di A. Chernyshov e V. Pronin nel quale si attacca duramente il regista americano Alfred Hitchcock accusandolo di ««atteggiamento antiumanistico verso l'arte» e di essersi spinto qualche volta a «calunniare il socialismo e il progresso».

L'articolo prende le mosse dalla notizia che il regista ha finito di girare un nuovo film intitolato «Delirio», e sostiene che anche questa sarà una «commedia dell'orrore» stracolma di «orge e delitti».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Guareschi racconta Ed ecco Gabriella!

«La coscienza a posto» (TV-1, ore 21) — Per «Piccole storie» andrà in onda stasera questo racconto di Giovanni Guareschi, nella interpretazione di Ferruccio De Ceresa, Antonella Della Porta, Gianny Musy. Un povero impiegato comunale, riesce finalmente a mettere da parte ventimila lire per le sue spese personali: felice di poter spendere quei soldi per i piccoli acquisti, se ne va in giro per i negozi. Al momento di pagare, però, la cassiera di un negozio gli fa notare che uno dei due biglietti da diecimila è falso. L'uomo è uno persona fondamentalmente onesta e non vuole certo passare per spacciatore di valuta falsa, e quindi la delusione di poter soddisfare solo la metà dei suoi desideri è molto cocente. Si rassegna perciò a comprare tutto quello che può con il biglietto buono. Fa però, una scoperta sconvolgente: per distrazione ha finito col pagare con la banconota falsa. Anche se è stato commesso senza una volontà precisa, il reato esiste.

* * *

«Stasera Gabriella Ferri» (TV-1, ore 21.45) — Torna stasera sui teleschermi, con questo «special» realizzato durante la registrazione del suo ultimo 33 giri, Gabriella Ferri, la cantante romana affermatasi come interprete di cabaret e di musica folk. La cantante vive attualmente a Caracas e soltanto saltuariamente si reca a Roma per incidere dischi. In molti casi, le registrazioni discografiche le fa a New York.

* * *

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21.30) — Gian Paolo Lusetti, uno studente ventenne che frequenta il secondo anno di lettere moderne e Armando Cantelmo, un ex maresciallo di fanteria di 60 anni, sono i due concorrenti che sfideranno stasera il «supercampione» Massimo Inardi. Lusetti, attore dilettante, assomiglia in maniera notevole a Goffredo Mameli, è di Correggio, in provincia di Reggio Emilia e si presenta per la pittura del rinascimento italiano del quindicesimo e sedicesimo secolo. Armando Cantelmo, esperto di musica lirica, conosce a memoria un centinaio di opere ed è ben deciso a dare battaglia a Inardi e ha intenzione — come ha detto — «di rendergli la puntata difficile». Le materie al tabellone sono: D'Annunzio, comiche d'altri tempi, Germania, razze e popoli, fiori e piante. *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Rimane chiuso per ferie fino al 31 gennaio.

AL TROVATORE - PERTEOLE
Tel. 99070 — Debutto dei «Magni» con Lutman, reduci dalle grandi feste dell'Imperatore di Persia. Servizio ristorante.

TEATRI E CINEMA

TEATRO A L'AVOGARIA
POLITEAMA ROSSETTI
Ore 21
(Turno libero)
L'ALFABETO DEI VILLANI
A cura di Giovanni Poli

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti
LEONE PICCIONI
«Leopardi riletto»

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Mignon», di Ambroise Thomas. Protagonista Bianca Maria Casoni. Direttore Roberto Benzi. Regia di Filippo Crivel li Turno di abbonamento «A» per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (t. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI - Ore 21 - (turno libero): «L'alfabeto dei villani», a cura e con la regia di Giovanni Poli. Quinto spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro «A l'Avogaria» di Venezia in alternativa con «La Lena» dell'Ariosto. Domani turno libero; dopodomani primo sabato; 30 prima domenica. A recita iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Da giovedì 3 febbraio: «La Lena» di Ludovico Ariosto, con la partecipazione di Laura Adani; regia di Maurizio Scaparro. Quinto spettacolo in abbonamento presentato dalla compagnia del Teatro Stabile di Bolzano in alternativa con «L'alfabeto dei villani». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti - Dopodomani, incontro-dibattito con Leone Piccioni sul tema «Leopardi riletto». Ingressi (L. 500) e abbonamenti (L. 2000) alla Biglietteria di Galleria Protti (t. 36372-38547).

TEATRO SLOVENO di Trieste (via Petronio 4). Ore 20.30: Le Roi Jones «L'Olandese» (The Dutchman) nella interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Sala Ridotto. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema

---

CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani, ore 19 e 21: «Mio Mao», di Nicolò Ferrari, in abbonamento.

EDEN. 16, ultima 22: «Oceano». Le meravigliose isole della Polinesia viste da Folco Quilici In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Ore 15.30, ultima 22.10: «Rapina record a New York», con Sean Connery, Dyan Cannon, Martin Balsam e Alan King. Technicolor.

FENICE. 15.30 - 22.10: «L'ultima fuga», con George G. Scott, Tony Musante e Trish Van Devere. Metrocolor - Panavision. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Monsieur Hulot nel caos del traffico». Tati vi procurerà due ore di continue irresistibili risate col suo traffico. Uno spettacolare technicolor, presentato dalla Titanus distribuzione.

NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato», con Gene Wilder e Jack Albertson. Un film per grandi e piccini.

RITZ. 15.30, ult. 22: «Viva la muerte... tua!». Un film di Duccio Tessari, con Franco Nero, Eli Wallach e Lynn Redgrave. Technicolor. Vietate le tessere.

ALABARDA. 16.30: «La battaglia dell'ultimo panzer», in technicolor. Eccezionale film di guerra. Azione, audacia, combattimenti! con Stan Cooper, Erna Schurer e Guy Madison. Per tutti.

AURORA. 16.30. L'ultimo film di G. Patroni Griffi: «Addio fratello crudele», in technicolor, liberamente tratto dalla tragedia di John Ford «Peccato che sia una p...». Interpreti: C. Rampling e O. Tobias. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. Ore 16. Comico, divertentissimo: «Noi donne siamo fatte così», con M. Vitti, E. M. Salerno e C Giuffrè. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Un film di grande attualità: «Pagine proibite della vita di una fotomodella», con K. Skelton e L. Modugno. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un classico giallo: «La tarantola dal ventre nero», con C. Auger, G. Giannini e S. Sandrelli. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre 16 ult. 22: «Il capitano Sinbad». Stupenda avventura marinaresca. Lotta coi pirati. Topolino. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Le foto proibite di una signora per bene». Un giallo, tutto suspense, dall'inizio alla fine, con Dagmar Lassander e Pier Paolo Capponi. Technicolor. Vietato minori anni 14. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Giocatori d'azzardo» con Don Jordan e Suzy Kendall. Un film girato sulla meravigliosa costa dalmata.

ABBAZIA. 16, ult. 21.30: «Non è più tempo d'eroi». Un drammatico episodio della guerra del Pacifico. Technicolor, con Henry Fonda, Michael Caine e Cliff Robertson.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «I giovani lupi». Un film di Marcel Canné, con Haydée Politoff e Christian Hay. Vietato ai minori di 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «L'uomo perduto». Technicolor, con Sidney Poitier nella sua più drammatica interpretazione.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «La cortina di bambù». Guerra e fantascienza in uno spettacolare technicolor con Dan Duryea e John Ericson.

ASTRA-ROIANO. 20.30: Per il «Collettivo cineforum triestino»: «Achtung banditi», di Lizzani.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. «Il corsaro della Mezza Luna», con John Derik, Gianna Maria Canale, Ingeborg Schöener. Capolavoro avventuroso. Technicolor.

LUMIERE. Sabato: «Angeli senza paradiso».

RADIO. 16: «Grazie zia». Capolavoro con Lisa Gastoni e Lou Castel. Vietato ai minori di 18 anni.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Dossier 212 - Destinazione morte», con Klaus Kinski, Stephanie Audrant e Lilli Palmer. Un giallo avvincente.

UDINE

ARISTON. 15: «Oltre l'Eden». A color. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 15: «Il giorno dei lunghi fucili». A colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15: «Senza movente». A colori.

ODEON. 15: «4 mosche di velluto grigio». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

PUCCINI. 15: «Soffio al cuore». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.45: «Il sadico». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

FERROVIARIO. 18: «Pupe calde e mafia nera». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

ROMA. 18: «Il vendicatore dei Maya». A colori.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «L'istruttoria è chiusa, dimentichi», con F. Nero e R. Cucciolla. Colori. Ult. 22.

GRATTACIELO
MONSIEUR HULOT NEL CAOS DEL TRAFFICO
J. TATI'

VERDI. 17.15: «Il territorio degli altri». Documentario a colori sulla vita degli animali. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «L'uomo dagli occhi di ghiaccio», con A. Sabato e B. Bouchet. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «I tre moschettieri», con L. Turner e G. Kelly. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Dropout» con F. Nero e V. Redgrave. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Il Decamerone» di P.P. Pasolini. Scope a colori.

AZZURRO. 17.30: «Il barone rosso», con John Philip Law e Don Straud. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Straziami, ma di baci saziami» con U. Tognazzi e N. Manfredi. A colori.

RONCHI

RIO: «7 uomini e un cervello».
EXCELSIOR: «La donna a una dimensione».

CORMONS

COMUNALE: «Ulisse non deve morire».

PORDENONE

VERDI. 17: «Il grande Jack».
CRISTALLO. 17: «Anime nere». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Vita privata di Sherlock Holmes». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Questo sporco mondo meraviglioso. Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Andrée».
ZANCANARO. 17: «Piccolo grande uomo».

ROMANS

IMPERO. 20: «Paranoia», con C. Baker, J. Sorel. Colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Matalo!», con Lou Castel, Corrado Pani e Claudia Gray. In technicolor. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO: «Playgirl '70».

PALMANOVA

ITALIA: «Bubù di Montparnasse».
GARIBALDI: «Sotto il segno dello scorpione».

GEMONA

SOCIALE: «La peccatrice adolescente».

TARCENTO

MARGHERITA: «Hombre».

TRICESIMO

MODERNO: «Le pecorelle del Reverendo».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Twinky».

CASARSA

ROMA: «La grande battaglia del Pacifico».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì! 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: C'è una visita per voi; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: La «prima» contestata, a cura di M. Labroca: La «Traviata», Venezia 6 marzo 1853; 19.30: Toujours Paris, canzoni francesi di ieri e di oggi; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna politica, a cura di J. Jacobelli. Dibattito a due: DC-PCI; 21.45: Il giardino simbolico, a cura di F. Ferrucci: Flaubert e Zola; 22.15: Musica 7; 23.05: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 23.25: Concerto del clavicembalista Hans Pischner - Al termine: I programmi di domani - Buona notte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Sergio Centi e Astrud Gilberto; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Zia Mama», di P. Dennis; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Disco su disco - Nell'intervallo (15.30) Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 16: Cararai - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18: Radio Olimpia; 18.20: Long playing; 18.40: L. Silori presenta: Punto interrogativo; 19: The pupil, corso semiserio di lingua inglese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Da Torino: Supercampionissimo; 21: Mach due, i dischi di Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Un americano a Londra», di P. Granville Wodehouse; 23: Bollettino del mare; 23.05: Donna '70; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di A. Honegger; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione: direttore H. von Karajan; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.10: Musiche di W. A. Mozart; 15.30: Novecento storico; 16.30: Il senzatitolo; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Paul Valery: Il pensiero, il sogno, il tempo. Programma di G. Carcano; 19.15: Concerto di ogni sera; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: «Der fliegende Hollander» (L'Olandese volante), di R. Wagner.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: Come un juke box; 15.45: «Di fronte a questo mondo», di G. Voghera; 16: «L'uomo più importante», di G. Menotti (secondo atto); 16.50: Orchestra «Musiclub», diretta da A. Bevilacqua; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: I nostri cantanti; 8.30: Il trombonista T. Glenn; 8.45: Barocco in musica; 9.15: Mini juke box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con la Ridi Record; 11: Musica; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Brani d'opera; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: Pagine operistiche; 18.30: Il mangiadischi; 19.15: Notiziario; 22.15: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: «Il risveglio del dinosauro», film.

O

Televisione jugoslava

Notiziario TV: 17.35, 18.15, 20, 22.30; 17.40: «Perso-trovato», trasmissione per i ragazzi; 18.30: Programma di musica popolare; 19: «Incontri», trasmissione culturale; 19.57: Questa sera presentiamo...; 20.25: Previsioni meteorologiche; 20.30: I. Ivanac: «Una panchina a Jurjevsko» (quarta puntata); 21.32: La giuria televisiva.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: Vita in Jugoslavia.
13.00: Io compro, tu compri.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti. Corso di francese.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Fotostorie: «Il giocattolo».
17.15: Alla scoperta degli animali: I fenicotteri.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Nata libera, dal romanzo di J. Adamson. Seconda puntata.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Inchiesta sulle professioni: Serie speciale sull'orientamento. Quarta puntata.
Gong
19.15: Sapere: Storia dell'umorismo grafico.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Piccole storie: «La coscienza a posto».
Doremì
21.45: Stasera Gabriella Ferri. Programma musicale.
22.20: «Ingoiare l'ancora» telefilm.
Break 2.
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.30: Rischiatutto. Gioco a quiz, presentato da Mike Bongiorno.
Doremì.
22.30: Il mondo a tavola. Gli agenti segreti della gastronomia. Nona puntata.

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 26

Chiusura resistente con qualche isolata irregolarità. Le disposizioni del mercato, che in apertura apparivano più resistenti, anche a seguito di vivaci plusvalenza su alcuni assicurativi e in particolare sulle Assicuratrice (più 2000 punti da ieri), nel «durante» hanno accusato un indebolimento di riflesso ai realizzi affiorati su Imm. Roma e Viscosa, in seguito a voci non controllate circa i risultati della prima società nel 1971. Il sensibile indebolimento dei suddetti due valori incideva sul resto della quota, che abbandonava quasi sempre i livelli iniziali, riportandosi spesso sui livelli della vigilia.

In particolare, le Viscosa, dopo aver aperto a 1785 contro 1797 della chiusura di ieri, si portavano su basi sempre più deboli, fino a toccare un minimo di 1725; tuttavia in chiusura riuscivano ad arginare in parte le perdite, terminando a 1740. Le Imm. Roma, dopo aver aperto a 307, sono terminate a 293, contro 306 della vigilia, perdendo quindi il 4 percento. Anche le Assicuratrice e Ras perdevano buona parte delle migliorie iniziali residuando però con una plusvalenza di oltre l'uno percento la prima e con poche frazioni la seconda.

Nel resto della quota, da segnalare il rinnovato interessamento sulle Certosa, che hanno chiuso a 11450 contro 10600 della vigilia, e che nel dopochiusura hanno toccato un massimo di 11850; migliori anche le Gim, Incendio, Romana Zucch. priv. Ancora deboli, per contro, le Ausiliarie, Bastogi, Donzelli (dopo la pubblicazione della situazione patrimoniale a fine ottobre 1971), Pirellina, Rossari (che hanno perso circa l'8 percento), le Ses. Resistenti i titoli guida, ad eccezione delle Viscosa, che, come accennato sopra, hanno perduto oltre il 3 percento.

Disposizioni sempre buone nel reddito fisso, con una certa tensione su alcune emissioni.

L'indice «Mediobanca» ha registrato q uota 50,97 con una diminuzione dello 0,33 .

TITOLI TRATTATI: *di Stato 14.000.000; Buoni del Tesoro 70 milioni; obbligaz. 1.985.175.000; azioni 2.197.575.*

DOPOBORSA — Nel pomeriggio prezzi in denaro con scambi limitati. Prezzi informativi: Imm. Roma 296-298; Generali 49.300-49.500; Ras 54.200-54.400; Assicuratrice 95.500-95.700; Snia Viscosa 1740-1750; Fiat 2270-2280; Caffaro 407-409; Montedison 740-745. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 587,625; dollaro canadese 584,925; corona danese 83,95; corona norvegese 87,875; corona svedese 122,26; fiorino olandese 183,86; franco belga 13,352; franco francese 114,525; franco svizzero 151,995; lira sterlina 1522,30; marco tedesco 183,13; scellino austriaco 25,245; escudo portoghese 21,61; peseta spagnola 8,914.

Cambi delle banconote: dollaro USA 587; lira sterlina 1521; franco svizzero 151,95; franco francese 114,20; franco belga 13,30; marco tedesco 182,90; scellino austriaco 25,20; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 573; fiorino olandese 183,85; corona danese 83,70; corona svedese 122; corona norvegese 87,50; dinaro jugoslavo t.g. 30, t.p. 30,50; dracma greca t.g. 17,80, t.p. 18.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 7900-8500; sterlina oro (n.c.) 6800-7300; marengo svizzero 7800-8300; oro fino 870-890; platino 2500-3000; argento 26250-30250.

TRIESTE

Mercato calmo con lievi spostamenti nei due sensi. Le uniche migliorie si riscontrano per Assicuratrice (+1200), Ras (+900) e Pirelli Sp.A. (+20). Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: 100 azioni.

Ass. Italiana 95200; Ass. Generali 49400; Ras 54100; Anic 805; Liquigas 228; Montedison 741; Rinascente 251; Rinascente priv. 199; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2325; Tripcovich 35100; Bastogi 1400; Finmare 195; Finsider 312; Pirelli S.p.A. 1760; Sme 1647; Stet 2610; Beni Stabili 3090; Immobiliare 293; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 370; Italsider 380; Terni 115; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1740; Viscosa priv. 1250.

NEW YORK

Quotazioni in ribasso con un mercato che appare ancora in fase di riaggiustamento. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 56,70, in ribasso di 0,09.

LONDRA

Moderato rialzo a conclusione di una seduta che ha visto un netto precedere dei realizzi di beneficio. I titoli maggiori, pur migliorando, hanno tuttavia mostrato di risentire delle apprensioni sollevate dallo sciopero minerario. Miglioramenti più sensibili, invece, per gli altri titoli di minore spicco.

A BRUXELLES — Prezzi irregolari con affari scarsi: nel complesso i progressi hanno sopravanzato i regressi. Buoni i chimici, i finanziari e i petroliferi.

A ZURIGO — Scarse variazioni con un volume molto moderato di scambi. Piccole ricoperture hanno contenuto una generale debolezza. Discreti i bancari, apatici gli assicurativi, buoni i chimici, deboli i meccanici.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	n.p.	
Fidelity C.	»	n.p.	
Fidelity F.	»	n.p.	
Fidelity T.	»	n.p.	
Itac	fr sv	173.—	178.—
Robeco	fior ol	229.—	—
Rolinco	»	168.—	—
Amitalia	doll	8,53	—
Capitaltalia	»	9,50	—
Equitalia	»	8,74	—
Europrogr	fr sv	117,35	—
First Fund	doll	12,11	13,23
Fonditalia	»	10,46	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,24	—
Interfund	»	10,10	10,71
Interitalia	lire	6795	7426
Intern S F	fr bg	304.—	—
Intertrust	doll	10,84	11,89
Italamerica	»	9,27	9,87
Mediolanum S	»	10,28	11,17
Rominvest	»	10,75	11,61
I-R Management	lire	5546,40	—

Titoli azionari

TITOLI	25-1	26-1
Alimentari		
Eridania	1550	1550
Es. Molini	300	302
Motta	2625	2620
Rom. Zucc.	155.75	155.75
Rom. Zucc. pr.	281	294
Talmone	2465	2465
Assicurativi		
Generali	49470	49310
Ass. Milano	15600	15650
Ass. Mil. pr.	9800	9920
Ass. Torino	12025	12025
Ass. Torino pr.	8385	8500
L'Abeille	13250	13330
Fond. Incendio	10750	10870
Fond. Vita	24550	24600
L'Assicuratrice	94350	95400
Ras	54050	22750
S.A.I.	22660	54200
Alleanza	15500	15650
Bancari		
Comit	13850	13850
B. Roma	14320	14350
Credit	1389	1400
Mediobanca	63650	63600
Interbanca	17000	16940
Chimici		
Anic	804	803
Brioschi	16280	16250
Gas Napoli	650	651.50
Caffaro	407	407
Erba	7820	7800
Erba pr.	4500	4500
Italgas	886	886
Lepetit ord.	8675	8640
Lepetit pr.	8500	8540
Liquigas	229.50	228
Mira Lanza	34900	34650
Montedison	744	742
Petrolifera	2995	2995
Pibigas	—	—
Pierrel	6785	6750
Rumianca	990	993
Saffa	4400	4416
Sarom	857	860
Siossigeno	3680	3700
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1250	1250
E. Marelli	509	510
Sip	2328	2330
Tecnomasio	566	566
Terni Nuova	116	115
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1333	1340
Bastogi	1426	1401
Breda	5061	4990
Finmare	195	196.50
Finsider	315	312
Generalfin	710	710
Gim	3675	3748
I.F.I. priv.	5956	5938
I.F.I.L.	18500	18650
Invest	2600	2565
Italpi	2651	2630
La Centrale	5090	5100
Pirelli & C.	2190	2152
Sme	1645	1647
Stet	2615	2610
Sviluppo	1718	1709.50
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2960	2989
Beni Stab.	3090	3093
Bonif. Ferraresi	1271	1270
Certosa	10600	11450
Co Ge	1454	1459
Edilcentro	948	948
Imm. Roma	306	293

TITOLI	25-1	26-1
Habitat	1530	1532
In. Edilizia	5635	5710
Milano Cen.	20880	20880
Risanamento	7170	7190
SACIE pr.	720	720.50
Silos Gen.	1505	1505
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1530	1529
Fiat	2285	2273
Fiat pr.	1738	1731
Nebiolo	228	228
Olivetti ord.	1690	1687
Olivetti pr.	1600	1587
Tosi Franco	5380	5380
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3740	3740
Acc. Falck pr.	3360	3360
Broggi-Izar	800	802
Dalmine	368.50	370
Ilssa-Viola	3530	3530
Italsider	380.25	381
Magona	1720	1705
Metal. Italiana	2730	2725
M. Amiata	1455	1442
Pertusola	1838	1830
Siele	3126	3145
Trafilerie	902.50	908
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1660	1655
Centenari Zin.	241	241.50
Cot. Cantoni	10500	10450
Olcese	280.50	283.50
Cucirini	4900	4915
De Angeli	7960	7890
Cascami Seta	3100	3100
Fisac	488	492
Lanerossi	3251	3280
Gavardo	1092	1096
Scotti	134.50	135
Linificio	374	355
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	649.75	599
Rotondi	21280	21300
Man. Tosi	1405	1405
Pacchetti	693	691
Snia Visc.	1797	1740
Snia pr.	1251	1255
Tilane	299	299
Unione Manifatt.	14090	14090
Trasporti		
Alitalia priv.	10800	10800
Nord Milano	3190	3155
L'Ausiliare	3480	3395
Mittel	1950	1951
Diversi		
De Ferrari	1270	1270
Autostr. TO-MI	26700	26700
Cartiere Binda	28500	28500
» Burgo	8290	8260
» Donzelli	140.50	130
Cementir	1160	1180
Cer. Pozzi	166.25	168
Cer. Pozzi pr.	280	280.50
Cer. Ginori	440	442
Ciga	4900	4910
Acque Pot.	800	796
Eternit	2360	2358
Italcable	3040	3010
Italcementi	21700	21650
Cond. Acqua	559	556
Rinascente	253	251
Rinascente pr.	200.875	199.50
Mondadori pr.	2203	2200
Pirelli S.p.A.	1745	1739
Rejna	1015	1015
Snieriglio	168.25	170
SES	4400	4308
SGES	1740	1745
Terme Acqui	1197	1194

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-1
Rendita	5%	96.80
Redimibile 1934	3,50%	99.20
Ricostruzione	3,50%	86.90
»	5%	92.—
Redim. Trieste	5%	93.50
Rif. Fondiaria	5%	93.90
Redimibile 1954	5%	93.25
Edilizia scol.	5,50%	91.40
» » 68	5,50%	91.—
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.—
» » 1974	5%	98.—
» » 1975 I	5%	95.75
» » 1975 II	5%	95.45
» » 1977	5%	95.40
» » 1978	5%	95.45
» » 1979	5,50%	99.80
Amm.FFSS 67/87	6%	89.—
» » 68/88	6%	88.80
» » 69/89	6%	95.50
» » 1970	7%	97.25
Op. Pubbl. SS.A	6%	90.20
» » SS.B I	6%	89.10
» » SS.B II	6%	88.65
» » SS.B III	6%	94.—
» » SS.B IV	6%	88.50
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	88.60
» » SS.C II	6%	86.60
» » SS.C III	8%	87.50
» » SS.aut.I	6%	87.—
» » » »	7%	92.95
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.75
» 1965 II	6%	92.—
» 1966 I	6%	89.75
» 1966 II	6%	89.95
» 1967	6%	89.90
» 1968 I	6%	89.50
» 1968 II	6%	89.45
» 1969/II	6%	89.20
» 1969 II	6%	89.20
» 1970	7%	98.25
ENEL Europa '65	6%	94.50
E.N.I. 1965 II	6%	94.25
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.05
IMI Autostr. SS.I	6%	87.80
IRI Sider 1953	5,50%	99.50
Isveimer 1961-III	5,50%	95.90
» 1962-IV	5,50%	93.90
» 1962/77-V	5,50%	93.95
» 1962-VI	5,50%	92.20
» 1963-VII	5,50%	92.20
» 1963-VIII	5,50%	91.35
» 1964-IX	6%	93.50
» 1964-X	6%	93.25
» 1965-XI	6%	92.10
» 1966-XII	6%	91.—
» 1967-XIII	6%	89.40
» 1967-XIV	6%	89.20
» 1968-XV	6%	88.90
» 1969-XVI	6%	88.60
» 1970-XVII	7%	95.50
Autostr. CC 63	5,50%	83.90
» CC 65	6%	91.70
» CC 67	6%	89.70
» CC 68	8%	89.10
» CC. 68 II	6%	88.90
» CC 69	6%	88.50
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.50
» 67	5,50%	85.50
BEI 1962	5%	89.40
» 1965	6%	90.70
» 1966	6%	90.60
» 1967	6%	90.75
» 1968	6%	90.70
BIRS	6%	90.60
CECA 63/83	5,50%	88.85
» 66/86	6%	91.20
» 68/88	6%	91.10
» 68 II	6%	91.90
Banca Lavoro	5%	88.60
» » A.T.	5%	81.—
B.ca M. Cred.	6%	88.—
» » » 69 I	6%	87.85
» » » 69 II	6%	87.80
» » » 70	7%	96.10
Banco Napoli	5%	89.—
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	98.60
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	5%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	5%	89.50
» » »	6%	88.10
» » XX.le	5%	89.50
» » »	6%	86.90
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	77.10
» » »	5%	87.50
» » IX	5%	99.20
» » XI	5%	99.—
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc. Cent. 67	6%	93.80
» » 68	6%	98.—

TITOLI		26-1
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	88.50
» D	5%	83.10
» E	5%	83.45
» F	5%	83.30
» G	6%	93.40
Comune di Milano	4%	89.10
San Giorgio	4%	84.80
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	85.10
Torino Az. El 60	5,50%	88.30
» » » 62	5,50%	89.50
Opere Pubbliche	5%	82.40
» »	5,50%	85.25
» »	6%	88.15
» »	7%	93.60
Op. Pubb. ss.I	6%	89.20
» » ss.II	6%	89.10
» » ss.III	6%	89.20
» » ss. Anas	6%	87.70
» » Dotaz. I	6%	92.90
» » » II	6%	88.70
» » Int.St.ss I	6%	88.90
» » » » » II	6%	88.85
» » » » » III	6%	87.80
» » » » » IV	6%	87.25
» Int. Stat. V	6%	87.35
» » » VI	6%	90.50
» » » VII	7%	94.30
Elfer	5%	96.60
FF SS. 1952	5,50%	99.50
» » 1953	5,50%	98.75
» » 1955	5,50%	97.35
» » 1959	5,50%	93.90
» » 1960	5%	87.65
» » 1961	5%	87.25
» » 1965 I	6%	90.—
» » 1965 II	6%	89.60
» » 1966 I	6%	88.80
» » 1966 II	6%	89.35
» » 1967	6%	89.20
» » 1969	6%	87.45
» » 1969 II	6%	91.—
» » 1970	6%	94.40
Piano Verde I em.	5%	87.20
» » 2 »	5%	89.60
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	91.—
» » 2 »	6%	89.45
» » 3 »	6%	89.50
» » 4 »	6%	89.10
» » 5 »	6%	88.90
» » 6 »	6%	88.20
» » 7 »	6%	87.70
» » 8 »	6%	87.75
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Publ. Util. (vent.)	5,50%	89 —
» » (trent)	6%	96 —
» » (vent.)	6%	90.10
» » XV.le	7%	96.45
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	96.—
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	99.10
» » » 1956	6%	98.05
» » Montec.	6%	96.80
I. M. I. XVIII	6%	98.90
» XX	6%	97.55
» XXI	5%	97.40
» XXII	5%	90.70
» XXIII	5%	87.80
» XXIV	5,50%	88.80
» XXV	6%	91.70
» XXVI	6%	88.90
» XXVII	6%	88 —
» XXVIII	7%	97.85
» XXIX	7%	95.20
» 1964	6,25%	95.65
» Finan. 68	6%	91.20
Credito Nav. 63	6%	95.10
» » 67	6%	92.80
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.60
» 1957	6%	99.40
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	96.20
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.70
» Sud-1959	6%	96.90
» Sud-1960	5,50%	93.10
» Sud-1961	5,50%	92.40
» Sud-IV	5,50%	90.50
» Sud-V	5,50%	90.50
» Sud-VI	5,50%	90.30
» Sud-VII	5,50%	93.60
» Sud-VIII	5,50%	92.70
» Sud-IX	6%	96.—
I.R.I. 1956/74	6%	98.70
» 1957/75	6%	98.60
» 1958/74	6%	99.40
» 1957/77 (vent)	6%	97.20
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	92.60
» 1960/80	5,50%	90.50
» 1961/86	5,50%	85.50
» 1963/83	5,50%	88.50
» 1964/82	6%	92.75
» 1965/83	6%	91.65
» Elet. opt.	5,50%	98.40
Cart. Binda	3,50%	—.—
» »	6%	88.90
» » 1961	5,50%	83.60
» » 1962	5,50%	86.80
» Ital 1949	7%	98 —
» » 1962	6,50%	84.50
» Timavo	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	91.40
»	67/82 feb	5,50%	91.75
»	67/82 set	5,50%	90.25
»	68/80 mar	5,75%	94.—
»	69/84 nov	7,50%	99.80
CECA	66/86 giug	5,50%	91.75
»	66/86 dic	5,50%	91.80
»	67/87	5,50%	92.30
»	67/87	5,625%	98.25
ENEL	70/85	7,50%	91.50
ENI	66/81	6%	92.—
»	66/81	5,50%	91.35
»	67/82	5,50%	90 —
»	67/82	5,50%	93.20
»	68/83	5,75%	90.80
»	68/88 II	5,75%	93.75
»	69/81	7%	95.25
IMI	1970/85	7,25%	115.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA NUOVA REALTÀ ECONOMICA MONDIALE

Uno sguardo alla Cina dalla Fiera di Canton

Come si presenta la Cina, oggi, di fronte al mondo? Un insieme di avvenimenti traumatizzanti ha contrassegnato la sua storia più recente: dal 1911 al 1949 trent'anni di guerre civili e di occupazioni militari; poi dieci anni di guida sovietica e infine dodici anni di radicale rinnovazione al suo interno fino al raggiungimento di una presa di coscienza che le ha consentito di essere ammessa all'ONU.

I dati di base sono questi: la Cina si estende su un territorio di quasi 10 milioni di kmq e ha una popolazione di quasi 800 milioni di unità. Con questi dati, con questo travaglio storico, la Cina oggi sta iniziando la sua apertura di relazioni diplomatiche e commerciali nei confronti del mondo. Vi sono delle basi economiche per il suo decollo? Ha ragion d'essere l'affermazione secondo cui la Cina sta per rappresentare il terzo grande interlocutore dopo gli Stati Uniti e la Russia al vertice della maggiore organizzazione mondiale? Che previsioni possiamo fare per i futuri sviluppi?

La Cina è stata recentemente osservata, in modo partecipante, da una missione economica nata per iniziativa dell'Istituto italo-cinese di Milano e colà recatasi settimane or sono. Le prime e genuine impressioni che questi osservatori hanno riportato in Italia sono concretamente positive. Si è avuta l'impressione che le caratteristiche tipiche del laborioso popolo cinese abbiano trovato nella pianificazione economica di stile maoista e nella sua impostazione culturale una via che ha consentito di porre le premesse per un sempre maggior peso economico della Cina nel mondo. L'occasione di questa visita è stata data dall'apertura della trentesima fiera di Canton, vero e unico osservatorio economico di tutta la Cina popolare.

Pur negli indubbi sforzi che la Cina ha fatto per adeguare le sue produzioni ai livelli standard pretesi sui mercati mondiali non è sfuggita ad essa un'impostazione che mi sembra coraggiosa, e cioè che alcuni principi sono considerati dai cinesi irrinunciabili in materia di commercio internazionale. In primo luogo, un'estrema correttezza negli scambi, che poco o nulla ha a che spartire con il mercantilismo furbesco cui siamo in genere abituati; una rigida resistenza alla concessione di debiti a lungo termine ma anche all'assunzione di crediti alle stesse condizioni; e ancora un orientamento multilaterale nella contrattazione verso la più vasta gamma possibile di operatori economici mondiali.

E' naturale che questa impostazione nasca da una diffidenza verso forme anche larvate, ma possibili, di neocolonialismo economico, in ispecie da parte del vicino Giappone. Ma, anche se queste sono le premesse a questa impostazione, a nessuno può sfuggire che tale impostazione porta come una ventata nuova nel complesso e affannoso intrecciarsi degli scambi a livello mondiale ed è in grado di attirare, specialmente dai paesi terzi, ma anche dai paesi più avanzati sulla via dello sviluppo economico, motivi di simpatia.

La forza esportatrice della Cina popolare oggi non è ancora eccessiva. Ciò non pertanto vi sono dei prodotti che quasi completamente vengono esportati: ad esempio il 90 per cento della seta prodotta viene collocato sui mercati mondiali, e abbondante è anche la carne suina destinata all'esportazione. Mentre invece i prodotti industriali non hanno, per motivi evidenti, trovato ancora la strada delle economie industrialmente più avanzate, e vengono per adesso collocati soprattutto nei paesi in via di sviluppo, nei confronti dei quali la Cina esercita una indubbia suggestione.

Che cosa serve alla Cina? Secondo gli osservatori la Cina ha fame di macchinario altamente specializzato e a contenuto tecnologico molto avanzato. Questa fame è dovuta sostanzialmente a due motivi: in primo luogo, perché la Cina deve ancora compiere un vero decollo di tipo industriale; e il secondo motivo consiste nel fatto che, mancando o, per meglio dire, essendo ancora notevolmente carente la ricerca scientifica, che è tutta concentrata sul settore nucleare, i cinesi, a quanto risulta, utilizzano questo macchinario industriale importato dall'estero per riprodurlo.

Le importazioni non possono, nonostante la multilateralità di impostazione già ricordata, essere regolate sempre in termini di compensazione, e quindi il governo deve ricorrere al pagamento in valuta pregiata. Monete solide internazionali, tra cui la lira italiana, trovano facile accoglienza nella Cina popolare, ben più che non il dollaro, limitato nella sua espansione dalla linea politica cinese, sempre manifestamente antimperialista. Comunque, anche se attualmente gli scambi commerciali della Cina con il continente americano, e in particolare con gli USA, sono oggi ad un livello poco rilevante, non vi è dubbio che in pochi anni essi s'intensificheranno,

Agli osservatori della missione economica è sembrato per altro che i bisogni primari siano ampliamente soddisfatti. Il problema alimentare e quello sanitario, grazie alla razionalità ed alla intensificazione delle culture agricole, e alla diffusione ed efficienza dei servizi sanitari, hanno contribuito a risolvere questi due problemi sociali primari. Con l'istruzione obbligatoria ai primi gradi di età, con l'elettrificazione diffusa, con il servizio civile degli studenti nell'ambiente rurale, con il «boom» dei mezzi di trasporto, sia pure a livello di biciclette (lo slogan è: una bicicletta per ogni famiglia) dimostrano che si è raggiunta una tappa importante sulla via del progresso e dello sviluppo.

Quali i sintomi di questo benessere diffuso, sia pure ai livelli elementari? Alla periferia delle grandi città non si notano tuguri, baracche, bidonville. Nelle strade la mendicità non esiste, la gioventù ha un aspetto sano, vigoroso e sereno. Il raggiungimento di tutti questi risultati è costato certamente, in termini morali e materiali, enormemente ma sembra che a livello della popolazione non pesi o, per lo meno, non pesi più.

La percezione che, a livello della pubblica opinione, si ha circa la rivoluzione culturale è questa: la rivoluzione culturale ha consentito il ricambio dei quadri dirigenti e la subordinazione delle impostazioni tecnologiche e tecnocratiche agli interessi veri della popolazione. Anche l'attività culturale cinese, è stato osservato, oggi — pur ridotta — dimostra sintomi di sviluppo e di espansione: il progredire degli studi a contenuto tecnico, la rivalutazione e la riscoperta delle antichità attraverso le ricerche archeologiche, la stessa sommessa contrazione della diffusione del pensiero del Presidente Mao Tse-tung stanno a dimostrare che l'arco delle problematiche incomincia ad avviarsi per un cammino più vasto e forse più critico.

Certamente, è sembrato agli osservatori, la Cina ambisce a dare al mondo un'immagine compatta di sé, un'immagine dignitosa, un'immagine di grandezza morale — fiduciosa com'è nella pianificazione totale — ma a servizio del popolo. Non si può prescindere da questa impostazione mentale della popolazione cinese, così com'è apparsa negli incontri informali, quando si voglia — come si vuole e si deve — affrontare questo grande balzo storico, e cioè considerare la Cina come un interlocutore di primaria importanza sulla scena mondiale, e come un partner, anziché un avversario, nelle relazioni economiche e commerciali.

Claudio Sambri

Nuovo accordo commerciale con l'Albania

Roma, 26

Il sottosegretario agli esteri, on. Angelo Salizzoni, e l'ambasciatore di Albania a Roma, Ksenofon Nushi, hanno proceduto oggi alla Farnesina alla firma del nuovo accordo commerciale che regola gli scambi tra Italia e Albania per il 1972. Il testo dell'accordo, pur restando invariato rispetto a quello dello scorso anno, prevede un netto miglioramento per quanto riguarda le liste merceologiche e viene a consolidare il buon andamento registrato negli scambi commerciali tra Italia e Albania.

(Italia)

ZAGARI SULLA QUESTIONE MONETARIA

ANCORA ZOPPICANTE L'ACCORDO DEI DIECI

Milano, 26

«L'accordo di Washington è stato certamente un passo avanti, perché ha regolato taluni problemi di ordine monetario connessi al deficit della bilancia dei pagamenti americana; non ha però risolto i problemi di fondo, ossia un vero equilibrio nel sistema monetario, da parte di tutti i paesi interessati». Lo afferma il ministro al commercio estero, on. Mario Zagari, in un'intervista rilasciata al settimanale «L'Europeo».

Zagari definisce l'accordo «una transazione provvisoria, non definitiva». «Le decisioni dei Dieci — rileva il ministro — sono zoppicanti: mentre i paesi del MEC e il Giappone, con l'accettazione dei nuovi rapporti di cambio, hanno offerto un contributo al riequilibrio della bilancia commerciale americana, nessuna solida garanzia l'Europa ha ottenuto sulla gestione della politica monetaria interna americana, così come nulla è stato deciso sul rimborso o il consolidamento dei "saldi in dollari" accumulati nelle riserve delle varie banche centrali».

L'abolizione della sovrattassa americana del 10 per cento sulle importazioni e del cosiddetto «job development credit» (che rappresenta l'unico atto concreto delle contropartite che gli USA avrebbero dovuto dare in cambio di un sostanziale riallineamento della parità) sembra — secondo Zagari — «avere un carattere provvisorio, dipendendo dall'esito dei negoziati commerciali che gli Stati Uniti stanno svolgendo con il Giappone e la CEE».

Per quanto riguarda le conseguenze che le intese monetarie hanno avuto per il nostro paese, con particolare riferimento al nostro commercio estero, Zagari precisa che «nell'ambito dei "sacrifici comuni" l'Italia è il paese, in parte, meno svantaggiato, non solo perché l'interscambio con gli USA è relativamente modesto (il 10 per cento del totale), ma anche perché la lira, nell'ambito delle nuove parità, risulta sostanzialmente svalutata nei confronti di altre monete forti». *(Italia)*

Saldo attivo nella bilancia dei pagamenti

Roma, 26

La bilancia dei pagamenti di novembre ha chiuso il saldo dei primi undici mesi del 1971 con un attivo di 622,1 miliardi di lire; nel corrispondente periodo del 1970 era stato registrato un attivo di 5,4 miliardi.

Il forte miglioramento del saldo è in gran parte dovuto alle partite correnti. Da un saldo negativo di 10 miliardi avutosi nei primi undici mesi del 1970, si è passati per il 1971 a un attivo di 575,7 miliardi di lire. Più precisamente, il saldo per «import-export» di merci ha registrato un miglioramento di quasi 400 miliardi, passando da un passivo di 1.241,9 miliardi a un passivo di 848,8 miliardi. Anche per quanto riguarda il turismo si è in presenza di un netto miglioramento.

Per il solo mese di novembre, la bilancia dei pagamenti reca un passivo di 155,7 miliardi contro un attivo di 30,1 dell'anno prima. *(Italia)*

UN VASTO PROGRAMMA DI COSTRUZIONI NON ANCORA BEN DEFINITO

Per undici città italiane 500 chilometri di «metrò»

Il costo medio delle opere per le metropolitane è di sei miliardi per chilometro con una spesa complessiva che per ora si aggira intorno ai 2400 miliardi di lire

Roma, 26

Undici città italiane — tra linee in esercizio, in fase di costruzione e progettate — sono interessate al «metrò»: Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova, Palermo, Firenze, Bari, Venezia, Catania e Bologna (tutte con più di 400 mila abitanti e pertanto ammesse al contributo dello Stato) avranno reti ferroviarie metropolitane per uno sviluppo complessivo, come prima fase di un programma non ancora totalmente definito, pari a 500 km. La cifra aumenta considerevolmente tenendo conto delle linee a carattere extraurbano, ma svolgenti anche servizio urbano e da trasferirsi in sede propria, che soltanto per Roma, Milano e Napoli rappresentano non meno di 200 km per i soli tratti di penetrazione.

Dei 500 km di linee metropolitane, circa 47 sono già in esercizio, mentre 23,5 sono in costruzione. I progetti già ultimati o in avanzata redazione interessano circa 90 km di linee e comporteranno una spesa non inferiore a 540 miliardi di lire.

La situazione — come è descritta in uno studio che appare sul notiziario della Federazione italiana della strada — si può così sintetizzare:

Roma: schema della rete ferroviaria metropolitana nel piano regolatore, sviluppo totale previsto pari a 101 km (oltre 81 km di linee extraurbane, svolgenti servizio urbano), 11 km di linea in attività e 14,5 in costruzione, progetti di massima in corso per 10 km (spesa di 54 miliardi).

Milano: piano dei trasporti eseguito e approvato, sviluppo totale della rete metropolitana pari a 62 km (oltre linee extraurbane in servizio urbano), 23 km di linee metropolitane in attività e 9 in costruzione, progetti di massima in corso per 16 km (100 miliardi).

Torino: piano dei trasporti eseguito e approvato, sviluppo totale previsto per la rete metropolitana pari a 38 km, progetti di massima ultimati per 14 km (78 miliardi).

Napoli: eseguito studio preliminare piano trasporti, sviluppo totale previsto per la rete metropolitana pari a 43 km (oltre linee extraurbane in servizio urbano), linee metropolitane in attività per 13 km, progetti di massima in corso per 5,5 km (33 miliardi).

Genova: piano dei trasporti eseguito, sviluppo totale previsto per la rete metropolitana pari a 27 km, progetti di massima in corso per 18 km (120 miliardi).

Palermo: piano dei trasporti eseguito e approvato, sviluppo totale previsto per la rete metropolitana pari a 42 km, progetti di massima ultimati per 14 km (77 miliardi).

Firenze: piano dei trasporti in corso di redazione, sviluppo totale previsto per la rete metropolitana pari a 34 km, progetti di massima in corso per 12 km (72 miliardi).

Bari: si prevede uno sviluppo totale per la rete metropolitana pari a 20 km.

Venezia: in corso lo studio preliminare del piano dei trasporti, sviluppo totale previsto per la rete metropolitana pari a 90 km.

Catania: si prevedono 20 km di rete metropolitana.

Bologna: si prevedono 20 km di rete metropolitana.

Il costo chilometrico medio, tenuto conto sia del percorso in galleria sia di quello «a cielo aperto», è stato calcolato in 6 miliardi-km applicandolo alla totalità delle opere ancora da eseguire o da finanziare — circa 400 km secondo lo studio pubblicato dalla Federazione italiana della strada — si ha che il programma comporta una spesa di circa 2.400 miliardi di lire (senza contare le tratte di penetrazione dei servizi extraurbani), contro i 1.196 miliardi della ipotesi programmatica, per il settore, del Ministero del bilancio, relativamente al decennio dal 1971 al 1980.

Comunque, il Ministero dei trasporti intende richiedere, per le ferrovie metropolitane e comprensoriali, stanziamenti per la realizzazione di un programma ancora più vasto di quello descritto. Considerando le sole «esigenze prioritarie», si ritiene che queste possono essere soddisfatte realizzando, nel decennio indicato, 800 miliardi circa di opere, di cui 150 per l'ammodernamento delle ferrovie comprensoriali e 640 miliardi per le metropolitane urbane.

Intanto, è necessario che entro il '75, tutte le grandi città siano riuscite a elaborare il piano dei trasporti comprensoriale: indispensabile presupposto per la stesura di un piano definitivo di interventi.

(Italia)

UN INCREMENTO CHE SUPERA IL 100 PER 100

«Boom» delle entrate extratributarie nel 1971

La cifra totale è di circa mille miliardi

Roma, 26

Le entrate extra tributarie dello Stato si sono sviluppate nel 1971 a un ritmo eccezionalmente elevato. Secondo le prime indicazioni, l'anno si è concluso con una cifra complessiva non lontana dai mille miliardi di lire.

Nei primi dieci mesi del 1971 — secondo i dati ufficiali resi noti dalla ragioneria generale dello Stato — l'incremento delle extra tributarie ha superato il cento per cento. Dai 348 miliardi incassati al 31 ottobre 1970, si è passati ai 794 miliardi della fine dell'ottobre scorso: più che un raddoppio. Si deve tuttavia tenere conto che nei primi dieci mesi del 1971 sono stati incassati residui per 273 miliardi.

La maggior parte di tali residui (221 miliardi) riguarda i prodotti netti delle aziende autonome e gli utili di gestione. Complessivamente, questa voce, quella che ha fatto registrare il maggior incremento sullo scorso anno, ha reso — sempre nei dieci mesi — 320 miliardi di lire, dovuti per 218 miliardi agli utili netti di gestione della Cassa depositi e prestiti, dei depositi giudiziari, delle casse postali di risparmio e dei buoni postali fruttiferi; l'avanzo di gestione dell'azienda di Stato per i servizi telefonici è stato di 97 miliardi, mentre il rimanente della cifra è dovuto agli utili dell'ENI e ai dividendi di altre società ed enti a partecipazione statale.

Tutte le altre voci che compongono le entrate extra tributarie hanno fatto registrare incrementi sull'anno precedente. In particolare, i recuperi, rimborsi e contributi (ritenuta su stipendi e aggi, somme prelevate dal c/c di tesoreria, ecc.) hanno reso 246 miliardi, contro i circa 171 dello stesso periodo dell'anno precedente.

I proventi di servizi pubblici minori (multe e ammende inflitte dall'autorità giudiziaria, utili di gestione della Banca d'Italia, canone annuo dovuto dalla RAI, ecc.) sono ammontati, sempre nei dieci mesi, a 103 miliardi, contro i 62 dello stesso periodo del 1970.

I proventi speciali sono ammontati a 72,3 miliardi, derivanti prevalentemente da diritti di verificazione di pesi e misure, diritti catastali, tasse portuali e così via.

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-1/8	4-7/8	5-3/8
Sterlina	4	4-5/8	5-1/8
Franco sv.	1/4	7/8	1-5/8
Marco	3-3/4	4	4-1/2

UN' INDUSTRIA TIPICA IN DIFFICOLTA'

Cala il consumo della pastasciutta

Timore d'ingrassare e più alto tenore di vita

Roma, 26

La produzione di paste alimentari è diminuita del 25 per cento durante il 1971: la paura di ingrassare e la ricerca di alimenti a più alto contenuto proteico — secondo gli operatori del settore — hanno allontanato il pubblico da questo alimento tradizionalmente italiano.

Le industrie hanno prodotto, nel 1971, 1.223.000 tonnellate di pasta, il 25,1 per cento in meno rispetto al 1970. La produzione è scesa a causa della forte contrazione che ha mostrato la domanda; dato che il movimento delle esportazioni e delle importazioni è rimasto sugli stessi livelli dello scorso anno (circa 80 mila tonnellate le esportazioni e poco più di 700 tonnellate le importazioni), il fenomeno è localizzato sul mercato nazionale.

Anche l'aumento del benessere economico (secondo i produttori) ha contribuito ad allontanare la pasta dai menù degli italiani; infatti, mentre qualche anno fa si faceva largo uso di questo alimento, data la sua economicità, oggi la possibilità di spendere di più porta le massaie a cercare alimenti con un maggiore contenuto proteico e che inoltre non sono preclusi a molti per «motivi di linea».

Il 1971 segna quindi una svolta nell'industria delle paste alimentari; la contrazione si è infatti verificata per la prima volta quest'anno, sebbene i primi sintomi si sono avuti nel 1970, quando la produzione, pari a 1.634.000 tonnellate (secondo i dati del Ministero per l'industria) è rimasta stazionaria sui livelli dell'anno precedente. Nel 1969 si era invece registrato un aumento produttivo dell'1,8 per cento.

(Italia)

IMPORTANTE TAPPA NEL PROCESSO DI ESPANSIONE IN EUROPA

NUOVA SEDE A BRUXELLES DELL'«ALFA ROMEO BENELUX»

Bruxelles, 26

Alla presenza dell'ambasciatore d'Italia in Belgio Girolamo Pignatti Morano di Custoza e del presidente dell'IRI professor Giuseppe Petrilli, il presidente dell'«Alfa Romeo» dottor Giuseppe Luraghi ha inaugurato oggi la nuova sede della «S.A. Alfa Romeo Benelux».

Si realizza così un'ulteriore importante tappa nel processo di inserimento diretto e di espansione dell'«Alfa Romeo» nell'ambito del mercato automobilistico europeo.

Il nuovo complesso è stato concepito e realizzato per far fronte alle esigenze di un mercato sempre più vasto e per assicurare rapporti più efficaci e più diretti con la rete di vendita e assistenza e con i clienti. Situato all'ingresso dell'autostrada di Ostenda e con accesso immediato alla rete stradale che serve i centri più importanti del Belgio, il complesso è facilmente raggiungibile dal centro stesso di Bruxelles.

La nuova sede concentra tutte le attività legate all'importazione e alla distribuzione delle vetture e dei pezzi di ricambio originali «Alfa Romeo», alla formazione permanente del personale tecnico e commerciale della rete belga, al servizio assistenza per la clientela.

La costruzione è articolata in due parti, collegate tra loro da servizi comuni. L'edificio commerciale ha quattro piani destinati agli uffici della direzione generale, al servizio commerciale, alla pubblicità, all'amministrazione, al servizio tecnico, alla sezione di addestramento, al servizio pezzi di ricambio ed alla sala di esposizione. L'edificio industriale ha tre piani, nei quali si trovano il deposito coperto per i veicoli nuovi con le installazioni per la preparazione e la consegna alla rete di vendita, il magazzino dei pezzi di ricambio, l'officina di riparazione delle vetture della clientela.

Un raccordo ferrioviario, con un'ampia area di servizio, consente l'arrivo diretto dei vagoni con le vetture e i pezzi di ricambio. L'officina, equipaggiata con le più moderne installazioni e apparecchiature di diagnosi e riparazione, che permettono anche la preparazione delle vetture di clienti che svolgono attività sportiva, è al servizio della clientela per le più accurate operazioni di messa a punto, revisione e collaudo.

Il magazzino del servizio pezzi di ricambio sviluppa circa quattro chilometri di scaffalature e dispone di una area di 1.800 metri quadrati per i contenitori. *(Italia)*

«Pubblicità in Italia» edito dall'Ufficio Moderno

Milano, 26

L'edizione di «Pubblicità in Italia» 1971-'72, ora uscita, ospita come sempre la migliore selezione grafica pubblicitaria di quanto artisti, fotografi, aziende e agenzie hanno prodotto in Italia nel 1971.

Sono presentati nelle 260 pagine più di 600 lavori in nero e a colori realizzati da 270 artisti per conto di 310 aziende: manifesti, annunci, pieghevoli, editoria, calendari ed auguri, confezioni carta da lettere e marchi, vetrine, sequenze di film cinetelevisivi, si susseguono in una vivace impaginazione dovuta, con la copertina, a Franco Grignani. La presentazione è stata dettata dal prof. Paolo Bonaiuto.

Il volume costa in Italia lire 12.500 ed è edito da «L'Ufficio Moderno» - via V. Foppa, 7 - 20144 Milano.

Le riserve USA sono aumentate di 36 milioni di dollari nello scorso dicembre, salendo a 12,170 miliardi di dollari.

PREVISIONI DEI METEOROLOGI

Il maltempo durerà ancora

Altre perturbazioni si stanno avvicinando e si protrarranno fino alla metà di febbraio

Roma, 26

Per i meteorologi, la climatologia delle regioni italiane mostra i periodi di maggiore maltempo e di freddo più intenso a cavallo tra la fine di gennaio e la prima quindicina di febbraio: perciò nessuna meraviglia per gli scienziati se tutta la penisola è investita da bufere di neve, pioggia, vento gelido. L'ondata di maltempo che in questi giorni si è abbattuta su quasi tutte le regioni è la seconda del mese di gennaio: temporali al Centro-Sud e caduta di neve soprattutto al Nord. (Da segnalare che le cadute di neve si sono verificate anche in zone a quote piuttosto basse).

L'origine di questa ondata di maltempo va ricercata — sostengono gli esperti — nel passaggio di un sistema nuvoloso seguito da aria fredda di origine artica. Questa perturbazione è risultata collegata ad un centro di bassa pressione che, originatosi sul golfo ligure, si è spostato lungo il Tirreno sino ad interessare attualmente lo Jonio.

Contemporaneamente, al suolo si avevano, al Nord e sul versante tirrenico, venti da Est; mentre, in quota, i venti si manifestavano soprattutto da Sud-Est. Perciò, sull'aria fredda portata dalla correnti orientali è scivolata, in quota, aria più umida portata da correnti meridionali: ecco spiegati dal meteorologo gli annuvolamenti a carattere stratificato e le precipitazioni di questi giorni, prevalentemente a carattere nevoso.

Il transito della zona di bassa pressione dal Tirreno allo Jonio ha favorito un certo miglioramento sulle zone del versante tirrenico; fenomeni ancora di una certa entità vengono registrati al Sud e sul versante adriatico più direttamente interessati dalla circolazione dell'aria fredda umida ed instabile collegata alla zona di bassa pressione dello Jonio.

La situazione, nelle sue linee generali, si manterrà ancora molto instabile: altre perturbazioni, infatti, si stanno avvicinando al Mediterraneo, perturbazioni che apporteranno ancora condizioni di maltempo. Le perturbazioni si protrarranno per tutta la prima decade di febbraio e forse oltre, alternando qualche schiarita di breve durata negli ultimi giorni di gennaio.

Intanto la neve continua a cadere in *Emilia-Romagna* dove ha raggiunto in alcuni punti altezze notevoli, creando seri impacci alla circolazione, specie sulle autostrade. Il centro operativo autostrade informa che l'Autostrada del Mare è rimasta bloccata per molte ore verso Sud al km 46 fra Sillaro e Imola per un tamponamento fra autotreni. Mezzi dei vigili del fuoco e dell'ANAS hanno lavorato tutta la mattina per ripristinare la corsia. In mattinata si era avuta un'altra interruzione, sempre per tamponamenti al km 185 dell'Autosole nei pressi di Modena.

La neve ha ripreso a cadere anche in Romagna, dove però il traffico automobilistico scorre abbastanza bene.

Per quanto riguarda la viabilità le difficoltà maggiori sono nell'Italia centrale e particolarmente nel tratto appenninico.

A *Firenze* continua a nevicare e il traffico è rallentato. Tutti i mezzi disponibili sono in funzione sulla autostrada. Da Firenze verso Sud la situazione è pressoché normale. Nella zona di Ancona la scossa sismica registrata alle 11.55 non ha provocato intralci alla circolazione. Nella zona di Ancona ci sono circa dieci centimetri di neve ma non esistono particolari difficoltà per circolare sull'autostrada.

La nebbia è scesa su molte zone della *Lombardia* dopo la fitta nevicata di ieri. La circolazione stradale è ovunque molto difficile, anche a causa del ghiaccio che si è formato sulle strade. Tamponamenti e incidenti automobilistici sono segnalati in varie parti della regione. Per quanto riguarda gli aeroporti milanesi, quello di Linate è chiuso al traffico a causa della nebbia, mentre è aperto l'aeroporto della Malpensa, dove il traffico si svolge con regolarità.

Le condizioni meteorologiche si mantengono incerte su quasi tutta la *Puglia;* nel sud-Appennino dauno comunque è tornata a cadere la neve.

Un'ondata di maltempo si è abbattuta la notte scorsa sulla *Sardegna* e al disopra dei 500 metri è caduta abbondante la neve che, a mezzogiorno, ha raggiunto i 20 centimetri a Fonni, Desulo, Tonara e Ollolai, mentre a Gavoi, a Sorgono e nei centri vicini non ha superato i dieci centimetri. Sui passi di Correboi e Tascusì il manto nevoso ha raggiunto i 40 centimetri di altezza. Due strade sono rimaste bloccate, la Gavoi-Mamoiada e la Mamoiada-Sarule; la circolazione è difficile anche con le catene su tutte le strade oltre i 500-600 metri di altezza. *(Ansa - Italia)*

RE OLAV MIGLIORA

Oslo, 26

Re Olav V di Norvegia, ricoverato ieri in ospedale in seguito a un attacco di influenza e polmonite, è migliorato nelle ultime ore. *(Ap)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Nuova abbondante nevicata su tutta l'Emilia-Romagna. Nel capoluogo — specie in periferia — automobili e pedoni sono stati messi in difficoltà dalla neve per tutta la giornata

SPADOLINI E ZUCCONI DEPONGONO AL PROCESSO PER VENEZIA

MONTANELLI HA INTESO DENUNCIARE I SISTEMI DI UNA CLASSE POLITICA

Piena solidarietà dei direttori del «Corriere» e della «Domenica» con il giornalista nella sua battaglia per salvare la Serenissima - «Errori che sono diventati colpe»

Milano, 26

Nel corso del processo contro il giornalista Indro Montanelli, accusato di diffamazione per mezzo della stampa dal sindaco di Venezia Luigi Longo e dagli assessori democristiani e socialdemocratici del comune, sono stati interrogati stamane il direttore del «Corriere della Sera», Giovanni Spadolini, e il direttore della «Domenica del Corriere», Guglielmo Zucconi, citati in giudizio quali responsabili delle pubblicazioni sulle quali, il 25 maggio e il 22 giugno dello scorso anno, apparvero due articoli di Montanelli intitolati «Delitto a Venezia».

Spadolini, nell'affermare che condivideva in pieno il contenuto e l'ispirazione dell'articolo pubblicato sul giornale da lui diretto, ha detto che «lo scritto si collega ad un'antica battaglia del giornale per la salvezza di Venezia», precisando al tempo stesso che «Montanelli non intendeva assolutamente fare alcun riferimento a singole persone. L'articolo in questione — ha detto ancora Spadolini — va interpretato come la denuncia legittima di uno scrittore di sistemi imputabili ad una classe politica, senza dimenticare che il diritto di critica di un giornale appartiene alle caratteristiche essenziali e irrinunciabili di una società civile, organizzata democraticamente».

Riferendosi al problema dei 30 miliardi di lire della legge speciale per Venezia del 1966 (Montanelli affermava che poiché soltanto dieci dei 30 miliardi di lire erano stati in realtà spesi per restauri e migliorie alla città, i rimanenti miliardi «o sono stati rubati, e in tal caso avremmo a che fare con dei ladri; o sono depositati in banca, e in tal caso abbiamo a che fare con degli inetti»), Spadolini ha detto che «Montanelli intendeva denunciare una situazione che è comune a molti rami dell'amministrazione statale e non solo degli enti locali e che vede somme inutilizzate per difetto di procedura e per grovigli burocratici, somme ingenti destinate a quelli che si usa chiamare investimenti sociali».

Dopo avere ribadito che «il discorso fatto da Montanelli si rivolge a tutte le amministrazioni successive al 1966 e non soltanto in particolare a quella in carica», il direttore del «Corriere della Sera» ha chiarito il significato di una altra frase che è stata oggetto di querela. «Là dove è scritto — ha detto Spadolini — che „i cittadini possono levare la loro voce per fare sentire al pattume amministrativo veneziano tutto il disprezzo della nazione", non si vuole, né si deve vedere alcun specifico riferimento personalistico, ma un giudizio che rientra nel contesto di un'intera situazione costruttivamente polemica».

Dopo Spadolini ha parlato il direttore della «Domenica del Corriere», Zucconi, il quale ha dichiarato di avere autorizzato la pubblicazione dell'articolo di Montanelli» condividendone in in pieno il contenuto e approvando le finalità che l'autore si prefiggeva nell'interesse e a difesa dell'equilibrio naturale di Venezia e della sua laguna». Zucconi ha anche detto che «i sabotatori di Venezia vanno identificati in tutti coloro che avendo incarico di responsabilità politica e amministrativa anche a livello nazionale non hanno fatto nulla o fanno l'opposto di quello che dovrebbe fare per la salvezza di una città di interesse universale».

Indro Montanelli ha poi voluto fare alcune precisazioni in merito alle dichiarazioni da lui fatte ieri. Riferendosi ad un precedente processo per diffamazione intentatogli a Venezia e conclusosi quando gli amministratori locali ritirarono la querela, il giornalista ha detto che la decisione di querelarlo venne presa in una riunione della Giunta comunale e fu resa nota attraverso un pubblico manifesto. «A me — ha detto Montanelli — non rimase altro da fare che prepararmi alla denuncia. Riferendomi agli amministratori, scrissi anche che „il tribunale li atterrisce" e con ciò non volevo intendere che il tribunale li può trovare colpevoli di questa o di quella malversazione, ma perché di fronte al tribunale sarebbe certamente avvenuto quello che sta effettivamente avvenendo, cioè la ricostruzione di quelli che inizialmente furono errori e che in seguito sono diventate colpe; ricostruzione — ha concluso Montanelli — che la classe politica veneziana paventa ed è giusto che paventi».

Il processo è stato quindi sospeso e rinviato a domani mattina, quando dovrebbero essere chiamati a deporre il sindaco di Venezia, Longo, e gli assessori comunali. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Indro Montanelli e Giovanni Spadolini, direttore del quotidiano di Milano sul quale è stato pubblicato l'articolo di Montanelli, mentre parlano con il loro difensore, avvocato Bovio (a destra) durante una pausa dell'udienza di stamane dopo la deposizione di Spadolini

PRIMA GIORNATA DEL FINANZIERE IN CELLA

Marzollo è arrivato a Venezia senza soldi

Un «prestito» di 12 mila lire del capo della Mobile per le piccole spese - «No» del medico per l'infermeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 26

Attilio Marzollo è arrivato a Venezia senza una lira. Il finanziere - miliardo — che secondo alcuni per giungere più comodamente nella città lagunare ha dovuto pagarsi il biglietto aereo Copenaghen - Milano - Venezia — ha chiesto un «prestito» al capo della squadra mobile dott. Barba che ha depositato all'ufficio matricola del carcere, per le prime necessità dell'ex agente di cambio, 12 mila lire.

«Le potranno servire per le piccole spese di cui, in questi primi giorni sentisse la necessità», ha detto il funzionario a Marzollo che ha ringraziato. «Si faccia vedere tutti i giorni» ha detto ancora il finanziere, ma il suo implacabile inseguitore ha risposto: «Ci vorrebbe un permesso del magistrato» e Marzollo subito di rimando: «Glielo dò io».

Marzollo è ora ospite della cella numero 1 del carcere di Santa Maria Maggiore. Stamani appena l'agente di custodia gli ha portato il caffè e latte e un pane comune, Marzollo ha «marcato» visita. Alle 11.30 ha ricevuto il pasto come gli altri detenuti: minestrone, verdura, formaggio e una mela, mentre la cena è stata distribuita alle 16.35, per l'esattezza. Marzollo ha mangiato quasi tutto e ha rinunciato, almeno per il momento a servirsi dei cibi che potrebbero essergli portati dall'esterno.

Poco prima dell'ora della cena il medico del carcere dott. Contri lo aveva ricevuto in infermeria. Marzollo ha esibito un certificato medico e alcune radiografie eseguite a Copenaghen. Al termine della visita il sanitario non ha ritenuto di far ricoverare Marzollo in infermeria: resterà pertanto nella sua cella, a piano terra, nel braccio destro. Sempre nella mattinata l'ex agente di cambio è stato convocato nell'ufficio matricola: su un tavolo era sistemato il bagaglio che ieri sera dall'aeroporto era stato trasferito in carcere. Resterà quasi tutto in custodia nell'ufficio, tranne alcuni capi di vestiario e della biancheria che Marzollo ha richiesto. E' stata redatta una nota vistata poi dalla direzione.

Mancava, tra le valige, la «24 ore» che egli recava con sé quando lasciò Venezia sette mesi or sono e che conteneva i documenti più scottanti e più riservati delle sue rocambolesche operazioni finanziarie. Documenti che potrebbero chiarire molte cose e rivelare, finalmente, chi stava dietro alle quinte «i miei veri patroni», come più di una volta ebbe a dire l'ex agente di cambio veneziano. Questa «24 ore» — secondo alcune voci — sarebbe stata consegnata a un industriale di Wiesbaden, quel Gunter Klute cui Marzollo, dopo la sua fuga, fece accreditare 32 milioni da uno dei suoi depositi in una banca svizzera.

Marzollo mentre si trovava nell'ufficio matricola del carcere ha accennato al regolamento delle carceri danesi: «E' bello in teoria — ha detto — quel regolamento, ma non in pratica. Pensate che un giorno ho dovuto attendere mezz'ora prima di poter andare al gabinetto. Qui invece ho trovato i servizi igienici sistemati nella stessa cella».

L'ex agente di cambio ha detto che intende continuare a scrivere il memoriale che ha iniziato nel carcere danese. A tale proposito gli è stato ricordato che dovrà chiedere la necessaria autorizzazione.

Nel fare ritorno nella sua cella Marzollo è stato salutato, con un applauso, da tutti gli altri detenuti che si trovavano nel suo stesso braccio e che ieri sera, al suo arrivo, erano già stati rinchiusi nelle rispettive celle. Ciò ha stupito i funzionari e gli agenti di custodia che temevano una manifestazione ostile. Un detenuto, al quale è stata chiesta la ragione di questa manifestazione, ha detto: «Lo abbiamo fatto perché si è dimostrato più furbo di noi».

Domani pomeriggio si recheranno in carcere i magistrati e gli avvocati difensori del Marzollo per un primo interrogatorio.

Gigi Bevilacqua

AGGUATO IN PERIFERIA

UN PREGIUDICATO ucciso a Palermo

Palermo, 26

Il pregiudicato Pietro Di Marco di 45 anni, ex sorvegliato speciale, è stato rinvenuto cadavere in via Palmerino, alla periferia di Palermo.

Il cadavere del Di Marco è stato trovato con il volto completamente affondato nel fango di una trazzera a ridosso della via Palmerino. Esercitava il mestiere di mandriano. Sul luogo del delitto si sono recati un magistrato e il medico legale per le constatazioni di legge.

Il Di Marco presentava una ferita al capo. Secondo una prima ricostruzione, il Di Marco è rimasto vittima di un agguato tesogli da alcuni killers. Stava transitando per via Palmerino su un carro agricolo trainato da un mulo quando da un campo coltivato a fave che delimita la strada è stato fatto fuoco contro di lui. Il mandriano, rimasto ferito, ha tentato di fuggire ma è stato nuovamente colpito e, questa volta, mortalmente.

Un primo esame necroscopico ha potuto accertare che il Di Marco è stato raggiunto oltre che alla testa, anche al torace da colpi d'arma da fuoco.

Pietro Di Marco era sposato in seconde nozze ed era padre di due figli avuti dalla prima moglie. Polizia e carabinieri stanno procedendo ad interrogare parenti e conoscenti della vittima per tentare di inquadrare il delitto. *(Italia)*

DECAPITA LA MADRE



Napoli, 26

Un operaio di 27 anni, Aniello Rega (nella foto) ha decapitato la madre e, dopo averne vegliato il corpo per tutta la notte, stamane si è costituito.

Il matricida ha dichiarato ai carabinieri di avere compiuto il delitto per motivi di interesse. La madre non voleva cedergli alcuni terreni che il padre, morto lo scorso anno, gli aveva lasciato in eredità.

Ieri sera la donna, dopo una discussione con il figlio, uscita di casa, si era rifugiata in una latteria. Aniello Rega l'aveva raggiunta e costretta a seguirlo a casa; qui l'aveva legata e, avendo ottenuto promessa che non sarebbe più fuggita, l'aveva slegata. La donna aveva di nuovo tentato di scappare: il figlio l'ha bloccata e poi colpita con un'accetta, staccandole la testa dal busto. *(Italia)*

UN «DURO» DELLA MALAVITA HA AVUTO LA PEGGIO NELLA FURIBONDA BATTAGLIA

Sparatoria western con un morto nella notte all'angiporto di Genova

Tutto è stato provocato, a quanto sembra, da futili motivi: un confronto fra «guappi» in un locale di via Buozzi - Catturato l'uomo che ha ucciso - E' stato ferito a un piede

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 26

Omicidio, stamane poco dopo le quattro, all'angiporto di Genova nello «snack bar» di via Bruno Buozzi 45 rosso. Due clienti sono venuti a lite per futili motivi, hanno tirato fuori le rivoltelle ed hanno sparato una decina di colpi. L'ucciso è un noto pregiudicato calabrese, Antonio Nardini, 39 anni, da Crotone (Catanzaro); l'assassino, un altro pregiudicato, un messinese. Benché ferito ad un piede costui è riuscito a fuggire ma è stato catturato dopo poche ore.

Il Nardini, entrato nel bar qualche minuto dopo che il messinese si era seduto ad un tavolo con alcuni amici, anche essi scomparsi dopo la sparatoria, è stato invitato a bere dall'uomo che più tardi l'avrebbe ucciso. Poi i due avevano iniziato a litigare fino a che il Nardini, noto per rapine, sfruttamento della prostituzione, furti e minacce, ha estratto due rivoltelle dalle tasche del cappotto ed ha sparato un colpo.

A questo punto, mentre nel locale c'erano una dozzina di persone, è iniziata la sparatoria, proprio come nei film western, il Nardini si è nascosto dietro la cassa; il messinese dietro al bancone. Ad avere la peggio è stato il Nardini.

Come si è detto la sparatoria è avvenuta alle quattro di stamane. Nel locale c'erano otto persone, tra queste due turisti greci, il proprietario del bar Angelo Filanti e il barman Maurizio Canio di 26 anni.

Intorno alle 4, sono entrati due giovani e si sono seduti ad un tavolo. Dopo neppure cinque minuti, apparso sulla soglia del locale il Nardini, elegante cappotto blu ed un cappello grigio in testa con la tesa calata sugli occhi. Il nuovo cliente si è recato al bancone e stava per fare la sua ordinazione quando uno dei due clienti giunti pochi minuti prima, sui trent'anni, il pregiudicato messinese, si è alzato e, rivolto al barista, gli ha detto: «dai da bere a questo mio amico».

Il Nardini si è subito offeso. «Ma che amico. Ma chi ti conosce, chi sei?».

La risposta del messinese è stata precisa: «Ma sì che ci conosciamo. Non te lo ricordi? Ci hanno regolarmente presentati questa sera. Non far finta di non conoscermi».

Il dialogo è stato serrato. I due si guardavano con reciproca aria di superiorità. Come fanno i guappi, quelli veri.

«Io non so chi sei — ha tagliato corto il Nardini — quindi stai bene attento, guarda bene, prima di rivolgerti alle persone. Hai capito?».

Evidentemente non soddisfatto dell'ammonimento, il Nardini ha estratto rapidamente due rivoltelle dalle tasche del cappotto (una colt 25 e una 6,35, come si saprà poi), ha fatto qualche passo indietro ed ha sparato un colpo. La pallottola ha ferito il messinese al piede sinistro. Costui, con voce stridula ha urlato: «Ma sei matto? Mi hai colpito ad un piede».

La risposta del Nardini è stata gelida: «Questo è niente, ora ti ammazzo».

Il messinese è allora arretrato di qualche passo, poi ha fatto un balzo indietro nascondendosi dietro un tavolo, ha estratto a sua volta la rivoltella (una calibro 7,65) ed ha sparato un primo colpo, mancando il bersaglio. Nel piccolo locale, dopo qualche attimo, mentre i clienti si gettavano a terra, rovesciando tavoli e sedie, è iniziata la sparatoria. Nardini si è nascosto dietro la «cassa» e il messinese dietro il bancone. Nel fuoco incrociato il Nardini è stato poco preciso, mentre lo antagonista ha dimostrato di avere un'ottima mira: due colpi al petto del calabrese che, dopo essere caduto a terra a ridosso del juke-boxe centrato da alcuni colpi e coi vetri in frantumi, ha tentato di abbandonare il locale, lasciando cadere a terra la rivoltella calibro 6,35. Camminando a ritroso, mentre una larga chiazza di sangue si allargava sul cappotto, il Nardini ha raggiunto l'uscita, ed è qui che, probabilmente, è stato raggiunto dagli altri due colpi.

Antonio Nardini ha percorso barcollante una ventina di metri in via Buozzi e, arma in pugno, ha bloccato una vettura in transito, una «124» guidata da Vincenzo Angrisano, che aveva a bordo due marittimi jugoslavi, diretti a Savona. L'autista si è fermato, mentre il Nardini gli puntava l'arma alla testa, dichiarandosi disposto ad accompagnare lo strano autostoppista all'ospedale. Aperta la portiera, il ferito è caduto a terra. Mentre l'Angrisano e i due passeggeri lo caricavano sull'auto, ha avuto ancora la forza di minacciare: «presto, all'ospedale, sennò...». Poi ha perduto i sensi.

Quando l'auto è giunta al pronto soccorso dell'ospedale «Scassi» il ferito rantolava.

Il dott. Pastorino riscontrava al Nardini quattro ferite d'arma da fuoco all'emitorace sinistro con ritenzione di proiettili, per cui ne ordinava l'immediato trasferimento in sala di rianimazione. L'agonia del Nardini è durata una decina di minuti, poi è spirato. Nelle tasche non aveva documenti di identità.

L'omicida è riuscito a fuggire approfittando della confusione creatasi nel locale subito dopo la sparatoria.

L'uccisore di Antonio Nardini è stato catturato da una pattuglia della squadra mobile al comando del maresciallo Girbino. L'uomo è stato chiuso nelle guardine della questura ed è stato identificato per Carmelo Sapia da Messina.

Carmelo Sapia è stato arrestato in una abitazione di via San Bernardo, un vicolo della città vecchia. Agli agenti che hanno suonato alla porta ha aperto una donna: «Qui non c'è nessuno» ha detto, ed ha cercato di chiudere. Gli agenti, però, sono riusciti ad entrare nell'appartamento. Sapia era coricato sul letto, vestito. Con lui erano altre tre persone; sul tavolino da notte era posata una rivoltella cal. 7,65 con pallottola in canna. Nessuno, però, ha cercato di impossessarsene. In questura Sapia è stato visitato da un medico che gli ha riscontrato una ferita da arma da fuoco al piede destro: si era medicato da sé. Quando gli è stato contestato l'omicidio l'arrestato ha detto: «Dovreste essermi riconoscenti che vi ho tolto di mezzo un elemento simile, che va in giro armato fino ai denti».

Bruno Cressotti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — L'arresto di Carmelo Sapia di 37 anni da Messina, l'uomo che ha ucciso durante la furibonda sparatoria Antonio Nardini di 40 anni da Catanzaro. Il Sapia era riuscito a fuggire

UN COLPO IN BANCA

A MESTRE RAPINA di venti milioni

Mestre, 26

Una rapina è stata compiuta, poco prima di mezzogiorno, nella succursale di Mestre dell'Istituto Bancario Italiano. Tre uomini, armati e mascherati, hanno fatto irruzione nella banca riuscendo ad impossessarsi di una somma che sembra si aggiri sui 20 milioni di lire. Subito dopo i banditi si sono allontanati a bordo di una «Fiat 1500» sulla quale li attendeva un complice.

La vettura è stata trovata, pochi minuti dopo la rapina, a circa 300 metri dalla banca. I quattro rapinatori, evidentemente, avevano un'altra automobile a loro disposizione oppure si sono allontanati a piedi dalla zona.

Quando è avvenuta la rapina, nell'istituto di credito, in Corso del Popolo, erano sette impiegati ed altrettanti clienti. Il direttore della succursale, Giovanni Lazzarini, era nel suo ufficio. I tre rapinatori hanno intimato ai presenti di stendersi a terra e di non muoversi. «Questa è una rapina», ha detto uno dei tre che, subito dopo, mentre i suoi complici tenevano a bada, con la minaccia delle armi, gli impiegati ed i clienti, è passato oltre il bancone avvicinandosi alla cassaforte. Senza pronunciare altre parole, il rapinatore si è impossessato di numerose mazzette di banconote e, quindi, imitato subito dopo dagli altri è uscito dalla banca. Appena i rapinatori si sono allontanati è stato dato l'allarme e sul posto sono giunti funzionari di polizia e carabinieri.

Due mazzette da un milione di lire ciascuna sono state smarrite dai rapinatori mentre fuggivano.

Che i rapinatori fossero molto nervosi è emerso anche da un'altra circostanza che è stata riferita alla polizia e ai carabinieri che stanno conducendo le indagini. Un funzionario della banca, ex ufficiale di complemento, ha detto infatti che un rapinatore, entrato nei locali della banca, dopo aver gridato «è una rapina», ha più volte battuto il calcio della pistola sul bancone che divide gli uffici dal resto del salone riservato ai clienti. «Sono certo — ha detto il funzionario — che si trattava di una Beretta calibro nove. Il rapinatore ha subito dopo messo un colpo in canna». Il gesto di rabbia del bandito (dall'accento meridionale) era dovuto al fatto che uno dei suoi complici, che si era diretto alla cassaforte, l'aveva trovata chiusa. Le chiavi erano in possesso del direttore che in quel momento si trovava nel suo ufficio, nel piano soprastante.

Il rapinatore si è quindi diretto al locale riservato alla cassa e da un cassetto ha prelevato tutto il denaro, lasciando alcuni biglietti in valuta estera. I rapinatori si sono allontanati frettolosamente perdendo, le due mazzette per un valore di due milioni di lire.

A Mestre, insieme con i funzionari del locale commissariato di pubblica sicurezza, si è recato anche il dott. Salvatore Barba, capo della squadra mobile, giunto ieri sera a Venezia, da Copenaghen dove era andato a prelevare l'ex agente di cambio Attilio Marzollo. *(Ansa)*

INUTILI RICERCHE della vedova rapita

Napoli, 26

Sono continuate senza soste le indagini per far luce sul rapimento della signora Anna Manese, di 32 anni, vedova dell'ingegnere Alessandro Iaconangelo, avvenuto ieri sera, verso le ore 19.30, ad opera di quattro persone, nei pressi dell'abitazone della donna, in corso Garibaldi, a San Giuseppe Vesuviano. Agenti della squadra mobile e carabinieri hanno compiuto battute nella zona per tutta la notte, ma fino a stamane senza esito. *(Ansa)*

CLIFFORD IRVING IN VOLO A NEW YORK «PER RISPONDERE DI MENZOGNERE ACCUSE»

Tre ipotesi sul mistero di Hughes

Un'«automontatura», un tentativo di screditare il miliardario oppure una colossale truffa?

New York, 26

Lo scrittore Clifford Irving, autore della tanto controversa biografia del miliardario americano Howard Hughes, è in volo per New York, dall'isola di Ibiza (Baleari) dove abitualmente risiede, per «rispondere di menzognere accuse» formulate contro di lui. Lo ha annunciato a New York l'avvocato dello scrittore, Martin Ackerman, aggiungendo che Irving e la moglie sono pronti anche a recarsi a Zurigo, se necessario, per essere interrogati dalla polizia svizzera nel quadro della inchiesta sulla scomparsa di 650 mila dollari versati su un conto presso il «Credito svizzero» dalla casa editrice McGraw-Hill per la pubblicazione della biografia.

In una dichiarazione giurata depositata dall'avv. Ackerman alla Corte suprema dello Stato di New York, Irving afferma di aver personalmente consegnato a Howard Hughes due assegni per la somma complessiva di 325 mila dollari. Irving aggiunge di aver consegnato il 3 dicembre scorso un terzo assegno, per altri 325 mila dollari, a una persona a lui nota come George Gordon Holmes, che risultava essere un autorizzato rappresentante di Hughes. «Due ore dopo aver consegnato l'assegno a Holmes — prosegue la dichiarazione giurata di Irving — lo stesso Hughes, in mia presenza, dichiarò di aver ricevuto l'assegno da Holmes».

Lo scrittore fa poi la cronistoria delle sue trattative con l'uomo che a lui risultava essere Hughes e che per lui era riconoscibile come tale. Irving afferma che dopo aver ricevuto numerose telefonate da Hughes essi si incontrarono clandestinamente diverse volte alle Bahamas, in Messico, in Florida e in California tra il febbraio e il dicembre dello scorso anno. Durante questi incontri — prosegue la dichiarazione — Irving registrò le interviste con l'eccentrico miliardario, e successivamente trascrisse e stampò tali dichiarazioni. Ogni volta — aggiunge la dichiarazione — Irving fu bendato prima di essere accompagnato all'incontro con Hughes.

L'avv. Ackerman, alla domanda se Irving sia certo che l'uomo che egli ha intervistato per preparare la biografia fosse veramente Howard Hughes, ha risposto: «Egli ritiene che fosse Hughes. L'unico modo per chiarire la situazione è che la gente legga il libro e si faccia una propria opinione».

Commentando le dichiarazioni di Irving, un portavoce di Hughes, Dick Hannah, ha dichiarato a Los Angeles: «Non ho mai sentito parlare di un certo George Gordon Holmes come non ne ha mai sentito parlare il signor Hughes. Quest'ultimo non può aver ricevuto nessun assegno personalmente da Irving perché non lo ha mai incontrato. Se qualcuno si è presentato a Irving come Hughes era certamente un impostore».

A questo punto della vicenda, che, come ha detto Hannah, diventa di ora in ora sempre più intricata, la chiave del mistero risiede probabilmente nel passaporto svizzero n. 1.640.330 che una donna di 32 anni, bruna, di nome Helga R. Hughes, presentò come documento di identità per incassare presso il «Credito svizzero» di Zurigo gli assegni emessi dalla McGraw-Hill a favore di Howard Hughes. A quanto ha dichiarato la polizia svizzera esistono due passaporti svizzeri con lo stesso numero 1.640.330, uno autentico e l'altro falso. Quello autentico è della moglie di Clifford Irving, la bionda Edith Irving, di 36 anni, ed è stato rilasciato dal consolato svizzero di Barcellona tre anni e mezzo fa. Anche quello falso reca il timbro del consolato svizzero di Barcellona.

Clifford Irving ha dichiarato in proposito che la scoperta fatta dalla polizia che «Helga Hughes» si è servita di un falso passaporto recante lo stesso numero di quello della moglie costituisce un'ulteriore prova del fatto che qualcuno sta cercando di imbrogliarlo.

Da parte sua il console generale svizzero a Barcellona, Angelo Berla, ha dichiarato che la emissione di un passaporto da parte del suo ufficio è accompagnata da grandi precauzioni. Tale documento è rilasciato soltanto a persone residenti nel suo distretto consolare e che possono dimostrare senza alcun dubbio la loro nazionalità.

Fonti legali affermano che al momento attuale ci sono tre teorie principali: 1) lo stesso Howard Hughes ha organizzato l'affare; 2) l'affare è stato organizzato da persone che vogliono screditare Hughes; 3) un gruppo di persone ha organizzato un raggiro tanto per quel che concerne l'autobiografia quanto per quel che riguarda i pagamenti. *(Ansa - Upi)*

CRONACHE SPORTIVE

IN GIAPPONE SI STANNO VIVENDO I GIORNI DI VIGILIA DEI GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

La fiaccola verso Sapporo avanza sugli sci da fondo

Brundage tiene ancora celati i nomi degli sciatori «neri»

Sapporo, 26

La fiaccola olimpica prosegue la sua marcia, su sci, verso Sapporo. Alcuni atleti l'hanno portata, a piedi, attraverso le isole meridionali e centrali del Giappone dal giorno del suo arrivo a Tokio, il 1.o gennaio. In mattinata, la staffetta è giunta a Kutchan, nell'isola di Hokkaido. La fiaccola è stata presa dallo studente diciottenne Masanori Yusa, che l'ha portata per un chilometro e mezzo tra le vie della città tenendola nella mano destra, mentre con la sinistra spingeva la racchetta da sci.

Yusa, che indossava la giacca a vento bianca dei discesisti olimpici, è passato tra due ali di ragazzi che facevano sventolare picocle bandiere nipponiche, mentre cadeva una fitta neve. La fiaccola venne accesa sul monte Olimpo il 28 dicembre. E' arrivata a Hokkaido il 20 gennaio. Qui è stata divisa in tre torce, che stanno convergendo su Sapporo attraverso tre strade diverse. Arriveranno nella sede degli XI Giochi invernali il 29. Saranno ancora una volta riunite in una sola fiaccola per l'entrata nello stadio della pista di velocità, ove si terrà la cerimonia d'apertura il giorno 3 febbraio.

Al villaggio olimpico sono ormai giunte 1064 persone. Nelle ultime ore sono arrivate dodici nazioni, tra cui Stati Uniti, Germania occidentale e Svizzera. Il campione austriaco Karl Schranz è stato intervistato da numerosi giornalisti, ai quali ha detto di nutrire fiducia sulla sua ammissione ai giochi. L'«aquila» ha aggiunto di non sapere minimamente se il suo nome è compreso nella «lista nera» del presidente del C.I.O. Avery Brundage.

Schranz è stato letteralmente assediato all'arrivo della delegazione austriaca, che comprende un'ottantina di persone tra atleti e accompagnatori. «Sono ottimista perché il Comitato nazionale olimpico di Vienna ha approvato la mia convocazione — ha affermato —. Se il C.I.O. mi squalificherà, attenderò la reazione del comitato nazionale per regolarmi». Anche il responsabile dei discesisti austriaci Heinrich Bruckner si è mostrato fiducioso. «Non è pensabile che alcuni dei nostri sciatori vengano squalificati», ha dichiarato.

A Sapporo è giunto anche il segretario generale della Federazione internazionale di sci (F. I. S.), lo svedese Sigge Bergnan, per partecipare al congresso dell'organizzazione. Durante uno scalo a Tokio, Bergnan ha dichiarato che prima di prendere qualsiasi posizione è necessario attendere i risultati dei colloqui in corso tra la FIS e Avery Brundage a proposito degli sciatori che, secondo il C.I.O., hanno violato l'articolo 26 del regolamento olimpico.

«Le difficoltà sono state causate dal presidente del C.I.O. che non ci ha informati sul nome degli sciatori che hanno violato le regole olimpiche sul dilettantismo», ha affermato il segretario generale, aggiungendo che se qualche discesista verrà squalificato, la F.I.S. adotterà le contromisure opportune durante il congresso del 2 febbraio, che si svolgerà a Sapporo.

Intanto, a Tokio, il comitato d'iscrizione del Comitato internazionale olimpico ha cominciato oggi la sua riunione per stabilire se alcuni sciatori dovranno essere squalificati (e quindi impediti di partecipare agli XI Giochi invernali) o meno. I funzionari del C.I.O. si sono rifiutati di commentare le decisioni prese in sede d'assemblea con i giornalisti.

Si ritiene, come del resto aveva preannunciato in recenti dichiarazioni Avery Brundage, che i risultati della riunione del comitato d'iscrizione saranno resi noti soltanto dopo la riunione generale del C.I.O., che si terrà a Sapporo alla fine della settimana. *(Ansa - Upi)*



Avery Brundage: ha compilato la lista degli sciatori «non dilettanti»

ROSANDRA Z.: DISCIPLINA

■ Venerdì prossimo alle ore 19 avrà luogo nella sala comunale di Muggia la premiazione delle squadre finaliste del precampionato allievi Coppa «G. Pacco»: C.G.S., San Giovanni, Triestina, Libertas, Edera, Giarizzole. Oltre alle sopracitate squadre verrà premiata la squadra del Rosandra Zerial che si è aggiudicata la Coppa disciplina.



Kutchan — La fiamma olimpica in Giappone. Il giovane Masanori Yusa, sugli sci, porta la fiaccola presa in consegna alla stazione di Kutchan; a destra un gruppo di bambini, sulla neve, applaude al passaggio dello studente (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

ALLENAMENTO «UFFICIALE» QUESTO POMERIGGIO AL «GREZAR»

Gli alabardati si allenano con i calciatori del Cus Trieste

Lieve infortunio a Vastini - Scichilone si prepara regolarmente

Dopo il Cremcaffè e il Ponziana, oggi sarà la volta della rappresentativa regionale universitaria ad incontrare in amichevole la Triestina. La partita, che verrà disputata sul terreno del «Grezar», avrà inizio alle ore 14.30 e avrà tutti i crismi della ufficialità. Anche per questo incontro, come per i due precedenti, la società alabardata ha deciso di praticare un unico prezzo d'ingresso nella misura di lire 300.

Petagna approfitterà dell'occasione per collaudare la formazione che domenica sarà di scena sul campo dell'Alense nella seconda trasferta consecutiva del girone di ritorno. Il tecnico dovrebbe ripresentare nel primo tempo gli stessi undici giocatori che hanno espugnato il campo del Portogruaro. Il condizionale è d'obbligo ed è legato al nome di Vastini. Il goleador alabardato si è infortunato ieri pomeriggio ad un ginocchio. Durante la partitella fatta disputare da Petagna in chiusura dell'allenamento, il giocatore è uscito malconcio da uno scontro. Non dovrebbe comunque trattarsi di cosa grave anche se è possibile che Petagna, per misura precauzionale, decida di lasciare a riposo l'attaccante. E' stata confermata invece la presenza di Scichilone che anche ieri si è allenato regolarmente nonostante l'infortunio al quinto dito della mano sinistra.

Triestina-tipo, quindi, questo pomeriggio al «Grezar» contro gli universitari regionali. Nello undici del CUS verranno impiegati anche gli alabardati Riva, Bertoli e Sabbadin.

I dilettanti di Renosto visionati a Romans

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio ha ripreso ieri l'attività in vista degli impegni di primavera. Il commissario tecnico Mario Renosto ha visionato sul campo di Romans d'Isonzo un primo scaglione di giocatori.

Oggi a San Vito al Tagliamento sarà la volta di altri 26 calciatori. Da queste due prime selezioni Renosto ricaverà utili indicazioni circa l'ossatura della squadra che prenderà parte al «Torneo delle Regioni».

CALCIO ALLIEVI

Zanon al lavoro per la rappresentativa

La rappresentativa provinciale allievi riprenderà prossimamente la preparazione in vista degli impegni di primavera. Il selezionatore Marino Zanon ha in mente un programma accurato per dare alla rappresentativa triestina un'ossatura efficiente e per portare alla ribalta le nuove promesse del calcio provinciale.

Un primo nucleo di convocati riguarderà i seguenti giocatori: Tripar (Costalunga); Moro (Gaia); Fronda, Suerzi (Giarizzole); Colognatti, Descovich (San Sergio); Purini, Angelini, Danielut, Tessevich (Centro Giovanile Studenti); Cerovaz (Rosandra Zerial); Varin, Chelleri (Muggesana); Puzzer, Jersevich (Cremcaffè); Dobrilla, Pertot, Madalen (Aurisina); Valente (Vesna); Bizzarrini (De Macori).

Un secondo elenco verrà diramato successivamente. Il selezionatore Zanon provvederà quindi a formare un nucleo-base di una ventina di elementi su cui puntare per la composizione della rappresentativa.

Il Borussia fa causa a quello della lattina

Moenchengladbach, 26

Il Borussia Moenchengladbach ha promosso un'azione legale nei confronti di uno spettatore sospettato di aver lanciato la lattina vuota che il 20 ottobre colpì il centravanti dell'Inter Boninsegna in una partita di Coppa dei Campioni.

Il direttore tecnico del Borussia, Grashoff, ha detto che l'azione giudiziaria è stata promossa perché la magistratura stabilisca se il sospettato era o no la persona responsabile di aver colpito Boninsegna e, in caso affermativo, lo ritenga responsabile dei danni subiti dal sodalizio.

Il Borussia dovette pagare 10 mila franchi svizzeri e 15.000 marchi per spese legali, a parte la ripetizione della gara. La identità del sospetto non è stata resa nota.

MONDIALE WELTER

■ L'organizzatore Harry Levene ha annunciato di avere stipulato un contratto per un combattimento valido per il titolo mondiale dei pesi Welter di pugilato, fra il campione in carica, il cubano Jose Napoles, e il campione britannico Ralph Charles. La data è stata fissata per il 28 marzo prossimo.

CATANIA - REGGINA

■ Il comitato di presidenza della Lega Nazionale ha deliberato che la partita Catania-Reggina, in calendario per domenica prossima, venga disputata sul campio neutro di Ragusa, con inizio alle 14.30.

OTTIMISMO SENZA RISERVE DEI TECNICI AZZURRI

DUE MEDAGLIE PER THOENI NELLE PREVISIONI DI PARTENZA

Il metallo non è precisato... - Varallo n. 1 della libera

Milano, 26

L'ultimo scaglione degli atleti azzurri che parteciperà alle Olimpiadi di Sapporo è partito oggi pomeriggio dall'aeroporto della Malpensa diretto a Parigi, da dove domani proseguirà per Sapporo. Di questo ultimo scaglione fanno parte gli otto discesisti che prenderanno parte alle prove alpine: Gustavo Thoeni, Rolando Thoeni, Eberardo e Helmut Schmalzl, Stefano Anzi, Marcello Varallo, Erwin Stricker e Giuliano Besson. Della comitiva fanno anche parte il presidente della FISI, Omero Vaghi, il C.T. Jean Vuarnet (che si unirà a Parigi), il suo vice Mario Coltelli, il segretario della commissione tecnica Vittorio Carpineti e l'allenatore Oreste Peccedi. Seguono la squadra anche i tecnici Italo Pedroncelli e Giuseppe Messner.

Il punto sulle speranze dei discesisti azzurri è stato fatto prima della partenza del segretario della commissione tecnica Carpineti. «Le condizioni fisiche di tutti sono ottime, così come il morale — ha detto —. Per quanto riguarda le nostre prospettive, pur tenendo conto degli elementi di imponderabilità che influenzano tanto spesso lo sci, possiamo dire che speriamo in due medaglie da parte di Gustavo Thoeni nelle due gare di slalom. «La forma di Gustavo Thoeni è in crescendo e per di più non ha l'handicap di dover sostenere da solo tutta la squadra, come accadde ai mondiali gardenesi. Infatti Gustavo è ora affiancato nello slalom da altri validi elementi, prima fra tutti Rolando Thoeni».

«Anche nella libera — ha proseguito Carpineti — abbiamo valide speranze di una buona prova di Varallo, che ha già vinto a Sapporo la gara preolimpica. Si tratta infatti di una discesa in cui valgono molto più le doti tecniche che non il peso e questo avvantaggia l'azzurro».

Il rientro in Italia dei discesisti azzurri è previsto per il 7 marzo. Dopo le olimpiadi raggiungeranno infatti il Canada e quindi gli Stati Uniti per partecipare alle gare valevoli per la Coppa del mondo.

Lieve infortunio all'allenatore Traub

Sapporo, 26

L'allenatore della squadra italiana di pattinaggio veloce su ghiaccio, Gunter Traub, infortunatosi ieri durante una prova sulla pista olimpica, è ricoverato nella clinica universitaria di Sapporo e i medici hanno dichiarato che il tecnico azzurro dovrà rimanervi tre giorni per gli esami radiografici.

Per quanto riguarda la preparazione dei bobisti azzurri, date le continue fitte nevicate che hanno costretto gli organizzatori a far svolgere lavori di sgombero e manutenzione sulla pista, gli equipaggi italiani non hanno ancora potuto provarla.

Arese partito per gli Stati Uniti

Roma, 26

Franco Arese, accompagnato dal suo allenatore Tino Bianco, è partito stamani dall'aeroporto di Fiumicino diretto a New York dove comincerà la sua «tournée» negli Stati Uniti.

In America il mezzofondista azzurro, campione europeo dei 1500 metri, prenderà parte ad una serie di «meeting» internazionali di atletica leggera che si terranno il 28 gennaio a New York per i «Millrose games», il 4 a Toronto, per il «Maple leaf indoor games», l'11 a Los Angeles per i «Times indoor games» ed il 18 ancora a New York per l'«U.S. olympic invitational».

«La tournée» negli USA di Arese, che sarà raggiunto tra pochi giorni da altri due azzurri, Sergio Liani e Gianni del Buono, si concluderà il 20 febbraio.

Arese parteciperà in seguito ai campionati italiani «Indoor» (22 e 23 febbraio a Genova) per poi concedersi un breve periodo di riposo.

Frattanto per venerdì prossimo alle 8.20 è atteso all'aeroporto di Fiumicino il quattrocentista Marcello Fiasconaro, il quale prenderà parte all'imminente attività «indoor».

DA MONACO A MONACO HA INIZIO L'IMPEGNATIVO TRATTO CHE DECIDERA' LA VITTORIA

L'Alpine di Andersson in testa dopo l'ottava prova del «Rally»

Molti penalizzati: solo 33 ammessi alla partenza stasera - Buona condotta della Porsche «4R-L.A.»

Montecarlo, 26

L'Alpine di Andersson guida, fino ad oggi, dopo l'ottava prova la classifica generale del Rally di Montecarlo, in corso di svolgimento. Infatti l'italiano Munari, pilota ufficiale della «Lancia», è stato penalizzato assieme a moltissimi altri conduttori nel corso dell'attraversamento di un abitato, mentre era in testa alla classifica generale. Da questa penalizzazione soltanto le «Alpine» sono uscite indenni e guidano la classifica generale con Andersson.

Degli altri italiani, oltre a Munari, Paganelli occupa attualmente l'undicesima posizione, mentre Barbasio è 15.o e Pinto 16.o. I quattro italiani fanno tutti parte degli equipaggi ufficiali che la «Lancia» e la «Fiat» hanno mandato in questa edizione del Rally di Montecarlo. Il quinto equipaggio italiano, che corre per i colori della scuderia triestina «4 R Lloyd Adriatico», si è piazzato al 27.o posto della classifica generale, al primo posto di classe e al secondo posto della speciale classifica del Gran Turismo di serie. I piloti della «4 R» Pittoni e Brambilla sono stati, fra l'altro, protagonisti di un episodio certamente sportivo: infatti nel corso di una prova speciale, si sono fermati per soccorrere due concorrenti partiti davanti a loro e che erano usciti di strada, compromettendo così un piazzamento che sarebbe certamente risultato migliore.

Dei cinquantadue equipaggi che hanno portato a termine l'ottava prova del Rally di Montecarlo, dopo l'esame e le verifiche da parte dei commissari, soltanto 33 macchine sono state ammesse per la prova complementare da Monaco a Monaco (640 chilometri), che si svolgerà domani e deciderà la vittoria nel più famoso rally del mondo. La prima partenza avverrà domani sera alle 18,30 e i primi arrivi sono previsti a Monaco a partire da venerdì mattina alle 7,15.

L'elenco completo dei partecipanti all'ultima prova è il seguente: Andersson Ove (Fr.) (Alpine-Renault); Darniche Bernard (Fr.) (Alpine-Renault); Sandro Munari (It.) Lancia); Jean-Claude Andruet (Fr.) (Alpine-Renault); Gerard Larousse (Fr.) (Porsche 911 S); Jean-Pierre Nicolas (Fr.) (Alpine-Renault); Rauno Aaltonen (Sf.) (Datsun); Timo Makinen (GB) (Ford - Escort); Jean - François Piot (Fr.) (Ford-Escort); Simo Lampinen (Sf.) (Lancia); Domenico Paganelli (It.) (Fiat); Guy Chasseuil (Fr.) (Alfa-Romeo); Robert Neyret (Fr.) (Alpine-Renault); Jean Ragnotti (Fr.) (Opel Ascona); Sergio Barbasio (It.) (Lancia); Gianfranco Silecchia (It.) (Fiat 124); Tony Fall (Gb.) (Datsun); Nicolas Koob (L.) (BMW 2002); Pat Moss-Carlsson (GB) (Alpine-Renault); Jacques Henry (Fr.) (Alpine-Renault); Marie-Claude «Beaumont» (Fr.) (Opel Ascona); Claude Ballot-Lena (Fr.) (BMW 2002 TI); Claude Laurent (Fr.) (Daf 55); Bernard Fiorentino (Fr.) (Simca 1100 S); Anders Sigurdson (S.) (Saab); Francisco Romaozinho (P.) (Citroen DS 21);«Il Pilota» (It.) (Porsche 911 - 4R Lloyd Adriatico); Klaus Miersch (D.) (Opel Ascona); W. Luybregts (Nl.) (Daf 55); Friedhelm Gaupp (D.) Opel Kadett); Robert Mucha (Pl.) (Polski-Fiat); Patrick Lier (Ch.) (Fiat 128); Adam Smorawnski (Pl.) (BMW 2002 TI).

Altafini infortunato in dubbio per domenica

Napoli, 26

L'attaccante del Napoli, Altafini, si è infortunato oggi in un incidente avvenuto durante l'allenamento allo stadio «San Paolo». Il giocatore ha urtato violentemente, mentre correva, contro un supporto di ferro per le aste del salto in alto, producendosi una ferita da taglio al collo del piede sinistro. Soccorso dai compagni di squadra, Altafini è stato trasportato negli spogliatoi, dove il medico sociale gli ha applicato cinque punti di sutura. Al giocatore sono stati prescritti due giorni di riposo. E' da ritenere però che assai difficilmente il brasiliano potrà essere in campo domenica contro la Fiorentina.

In caso di conferma della indisponibilità del brasiliano, Chiappella farà scendere in campo contro la Fiorentina Macchi, che com'è noto è un ex gigliato, oltre che nipote di Chiarugi.



Torino, 26

Il giocatore della Juventus Franco Causio si è sposato nel tardo pomeriggio di oggi con la signorina Virginia Ottino. La cerimonia si è svolta nella chiesa di «Gesù Operaio», in rione Barriera di Milano, alla presenza dei parenti e di una numerosa folla di giovanissimi simpatizzanti del giocatore. Domani Causio raggiungerà la squadra che è partita oggi pomeriggio per Siracusa. Nella foto i due sposi dinanzi all'altare.

SCInotizie

I grossi appuntamenti agonistici internazionali per quanto riguarda la nostra regione si stanno avvicinando. Tra i più importanti vi sono la «Coppa Duca d'Aosta» e i Campionati europei juniores delle prove nordiche, entrambi organizzati da due società triestine: lo Sci Cai Trieste e lo Sci Cai XXX Ottobre. Le due manifestazioni saranno presentate ai giornalisti e alle autorità domani a mezzogiorno al Circolo della stampa, durante un'incontro organizzato dalla «Martini».

I presidenti dei comitati organizzatori, Paolo Goitan per la Duca d'Aosta e Duilio Durissini per gli «europei», illustreranno l'importanza delle competizioni sotto il profilo tecnico e agonistico. La Duca d'Aosta (che come abbinata avrà la prima Coppa Anita Goitan) si svolgerà il 9 e 10 febbraio, mentre i Campionati europei avranno luogo dal 25 al 27 febbraio. Per entrambe la zona di gara sarà Tarvisio.

Frattanto gli organizzatori dalla Coppa Duca d'Aosta (gara di slalom gigante e di slalom) hanno tenuto la scorsa settimana a Tarvisio la loro ultima riunione tecnica per quanto riguarda assestamento delle piste e problemi logistici. Sabato, invece, sempre nel centro invernale tarvisiano si terrà una seduta dei comitati organizzatore ed esecutivo del Campionati europei.

* * *

Domenica di calma, quella prossima, per quanto riguarda l'attività agonistica zonale. Infatti per consentire lo svolgimento della fase provinciale dei Giochi della gioventù il calendario ha concesso un turno di riposo agli organizzatori, per cui la seconda prova del Trofeo Mirko Bernardis, prevista in un primo tempo per il 30 gennaio, è stata posticipata al 27 febbraio.

La fase provinciale dei Giochi, per quanto riguarda Trieste, si svolgerà a Sappada e sarà organizzata in collaborazione dallo Sci Club 70 e dal SAI. Vi potranno partecipare tutti i ragazzi nati negli anni 1959, 1960 e 1961 che hanno concorso alla fase comunale. Due le gare in programma: uno slalom gigante che sarà tracciato sulla pista Nera e una prova di fondo di 3 chilometri per i maschi e di due per le femmine.

La chiusura delle iscrizioni, che devono essere comunicate al Comitato provinciale del CONI, via del Teatro 2, è prevista per domani sera alle 17, in quanto due ore dopo si svolgeranno le estrazioni dei numeri di gara.

Il programma per domenica prevede per le 10 la partenza del primo concorrente dello slalom gigante. Il fondo prenderà il «via» due ore dopo. La premiazione si svolgerà alle 15,30 a Sappada.

* * *

Approffitando della sosta prevista dal calendario zonale, lo Sci Cai Trieste organizza per domenica un allenamento collegiale per gli atleti delle categorie giovani e giovanissimi. Il ritrovo è fissato per le 9,30 all'Albergo alle Alpi di Cima Sappada. Farà servizio un pullman con partenza alle 6,30 da piazza Unità d'Italia.

* * *

Domenica prossima ha inizio a Forni di Sopra il XIV Corso di sci per studenti delle scuole medie ed elementari di Trieste. Stasera alle 19, nella sede del sodalizio organizzatore, lo Sci Cai XXX Ottobre, in via Pellico 1, gli iscritti al corso si raduneranno per ricevere le ultime istruzioni in merito al programma del corso e alle modalità del suo svolgimento. Sono disponibili ancora alcuni posti per gli eventuali ritardatari.

G. B.

Basket Serie D: Classifica dopo i risultati dell'8.a giornata: Castelfranco p. 14; Tigers Gorizia 12; Hannibal Monfalcone, Cosatto Udine 10; Sanson Venezia, Virtus Padova 8; Cianocolori 6; Treviso, Pace Padova, Bor Trieste 4; Cus Padova 0.

BASKET PROMOZIONE

La Libertas raggiunge in vetta il Don Bosco

Nell'ultima giornata del girone di andata la Libertas Trieste violando sorprendentemente il campo del Don Bosco (69-55) ha dato alla squadra salesiana di Odinal il primo dispiacere del campionato raggiungendo la così in vetta alla classifica. Alle spalle delle due prime at trici insegue sempre la Servolana, che ha vinto sul campo del San Giacomo di Udine con il punteggio di 75-58. Queste tre squadre, tutte triestine, saranno quasi certamente le protagoniste anche nel girone di ritorno che si inizierà il 13 febbraio, per il primato del girone che darà automaticamente la promozione in Serie D. In coda è da registrare ancora la prima vittoria della Libertas Barcolana che ha superato l'Isonzo per 65-54.

Domenica prossima il campionato osserverà il primo dei suoi due turni di riposo, con unica eccezione per la Servolana.

Classifica alla fine del giro ne di andata: Libertas Trieste, Don Bosco p. 16; Servolana 14; Radici Gorizia 12; Vis Spilimbergo 10; Edera Pordenone 8; Alba Cormons 6; Isonzo Gorizia 5; Libertas Barcolana, San Giacomo Udine 2.

IN POCHE RIGHE

MOORE PORTIERE

■ Battendo per 3 a 2 il West Ham, lo Stoke City si è qualificato per la finale della Coppa inglese. Si è trattato di una partita entusiasmante, che ha visto il debutto del nazionale Bobby Moore nel ruolo per lui insolito di portiere. E' accaduto al 13' del primo tempo allorché Bobby Ferguson, il portiere del West Ham ha dovuto lasciare il campo dopo un brutto scontro con Conroy.

AUTO - BONNIER

■ Il pilota svedese Joachin Bonnier ha annunciato che non correrà più in formula uno ma che non abbandonerà del tutto l'attività agonistica partecipando ad altro tipo di gare automobilistiche.

CLAY - FOSTER A TOKIO

■ L'ex campione del mondo dei pesi massimi, Cassius Clay, riceverà un compenso di 400.000 dollari (circa 250 milioni di lire) per disputare il primo aprile prossimo a Tokio un combattimento in quindici riprese contro il suo connazionale Mac Foster.

Gli assoluti di fioretto alla Ginnastica Triestina

Nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina si svolgeranno a fine settimana i campionati regionali assoluti di fioretto maschile. I campionati inizieranno sabato pomeriggio alle ore 16 con il primo turno eliminatorio, e proseguiranno domenica a partire dalle ore 8.30 sino all'assegnazione del titolo. Sulla pedana della S.G.T. si alterneranno una quarantina di tiratori. La lotta fra i migliori fiorettisti regionali avrà come principali protagonisti i friulani Ciroi e Piraino, i triestini Varaldo e Zanier, il cividalese Botos e il nogarese Truglio.

GIUDICE SPORTIVO

■ Nessun giocatore di Serie A è stato squalificato questa settimana dal giudice sportivo della Lega Nazionale. In Serie B è stato invece squalificato per una giornata Trinchero (Como) «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario; recidivo con diffida».

SANTANA IN DAVIS



■ Lo spagnolo Manuel Santana potrebbe rientrare nella squadra di Coppa Davis. L'invito gli è stato formulato dalla federazione spagnola. La rinuncia di Manuel Santana alla Coppa Davis e ad ogni competizione ufficiale internazionale in rappresentanza della Spagna fu dovuta, circa diciotto mesi or sono, ad alcune critiche che vennero mosse al campione dall'allora presidente della federazione, Marques De Cabanes. L'invito rivolto a Santana dalla federazione è ufficiale ma non si conosce ancora la risposta del campione.

AMMONITA LA F.I.G.C. DOPO I «FUOCHI ARTIFICIALI» DI ROMA

Niente più partite della Nazionale in Italia se si verificheranno altri lanci di petardi

Roma, 26

L'U.E.F.A. ha indirizzato alla Federazione italiana giuoco calcio, in ordine alla gara Italia-Austria del 20 novembre 1971 a Roma (campionato d'Europa) la seguente lettera a firma del segretario Hans Bangerter, per notificare i provvedimenti disciplinari recentemente adottati:

«I rapporti dell'arbitro e del delegato ufficiale alla gara in oggetto hanno sottolineato il lancio prima e durante tutta la partita di un numero enorme di petardi e razzi. Un giocatore è stato colpito da uno di essi restando fortunatamente indenne. L'arbitro è stato inoltre obbligato ad interrompere due volte la gara.

«La commissione disciplinare dell'U.E.F.A. si è occupata della questione in occasione della riunione del 14 gennaio 1972, nella quale è stato deciso di comminare alla Federazione italiana giuoco calcio una multa di 3.000 franchi svizzeri pagabile entro 30 giorni. La commissione ha inoltre deciso di ammonire la F.I.G.C., sottolineando che in caso di recidiva verrà presa in considerazione la squalifica di tutti i campi italiani per la vostra nazionale A».

Seconda a Mestre la ginnasta Ferrucci

Ottimo comportamento delle ginnaste della S.G.T. alla selezione regionale triveneta del Gran Premio federale allieve disputatasi a Mestre. La scuola femminile biancoceleste affidata alle cure del cav. Carli ha confermato la vitalità del proprio vivaio, piazzando la promettente Roberta Ferrucci al secondo posto nella categoria A dietro la mestrina Maschietto. La Ferrucci ha dato vita ad un duello ad alto livello assieme alla vincitrice della gara. Entrambe le ragazze si sono dimostrate degne di aspirare a mete più alte nell'agone giovanile della ginnastica italiana. Sempre nella categoria A fra 50 partecipanti le rappresentanti della Società Ginnastica Triestina Francesca Franco e Marina Rondini si sono classificate a pari merito al quinto posto. Il terzetto di giovani ginnaste biancocelesti sarà presente il 20 febbraio a Gagliate, presso Novara, alla fase nazionale del Gran Premio.

Nella categoria B la migliore delle triestine è stata Viviana Osvaldini, classificatasi al nono posto su un lotto di 150 partecipanti. Maria Grazia Kuris e Gabriella Millo hanno fornito risultati invece inferiori alle loro possibilità. Come piazzamento di squadra la Società Ginnastica Triestina ha ottenuto il secondo posto alle spalle della Spes di Mestre.

LA SOKOL PROTESTA

■ Il direttivo della Sokol di Aurisina ha inviato una protesta agli organi nazionali e regionali della Federazione italiana pallavolo in relazione al comportamento del pubblico durante la partita di Serie B disputata a Padova dalla propria squadra femminile. La Sokol era stata sconfitta per 3-2 dal CUS Padova. Durante lo svolgimento della gara, precisa la nota, le atlete e i dirigenti sono stati insultati con epiteti offensivi.

TRIBUNA SPORTIVA

Piscina Bianchi: mercurio e cloro

Firmata da almeno una cinquantina di nomi, fra i quali si riconoscono i più noti nuotatori triestini, ci è pervenuta la seguente lettera:

«Scriviamo per un problema che riguarda in particolare il nuoto, ma che in generale interessa l'intero sport triestino. Si tratta delle disagevoli condizioni in cui si trovano coloro che praticano quel bellissimo sport che è il nuoto e che ci permettiamo di riassumere in due punti:

1) la temperatura sia del pianovasca della piscina B. Bianchi, sia quella stessa dell'acqua, passa, da un giorno all'altro, da quella tipica di una sauna ad una certamente al di sotto del possibile «optimum»;

2) la quantità di cloro nell'acqua è sempre più frequentemente esagerata, con conseguenti forti bruciori agli occhi, colpi di tosse, difficoltà di respirazione (anche per quelli che stanno fuori dall'acqua), che mettono i nuotatori nell'impossibilità di proseguire gli allenamenti e che non fanno certamente bene alla salute.

I nostri ripetuti appelli agli organi competenti non hanno avuto alcuna risposta. E tutto questo accade mentre si parla di costruire nuovi impianti, per dare nuovo impulso al languente sport triestino.

Come si può ottenere ciò se quelli che già esistono funzionano in questo modo?»

CONFORTANTI PROSPETTIVE ALLA LUCE DEI RISULTATI GIA' ESPRESSI

Poggia sulle forze giovanili il futuro del nuoto triestino

Nella graduatoria per società della FIN l'Unione Sportiva Triestina figura al sesto posto

A dire bene del nuoto triestino oggi non siamo noi; l'entusiasmo campanilistico una volta tanto non c'entra. Lo spunto viene offerto dalla stessa Federazione Italiana Nuoto, che ha publicato negli scorsi giorni le classifiche di società relative al 1971. Ma prima di entrare nel merito ci pare doveroso accennare al contesto nel quale i dati forniti dalla FIN sono venuti ad inserirsi.

La situazione del nuoto a Trieste (e nella regione) non è molto rosea: grosse individualità capaci di porsi ai vertici assoluti in campo nazionale non ne abbiamo quasi più. Usciti di scena, avendo smesso di gareggiare o perché trasferitisi ad altra società, atlete o atleti come Cecchi, Passagnoli, Pangaro, Spangaro, Dapretto ed Irredento, anche Del Campo, che è stato l'ultimo triestino che si sia espresso in tempi di valore mondiale, non sembra più in grado di ripetersi agli stessi livelli. Ciò nonostante, la «nuova» Unione Sportiva Triestina Nuoto, giunta al termine del suo quarto anno di attività, è riuscita a formare intorno ai «vecchi» Mattei e Del Campo una squadra di giovani e di giovanissimi capaci di conseguire sin d'ora risultati di grande rilievo e di riportare il nuoto locale, entro un paio d'anni soltanto, alle posizioni di assoluta preminenza che aveva mantenuto a lungo nel passato. Merito primo ed indiscusso degli stessi atleti e delle ondine, ma che non può prescindere dalla giusta considerazione del quadro dirigenziale e tecnico che ha messo questa squadra nella possibilità di affermarsi: dal presidente Toribolo all'ing. Columni, direttore tecnico e grande «stratega» della formazione; dagli allenatori Ficenec ed Astolfi all'impareggiabile Desenibus, che ha guidato la scuola nuoto.

Le graduatorie nazionali assolute per società parlano chiaro. La Triestina è sesta (tredicesima nel 1970) su 73 classificate con i seguenti piazzamenti nelle varie categorie:

assoluti: settimo posto con i maschi ed ottavo con le femmine; **juniores:** sesto e ventunesimo posto; **ragazzi:** undicesimo e terzo; **esordienti:** terzo e primo. E' proprio questo crescendo di piazzamenti, che viene a sfociare nell'attesa ma per ciò non meno importante vittoria delle ondine più giovani dell'Unione, a dare l'esatta misura del significato tecnico dei dati qui riportati.

Nella categoria assoluti, accanto ad Aldo Mattei (capitano della squadra), che con un ottimo 56"8 nei 100 stile libero si è inserito al quarto posto della classifica assoluta individuale, ed a Franco Del Campo (quinto nei 200 dorso con 2'22"6 e ottavo nei 100 con 1'5"1), c'è da segnalare l'ingresso nella graduatoria di Astolfi in farfalla e nel dorso e di Luciano Martinuzzi benché sia soltanto «esordiente». Tra le femmine nessun exploit, ma la Delise e la Pozar, la Chicca, la Gridolfi, la Galante, la Sandri e la Giorgi — tutte esordienti le ultime — sono riuscite a piazzarsi. Negli juniores spicca il 1.o posto di Carabellese nei 100 stile libero con 57"3 e il 6.o di Lugnani nei 100 dorso con 1'06"6. Tra le femmine è quinta la Cimenti nei 100 dorso in 1'15"1. Nella categoria ragazzi Divich con 59" netti è quarto nei 100 stile libero, Fabiola Gridolfi quinta nei 200 rana con 3'04"5 e settima sulla distanza più breve in 1'26", l'esordiente Patrizia Giorgi con 1'18"4 si inserisce al settimo posto nei 100 farfalla e Maria Nives Delise è in classifica nei 200, 400 e 800 stile libero, distanze sulle quali nel corso dell'anno ha conquistato pure i record regionali assoluti.

Dagli esordienti, che rappresentano la Triestina di domani, le note più lusinghiere, specie sotto il profilo tecnico. Iniziamo con i maschi. Stefano Ferro: 1'24" sui 100 rana e 3'04"5 sui 200, quarto e settimo rispettivamente; Luciano Martinuzzi: 1'13"5 nei 100 dorso (terzo) 2'35"2 nei 200 dorso (secondo); Maurizio Comisso ottavo sulla breve distanza dello stile libero in 1'05"4 e quarto nei 200 misti (2'40"9) e l'eccelente 2'46"3 di Parisi nei 200 farfalla. Dalle ragazzine, vincitrici nella categoria, segnaleremo coloro che in maggior misura hanno contribuito al conseguimento di questa affermazione. Barbara Pozar, sempre ai primi posti nei 200, 400 e 800 s.l. nonché nei 200 misti con i seguenti tempi: 2'34"5, 5'23"8, 11'04"5 e 2'55"5; Rita Chicca nel dorso, seconda nei 100 (1'18"5) e quarta sulla distanza doppia (2'49"); Ornella Galante nella rana (100 metri in 1'27"4, seconda, e 200 in 3'09"9); Bruna Sandri terza e prima sempre nella rana (1'27"6 e 3'06"5) e terza nei 200 quattro stili in 2'51"6; Patrizia Giorgi prima in tutte due le distanze della farfalla (1'18"4 e 2'56"5) e quarta nei quattro stili (2'53"2). Alla Moliterni, alla Jasbez ed alla Pettener le altre citazioni di merito.



Paola Martinuzzi una giovane fortissima

Su Paoletta Martinuzzi, classe 1961, vogliamo spendere qualche parola in più. Di lei non c'interessa tanto segnalare l'1'20" conseguito sui 100 dorso e il 2'51"2 sui 200, quanto ribadire che per classe e temperamento è l'elemento di maggior spicco di cui disponga oggi il nostro nuoto. Nel corso della stagione ha rivinto la Scarioni a tempo di primato e si è imposta nelle gare di dorso e di stile libero di tutti i trofei, coppe e meeting ai quali ha partecipato, conquistandosi sempre almeno il diritto alle finali anche in delfino e in rana. In campo nazionale e nella sua categoria (essendo del '61, la Martinuzzi resterà «esordiente» anche quest'anno) non ha più avversarie in grado di impegnarla. Dotata di eccezionale talento naturale — un perfetto idroscivolamento caratterizza la sua nuotata — e di grande spinta agonistica, ci sentiamo di poter affermare senz'altro che tempi come 1'16" sui 100 dorso e 1'07" sui 100 stile libero sono già quest'anno alla sua portata.

Questi dunque i risultati. Quanto alle previsioni, preferiamo attendere qualche mese, quando la stagione agonistica sarà al culmine del suo svolgimento e la preparazione specifica dei singoli atleti comincerà a trovare i primi riscontri ufficiali nelle lancette dei cronometri. Ma — lo ripetiamo — il fatto che le posizioni raggiunte siano dovute in gran parte alle prestazioni dei giovani e dei giovanissimi, viene ad assumere un preciso significato anche per quanto concerne le prospettive..

Dario Luttini

BASEBALL

Assemblea Alpina

I soci dell'U.S. Alpina di baseball si riuniranno domenica in assemblea ordinaria. I lavori verranno svolti con inizio alle ore 9 in prima o alle 10 in seconda convocazione nella sala del cinema di via Nazionale a Villa Opicina. All'ordine del giorno, oltre alle relazioni morale, tecnica e finanziaria, figura l'elezione dei componenti il consiglio direttivo, attualmente presieduto dall'avv. Mario Rudoi e del collegio dei revisori dei conti. Verrà inoltre esaminato il programma dell'attività per la corrente stagione.

CONFERENZA ALLA S.G.T. DEL C. T. AZZURRO PRIMO

La pallacanestro europea verso il gioco collettivo

Esso è già assimilato con buoni risultati dalla Nazionale

Sotto gli auspici della Società Ginnastica Triestina, promotrice di una serie di conferenze sportive, si è svolta ieri sera nella sede biancoceleste, presente un folto uditorio composto dai più bei nomi della pallacanestro triestina, una conferenza del C.T. della Nazionale Giancarlo Primo che aveva come tema l'evoluzione tecnica ed organizzativa della pallacanestro europea negli ultimi dieci anni.

Il conferenziere, dopo essersi scusato per il notevole ritardo della sua venuta, dovuto alle avverse condizioni atmosferiche che lo avevano costretto ad un viaggio di fortuna da Milano a Trieste, ha iniziato la disamina sull'evoluzione della pallacanestro, premettendo che tale nuova fase nell'indirizzo tecnico la si è avuta dopo le Olimpiadi di Città del Messico. In quella occasione la squadra statunitense, pur non essendo composta da nomi conosciuti, sorprese tutti sovrastando nettamente le altre formazioni europee grazie al suo gioco collettivo. Questa affermazione del gioco di squadra produsse grande impressione nei tecnici presenti, tanto che da allora, in Europa, tutte le Nazioni si indirizzarono a sviluppare la «collettività del gioco» sia in difesa che in attacco.

Particolarmente verso la difesa — secondo il C. T. molto trascurata in favore degli schemi offensivi — si orientarono i nuovi indirizzi ed infatti una forte difesa ha avuto come contropartita un altrettanto più forte attacco. Questa nuova fase di gioco ha fatto sì che dopo averla più o meno bene assimilata, la pallacanestro europea, ha notevolmente diminuito il netto distacco che una volta c'era tra la nostra e la pallacanestro statunitense. Anche in Italia — ha detto Primo — tale nuovo indirizzo è stato impostato e pur con le previste difficoltà iniziali, si può oggi bene affermare che i primi tangibili segni si sono avuti sia nella nostra Nazionale, dove è stato sacrificato l'individualismo per la collettività, con i risultati di Napoli, Lubiana ed Essen, sia nella pallacanestro italiana in generale, dalle grandi alle piccole società. Questo miglioramento generale della tecnica la si è notata nella recente spedizione degli azzurri negli Stati Uniti, dove il confronto con diverse scuole, diversi indirizzi, con i tecnici e gli arbitri è stato più che soddisfacente. Da questi contatti i dirigenti nazionali hanno tratto l'impressione di essere sulla buona strada; la pallacanestro italiana continuerà per la stessa via.

In chiusura il C. T. Primo dopo aver spezzato una lancia in favore del nostro arbitraggio, spesso ingiustamente condannato, si è augurato che nel futuro, se avrà ancora l'onore di guidare la Nazionale azzurra, egli possa rivedere nelle sue file giocatori triestini che una volta componevano con molto onore l'ossatura della stessa.

In precedenza all'applaudita conferenza il presidente della S.G.T. prof. Tagliaferro aveva premiato con un diploma atleti e dirigenti della società biancoceleste.

Ecco l'elenco dei principali «premiati».

Giocatori «pionieri»: Botteri, Carli, Gratton, Krovatin, Ladovaz, Lazzara, Leone, Minichelli, Pregelio, Rapotez, Vidulich, Piccoli, Ongaro, Polazzo, Morpurgo, Antonini, Cuppo.

Giocatori olimpiaci: Bessi, Damiani, Franceschini, Premiani, Romanutti, Giassetti, Novelli, Varisco.

Campioni d'Italia serie «A» maschile: Antonini, Brunetti, Caracoi, De Feo, Segulin, Zanetti, Avanzini, Cattarini, Diamanti, Fabro, Radici, Zampieri, Antonini, Cosmini, Cuppo, Giassetti, Novelli, Varisco.

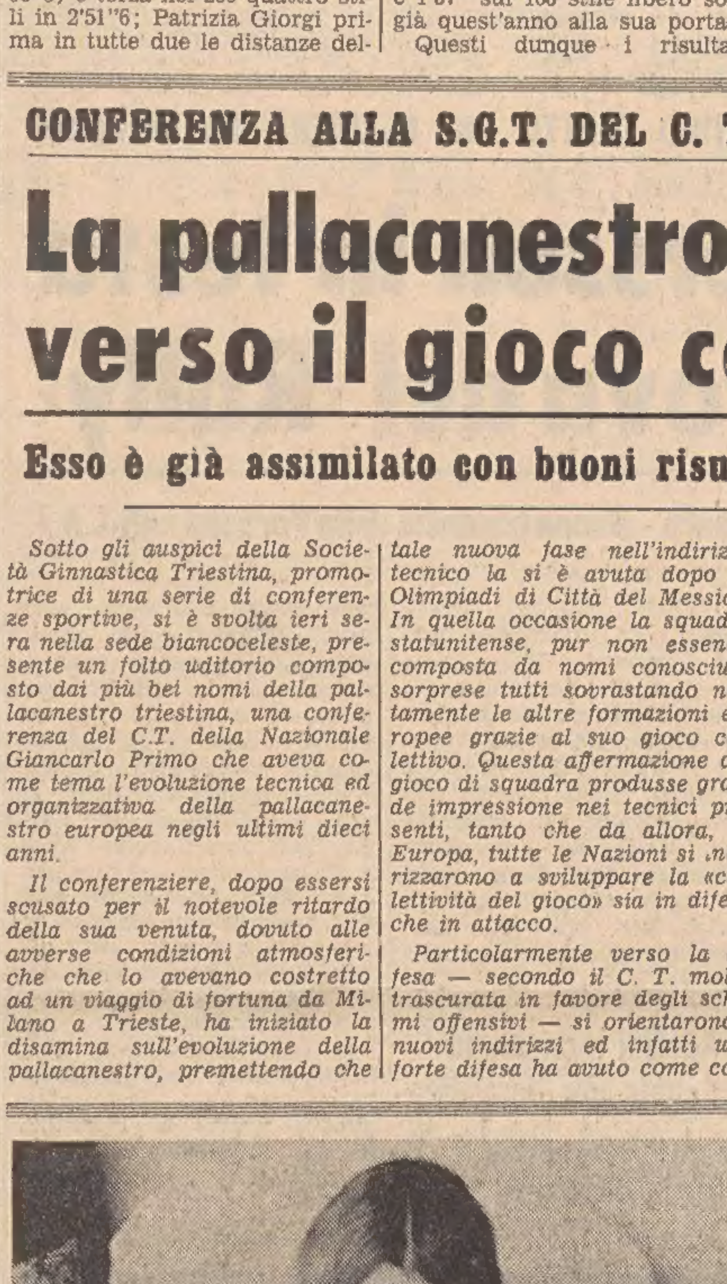
Campioni d'Italia e «Azzurri»: Bernini, Boccini (Commissario tecnico squadre nazionali 1951), Degobbis (Consigliere nazionale F. I. P.), Fabiani, Porcelli, Renner, Salvi.

Campionesse d'Italia - Azzurre: Baitz, Benvenuto, Giamporcaro, Magris, Nunzi, Persi, Tarabocchia, Pausich, Vascotto, Alessio, Longo, Caradonna, Carlon, Bradamante, Martini, Rozzo, Fornasiero.

Campionesse d'Italia serie «A» femminile: Benevol, Bettoso, Brombara, Sossi, Tonini, Zidane, Maraspin, Martinoli, Prennushi, Vida, Vascotto.

Arbitri internazionali: Andri, Cenni, Mezzaroli, Orlandini.

P. B.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sacramento — La nuotatrice Debbie Meyer, vincitrice di tre medaglie d'oro alle Olimpiadi del Messico, ha deciso di abbandonare l'attività agonistica; eccola ripresa mentre sfoglia un'albo con i ritagli dei giornali sportivi che parlano di lei

Due centauri triestini al «raduno degli elefanti»

Due centauri triestini hanno partecipato al famoso raduno internazionale dei motociclisti che ogni anno si tiene ai primi di gennaio nel circuito del Nürburgring e che è denominato «Elefantentreffen». Si tratta di Massimo De Boni e di Marino Pollanzi, che hanno portato a termine un'impresa degna di nota. Il celebre raduno infatti si svolge tra le foreste innevate delle montagne germaniche e moltissime sono le difficoltà per raggiungere in motocicletta il luogo dove migliaia di motociclisti festeggiano il nuovo anno e si accampano in una grandiosa tendopoli per alcuni giorni, dando luogo a suggestive manifestazioni. De Boni e Pollanzi, già esperto mototurista del Moto Club Trieste, sono fra i primi sei italiani che hanno portato a termine questa avventurosa esperienza.

NELLA «B» DI RUGBY CLASSIFICA INCOMPLETA... CAUSA IL GHIACCIO

LA FIAMMA OSPITERÀ IL CUS MILANO DOPO IL FORZATO RIPOSO A TORINO

Il generale inverno ha scatenato la sua offensiva che non ha risparmiato il campionato di Serie B di rugby. Il lastrone di ghiaccio che ricopriva il terreno del CUS Torino, dove avrebbe dovuto giocare la Fiamma, non ha consentito lo svolgimento della gara più attesa della terza giornata di andata fra la capolista e la lanciatissima squadra granata. E' venuto così a mancare il piatto forte della domenica fra i cadetti del rugby, una domenica che tuttavia non è certo stata priva di risultati interessasnti che hanno provocato una specie di terremoto in vetta.

Il Rho, sconfitto la settimana precedente sul terreno della Fiamma, si è prontamente riscattato a spese del Cumini Udine. I friulani, dopo aver imposto l'alt al Cus Torino, non sono riusciti nell'impresa di sgambettare anche la «vice grande» del torneo lasciandosi scappare così l'occasione di reinserirsi nella lotta che divampa sempre più furiosa sul tetto della classifica. Tre squadre infatti (il Cus Torino però deve recuperare una gara) si trovano a pari punti al comando: Cus Torino, Rho e Cus Venezia. I lagunari, pareggiando in casa con il Piacenza, hanno operato l'aggancio inserendosi di prepotenza nella lotta per la promozione. In coda l'Amatori Milano, imponendosi nel derby sul Cus, ha ridotto a due le lunghezze di ritardo dalla coppia sistemata al penultimo posto.

Domenica, per la quarta giornata, la Fiamma si ripresenterà ai suoi tifosi ospitando il Cus Milano contro il quale è riuscita a conquistare lo unico successo del girone di andata.

Il pronostico parla il netto linguaggio triestino. I granata, a tavolino, non dovrebbero faticare molto per incasellare la terza vittoria consecutiva. Il Cumini sarà impegnato in trasferta a Milano contro l'Amatori, la «cenerentola» del campionato.

Il CUS Trieste giocherà in Francia

Il Cus Trieste di rugby ripeterà anche quest'anno la tournée in Francia. I ruggers universitari, che sono impegnati nel campionato di Serie C, disputeranno una partita amichevole a Orly il 27 aprile.

Prima di questa data il quindici parigino giocherà nella nostra città contro la squadra di Rossi. Nelle due partite disputate nel 1971, i francesi si imposero in entrambe le gare.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle** 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità) Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

SIGNORA media età sola libera impegni offresi lavori leggeri compagnia persona sola. Tel. 35624, dalle 11-12.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A. PRESTASERVIZI cercasi referenziata massimo quarantenne 2-3 ore mattina zona piazza Sansovino, telefonare 794091 dalle 8 alle 11. 40959 B

AIUTO lavori domestici cercasi. Ottimo compenso tutti elettrodomestici. Telefonare n. 411284. 71484 B

BAMBINAIA fissa, pratica, cercasi per tre bimbe. Esigesi buon carattere, spirito adattamento, libera qualsiasi impegno. Trattamento familiare. 120.000 mensili. Scrivere: Rigoli, Corso Vittoria 60, 14100 Asti. 5305 B

CERCASI prontamente prestaservizi anche anziana purché capace 3 ore giornaliere, mattino, 2 persone. Telefonare 36484, 10-12. 20698 B

CERCASI donna stabile referenziata sappia cucinare elettrodomestici con aiuto. Telefonare 36592. 40534 B

CERCASI prestaservizi cinque mattinate, telefonare mattinata 61326. 40929 B

CERCASI prontamente prestaservizi anche anziana purché capace. 3 ore giornaliere mattino. 2 persone. Telefonare 36484 orario ufficio. 20698 B

DOMESTICA stabile giovane cercasi. Buon stipendio. Telefonare 35776. 40855 B

DOMESTICA capace 8-16 cerca famiglia professionisti con bambino. Tel. 768355. 40927 B

PERSONA sola cerca domestica due,tre ore giornaliere antimeridiane. Telefonare 66981 stesse ore. 40895 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina ore da combinarsi. Telefonare 24888, dopo le 10.

PRESTASERVIZI tre volte settimana abile cercasi. Telefonare 796963. 40919 B

PRIVATO cerca stabile o lungo orario, referenziata. Ottimo trattamento, tel. 24128. 40863 B

SIGNORA sola cerca prestaservizi. Tel. 31237. 20147 B

SIGNORA sola cerca stabile referenziata che sappia cucinare. Presentarsi 9-11, 14-17, Anastassachi via Beccaria 8. 40871 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATO serio patente B offresi mezza giornata incarichi fiducia ufficio. Tel. 31160.

IMPIEGATA giovane stenodattilografa cerca impiego. Telefonare oggi dalle ore 11-14. Telef. 77542 prefisso 0481.

RAGIONIERE 35 anni esperienza pluriennale problemi commerciali controllo amministrativo e del personale, referenziato cerca Trieste posto responsabilità. Cass. 20680 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27/a, telefono 755868. 40548 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/c, telefono 790497. 40937 CC

DEMOLIZIONI edili in genere eseguonsi, telefonare 772682. 71496 CC

ESEGUO riparazioni elettrodomestici, rubinetti, wc. Servizio rapido. Tel. 421212, 13-16. 20486 CC ●

FALEGNAME esegue riparazioni domicilio porte finestre rollè, ecc. Telefonare 767257. 71486 CC

FRITTOLI PARCHETTI concessionario Synteko ha messo a disposizione del cliente segreteria telefonica per comunicare a tutte le ore, SERVITEVI SENZA ESITAZIONE, TEL. 750895. 40783 CC

IDRAULICO impianti acqua-gas riparazioni sanitarie. Telefonare 764482 ore pasti. 40901 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni con un personale altamente specializzato nelle raschiature e nell'applicazione di TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, telefono 765255. 31237 CC

PARRUCCHE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 20624 CC

PELLE liscia, antilope, tutti i capi compresi borsette, gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora con garanzia Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 40741 CC ●

PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 40905 CC

RIPARAZIONI accurate radio televisori anche a domicilio installazione e riparazione antenne, via dell'Istria 13, tel. 794465. 71498 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 55129 CC

TRASLOCHI ovunque eseguiamo rapidamente. Interpellateci. Tel. 417778 - 414244.

TRASPORTI celeri collettame Trieste-Milano varie città. Tel. 29558-30424. 333 CC

Stabilimento zona industriale Trieste terreno 15.000 mq coperti 5.500 costruzione moderna. Servizi, carro ponte, abitazione custode, disponibile immediatamente vendesi. Per informazioni scrivere: FIDUCIARIA RENZI S.p.A. Piazza Oberdan 4 — TRIESTE

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. APPRENDISTA commesso stabile cerca autoaccessori. Presentarsi Settefontane 32.

A. CERCANSI donne interniste e banconiere buffet Benedetto, XXX Ottobre 19, riposo settimanale. 449 D

ABILISSIMA prima cuoca, serietà, correttezza, per albergo ristorante occuperebbesi. Telefonare 0431/2330 Cervignano. 5325 D

AFFIDANSI ovunque ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 5278 D

APPRENDISTA commessa paga e trattamento extra conoscenza sloveno cerca confezioni Sergio via Roma 8, tel. 31817. 71400 D

APPRENDISTA parrucchiera pagando bene cercasi. Telef. 744090. 40963 D

APPRENDISTE commesse bella presenza cerca Juventus. XXX Ottobre, 18. 20708 D

APPRENDISTI per pasticceria e fattorini per Ape cercansi. La Giuliana, via Matteotti 26.

AUTISTA meccanico età 21-35 anni, militesente assumerebbe azienda di credito. Inviare domande con foto e curriculum, Casella postale 481 Centro - 34100 Trieste. 71458 D

AUTOCARROZZERIA cerca urgentemente operai verniciatori apprendisti ottimo salario. Tel. 796913. 20672 D

AUTISTA patente C-D anche operazioni carico scarico cercasi. Telefonare 37373.

BAR buffet Chianti Fossi, via Foschiatti 2, cerca aiuto banconiere. 40865 D

BAR al mercato ortofrutticolo all'ingrosso cerca internista domeniche e feste libere.

CAMERIERA ai piani per albergo cercansi, via Artisti 8. 20724 D

CAMPEGGIO zona Trieste assumerebbe per incarico stagionale mesi giugno-agosto 2 impiegati conoscenza francese; graditi anche studenti universitari. Offerte cassetta 20480 D, SPI.

CERCANSI mezzalavorante e lavorante parrucchiera tre giorni per settimana. Tel. 814267. 40877 D

CERCASI abile tagliatrice o tagliatore articoli fini in serie d'abbigliamento inviare curriculum. Cassetta 40512 D, SPI

CERCASI uomo con donna per consegna pulizia stabili orario d'ufficio dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. Rivolgersi via Paduina 4 primo piano. 71442 D

CERCASI internista buffet Pino, Corso Italia 29. 40851 D

CERCASI giovane munito patente D e licenza scuola media. Presentarsi piazza Dalmazia 2 dalle 14.30 alle 16. 40869 D

CERCASI internista per ristorante Menarosti. Tel. 793516. 40861 D

CERCHIAMO confezionista esperta pellicceria mansioni dirigenziali, ottimo stipendio. Telefonare 29374, Trieste. 20722 D

COMMESSO/commessa ancheapprendisti desiderosi migliorare assume self-service alimentari trattamento ottimo. Tel. 815292. 40518 D

COMMESSO capace cercasi per drogheria profumeria S. Giusto 6. Migliori norme da pattuire. Rivolgersi Baschiera, XXX Ottobre 8. 40893 D

DISEGNATORE tecnico, giovane, referenziato assume industria locale. Cassetta 20494 D SPI ●

ELETTROMECCANICI apprendisti avvolgitori cercansi. Telefonare 768512. 20702 D

GRANDE industria cerca, per propria filiale in Trieste, impiegata da adibire ad attività su macchina operatrice. Si richiede età 18-25 anni, scuole medie, conoscenza della dattilografia. Indirizzare domanda manoscritta a Casella 220-N, SPI 20100 Milano. 5252 D

IMPIEGATA cercasi. Presentarsi via Rettori 1 Associazione Commercianti dalle 16.30 alle 18.30. 40859 D

IMPIEGATA volonterosa età 16-17 anni cerca importante società anonima. Cassetta 71456 D, SPI.

IMPIEGATA 16-17 anni cercasi Zona Industriale, tel. 820352. 71478 D

IMPORTANTE società cerca giovani pensionati per visita clientela. Presentarsi via Piccardi 33, giovedì 27, ore 16-19.

IMPRESA pulitura cerca uomo giovane lavoro stabile. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13, telefono 727317. 20704 D

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna Lecce (cuccette Trieste Lecce)
22.25 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia S.L (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino Milano Genova - Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia Thessaloniki (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul Atene - Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì)
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina
(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TREMENDA SCIAGURA IN UNA VALLE INTERNA DELLO STATO SUDAMERICANO

SESSANTA MORTI IN COLOMBIA PER IL CEDIMENTO DI UNA DIGA

Il bilancio delle vittime è destinato ad aumentare - Finora recuperati 25 corpi
Gigantesche ondate hanno travolto le case e i poderi di centinaia di contadini



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Cucuta — La zona dove è avvenuto il cedimento della diga. La gigantesca ondata ha spazzato via ogni cosa e ucciso 60 persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bogotà, 26

Almeno 60 persone sono morte in Colombia, travolte dalla furia delle acque che sono precipitate da una diga che non ha più retto. La sciagura è avvenuta in una zona al confine con il Venezuela. Gigantesche ondate hanno sommerso le case e i poderi di centinaia di contadini, spazzando via qualsiasi costruzione umana. La zona sinistrata si trova poco distante dalla città di Toledo, 450 chilometri a Nord-Est di Bogotà. Qualche ora dopo la rottura della parete della diga, sono giunte sul posto le squadre di soccorso, che hanno immediatamente dato inizio agli scavi tra le macerie per estrarre i cadaveri e contarli. Finora i morti sono 25, ma il numero è destinato ad aumentare di ora in ora.

Il governatore del dipartimento settentrionale di Santanuer, Carlos Perez, ha detto di sapere con certezza che 14 case di contadini sono state sommerse dalle acque, e ha aggiunto che l'azione delle operazioni di soccorso è pressoché impossibile per la massa di fango che copre l'intera zona. Il governatore ha ordinato l'evacuazione di 300 persone, che ancora erano rimaste nella zona di 12 chilometri quadrati, direttamente minacciata da 6 milioni di metri cubi d'acqua, ancora imbrigliati dalla diga, ma in pericolo di travolgere qualsiasi protezione. La diga è stata costruita lungo il fiume Chitaga.

Secondo le prime informazioni ufficiali, si calcola che due milioni di metri cubi d'acqua abbiano già superato gli argini della diga e si siano riversati nella regione, compresa tra Toledo e Labateca. La cittadina di Toledo si trova in una remota valle, abbarbicata su un pendio di un'altopiano, una trentina di chilometri dal confine con il Venezuela. Il più grande centro abitato che si trovi nelle vicinanze è Pamplona, a 3.950 metri d'altezza e distante 32 chilometri da Toledo.

La stessa configurazione geografica della regione colombiana presenta difficoltà spesso insormontabili alle squadre di soccorso che si trovano nella necessità di spostarsi da un luogo all'altro impiegando un tempo superiore al normale a causa dell'altezza delle città e delle tortuose strade montane da percorrere. Le autorità colombiane stanno predisponendo tutte le misure necessarie per evitare il ripetersi di una nuova tragedia. Milioni di litri d'acqua minacciano di sommergere vaste zone della regione compresa tra Toledo e Labateca, dove i contadini superstiti lottano contro il tempo al fine di allontanarsi il più possibile dalal diga che può cedere completamente da un momento all'altro.

U. P. I.

FOSSE COMUNI nel Bangla Desh

Dacca, 26

Una fossa comune, apparentemente a tre «piani», contenente i cadaveri di ufficiali bengalesi dell'esercito pakistano è stata scoperta nei pressi di Comilla. Lo ha reso noto un portavoce governativo del Bangla Desh, precisando che, soltanto dal primo strato, sono stati riesumate 24 salme. Lo stato di decomposizione dei cadaveri induce a pensare che le morti risalgano al mese scorso.

Si ritiene che le salme, in uniforme, siano di ufficiali e soldati del reggimento del Bengala orientale (molti dei quali, dopo il marzo scorso, disertarono l'esercito pakistano per unirsi al movimento indipendentista del Bangla Desh). Si apprende inoltre da fonti di stampa che quattro fosse comuni, con non meno di 150 cadaveri in ciascuna di essere, sono state scoperte a pochi chilometri della città di Chittagong. *(Ansa - Reuter)*

TORNA A CASA LA MADRE

RISOLTO IL CASO del bimbo abbandonato

Genova, 26

Antonia Casalino, la ragazza-madre che l'altra sera ha abbandonato il proprio figlio nelle mani di un bambino, Agostino Corona, di 10 anni, perché lo portasse a una signora che abita in via Napoli, è stata riconsegnata ai genitori. La ragazza si era presentata, la scorsa notte, in Questura dicendo: «Sono la ragazza di cui parlano i giornali, ma non voglio tornare a casa». Antonia era stata accompagnata alla «Protezione della giovane» dove ha trascorso la notte. Stamani, però, l'hanno convinta a tornare a casa.

«Da quando mi è nato il bambino — ha detto la ragazza — anche se il mio fidanzato lo ha riconosciuto e ha promesso di sposarmi dopo il servizio militare, in casa non posso più vivere. Spesso insultano me e il piccolo. L'altro giorno ho litigato, quindi ho preso il bambino e me ne sono andata».

(Ansa)

A KINSHASA NELLO ZAIRE

ORDINE DI CHIUSURA per la «San Paolo»

Kinshasa, 26

Il ministro delle informazioni dello Zaire, Sakombi Inongo, ha ordinato la chiusura per sei mesi della tipografia della società missionaria di San Paolo a Kinshasa. Ne dà notizia la agenzia stampa zairiana «Azap». Con decreto ministeriale Inongo ha — inoltre — inibito alla società di svolgere le sue attività nel paese, l'ex-Congo Kinshasa, per un periodo di sei mesi.

La chiusura dello stabilimento tipografico e la sospensione dell'attività dei missionari di San Paolo fanno seguito all'ordine, dato nei giorni scorsi, al cardinale Albert-Joseph Malula, primate dello Zaire e arcivescovo di Kinshasa (l'ex-Leopoldville) di lasciare la sua residenza, proprietà del partito del movimento della rivoluzione, e alla chiusura del seminario Giovanni XXIII. *(Ansa - Upi)*

DOPO LE DIMISSIONI DI TOHA

POLEMICA TRA ALLENDE e il presidente del Senato

Santiago del Cile, 26

Il presidente della repubblica, Salvador Allende, parlando alla radio, dopo aver accettato le dimissioni del ministro Toha, contro il quale il congresso aveva approvato una mozione di censura, aveva accusato il Senato di essersi posto in conflitto con la costituzione, sanzionando il voto della Camera dei deputati contro l'ex ministro degli interni.

Il presidente del senato, il democristiano Patricio Aylwin, ha respinto categoricamente la accusa del presidente Allende, definendola «ingiustificata e temeraria», ed ha concluso dicendo: «il paese può essere sicuro che il congresso non si allontanerà dalla tradizione democratica cilena, ed è di buon augurio la decisione presidenziale di osservare la stessa norma» (con queste parole Aylwin ha alluso all'accettazione delle dimissioni di Toha come ministro della difesa, da parte di Allende). «Dio voglia — ha concluso il presidente del Senato — che essa sia rispettata da tutti i funzionari del governo».

(Ansa)

DODICI ATTENTATI NELL'IRLANDA DEL NORD

Salta a Belfast la sede dei telefoni

Nella bomba vi erano oltre 45 chili di gelinite
Una sola vittima nella lunga serie di esplosioni

Belfast, 26

Una gigantesca bomba ha distrutto stasera una centrale telefonica nel cuore di Belfast, demolendo l'edificio del modernissimo impianto che doveva essere inaugurato fra breve tempo. E' stato l'attentato più spettacolare di una giornata che ha visto un susseguirsi di esplosioni in varie località dell'Ulster, e la morte di un uomo investito, a Castelwellen, da una deflagrazione che ha gravemente mutilato un'altra persona. La bomba che ha devastato il centro di smistamento telefonico conteneva, secondo il calcolo degli artificieri, cento libbre — circa 45 chili — di gelignite.

La bomba di Castlewellen, nella contea di Down, è scoppiata in un comando di polizia. Un uomo, Peter McNulty, è rimasto dilaniato e ucciso, mentre un altro, Otiver Wray, ha riportato la mutilazione di un braccio e di una gamba e lesioni al volto. Altre esplosioni a Castlewellen hanno seriamente danneggiato la centrale dei telefoni cittadina e causato lievi danni a un centro di studi a Bryansford, nel suburbio. A Neury, presso il confine con l'Eire, una serie di cinque diversi scoppi ha scosso la città.

A Newtonabbey tre uomini armati hanno collocato una bomba nel municipio. Al personale è stato dato un quarto d'ora di tempo per lasciare il palazzo. Poi la bomba è esplosa. Ha cusato seri danni. Nessun ferito. A Belfast è esploso un ordigno nell'affollata Shaftesbury Square, presso il centro cittadino. E' andato distrutto un negozio di antiquariato. Nel villaggio di frontiera di Newtown Hamilton una bomba ha gravemente danneggiato uno spaccio di merci varie. *(Ansa - Upi)*

AFFONDA IN BRASILE barca con 100 a bordo

Belem, 26

Un'imbarcazione a motore con oltre 100 uomini a bordo è affondata nelle prime ore di stamane (ora locale) nel Rio delle Amazzoni. Lo riferisce l'agenzia Jornal Do Brazil, che non precisa se ci sono state vittime. Una nave della guardia costiera si sta dirigendo sul posto ove è stato annunciato il disastro. *(Ap)*

TRE DOCUMENTI A CONCLUSIONE DEI LAVORI DELLA «NATO ROSSA»

IL BLOCCO EST PROPONE UN DISARMO PIÙ AMPIO

La riduzione dovrebbe riguardare sia gli eserciti nazionali sia le truppe all'estero - Punto fermo la conferenza europea

Praga, 26

La riunione del comitato consultivo politico del Patto di Varsavia, cominciata martedì mattina nel castello di Praga, si è conclusa nella tarda mattinata di oggi. Lo affermano fonti bene informate le quali precisano che al termine della riunione sono stati approvati tre documenti. Questi documenti consistono nel comunicato finale sui lavori della sessione, in una dichiarazione sulla pace, sulla sicurezza e sulla cooperazione in Europa e in una dichiarazione sulla aggressione americana in Indocina.

Nel secondo di tali documenti, i paesi del blocco sovietico propongono una riduzione del livello delle forze armate e degli armamenti in Europa, riduzione che dovrebbe interessare sia gli eserciti nazionali sia le forze militari in territorio straniero. La dichiarazione, diffusa al termine della conferenza, dice che «sarebbe nello interesse del rafforzamento della sicurezza europea giungere a un accordo sulla riduzione delle forze armate e degli armamenti in Europa». I negoziati sulla riduzione delle truppe «non possono essere questione esclusiva dei raggruppamenti politico-militari esistenti in Europa», dice ancora la dichiarazione. Questa frase sembra spiegare perché Mosca non abbia risposto alla proposta occidentale di una visita esplorativa a Mosca dell'ex segretario generale della NATO, Manlio Brosio.

La procedura dei negoziati sulla riduzione delle forze dovrebbe essere elaborata, dice la dichiarazione, contemporaneamente alla preparazione della conferenza sulla sicurezza europea da tenere entro la fine del corrente anno. I paesi del Patto di Varsavia, URSS, Polonia, Germania Est, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania e Bulgaria, «pensano che la conferenza possa essere convocata nel 1972 e... vari paesi dell'Europa occidentale sono dello stesso avviso».

Il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, il primo ministro Alexei Kosighin e gli altri dirigenti di partito e di governo dei paesi del Patto di Varsavia avevano firmato oggi la dichiarazione nel castello di Praga. Tutte le delegazioni, eccettuata la russa, hanno già lasciato la capitale. I russi rimarranno a Praga per la notte e ripartiranno, a quanto si ritiene, per Mosca entro domani. La dichiarazione sulla riduzione delle forze appare come la più precisa ed esplicita fatta finora dal blocco sovietico, in particolare perché in essa si specifica che la riduzione dovrà interessare sia gli eserciti nazionali sia le truppe su territorio straniero.

(Condensato Ansa-Afp-Ap)

PER VEDERE IL PAPA ragazzo fugge di casa

Milano, 26

Un ragazzo di sedici anni, che recentemente aveva manifestato in famiglia il desiderio di andare a Roma per vedere il Papa, è fuggito di casa tre giorni fa.

E' Giuseppe Franza, il quale abita con la famiglia a Brugherio. Il padre, Antonio, di 36 anni, ne ha denunciato la scomparsa ai carabinieri, ai quali ha riferito l'intenzione più volte espressa dal figlio. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

BATTUTI DA VIOLENTE TEMPESTE GLI STATI COSTIERI AMERICANI

VITTIME E DANNI NEGLI S.U. IN BUFERE DI VENTO E NEVE

Oltre venti i morti finora accertati - I grattacieli di New York ondeggiano sotto le raffiche - Due metri di neve a Seattle - Traffico bloccato in molte zone

New York, 26

Un'eccezionale ondata di maltempo, con bufere di neve e vento violentissimo, si è abbattuta su alcune regioni degli Stati Uniti. Particolarmente interessato alla perturbazione lo stato di New York, dove si è abbattuta una tempesta di paurose proporzioni. La regione settentrionale dello stato è coperta di neve. Secondo le frammentarie notizie che sono state diramate sembra che il numero dei morti nello stato ammonti a quattordici. Non si conoscono tuttavia le circostanze dei vari incidenti.

La metropoli ha l'insolito aspetto di una giungla di cemento che ondeggia minacciosamente. Il grattacielo della «Gulf» è stato fatto evacuare: i vetri delle finestre si infrangono senza sosta, dai tetti e dalle terrazze il vento si impadronisce di qualsiasi cosa che non abbia radici ben solide per poi scaraventarla lontano, contro altre pareti di cemento e di vetro. La polizia ha riferito che è ancora impreciso il numero delle persone che sono rimaste ferite nelle strade dove il vento si infila provocando caroselli paurosi di auto che, malgrado il loro peso, seguono la stessa sorte di fuscelli colpiti dalla brezza primaverile. Gli incidenti stradali si susseguono con frequenza inaudita.

Una donna è rimasta ferita mentre stava camminando lungo una via, colpita da materiali che il vento aveva strappato a un grattacielo. La polizia ha vietato in numerosi punti la circolazione dei pedoni e ha bloccato il traffico lungo i ponti che portano all'isola di Manhattan. Alla periferia il trasporto ferroviario è stato temporaneamente sospeso. Centinaia di persone sono rimaste bloccate nei grandi magazzini e nei negozi dove hanno trovato rifugio, nell'impossibilità di raggiungere la propria abitazione. Molti hanno preferito aspettare il placarsi del vento piuttosto che arrischiarsi di percorrere le vie della città.

Tempeste di neve anche nello stato di Washington, dove i morti finora accertati sono nove. Ieri sera, nelle zone più colpite, la neve era cessata. La tormenta era stata di tale intensità da provocare la chiusura delle scuola a Seattle, fatto che ha due soli precedenti nell'arco di ventidue anni. La maggior parte delle industrie e degli esercizi commerciali avevano anch'esse sospeso l'attività. In città, la neve aveva raggiunto due metri circa di altezza.

Dei morti, cinque si sono avuti in incidenti del traffico. Quattro anziani sono morti per attacco cardiaco mentre spalavano la neve. Venti fortissimi e nevicate hanno indotto le autorità a lanciare una serie di avvertimenti agli automobilisti in viaggio da Washington verso il Montana.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

SCIOPERO NAZIONALE dei giornalisti francesi

Parigi, 26

La federazione nazionale dei giornalisti francesi ha proclamato per il primo febbraio prossimo uno sciopero nazionale dei giornalisti, per protestare contro i licenziamenti decisi da molti giornali francesi. Il quotidiano tabloid «Paris-Jour» è già sceso in sciopero, oggi, a tempo indeterminato, per solidarietà con le 33 persone minacciate di licenziamento, in seguito alle difficoltà economiche nelle quali si dibatte il giornale. L'editore, signora Simons Del Duca, ha ammonito gli scioperanti che se il giornale non uscirà giovedì sarà costretta a chiudere comunque. Lo sciopero non è stato revocato lo stesso.

La federazione nazionale ha emesso un comunicato nel quale si esprime la piena solidarietà con i giornalisti di «Paris-Jour», e si protesta contro quella che viene definita l'intenzione degli editori francesi di far pagare ai giornalisti le difficoltà finanziarie nelle quali si dibatte la stampa francese. La federazione ha annunciato che il primo febbraio non usciranno i giornali del mattino e del pomeriggio, e che i notiziari radiofonici e televisivi saranno ridotti al minimo per tutta la giornata. *(Ap)*

DOMANI A ROMA

Confermato l'incontro Mintoff-Carrington

La Valletta, 26

Fonti governative hanno confermato oggi che il primo ministro Dom Mintoff andrà a Roma domani sera o venerdì mattina per nuovi colloqui con il ministro della difesa inglese Lord Carrington sulla questione delle basi militari di Malta. I colloqui anglo-maltesi erano stati aggiornati venerdì scorso a Roma, dopo che Mintoff aveva chiesto un immediato e sostanzioso versamento in contanti. Sono intanto proseguiti i colloqui tra una delegazione inglese e funzionari maltesi sui particolari tecnici connessi al progettato accordo militare tra Londra e La Valletta. *(Ap)*

CONTINUA IL «REPULISTI» IN CROAZIA

Fiume: espulso dal P.C. l'ex direttore della «Voce»

Permise a uno straniero il controllo dell'azienda

Fiume, 26

L'organizzazione di base della Lega dei comunisti croati dell'azienda giornalistico-editoriale «Edit» di Fiume ha espulso dalla Lega dei comunisti l'ex direttore del quotidiano «La voce del popolo» (edito nel capoluogo del Quarnero in lingua italiana), Valerio Zappia.

L'ex direttore è stato accusato «di aver permesso che il settore commerciale della azienda venisse totalmente a cadere nelle mani di un cittadino straniero, permettendogli, tra l'altro, di penetrare nei segreti d'affari e bancari dell'azienda stessa». E' stato inoltre accusato di «violazioni dell'etica della Lega dei comunisti e di abuso di funzioni sociali».

Valerio Zappia, membro del comitato centrale della Lega dei comunisti croati, venne destituito dalla sua carica in seno all'«Edit» nel novembre dello scorso anno.

(Ansa)

DA 18 A 15 MESI

Proposta in Jugoslavia la riduzione della ferma

Belgrado, 26

Il segretaro federale jugoslavo alla difesa, gen. Nikola Ljubicic, ha dichiarato che è stata avanzata dal governo una proposta per la riduzione del servizio militare nelle forze armate dagli attuali 18 a 15 mesi e nella marina da 24 a 18 mesi.

(Ansa)

LIEVE SCOSSA a Banja Luka

Banja Luka, 26

Un terremoto di intensità cinque secondo la scala Mercalli ha colpito la cittadina di Banja Luka, già rimasta fortemente danneggiata in seguito ad un altro terremoto nel 1969. Questa volta si sono verificati scarsi danni materiali. *(Ap)*

Due esplosioni a New York



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Due bombe sono scoppiate negli uffici di organizzazioni teatrali, provocando la morte di una donna e il ferimento di altre sei persone. Gli attentati sarebbero opera degli ebrei estremisti che si battono per la libertà dei correligionari residenti in Russia

---

† Ieri 26 gennaio si è spento serenamente il nostro caro papà

Vittorio Costanzo

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai signori medici che si sono interessati per il caso.

I funerali seguiranno oggi, 27 gennaio, alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† **Maria ved. Canziani**
non è più.

Ne danno l'annuncio la figlia, il figlio (assente) le nuore i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai signori medici e a tutto il personale della III Medica dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 28 gennaio, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie CANZIANI, TRAMI, BATTINI, ZIMOLO, FERLIN, RODOFILE.

---

† Il giorno 25 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Alice Peschitz ved. Lucci

Ne danno il triste annuncio i figli ARMANDO, GIORDANO e NELLA, la nuora ANGELA, il genero ALDO e la nipote LOREDANA.

I funerali seguiranno oggi, 27 gennaio, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Ieri 26 gennaio è mancato allo affetto dei suoi cari

Sebastiano Sillato
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIA, i figli ITALIA, DOMENICO e ADRIANO, le nuore, il genero e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 28 gennaio, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Si è spento il giorno 25 gennaio il nostro caro

Luciano Delbello

Ne danno il triste annuncio la sua ETTA, i cugini, le cugine e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 27 gennaio, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Ieri 26 gennaio è spirato

Bruno Orsini

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 27 gennaio, alle ore 15.30, dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

I figli GIUSEPPINA e LUIGI e i familiari ringraziano quanti in vario modo si sono resi partecipi nel dolore per la scomparsa del loro caro papà

Salvatore Lia

Un grazie particolare all'Associazione Nazionale Finanzieri in congedo.

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE e il COLLEGIO SINDACALE della ITALINDUSTRIE S.p.A. di Venezia, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT. ING.
Ferruccio Stoppani
Amministratore delegato della Società

Venezia, 26 gennaio 1972.

Partecipano al lutto:
- MARIO VALERI MANERA
- FLORENT LEY RAVELLO
- JEAN JACQUES KURZ
- GIUSEPPE DALL'ARMI
- MARCO CICHELLERO FRACCA
- GIUSEPPE PELLICANO'
- AGENOR MENETREY
- FERNAND ANDINA
- ENNIO LOTTI
- ALADINO MINCIARONI
- TIZIANO CALORE
- VITALIANO DE GIOSA
- MARIO DONADINI
- ANTONIO ROGGERO
- UMBERTO DE MARTIN
- NATALINO SABADIN
- GIUSEPPE BONFANTI

Partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTT. ING.
Ferruccio Stoppani
- SILVIO e ROSY BISOGNI
- OLIVIERO e VIVIANA MARZI
- NANDI e NADIA RAGUSIN
- ALBERTO e BRUNA HESSE
- LINO e DEDE' QUATTROCCHI
- ANTONIO e CARLA RIGOLETTI
- NINO ed ELDA RASTELLO
- SILVIO e MARIUCCIA BACCHELLI
- ERICA PFORDTE
- VITTORIO de CARLI

FAUSTO ALATI e la redazione dell'Agenzia Stampa AERONAUTICA AIRPRESS nel ricordare commossi l'amico e il pilota

DOTT. ING.
Ferruccio Stoppani

si uniscono al dolore della Famiglia e al compianto di quanti l'hanno conosciuto.

Roma, 27 gennaio 1972.

FAUSTO ALATI piange l'indimenticabile amico e consigliere

DOTT. ING.
Ferruccio Stoppani

ed è fraternamente vicino allo immenso dolore della Famiglia.

Roma, 27 gennaio 1972.

Prende parte al lutto PIERO OSTUNI e Famiglia.

TITTI e MARCO ZELCO partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Ferruccio Stoppani

---

† All'Ospedale Civile di Gorizia, con i conforti religiosi, ieri si è spento

Gioacchino Cesselon
di anni 78

Con profondo dolore la moglie, i figli LUIGI, ONORINA e ILIA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti Lo piangono.

I funerali seguiranno a Sagrado oggi, giovedì 27 gennaio, alle ore 15, nella Chiesa parrocchiale.

Gorizia-Sagrado, 27 gennaio 1972.

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

---

† Il 24 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Milella

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli VITO e MARIUCCIA ved. LAVOCAT e la nuora MADELEINE.

Trieste - Marsiglia - Parigi, 27 gennaio 1972.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Mauro Depase**

è mancato improvvisamente il giorno 25 gennaio 1972.

Ne danno l'annuncio i genitori la sorella, il fratello, il cognato, la cognata, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 27 gennaio, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

L'ASSOCIAZIONE DEI COMMERCIANTI DI COMBUSTIBILI partecipa al dolore del suo Presidente rag. Giuseppe Quintilli-Leoni per la perdita della moglie

Tea

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Edoardo Sergi

La MOGLIE e i FIGLI

La moglie e i congiunti di

Guido Macchi

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che presero parte al loro grave lutto.

---

† Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Severina Calligaris ved. Riavini

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, il cognato ERMANNO, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. E. Ramovecchi per le premurose cure, ai signori medici e al personale tutto della III Div. medica.

I funerali seguiranno oggi, 27 gennaio, alle ore 13.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente al cimitero di Duino Aurisina.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano commossi:
- LINA e Famiglia COTTIGNOLI
- dott. ANTONIO RADILLO e Famiglia
- Famiglia TOMMASO FASANO
- GIUSEPPINA MORINI
- Famiglia MULAZZI.

Si associa al lutto ADRIANA LUGETTI e famiglia.

---

† Il giorno 25 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Neri
Pensionato FF. SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli IOLANDA, GINO, GIORGIO, e MARIUCCIA, le nuore, i generi, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 27 gennaio, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie CERNIGOI, CRISMAN e PECILE.

Partecipano al lutto per la perdita del cognato e zio le famiglie BENSI, DEL RIO e DE PANFILIS.

---

†

Ieri 26 corrente è mancata al mio affetto

Elisabetta v. Spangher n. Draghicchio

Ne dà la dolorosa notizia la figlia ROMANA unitamente a tutti gli altri congiunti.

Un grazie di cuore al prim. dott. B. Perkan, al personale della II geriatria per l'amorevole assistenza.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani 28 corrente alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 24 gennaio 1972 ha cessato di battere il cuore generoso di

Mario Abeatici

lasciando nel dolore il figlio MARIO.

Nel darne il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, e nel ricordarLo con riconoscenza a quanti Gli vollero bene, si desidera esprimere un sentito ringraziamento alle gentili signore che Lo assistettero, a Nive, Alma Bevilacqua, Giustina Romanelli, Gilda Braccini, e particolarmente all'effezionatissima Evelina Piani.

---

† Lontano dalla sua Parenzo, il giorno 25 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Umberto Guetti

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipotini PIERLUIGI e DEBORAH, i nipoti ROBERTO, MARIELLA e BRUNO, le congiunte famiglie OROLOGIO e SCHIAULINI unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 27 gennaio, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Ha cessato di vivere

Giuseppe Bolsi

Ne danno il triste annuncio la Famiglia DECARLI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 11, partendo dal Sanatorio di Aurisina alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 27 gennaio 1972.

Impossibilitati a farlo di persona, esprimiamo la nostra riconoscenza a tutti coloro che in vari modi hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del caro

Giovanni

LA MOGLIE
ZAIRA DELLA MATTIA
LE FIGLIE
E I CONGIUNTI

Le famiglie COCIANI e MAZZI ringraziano tutti coloro che hanno attestato il loro affetto ad

Anna Cociani n. Crisman

Nell'XI anniversario della morte del loro caro Estinto

Giuseppe Rossmann

Lo ricordano la moglie ANNA, i figli ODETTE, GERMANO e ROMANA, la nuora, i generi e la nipote.

Nel settimo anniversario della morte della nostra cara

Pierina Ponte ved. Minatelli

con doloroso e infinito rimpianto i familiari La ricordano.

Nel primo anniversario della morte di

Giovanna Milani n. Broili

i familiari tutti La ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

IMPRESA pulizia cerca puilitrici provette per stabili e uffici trattamento ottimo, telefonare 69336 solo mattino. 71490 D

MASSAGGIATRICE fisioterapista cercasi per studio fisioterapico anche mezza giornata. Telefonare 37037 dalle 8-12, 15-19. 40873 D

MEDIA età libera per trattoria bar cercasi urgentemente. Telefonare 411292. 71448 D

OPERAI cercansi pratici serramenti. Officina Lauro, Zona Industriale, tel. 820016. 40853 D

PARRUCCHIERA lavorante mezzalavorante assumesi. Telefonare 741107. 20187 D

PRIMARIA società operante in campo navale assumerebbe macchinista, patentino, perfetta conoscenza lingua inglese massimo 25enne. Inviare domande casella postale 1398 Trieste. 71454 D

PULITRICE per uffici cercasi. Presentarsi ore 9-12, 15-18. Società Edile Adriatica. Via Lazzaretto Vecchio 11, I p. 20736 D

RAGAZZO paga extra contrattuale cercasi macelleria piazza Sant'Antonio 7. 20179 D

STENODATTILOGRAFA pratica cercasi, Cassetta 71494 D, SPI.

STIRATRICE e apprendista cercansi. Pulitura a secco Astra, via Vergerio 1 - Tel. 731241.

VENDITORE giovane bene introdotto negozi alimentari pronta assunzione condizioni ottime, offre Tergeste, Machiavelli 19. 71488 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza tutti comforts casa nuova paraggi Piazza Sansovino. Cassetta 40935 F, SPI.

SIGNORA sola cerca stanza vuota con bagno. Telefonare n. 64420 pomeriggio. 20690 E

SIGNORA sola cerca stanza vuota con bagno. Telefonare 64420, pomeriggio. 20690 F

STANZA una persona affittasi presso persona sola. Telefonare pomeriggio. Tel. 723760. 20686 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285 scuole in tutto il mondo. 92 G

ESTETISTE massaggiatrici manipedicure indossatrici taglio cucito ginnastica estetica. Centro Moda Estetica ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 63 G

FRANCESE lezioni conversazioni, singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

PERFORAZIONE IBM operatori meccanografici contabilità paghe contributi stenodattilografia. ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 65 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE bracco nome Dick collare verde smarrito in centro città. Ricompensa. Tel. 793981 - 729877. 150 H

CANE lupo età 6 mesi circa smarrito zona Barcola. Pregasi telefonare 410373. 20692 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. BOX macchina affittasi Carpineto. AGEP, Crispi 14. 20668 I

A. LOCALE D'Annunzio affittasi 25.000 AGEP, Crispi 14. 20670 I

AFFITASI ammobiliato saloncino 2 stanze cucina servizi poggioli TUTTI COMFORTS. Telefonare 414035. 20734 I

AFFITTASI Ponziana camera cucina gabinetto soleggiato L. 24.000, tel. 723035 ore 9. 40867 I

AMMOBILIATO 2 stanze soggiorno poggiolo bagno panoramico affitto. Tel. 64436. 20716 I

APPARTAMENTO 3 stanze, salone servizi moderni 90.000 affittasi. S Lazzaro 19, Amsterdam. 8062 I

APPARTAMENTO ammobiliato tre stanze bagno cucina garage riscaldamento centrale affittasi Immobiliare Rosa, Torrebianca 41. 71492 I

APPARTAMENTO zona SS Martiri 7 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 795982. 40883 I

APPARTAMENTO STAZIONE 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, centralnafta, poggiolo, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanno 4. 40947 I

APPARTAMENTO zona Piccardi ammezzato 2 stanze stanzetta cucina bagno centraltermica affittasi maggio. Telefonare al 795982. 40883 I

APPARTAMENTO zona RISMONDO 1 stanza, cucina, gabinetto, affitta 22.000. Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4. 40947 I

DUE stanze soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta 55.000; quattro stanze, cucina, bagno, centrale 45.000. Affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 40957 I

FLAVIA stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo 30.000 affittasi sposi referenziatissimi Tel. 767993. 20714 I

LOCALE piazza Goldoni adatto ottico fotostudio ecc. affittasi. Tel. 795982. 40883 I

MOBILIATO VIA GHIRLANDAIO piano V, tutti comfort, 4 stanze, cucina, prontingresso, affitta IMMOBILIARE ITALIA 38102. 508 I

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 affitta zona MUGGIA in palazzina al mare, lussuoso, salone, stanza, 2 stanzette, doppi servizi, ampie terrazze, box auto, bagno privato, tutti comfort. Tel. 38102. 507 I

S. GIACOMO modesto 2 stanze cucina 18.000. ALTRO centrale 3 stanze stanzetta cucina WC 20.000. Affittansi prontamente tel. 734257. 40939 I

SOFFITTA marina 2 stanze WC proprio 12.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 40961 I

VASTI locali centro da restaurare secondo piano mq 308 affittansi 45.000. Telefonare al 795982. 40883 I

VILLETTA o appartamento ammobiliato Carso luglio-agosto cercasi. Telefonare 743837. 40522 I

23.000 mensili ammobiliato camera cucina gabinetto Ponziana 6, tel. 732297 - 747154. 40879 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1 - 2 camere servizi riscaldamento arredato cercano affitto funzionari statali. Telefonare ore 8-14, 38315. 20684 L

APPARTAMENTO salone 3 stanze cucina servizi anche ammobiliato cerca funzionario in affitto. Telefonare 61712. 20726 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, servizi, cercasi in affitto telefonare 61712. 40945 L

BANCARIO cerca affitto appartamento pronta entrata pagando massimo. Telefonare n.ro 414035. 20734 L

CERCASI affitto cucina salone 2-3 stanze oppure cucina 4 stanze comforts anche Opicina. Tel. 36849. 71480 L

MONFALCONE cercasi villetta o appartamento 2 stanze servizi garage. Telefonare 74028, 9-11. 812 L

TELEFONARE 33743. Cercansi appartamenti in affitto qualsiasi zona grandi piccoli per urgente clientela REFERENZIATA. NESSUNA SPESA. 71476 L

URGENTEMENTE cercasi affitto appartamenteo centrale, 3 stanze, salone, doppi servizi, centralnafta, possibilmente piani alti, telefonare ore 9-12 16-19 73-02-92. 40470 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. SVENDIAMO tutto quasi metà prezzo. Ricchi omaggi a tutti i clienti per soli otto giorni. Rivolgetevi Serenissima Mobili via Castaldi 3 e via Barbariga 5. 71392 M

A.A. PELLICCERIA Ziliotto comunica: noi vendiamo solamente pellicce selezionate di prima qualità perfette. I nostri prezzi, sono come quelli delle pellicce comuni perché noi importiamo direttamente dai paesi d'origine. Pellicceria Ziliotto, via Milano n. 16, tel. 29374. 20722 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI. Stufe, cucine, frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere; scaldabagni garantiti 5 anni. 40655 M

A. SVENDO stufe metano automatiche seimila cal. 54.000; ottomila 64.000; caldaia metano 85.000, 96.000; caldaie gasolio 95.000. Installazioni preventivi, telefonare 797196 - 31649 - IBAR. 40949 M

LAVATRICE superautomatica seminuova vendiamo occasione anche ratealmente. via dell'Istria 13, negozio. 71502 M

MONFALCONE motocarro Guzzi Ercole, ottimo stato, ribaltabile vendesi. Rivolgersi Amato, via del Pozzo 10. Monfalcone. 516 M

PELLICCE taglie da 42 a 54 Modelli supereleganza: Persiano; zampe-teste da 50.000 in poi; castoro, lontre, castorini, ratmusqué, murmel, visoni, kolinsky, ocelots, guanaco, marmotte, ecc. Giacche, cappelli, guarnizioni. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 800 M

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali
PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35
Zagabria (Pan Adria)	21.05	21.55

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00
Zagabria (Pan Adria)	8.00	8.50

* Giorno successivo

SPARHERD seminuovo 6000, stufa 5000, materassi occasione, Bosco 12, magazzino. 40943 M

STIVALETTI per signora con polpaccio forte e fortissimo in vendita presso calzoleria Fumo Giulia 24 TS telefono 796915. 20606 M

TELEVISORE primo secondo canale funzionamento perfetto vendesi occasione anche ratealmente, via dell'Istria 13, negozio. 71500 M

TELEVISORI DA 25.000, A 45 mila garantiti, laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 40955 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo mobili antichi moderni. Telefonare 31428. 40526 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefono 30358. 40528 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 20181 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872.

ROTTAMI metalli, ghisa, ferro acquisto, prezzi massimi, S. Francesco 48. 40419 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. SVENDIAMO tutto quasi metà prezzo ricchi omaggi a tutti i clienti per soli otto giorni. Rivolgetevi Serenissima Mobili via Castaldi 3 e via Barbariga 5. 71390 NN

A. A. A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili. Tel. 750566. 40899 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 40528 NN

A. SALA pranzo tavolo ovale cristallo 2 specchi vendonsi a prezzo irrisorio. Via Severo 19, VII, Cuzzupi, telef. 65524 dopo ore 11. 20652 NN

ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti soprammobili orologi muro pianoforti. Telefonare tutti giorni 31621. 20700 NN

ANTICHI mobili suppellettili tappeti vendo eredità privati, piazza Borsa 1/III 15-18. 40933 NN

CUCINE veri gioielli, mobilifici Ballarin, via Fonderia, viale XX Settembre 53 20136 NN

MATRIMONIALE 105.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 40424 NN ●

OCCASIONE matrimoniale stile 700 cucina salotto vendo. Compassi via Attimis 23 Piedimonte Calvario (Gorizia). 5320 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MOBILE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 18 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA n. 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale) 20576 OO

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Splügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo. Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chiancianno. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale) 20576 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

DINAMICO 40.enne ex agente editoriale esaminerebbe proposte campo vendita rateale. Cassetta 20674 P SPI.

IMPORTANTE Azienda tra Farmacisti assume abili rappresentanti bene introdotti Farmacie Veneto. Referenziare a FAC, via Lombardi 47, Bologna. 5326 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutansi usato per usato. Alfa Romeo 1750; GT Junior 1300; Giulia 1300 65; Giulia Super 1966; 125 67 68; 124 67 68; 1100 familiare 64; 850 Coupé 67; 850 65 66; 850 Spyder 69; 500 F 69 70; Mini Cooper 68; Mini Minor 66; Cortina familiare 1966; Volkswagen 66 70; 850 pullmino 69; camioncino 600 D, ed altre. Domenica aperto mattina. Feriali possibilmente pomeriggio.

A.A.A.A.A.A. DATECI 48 ORE DI TEMPO E VI CONSEGNEREMO UN AUTOVETTURA USATA E GARANTITA. PAGAMENTO 30 MESI SENZA ANTICIPO. Fiat 128 '69, '70; 850 spyder '69, '71; 124 coupé '67, '71; Fiat 750 '67; 500 D '64; 850 S '65; Fiat 1500 '63; Mini Cooper MK 268; Mini Cooper S; 1300 MK2 '69; Mini Minor '67; A 112 '70; A. R. 1750 '69; Giulietta sprint veloce; Maserati mistral '67; Porsche 911 '69; Dino spyder 2400 '71. Autoccasioni, via Romagna n. 6, tel. 61126. APERTO FESTIVI. 40785 Q ●

A.A.A.A.A. ALFA ROMEO AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8, rivenditore autorizzato Savra S.p.A. Prenotazioni dimostrazione autovetture nuove; valutazione usato. Vendita autovetture usate. Permute e rateazioni fino a 30 mesi. A.R. 1750 GTV '71, 1750 berlina '69 '70, Giulia super '70, GT 1300 junior '71, 1300 TI '69, Fiat 128 4 porte '70, 850 Bertone '69, 500 L '70, Simca 1000 GLS '68, Primula '65 C 5 porte '69. Aperto festivi 10-13.

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, tel. 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato, Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina '71, '70, '69, '68; GT veloce 1750 '71, '70; Giulia Super '67; 1300 TI '69, '68, '67, '66, '65; GT Junior '68; FIAT 500 '68; 600 D '66; 600 Multipla '64; 1100 R '68, '67; 124 '66; 125 '67; 124 coupé 5 marce '69; VOLKSWAGEN '69, '67, VISITATECI!!!

A.A.A.A. APERTO festivi, Molino a Vento 65. 124 Sport '68; 1100 R familiare '68; 850 '66, '68; coupé '65; Escort 940 '70, '71; Volkswagen '67; 1100 R '69; Renault R 8, R 10 '68, '70; Prinz 1000 '68; 1500 C '66; Innocenti Spider '66; Escort C.T '71; Prinz 4 '69; Cortina '66; 125 Sport '69; Simca 1301, 1501 '70, '68. 20530 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri, Tor S. Piero 16 (Roiano). Occasioni autovetture usate e nuove, revisionate, pagamento 30 mesi senza anticipo. Fiat 128 '69; 850 Special '69, '65, '66; 500 L '69; F '65, '66; 850 coupé '66; Prinz L 4; 124 Sport '67; Giulia Super '65. 40771 Q

A.A.A.A. MONFALCONE, S. Polo 135, strada per Ronchi. Vasto assortimento occasioni con garanzia 3 mesi minimo acconto massime rateazioni permute. Aperto festivi. 20446 Q

A.A.A. 128 Francis Lombardi migliorata e rifinita nella carrozzeria e interno. Consegna sollecita colori assortiti esclusiva Monfalcone, S. Polo 135, strada per Ronchi. Aperto festivi. 20448 Q

ACQUISTASI perfetta 750 o 850 da uniproprietario, tel. 794344 inintermediari. 40931 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Lancia Flavia '69; Fiat 124 '66; 850 '66, '65, '64; 500 F '68, '66, 63; Minor '66; NSU 1000 '65. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12.

AUTO OCCASIONI CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN DECARLI R. SANZIO N. 11, VENDE CON TRE MESI DI GARANZIA: Fiat 1100 '67, '68, Familiare '67; 850 '65-'67; Special '69; 500 '67, L '68-'69; NSU 1000 '66, 4 L '68-'69-'71, Opel Kadett '68-'69-'71; Simca 1100 '69, 1000 '68-'67-'66-'65; Special '69; Rally elaborata '71. A 112 1969. Festivi aperto 9-13. 40306 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Vasto assortimento veicoli usati, permute rateazioni: AR 1750 GTV; Super 68; 1300 TI 68; Junior 70 67; Fiat 124 66 67 68; 850 Sport Coupé 69; 850 Special 68; Capri 1700 69; Mini 66; 500 L 69 70; 1100 R 68; 1500 64. Visitateci!!! 40849 Q ●

FIAT 500 67; Bianchina 65 66; Fiat 600 60 62; Fiat 850 64 65; Dauphine 60; Volkswagen 63 anche con facilitazioni vendonsi. Via Catullo 1, autosalone. 38 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart-Dory sconto eccezionale del 10% (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 123 Q

NSU Prinz 4 vasto assortimento vetture usate vendonsi anche con dilazioni sino 24 mesi ottimo stato revisionate. Servizio assistenza autosalone, Fabio Severo 34. 38 Q

NSU Prinz 1000 67; Prinz 1200 TT 68; NSU Typo 1100 66; Typo 1200 67 68 ottimo stato revisionate vendonsi con facilitazioni sino 24 mesi. Servizio assistenza autosalone, Fabio Severo 34. 38 Q

PRIVATO vende 850 vera occasione. Tel. 38684. 40903 Q

S. FIAT 124, 1300, 1100 R, 850, 600, 850 coupé e vignale, 500; Anglia; Primula; Volkswagen Occasione, vende concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S MINI Minor '68, '67. Vende concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. NSU '69, '68, '67; Prinz 1200 e «TT» unici proprietari. Vende concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S. SIMCA 1000 '67, '68, '69; 1300; 1301; 1501, ottime occasioni, vende concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. PRESTITI accordo subito ipoteche. Tel. 722667. 20193 R

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza. Star snc via S. Nicolò 27 telefono 68317. 31537 R

A.A.A. PRESTITI concediamo, massima serietà, riservatezza, telefonare 36664 - 29258. 71358 R

AVVIATO negozio frutta e verdura vendesi Gorizia zona centrale. Telefonare 87374. 331 R

BAR buffet cedesi per anzianità. Comos Guerrino, via Mazzini 30, III p. 40925 R

CASALINGHE, operai, occorrendovi prestiti comodamente rateizzabili scrivete SOCAF, Boccaccio 43, Milano, cercansi raccoglitori. 5323 R

EDICOLA giornali avviatissima vasta licenza darebbesi gestione famiglia competente. Telef. 61309. 20712 R

GESTORI esperti conduzione self-service alimentari e bar ristorante ricerca grande campeggio marino stagionale estivo zona Trieste. Offerte cassetta 20482 R, SPI.

NEGOZIO alimentari avviatissimo zona Piccardi vasta licenza cedesi per ritiro d'affari. Tel. 795982. 40387 R

PRESTITI postali ovunque a chiunque improtestato. Scrivere FIDIM, Pagano 50, Milano. 5324 R

VENDESI negozio parrucchiera avviato per ragioni familiari. Telefonare 411712 dopo le 20.30. 71482 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI inizio Severo appartamento V piano. Ascensore, tre camere cameretta, servizi, terrazza, 100 metri. Attico centrissimo tre camere prima entrata. Inizio Ginnastica, appartamento occupato, 4 camere, servizi, impiego capitale. Barcola centro villa 2 appartamenti 1000 metri giardino. Barcola centro casa con terreno accessibile auto. Sei camere cucina-terreno per costruzione palazzina (Besenghi) tre appartamenti. Agenzia Aurora - via Ginnastica 1/1. 20560 S

A. LOCALE affari Crispi vendesi. AGEP Crispi 14. 20662 S

A. LUSSUOSISSIMO (zona Stazione) 4 stanze cucina biservizi centralnafta vendesi AGEP, Crispi 14. 20666 S

A. ROMAGNA vendesi saloncino tristanze biservizi giardino garage cantina. AGEP Crispi 14. 20664 S

A. TERRENO per costruzioni cerca impresa. Offerte Cassetta 20658 S SPI.

A. VIGNETI zona soleggiatissima iniziata costruzione vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze. Forti facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 20660 S

AFFARONE appartamento libero tristanze, 7.850.000, altro nuovo Tesa, altro bellissimo Filzi, vendo facilitazioni. Telefonare 31335 - 730689. 40965 S

ALBERGO 40 stanze posizione centralissima Lignano - Mare ottimo reddito vendesi. SPI, cassetta 34 35100 Padova. 5289 S

ALLOGGIO soffitta occupato zona Lazzaretto stanza stanzetta cucina gabinetto promiscuo vendesi. Telefonare 795982. 40883 S

APPARTAMENTO zona Tribunale 5 stanze stanzetta cucina servizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare al 795982. 40885 S

APPARTAMENTO centralissimo 5 camere accessori moderni vendo. Telef. 37915. 40921 S

APPARTAMENTO Valmaura 2 camere soggiorno poggiolo accessori moderni vendo possibilmente contanti. Tel. 37915. 40921 S

APPARTAMENTO via GHIRLANDAIO, 2 stanze, cucina, doccia, riscaldamento, vende prontamente 6.500.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni, 4. 40947 S

APPARTAMENTO 2 stanze salone zone Roiano Gretta Scorcola Romagna Rossetti cercasi vendita o affitto. Telefonare al 417061. 71460 S

APPARTAMENTO inizio strada per Fiume, 4.o piano, panoramico, 2 stanze soggiorno 12 m poggiolo, vista. L. 11.500.000 vendo. Tel. 64436. 40941 S

APPARTAMENTO paraggi via ISTRIA - 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centranafta, ascensore, soleggiatissimo vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 40945 S

CERCO in affitto piccolo terreno adatto per un orticello eventualmente compero. Tel. 750513. 40913 S

COMMERCIALE - panoramicissimi, singorili, 2-3 stanze, saloncino, terrazza, giardino pensile proprio, ARIA CONDIZIONATA, liberi Attico, Superattico - CIVIDIN & SERPO 35664 Canalpiccolo 2. 46 S

COMPERO per investimento i muri locale centro Borgo Teresiano occupato. Telef. 37915. 40921 S

DUE stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vuoto vendesi. Tel. 793090. 40957 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 795982. 40885 S

GRADO appartamento centralissimo viale principale mq 150 circa anche trasformabile due appartamenti vendesi. Telefonare 2813 Gorizia. 71462 S

LOCALE nuovo 50 mq zona Montebello adatto negozio vendo. Tel. 37915. 40923 S

LUSSUOSO panoramico salone 4 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 40887 S

MAGAZZINO Zona Rossetti mq 65, due ingressi, 3.800.000 - 35664 - CIVIDIN & SERPO. 46 S

MONTEBELLO prontingresso - 2-3 stanze, comforts, 8.200.000, 13.000.000 - CIVIDIN & SERPO 35664. 46 S

MUGGIA - Attico panoramicissimo, stanza, cucina, salone, mq 30 (trasformabile 2 stanze), 6.000.000 mutuo approvato, interessi 7,7% - 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE SAN PASQUALE 113, autobus 11, zona verde, finiture accurate, prontingresso, salone, 2 stanze, doppi servizi, posto macchina, cantina, quota contanti 5.000.000. Tel. 38102. 500 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE corso costruzione, BROLETTO, appartamenti 2 stanze, soggiorno, tutti comfort, quota contanti 3.000.000. Tel. 38102. 501 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE PIAZZA SANSOVINO, piano IV, panoramico, tutti comfort, salone, 2 stanze, cucinino, tinello, doppi servizi, 15.000.000. Telefono 38102. 502 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE VIA GHIRLANDAIO cucina, 2 stanze, ottimo investimento capitale. Tel. 38102. 503 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE VIA FABBRI cucina, 2 stanze, bagno, terrazza. Tel. 38102. 504 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 vende GRIGNANO VILLA 7 stanze, 5000 mq parco. Tel. 38102. 505 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE DUINO VILLA lussuosa tutti comfort, 4 stanze, salone con caminetto, terrazza panoramica, garage per 2 macchine, campo bocce, giardino 1800 mq, bagno privato. Tel. 38102. 506 S

PALAZZINA Cervignano Friuli 5.000 mq giardino nuova vendo. Tel. 37915. 40921 S

PALAZZINA nuova Gradisca 4 alloggi 1.800 mq rendita 10 per cento vendo. Tel. 37915. 40923 S

PRONTINGRESSO panoramici, 2 stanze cucina o soggiorno cucinino, servizi comforts, balconi garage, vendonsi. Da contanti 3.000.000. Rimanenza saldo mutuo, contributo Regione. Informazioni telefono 734257. 40939 S

RESTAURATO zona Tribunale 3 stanze cucina accessori centraltermica ascensore vendesi. Telef. 795982. 40885 S

RESTAURATO pressi Viale 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telefonare 795982. 40885 S

SEMINUOVO zona San Giacomo 2 stanze cucina bagno centraltermica ascensore vendesi. Telef. 795982. 40885 S

SETTEFONTANE piano VI - 3 stanze, cucina, servizi separati, veranda, poggiolo - vendesi affittato, 12.300.000. CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo n. 2. 46 S

SIGNORILE zona Carlo Alberto salone 2 stanze stanzetta cucina biservizi terrazza centraltermica ascensore mq 180 vendesi. Telef. 795982. 40887 S

STABILE 13 appartamenti zona S. Michele vendesi per investimento capitale. Telefonare al 795982. 40887 S

STABILE zona Salita Promontorio vende Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni, 4. 40945 S

VILLA VICENTINA (Cervignano) - complesso residenziale moderno sicuro investimento capitale 8%, week-end tutto l'anno, appartamenti 1-3 stanze, soggiorno, box-auto, riscaldamento, acqua calda a consumo, prezzi convenientissimi, minimo 5.500.000, vendite 35664 CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2, Trieste. 46 S

ZONA verde vista Golfo (fermata autobus). Palazzine rifinite 2-3 stanze salone servizi comfors, terrazze, OGNI APPARTAMENTO GODE DI GIARDINO PROPRIO RECINTATO, garage. Attici meravigliosi da L. 8.700.000 con terrazze mq 20 consegna fine 1972. Informazioni, vendite, pagamenti dilazionati, mutui regionali. Tel. 734257. 40939 S

Z. ROZZOL prossima consegna vendiamo bellissimi appartamenti con finiture di pregio disponibile attico con mansarda. Impredil S. Francesco 11, tel. 790582. 20490 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CERCASI appartamento Opicina casa con giardino minimo 4 letti stagione estiva. Telefonare 35818. 40881 T

SETTIMANA bianca al Nevegal lire 24.500, ski-pass escluso. Hotel San Martino, telefono 0437-25111. 40382 T

VILLETTA o appartamento ammobiliato Carso luglio agosto cercasi. Telefonare 743837. 40522 T